• Anno 115 - Numero 205 •

LA STAMPA

• Domenica 30 Agosto 1981 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.181 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104) consegna decentrata alla posta anno L. 64.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 202.500 Copia arretrata L. 800. Estero: Austria sc. 12, Belgio fb. 25, Danimarca kr. 6,50, Francia fr. 4, Germania D.M. 1,60, Grecia dr. 35, Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fl. 2, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 85, Svizzera fra 1,50, Svizzera Ticino fra. 1,40. - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658 965. 20123 Milano, via G. Negri 6-10, tel. 80 96. Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.56.904, Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592 580, Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228 826, Bolzano, via Florido 30-A, tel. 23.325, Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656 844, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 66.065 - Tariffe: modulo mm 42x45, per listini, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo. Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionali L. 220.000 (264.000). Ricerche personale, a venerdì L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 3100 per parola (Famiglia L. 2450) - Echi L. 3500 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 5

GIRO DEL MONDO

Un colpo di cannone ha dato il via alle 28 imbarcazioni che partecipano alla circumnavigazione

di Paolo Bertoldi

A PAGINA 5

ITALSIDER

Su Genova l'ombra della crisi del colosso siderurgico. Interrogativi inquietanti per l'economia ligure

di R. Lugli e E. Pucci

DOLLARO, PETROLIO E L'ITALIA

Stretta è la via

Con questo articolo Franco Reviglio inizia la sua collaborazione a La Stampa

Alla ripresa delle attività produttive, dopo la pausa estiva, non appare inutile riassumere in sintesi i problemi che dobbiamo affrontare nei prossimi mesi. I Paesi europei, e tra questi il nostro, stanno subendo l'aggiustamento reale alla nuova ragione di scambio petrolifero in condizioni assai diverse da quelle che c'erano negli anni successivi alla prima crisi petrolifera del 1973.

Allora i Paesi europei, e in modo particolare la Germania, riuscirono a limitare il trasferimento di risorse indotto dalla tassa petrolifera grazie a una graduale ristrutturazione delle loro economie e alla riduzione della propensione a importare petrolio. Minore efficacia in questa direzione ebbero gli Stati Uniti, che non seppero utilizzare il vantaggio di detenere la produzione della moneta di scambio, che è anche lo strumento di riserva internazionale.

Dopo la seconda crisi petrolifera di fine 1979, che tuttavia si è protratta sino all'inizio del corrente anno, gli Stati Uniti, grazie a una più efficace politica energetica e a una più decisa politica monetaria, hanno saputo trarre tesoro della propria «fortuna» di essere produttori della moneta di scambio e di riserva internazionale, recuperando il vantaggio comparato negli scambi internazionali. Essi, hanno scaricato l'aggiustamento reale sulle economie europee attraverso l'apprezzamento del dollaro che i Paesi europei devono sopportare.

In conseguenza i Paesi europei devono fronteggiare non solo la perdita di ragioni di scambio con i Paesi aderenti all'Opec, ma anche quella verso gli Stati Uniti. Ciò avviene attraverso tensioni sulle monete nello Sme e il perseguimento di politiche di deflazione della domanda interna e di incentivo delle esportazioni.

Si può prevedere che questo insieme di comportamenti possa continuare anche nel prossimo anno, perché appare probabile che negli Stati Uniti i tassi di interesse rimangano elevati anche nel corso del 1982 e che quindi, a seguito della guerra dei tassi e dei crescenti disavanzi nei conti con l'estero dei Paesi europei, si accrescano le difficoltà di finanziamento delle bilance dei pagamenti europee. D'altra parte, è prevedibile che gli effetti positivi dell'apprezzamento del dollaro sulle bilance correnti europee si produrranno alquanto lentamente per la prevista scarsa dinamica del commercio con l'area del dollaro.

Il nostro Paese non può sottrarsi all'aggiustamento reale alle nuove ragioni di scambio petrolifero e all'apprezzamento del dollaro. Si deve essere consapevoli che finora solo una parte minore dell'aggiustamento è stata compiuta, come mostrano il peggioramento nel 1980 e nei primi mesi del 1981 dei conti correnti con l'estero, l'espansione sostenuta nel primo semestre del disavanzo pubblico e l'andamento, a tassi elevati, dell'inflazione.

L'aggiustamento non può essere evitato e neppure rinviato, poiché non si può pensare di continuare a reperire la valuta necessaria per impedire la riduzione delle riserve nonostante la crescita del disavanzo di parte corrente. Le difficoltà dell'aggiustamento sono accresciute dal fatto che deve ancora manifestarsi la maggior parte dell'impatto dell'apprezzamento del dollaro sull'inflazione interna e che devono ancora esplicare tutti i propri effetti le politiche recessive attuate dagli altri Paesi europei in un contesto di inflazione ancora elevata e di forti disavanzi nei conti con l'estero.

L'aggiustamento richiede politiche congiunturali restrittive. Ma l'intensità e la durata di esse dipendono, sul piano internazionale, da una maggiore integrazione delle politiche economiche dei Paesi europei e, sul piano interno, in modo cruciale, dalla capacità di affrontare gli irrisolti nodi strutturali della nostra economia, la dipendenza dall'estero, i molteplici meccanismi di indicizzazione, la diminuita produttività, la degradazione quantitativa e qualitativa della spesa pubblica.

Lo scenario macroeconomico previsto per il 1981 appare insoddisfacente e assai lontano dalle previsioni del piano triennale. Il reddito nazionale in termini reali non dovrebbe registrare alcuna crescita o addirittura una lieve riduzione (+4% nel 1980), l'inflazione dovrebbe mantenersi sugli elevati livelli dell'anno passato, la parte corrente della bilancia dei pagamenti dovrebbe restare in forte sbilancio intorno a 11.500 miliardi (oltre 8000 nel 1980).

Per la prima volta nelle vicende economiche degli ultimi anni una fase recessiva (quella che si è avuta tra la primavera e l'autunno dello scorso anno) non ha dato luogo ad alcun allentamento delle tensioni, né a una fase di ripresa congiunturale. Molti indicatori segnalano anzi un aggravamento negli ultimi mesi. La produzione industriale sta lentamente cedendo dopo che all'inizio dell'anno aveva recuperato i livelli della primavera dello scorso anno. Il disavanzo dello Stato nel primo semestre è stato più che doppio di quello dell'anno scorso, la rivalutazione del dollaro persiste e sta provocando un peggioramento delle ragioni di scambio di ampiezza paragonabile a quella del prezzo del petrolio.

Nel corso di un anno il dollaro si è rivalutato di oltre il 40 per cento nei confronti della lira, mentre il rincaro del petrolio è quasi raddoppiato dalla fine del 1978. Per valutare i riflessi sui prezzi interni, vale la pena ricordare che la quota delle importazioni italiane fatturate in dollari si aggira intorno al 50%, rispetto a un 30% di fatturazione in dollari per le esportazioni e che la fattura petrolifera nel 1981 supererà i 20 mila miliardi, quasi un quarto delle intere importazioni del nostro Paese.

Risulta quindi che le prospettive di ripresa della nostra economia sono condizionate da limiti precisi, più rigidi che nel passato. Il raggiungimento di un tasso soddisfacente di sviluppo del reddito e dell'occupazione non è perseguibile mediante le tradizionali manovre congiunturali nelle attuali tensioni inflazionistiche. Poiché i meccanismi che provocano l'inflazione sono mossi dai nodi strutturali, solo un'operazione complessa, non breve e non indolore, può sconfiggerli. Ma essa richiede il consenso e la partecipazione di tutte le parti sociali, che solo una equa ripartizione dei sacrifici può consentire di ottenere. Quanto più efficacemente riusciremo ad attuarla, tanto meno oneroso per tutti sarà il costo dell'aggiustamento.

Franco Reviglio

A PAGINA 2

Forlani apre la Festa dell'amicizia «Appoggiamo Spadolini»

Due terroristi che si dicono dell'Olp, uno in fin di vita

Bombe, spari nella sinagoga a Vienna: 2 morti, 18 feriti

L'attentato alla fine di una funzione religiosa, presenti 200 persone - Catturati gli assalitori dopo un conflitto a fuoco - Per ora il gesto non è stato rivendicato

VIENNA — Due terroristi arabi armati di mitra e bombe a mano hanno fatto irruzione ieri mattina in un'affollata sinagoga nel centro di Vienna, assassinando due persone e ferendone 18. Una donna di 25 anni, Ulrike Kohut, è stata uccisa da una bomba a mano mentre tentava di proteggere un bambino. L'altra vittima è Lotan Fried, 68 anni. Nel tempio c'erano circa 200 fedeli.

La polizia ha affermato che gli attentatori sono entrati nella sinagoga con i copricapi che gli ebrei portano durante le cerimonie religiose. Hanno incominciato a sparare, poi hanno lanciato bombe a mano quando due guardie all'ingresso del tempio hanno tentato di fermarli. Un testimone ha raccontato che i terroristi hanno fatto con le dita il segno «V» di vittoria ed hanno gridato, scandendole, le iniziali della sigla dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, «Olp». Le due guardie sono rimaste ferite nella sparatoria, una è gravissima.

Entrambi gli attentatori sono stati arrestati da agenti in borghese. Uno ha detto di chiamarsi Hashem Mohammed Rajeh, ma è probabile che abbia fornito false generalità. L'altro — ferito gravemente dai colpi sparati dalla guardia del corpo di uno dei fedeli, un dirigente industriale — non è stato ancora interrogato. Non si conosce la loro nazionalità, nessuna organizzazione ha ancora rivendicato la responsabilità dell'attentato.

Vienna. Due giovani assistono una donna ferita nell'attentato alla sinagoga (Telefoto)

A tarda sera un portavoce della polizia ha dichiarato che uno dei terroristi si è detto membro dell'*Al Asifah*, braccio militare di *Al Fatah*, il maggior gruppo di guerriglia dell'Olp. La dichiarazione, secondo il portavoce, non ha potuto finora essere confermata.

In serata la polizia ha arrestato una terza persona, un uomo rintracciato a un indirizzo trovato su un'agenda in una borsa appartenente a uno degli attentatori. Poco dopo l'attentato, un uomo che parlava un tedesco incerto ha telefonato chiedendo il rilascio dei due terroristi arrestati. «*Ha detto di aver messo una bomba in un cinema del centro di Vienna, e che la bomba sarebbe esplosa se i due terroristi non fossero stati liberati*» ha dichiarato un portavoce della polizia. In seguito alla telefonata anonima, agenti hanno cercato l'ordigno in vari cinematografi, senza però risultati.

La sinagoga di Seitenstettengasser è un edificio di cinque piani costruito nel 1826.

Il ministro dell'Interno austriaco, Erwin Lanc, ha definito l'attacco «*una conseguenza degli avvenimenti nel Medio Oriente*». Ha aggiunto: «*Ci sono gruppi estremisti che tentano di impedire qualsiasi soluzione pacifica del problema mediorientale*». E ancora: «*Penso che il bersaglio dell'attacco parli da solo*». Il ministro ha però escluso un collegamento tra l'azione terroristica e la politica mediorientale del Cancelliere Kreisky. I critici della «linea Kreisky» sostengono che l'appoggio del Cancelliere alle rivendicazioni palestinesi rischia di esporre l'Austria ad attività terroristiche.

Il ministro degli Esteri, Willibald Pahr, ha definito l'attentato «*particolarmente spaventoso*» poiché è stato fatto contro gente che partecipava a una cerimonia religiosa.

Notizie diffuse in Austria avevano collegato *Al Asifah* con l'assassinio del consigliere comunale di Vienna Heinz Nittel, avvenuto il primo maggio. Nittel era *leader* di una organizzazione per l'amicizia fra Austria e Israele. La settimana scorsa, alcuni giornali austriaci avevano ricevuto copie di un documento attribuito ad *Al Fatah* il quale negava qualsiasi connessione con il recente tentativo di contrabbandare armi in Austria, affermava che *Al Fatah* era stata calunniata e ammoniva che l'organizzazione avrebbe potuto far uso di armi in Austria se Vienna non avesse cambiato politica.

r. s.

L'insofferenza tra i due partiti

Anche a Milano guerra fredda tra il pci e il psi

I socialisti con un duro comunicato annunciano che non prenderanno parte alla «marcia per le trattative sulle armi» organizzata dai comunisti

ROMA — Dopo Bologna e Roma, tocca a Milano. La guerra fredda tra socialisti e comunisti all'interno delle maggioranze di sinistra si sta allargando giorno dopo giorno, anche se le giunte rosse non sono in discussione. Ma dentro le giunte, cresce a vista d'occhio l'insofferenza tra i due partiti.

A Milano ieri, con un duro comunicato, il psi ha annunciato che non prenderà parte alla «marcia per la trattativa sugli armamenti» indetta dal pci, e ha deciso di organizzare in alternativa un convegno sul disarmo e sulla pace, accusando i comunisti di puntare alla strumentalizzazione e alla propaganda. Il pci, in risposta, denuncia nell'iniziativa dei socialisti «*il tentativo artificioso di creare ad ogni costo l'incidente politico*».

Bloccato sui temi della politica internazionale e degli armamenti nucleari, il contrasto di Milano ha tutti i connotati per presentarsi come una ripetizione del caso di Bologna, e anche per questo acquista un significato politico rilevante per valutare lo stato dei rapporti tra pci e psi.

L'incidente è stato aperto dal psi, che in un documento firmato dall'ufficio politico della federazione milanese prende le distanze dalla manifestazione organizzata per fine settembre per sostenere la trattativa sugli armamenti. Secondo i socialisti, al centro di quella manifestazione c'è un documento «*redatto in cui si vuole accreditare una immagine della Nato come minaccia per la pace, e dell'Unione Sovietica come garante della pace*». Una critica di metodo, dunque, ma anche di merito: sotto forma di appello pacifista, dice il psi, «*si rischia di finire solo per premere sull'opinione pubblica per il mantenimento dello status quo, con il blocco dell'installazione dei "Cruise" ad Ovest, e il proseguimento dell'installazione degli "SS 20" a Est*».

Nel mirino del psi, come si vede, c'è la linea di politica internazionale del pci milanese: «*Legare le mani alla Nato* — accusa il documento socialista — *facendo finta di non vedere quanto continuano a fare le mani sciolte del patto di Varsavia, può aprire le porte forse alla propaganda, certo non a un serio negoziato*».

Che cosa rispondono i comunisti? «*Questo è un attacco costruito a freddo da Ugo Finetti, il segretario del psi milanese* — dice Roberto Vitali, segretario della federazione comunista di Milano —. *Un tentativo di costruire sulla sabbia, sul nulla, una polemica artificiosa contro di noi*». I comunisti spiegano di essere stati colti in contropiede: «*Non c'era nessun segnale di questa offensiva socialista* — dice Vitali — *anche perché non ce n'era motivo. La manifestazione non è indetta dal pci, ma da personalità di varia tendenza; il documento messo sotto accusa è soltanto una bozza, sulla quale si sta discutendo. E in mezzo a questa discussione, salta fuori il psi, a cercare l'incidente con noi. Perché? Io non so se c'è un piano, una strategia per allargare i contrasti da Roma a Bologna, a Milano. Non credo. Forse tutto è dovuto soltanto ad uno scatto di nervi di qualche socialista, cruciano insaziabile, che dopo aver visto puntare i piedi dai suoi compagni di partito di Bologna non vuol perdere il ruolo di primo della classe*».

Così, tra polemiche e accuse, Milano si aggiunge alla geografia dei contrasti periferici che stanno insorgendo tra pci e psi, frutto e riflesso del difficile clima che a livello nazionale si registra da mesi tra i due partiti.

Claudio Martelli ha teorizzato il nuovo corso socialista nelle giunte spiegando il contenzioso col pci: «*Dopo avere superato il complesso degli stati di necessità che in passato ci portarono a governare comunque con la dc, stiamo superando anche il complesso "unitario" che ci portava a partecipare a maggioranze largamente egemonizzate dal pci*».

Intanto, l'ultima notizia sulle giunte arriva da Ascoli, uno dei Comuni che era ancora senza governo, due mesi dopo il voto di giugno. La nuova giunta sarà formata da dc, psi, pli e lista civica, con pci, pri e psdi all'opposizione.

Ezio Mauro

I giudici Caselli e Maddalena sulle norme antiterrorismo

«Criterio base la ragion di Stato Senza i pentiti indagini ferme»

TORINO — Una prova di coraggio, una mano tesa verso chi vuole sciogliersi dal tragico abbraccio dell'eversione o una dichiarazione d'impotenza dello Stato a sradicare il terrorismo? Il disegno di legge a favore dei «pentiti» è un provvedimento destinato a suscitare reazioni contrastanti. A quelle favorevoli che si preannunciano tra gli operatori del settore, giudici e avvocati, si oppongono le altre di semplici cittadini, che già commentano amaramente: «*Troppo comodo. Prima compiono atrocità e delitti poi si pentono e lo Stato ci passa una spugna sopra*».

Commenti a caldo che possono essere capiti ma è necessario andare più a fondo nel problema e non lasciarsi travolgere da reazioni emotive, epidermiche. Abbiamo posto alcune domande a Giancarlo Caselli, giudice istruttore, e a Marcello Maddalena, sostituto procuratore.

Nino Pietropinto

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Il parere dell'ex presidente della Corte

Paolo Rossi: Legge necessaria ma è contro la Costituzione

ROMA — «Ci ho pensato tanto. Credo che questo disegno di legge sui pentiti fosse indispensabile, ma certo è in contrasto con i dettami della Costituzione... Be lo lasci dire da un vecchio insegnante di diritto penale...».

Paolo Rossi, oggi pensionato dopo essere stato presidente della Corte Costituzionale all'epoca del processo Lockheed, si dichiara d'accordo sulla necessità di un'azione per favorire il «pentimento» dei brigatisti, ma non risparmia critiche sul piano giuridico al disegno di legge presentato dal governo al Spadolini.

«Si tratta — aggiunge — di un provvedimento dal carattere eccezionale, che può essere giustificato e che può darsi dia anche dei frutti, ma certo compromette molto il prestigio istituzionale».

Presidente, come si potrà conciliare la nuova legge sui pentiti, con l'art. 3 della Costituzione secondo cui tutti i cittadini sono uguali dinanzi alla legge?

«Non lo so proprio. Con questo criterio potremo avere anche l'assassino pentito o il rapinatore di banca pentito».

Aggiunge: «Intendiamoci io faccio tutte queste critiche dicendo che probabilmente bisognava farla questa legge, ma, certo, abbiamo dovuto arrenderci. La concezione classica del diritto penale ha dovuto cedere dinanzi a questa esigenza».

Cosa ne pensa di questa discrezionalità che si vuole affidare al giudice il quale, sulla base dell'entità del contributo fornito alle indagini dal «pentito», potrà decidere anche della sospensione della pena?

«Addirittura mi pare che anche nel corso dell'istruttoria può far cessare l'azione penale. E' per questo che dico che i principi basilari del codice sono stati intaccati. Ripeto tuttavia, di essere favorevole alla legge: a mali estremi, estremi rimedi. Speriamo solo che tutto ciò duri poco, perché sia ben chiaro: cessata l'emergenza, dovrà cessare l' "illegalità"».

r. c.

Presenterà il congresso del sindacato

Accordo in Polonia concessa a Walesa mezz'ora in tv

VARSAVIA — Il leader di «Solidarietà», Lech Walesa, apparirà martedì mezz'ora alla tv per spiegare il significato del primo congresso nazionale di «Solidarietà». E' questo il risultato principale raggiunto ieri nella sede del consiglio dei ministri polacco durante la prima fase di negoziati tra governo e sindacati.

Un'altra trasmissione di mezz'ora, è stato concordato, sarà gestita da «Solidarietà» mercoledì, alla vigilia dell'inizio del congresso.

L'accordo raggiunto ieri sera allenta la tensione tra governo e sindacati, che negli ultimi giorni era pericolosamente cresciuta. «*Se sarà necessario bloccheremo giornali e tv*», aveva dichiarato il portavoce del sindacato libero poco prima dell'inizio dei colloqui col governo. Walesa aveva promesso il *black out* televisivo e una fermata generale nelle tipografie di tutto il Paese se il sindacato non avesse avuto la possibilità di esprimere il proprio pensiero.

«*Non siamo disposti a tollerare azioni di disturbo*», aveva ribattuto il portavoce governativo. «*Ci impegniamo a garantire comunque la regolarità delle trasmissioni*».

Secondo l'agenzia ufficiale polacca *Pap*, progressi sono stati fatti anche nelle trattative fra le delegazioni del governo e dei sindacati a Radom, dove martedì era stato effettuato uno sciopero dei trasporti pubblici.

Prosegue invece l'agitazione dei tipografi di Olsztyn, che da mercoledì impediscono l'uscita del quotidiano locale del partito.

A PAGINA 2

Il segretario del partito radicale Rutelli si autodenuncia ed è arrestato

Turismo: non c'è stata Caporetto

Doveva essere la Caporetto del turismo, secondo le previsioni dettate dai cervelli elettronici. Si è avuta una modesta ritirata a luglio, poi un agosto pieno e addirittura «troppo pieno». Prime ipotesi di bilanci per sussi: la stagione 1981 si chiuderà con un 7-10 per cento in meno in Riviera, con un 10 per cento in meno sui lidi adriatici, un 3-4 per cento in meno sulle spiagge della Versilia. Giudizio pressoché identico a Sanremo, Rimini, Viareggio, Alassio: gli italiani hanno colmato i vuoti lasciati dagli stranieri, con una «rimonta» spettacolare nel mese di agosto.

Siamo abituati a diffondere gli allarmi più gravi, in economia come in politica, per poi assaporare il gusto di trovarci ancora in piedi. Per il turismo, già circola la voce: «Ancora una volta ci siamo salvati». Atteggiamento irresponsabile, perché il salvataggio della stagione 1981 è avvenuto grazie a un fenomeno carico di conseguenze negative, e cioè l'aumento della congestione in agosto. Tutti i discorsi sulla programmazione delle ferie e sulla pianificazione del turismo, fatti dal ministro Signorello, devono tener conto di questa tendenza contraria: a luglio vuoti più larghi che in passato, in agosto la gente che dormiva nelle automobili e sulle spiagge. Dopo il Ferragosto, però, un segno di saggezza collettiva: non c'è stata la fuga verso le città, il rientro avviene in modo graduale.

Vediamo alcuni casi-campione, cominciando dall'Adriatico. Giancarlo Dallara, direttore del Centro prenotazioni che serve la costa dei lidi di Ravenna a Cattolica, mi dice: «Gl'italiani sono venuti più numerosi che in passato, capovolgendo le indicazioni di giugno. Tra gli stranieri c'è stato un calo sensibile, sino al 10 per cento in meno tra i tedeschi, però lontano dal 40 per cento di cui si parlava all'inizio dell'anno. In complesso si è ristretta la quota del turismo estero che qui è del 30 per cento sul totale di 40 milioni di presenze, tutte estive». Il dato fa sobbalzare: non si era forse arrivati a uno sviluppo eccessivo, con eccessivo affollamento, nella rincorsa alla crescita di anno in anno?

In Versilia, pareri analoghi mi vengono espressi dal direttore dell'Azienda Turismo che si occupa di Viareggio, Lido di Camaiore, Forte dei Marmi, Marina di Pietrasanta. Dice il dott. Baldi: «Un giugno nero, un luglio discreto, un agosto a gonfie vele. Gli stranieri sono diminuiti, ma qui contano relativamente poco: circa un quarto dei tre milioni e mezzo di presenze registrate in un anno. Abbiamo notato una tendenza preoccupante: nel mese di agosto sono aumentati gli arrivi, ma si è accorciato il soggiorno medio».

Ad Alassio, gli stranieri contano più che in Versilia. Nel 1980 fecero segnare 602.687 giornate di presenza sul totale di 1.980.420. Quest'anno sono calati dell'11 per cento nel mese di luglio. «Chiuderemo la stagione balneare con un regresso del 7-10 per cento rispetto al 1980, tenendo conto del forte afflusso di italiani nel mese di agosto», mi dice Romano Strisioli, all'Azienda di Soggiorno. Fenomeno analogo a quello lamentato a Viareggio: più numerosi gli arrivi di stranieri, ma più brevi i loro soggiorni. Il ricambio veloce lascia praticamente immutato il volume di affari, qui stimato in cento miliardi di lire-anno.

Infine, tastiamo il polso a Sanremo, che occupa un posto a sé: infatti ha un gran numero di seconde case (oltre cinquemila), ha il Casinò, ha un turismo giornaliero e di fine settimana che sfugge a ogni statistica, ha un turismo invernale, alimentato anche dai numerosi congressi (media di 30-40 l'anno). Secondo le tabelle ufficiali, Sanremo avrebbe un movimento turistico inferiore a quello di Bordighera (1.100.000 presenze-anno, contro 1.500.000). Il dato è evidentemente falsato dalle evasioni nelle denunce degli ospiti. Abbandoniamo perciò i numeri e chiediamo all'Azienda di Soggiorno un giudizio sintetico: «E' andata bene. Già a luglio il pessimismo stava dissolvendosi. Poi c'è stato il fatto nuovo delle comitive organizzate dall'estero, mai viste a Sanremo in piena estate. In compenso, la nostra clientela tira sempre, anche se gl'italiani cercano di spendere meno. Una stima del 7-10 per cento in meno dovrebbe essere confermata alla fine della stagione».

Si può trarre una lezione dall'estate 1981? Secondo gli operatori, per il 1982 si tratterà di bloccare i prezzi, a costo di ridurre drasticamente i profitti. Ma, a parità di prezzi, si è visto chiaramente, il turista preferisce i luoghi di vacanza che offrono un ambiente migliore, maggiori comodità, attrezzature sportive, spazi liberi. Nel caso specifico della Riviera, mancano i parcheggi (la caccia spasmodica al posto-auto), le spiagge sono eccessivamente sfruttate, le piscine sono rare, i depuratori anche. Non potendo usare la dinamite per demolire le troppe case costruite a due passi dalle spiagge, occorrerà almeno far lavorare la fantasia per offrire un ambiente più civile.

Mario Fazio

La tragica fine del nipote dell'on. Giulio Pastore

Il bimbo straziato dall'elica (quando l'imprudenza uccide)

ROMA — Un'altra tragedia, ma insanguinata il mare, velando di sgomento e di raccapriccio queste ultime ore di vacanza. Poco dopo le 13 di venerdì, al largo di Lavinio, un motoscafo d'alto mare battente bandiera tedesca ha investito Paolo Pastore, di 41 anni, e il figlio Andrea di 11, che a circa un miglio e mezzo dalla costa stavano facendo il bagno accanto al loro gommone.

Travolti dalla potente imbarcazione, Paolo e Andrea sono stati risucchiati dalle eliche e orrendamente straziati. Il piccolo Andrea è morto sul colpo. Il padre, sottoposto ad un delicato intervento presso l'ospedale di Nettuno, è stato dichiarato ieri mattina fuori pericolo. Le pale dell'elica gli hanno squarciato l'addome, ledendo anche il fegato, e gli hanno maciullato una gamba, fratturandogli la tibia e recidendogli un tendine.

Paolo è figlio di Giulio Pastore, il fondatore della Cisl, e fratello di Mario, conduttore del Tg2, e di don Pierfranco, vicedirettore della sala stampa vaticana.

A bordo del motoyacht c'erano il professionista tedesco Conrad Engel, di 54 anni, e Sally Pinbow, una ragazza inglese di 24 anni. I due si sono consegnati spontaneamente alla Capitaneria di Anzio. Dopo l'interrogatorio del magistrato, sono stati trasferiti alle carceri di Velletri e di Rebibbia. L'accusa è di omicidio colposo e di omissione di soccorso.

Mentre la pietà ci invita a riflettere sui misteriosi meccanismi che trasformano di colpo un attimo di gioia in un lutto straziante, mettendo a nudo i rischi — spesso imprevedibili ma altrettanto spesso poco valutati — di queste nuove conquiste dello svago e del tempo libero, la ragione s'interroga per individuarne le cause e per scoprire ruoli e margini della fatalità e dell'imprudenza.

Ogni anno lungo le coste italiane il mare e le imbarcazioni mietono le loro vittime, in media una ventina, e seminano feriti, all'incirca una settantina. Si potrebbe evitare, o quanto meno ridurre, questo tributo di vite, di sofferenze e di sangue?

I regolamenti per la navigazione da diporto, da soli, non spiegano tutto. L'art. 9 della legge che regola la disciplina delle imbarcazioni e dei natanti a motore stabilisce che «*è proibito a tutti i mezzi nautici a propulsione meccanica di evoluire o di transitare entro 500 metri dalla battigia lungo le spiagge riservate all'attività balneare*, ovvero

Bruno Ghibaudi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

La «festa dell'amicizia» nel paese natale di De Gasperi

Forlani tranquillizza Spadolini «Nessuna riserva dc sul governo»

«Abbiamo dimostrato che non anteponiamo le ragioni di partito agli interessi del Paese» - Piccoli insiste: la collaborazione tra i partiti di governo va estesa alle giunte locali - Oggi si riunisce a Trento la direzione che affronterà il tema del rinnovamento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIEVE TESINO (Trento) — «*Chi pensa a una nostra partecipazione con riserva alle attuali responsabilità di governo è del tutto fuori strada*», dice Arnaldo Forlani. Il presidente del Consiglio nazionale dc lo dice in questo villaggio dell'alta Val Sugana, in cui cento anni fa nasceva Alcide De Gasperi. Con il discorso di Forlani a Pieve Tesino scattano gli otto giorni della festa nazionale della dc, la grande *kermesse* democristiana che giunge quest'anno alla sua quinta edizione, e che in una lunga serie di convegni, dibattiti, tavole rotonde vedrà avvicendarsi tutti i big del partito.

Dopo Palmanova, Pescara, Modena, Salerno, tocca quest'anno a Trento di ospitare la manifestazione. La Trento di De Gasperi, la Trento di una delle maggiori concentrazioni elettorali dc, la Trento dell'attuale segretario del partito, Flaminio Piccoli. Anche Piccoli, che domenica 6 settembre chiuderà gli otto giorni con un discorso nella splendida piazza del Duomo, è intervenuto ieri, giornata inaugurale della manifestazione. Lo ha fatto a un'affollata conferenza stampa, che gli ha consentito fra l'altro di annunciare come, fra i temi in discussione nei prossimi giorni a Trento, ci sia la ricerca dei modi per «*sbloccare quei canali che sono stati ostruiti da un eccesso di correntismo*».

E' il tema che qualcuno ha battezzato della «rifondazione dc». Oggi si riunisce a Trento la direzione democristiana, e il punto principale all'ordine del giorno è proprio la preparazione dell'assemblea nazionale di novembre. E' questa la sede in cui, come precisa lo stesso Piccoli, il partito discuterà la propria identità, i propri valori, e quegli interventi di ingegneria statutaria che dovrebbero favorire, appunto, «*lo sbloccco dei canali*», rendendo l'organizzazione e la vita del partito adeguate ai suoi obiettivi.

Si parla dunque di rinnovamento, ma anche di continuità: com'è naturale visto che c'è di mezzo il centenario degasperiano. E' stato Forlani, nel suo discorso commemorativo qui a Pieve Tesino, a accentuare il tema della continuità. Nella sua opera per «*la rinascita democratica e la ricostruzione nazionale*», dice il presidente dc, De Gasperi ebbe vita difficile, ma «*non perdette mai di vista l'obiettivo di una più vasta solidarietà*». In quegli anni non si parlava ancora di confronto, ma il confronto «*era già allora nella realtà delle cose, nei rapporti di forza, nei dati della nostra storia e in quelli della situazione internazionale*». Forlani ricorda un celebre slogan degasperiano: «*Il partito di centro che marcia verso sinistra*». E aggiunge: «*La nostra bussola resta quella e la direttrice di marcia non cambia*».

Il presidente dc parla di continuità De Gasperi-Moro: la morotea strategia di mediazione «*non era un ripiegamento rassegnato, una rinuncia al disegno complessivo che aveva ispirato De Gasperi*». Infatti «*Moro aveva ben chiaro che il confronto non solo non sarebbe stato eludibile in termini di contrapposizione democratica e di alternativa, ma anzi la dc avrebbe dovuto assumerne l'iniziativa*».

Si arriva così all'ultima crisi di governo: «*Abbiamo dimostrato nei fatti che non anteponiamo le ragioni anche legittime di partito alle esigenze di una reale collaborazione democratica e agli interessi più generali del Paese... senza porre sulla bilancia rigide pregiudiziali di rappresentatività*». E non si creda, aggiunge Forlani, che tutto questo sia «*segno di una crisi e di un declino*».

Segnali incoraggianti per il governo Spadolini, dunque, anche se Piccoli ha insistito durante la conferenza stampa sulla necessità di «una logica» per le alleanze negli enti locali, sulla inopportunità che alleati di governo (il richiamo è per psi e pri), cedano alla tentazione di escludere la dc dalle amministrazioni periferiche. Piccoli risponde anche a una domanda sulla questione del secondo partito cattolico, riemersa recentemente a Rimini dall'inquieta area di Comunione e Liberazione. «*Non sono andato a Rimini per non dare l'impressione di voler fare del proselitismo*», dice il segretario, e aggiunge: «*Non esistono in Italia le condizioni per un altro partito cattolico, che oltretutto coinvolgerebbe la Chiesa fino a compromettersi*».

Alfredo Venturi

Giudizi positivi dei partiti, con qualche riserva, sul provvedimento

Il pci sosterrà la legge sui pentiti ma proporrà modifiche su alcuni punti

Il ventaglio dei benefici è giudicato troppo ampio - Sarà chiesta l'impunità anche per chi ha commesso reati minori - «Non ci opporremo, ma cercheremo di migliorare le norme»

ROMA — Nel mondo politico le prime reazioni al disegno di legge sui pentiti sono positive almeno su un punto: «*Il governo ha avuto la sensibilità, su un argomento così delicato e complesso, di non fare un decreto, ma di dar modo al Parlamento di riflettere e contribuire con cambiamenti*», dice Stefano Rodotà, della sinistra indipendente. Ma è possibile che quando arriverà alle commissioni Giustizia della Camera e del Senato, il disegno di legge del governo trovi disseminati sulla sua strada una serie di scogli.

Ad opporsi, ci saranno anche voci dal mondo cattolico. L'onorevole Carlo Casini ad esempio, ex magistrato, deputato dc e sostenitore del Movimento della Vita, ha già preannunciato di esser contrario ai benefici per i pentiti a causa dei suoi «principi». Anche Marco Boato, ex Lotta Continua, oggi radicale, ha fatto sapere che i provvedimenti non gli piacciono. I missini, dal canto loro, stanno già gridando che lo Stato si è arreso.

A difendere il disegno di legge saranno soprattutto i partiti di governo. Ma quali sono le prime obiezioni arrivate dall'esterno della maggioranza e fino a che punto le critiche renderanno combattuta l'approvazione del disegno di legge?

«*Nessuna opposizione da parte nostra* — risponde Luciano Violante, ex magistrato, firmatario della proposta di legge del pci composta di sette articoli — «*E' una legge che vogliamo, e vogliamo lavorare positivamente tutti per perfezionarla. E' un bene che il governo abbia assunto l'iniziativa di liquidare il confuso progetto Sarti, ed è positivo che Spadolini dichiari che il progetto è aperto al contributo di tutti*».

«*Il mio è un giudizio positivo nel senso che si tratta della prima vera apertura verso coloro che vogliono dissociarsi dalla lotta armata* — dice Rodotà —. *Qualcosa che fino ad oggi non era stato fatto. Trovo che ci sia molto da riflettere su tutto il resto. Mi chiedo ad esempio se non fosse possibile individuare un sistema più chiaro e semplice, dei parametri in base ai quali i giudici dovranno muoversi per stabilire quale tipo di beneficio concedere nei singoli casi*».

Per Rodotà va soprattutto sostenuta la validità di quell'articolo 4 che prevede la non punibilità per quei latitanti che si presentino spontaneamente. Meno d'accordo invece sul fatto che, a questi latitanti, si chieda in sostanza di essersi macchiati soltanto del delitto di associazione sovversiva: «*Non esiste* — spiega — *la pura partecipazione a un'associazione in quanto, per quello che si sa, per farne parte bisogna sottostare a delle prove preliminari, il neoadepto viene praticamente costretto a commettere reati minori, furti e così via*».

Inoltre i deputati e senatori della sinistra indipendente avranno a che ridire sul termine di tre anni che è stato concesso a chi decide di pentirsi. Tre anni sono troppi, dicono. Il pci aveva posto come termine il giorno di presentazione del disegno di legge: troppo poco. «*Il terrorismo attraverserà fasi cicliche* — continua Rodotà —, *ci vuole una legge che serva nel momento in cui il cielo è sfavorevole alla lotta armata. Penso che chiederemo un limite di un anno*».

Altro argomento su cui le sinistre chiederanno modifiche, è quello del ventaglio troppo ampio di tipo di benefici: non esecuzione della pena, sospensione del rinvio a giudizio, libertà provvisoria e libertà condizionale. «*Tutto questo genera confusione* — avverte ancora Rodotà —. *C'è poi il problema del controllo nel quadro dei diritti della difesa: se per il pentito c'è la sospensione del rinvio a giudizio, cosa succede ai terzi indicati da lui come concorrenti ai reati?*».

Tra i pregi di questo disegno di legge, Luciano Violante inserisce l'ammissione alla libertà condizionale del condannato che ha parlato dando contributi decisivi e il programma per la protezione dei pentiti e delle loro famiglie nonché dei difensori. Cinque, invece, i punti sui quali il pci chiederà dei cambiamenti: il progetto è ancora troppo «pletorico», contiene troppe norme; il fatto che le prove fornite dal pentito debbano in ogni caso essere «decisive» («*bisogna inserire la possibilità che per motivi indipendenti dalla propria volontà, le prove date dal pentito siano non decisive ma utili*» spiega Violante); l'impunità per chi si costituisce va assicurata anche se sono stati compiuti reati minori; infine il pci ritiene eccessiva la misura che prevede la sospensione della condanna nella fase istruttoria.

Sempre per «migliorare» la legge ma non per opporsi ad essa, i comunisti chiederanno che siano molto precisi gli strumenti dati ai giudici che devono stabilire se concedere la libertà. «*L'elasticità deve essere ridotta al minimo*» avverte il senatore comunista.

Sandra Bonsanti

«Grande vittoria della democrazia» dice il padre di Roberto Sandalo

TORINO — «Sono felice come padre e come cittadino. Se approvati con urgenza, questi provvedimenti saranno una grande vittoria per la democrazia e per la convivenza civile nel nostro Paese». Ovidio Sandalo, padre di Roberto, il «superpentito» di Prima linea, ha così commentato il nuovo disegno di legge in favore di coloro che si sono dissociati dal terrorismo e hanno collaborato con la giustizia.

Pentiti

(Segue dalla 1ª pagina)

to procuratore, due magistrati impegnati da anni nella lotta all'eversione.

Caselli: «*Il provvedimento esprime una linea di tendenza apprezzabile perché cerca una risposta concreta ad un problema difficilissimo, tormentato, all'interno del quale si scontrano esigenze diverse*».

Un'opinione condivisa in pieno da Maddalena: «*Come linea di tendenza va approvato pur con i difetti che può avere sotto il profilo tecnico*».

I difetti quali sono? Caselli: «*Alcune perplessità e riserve a volte anche notevoli si possono esprimere sui singoli punti del provvedimento, su come sono stati risolti problemi particolari. Non dimentichiamo però che si tratta di un progetto che può essere corretto, migliorato*».

Maddalena: «*Difetti? E' macchinoso. Non voglio dire che per noi giudici non vada bene così, ma alcune soluzioni tecniche potevano essere diverse. Ad esempio tutto il meccanismo per sospendere il rinvio a giudizio durante la fase istruttoria (per i pentiti che abbiano dato un contributo eccezionale), con il giudice istruttore che, sentito il pubblico ministero, deve chiedere una sentenza al giudice competente per il dibattimento poteva essere snellito. Si poteva concentrare il tutto nelle mani di una sola autorità*».

Caselli: «*In effetti si è creato una specie di "tribunale della libertà" sui generis, nel senso che la decisione sulla sospensione del rinvio è presa da un giudice diverso da quello che opera concretamente in quel momento*».

Un punto sta molto a cuore a Caselli: «*Il problema è vedere in che misura si realizza articolo per articolo l'equilibrio tra quattro esigenze diverse e tutte importanti. E sono: 1) Offrire prospettive concrete di recupero di reinserimento a chi non vuol più saperne della lotta armata e ripudia questa pratica di violenza. 2) Garantire lo svolgimento di un iter processuale corretto soprattutto per la pienezza del contraddittorio tra le parti e per quanto riguarda il controllo della pubblica opinione sull'attività dei vari poteri dello Stato. 3) Non cancellare con un tratto di penna fatti gravi avvenuti in questi ultimi anni che hanno turbato gravemente l'opinione pubblica. 4) Evitare i contraccolpi che sul piano della sicurezza potrebbero derivare da eccessive "liberalità" ai terroristi. Ripeto bisogna cercare un equilibrio tra le quattro esigenze e non è detto che sia stato sempre raggiunto con il progetto*».

Su due punti i magistrati sono perfettamente d'accordo: «*Per la prima volta da anni si sa quello che si vuole. L'idea poi di graduare l'entità del beneficio al contributo dato è giusta, anche se può esser migliorata*».

I giudici non hanno troppa discrezionalità?

Caselli: «*Sì, molto forte. Persin in misura eccessiva*». Maddalena: «*Certo è un enorme potere discrezionale con il rischio di applicazioni delle norme in modo differenziato non solo tra tribunali diversi, ma tra sezioni dello stesso tribunale*».

Il progetto non è una manna ai terroristi?

Caselli: «*Solo verso chi vuole spanciarsi dall'eversione in cui si trova come un prigioniero. E' una risposta ai ricatti e alle pressioni dei terroristi sui pentiti e sui loro famigliari*».

Maddalena: «*Siamo concreti, il criterio base di questo progetto è la ragion di Stato. Senza l'aiuto delle grandi confessioni non avremmo avuto decisivi spunti di lavoro. Bisogna fare un discorso realistico. Dopo dieci anni di impegno abbiamo ottenuto risultati anche notevoli, poi più nulla. Inoperabilmente sono arrivati i pentiti che ci hanno favorito in modo eccezionale. E poi il terrorismo mette in pericolo le fondamenta dello Stato democratico? Se è così serve proprio questo tipo di risposta. O si riesce a rincorrio anche per questa via o si arriva allo Stato di polizia. Può esser fuorviante privilegiare per giuste considerazioni moralistiche che, se strumentalizzate, potrebbero rivelare forse una volontà di non difendere l'ordine. In altre parole bisogna fare il contrario di quello che chiedono i terroristi. Vogliono l'amnistia e non il trattamento di favore per i pentiti? Bene, noi dobbiamo agire al contrario*».

Nino Pietropinto

Calvo Sotelo smentisce proposta spagnola su Nato e Gibilterra

MADRID — Il capo del governo spagnolo, Leopoldo Calvo Sotelo, ha smentito ieri una notizia apparsa domenica scorsa sul *Sunday Times* di Londra secondo cui la Spagna avrebbe proposto al Regno Unito che la colonia britannica di Gibilterra divenga sede di una base Nato.

Calvo Sotelo ha fatto questa dichiarazione al suo ritorno a Madrid da Atene.

A Latina aveva invitato con un volantino alcuni militari a disobbedire

Il segretario radicale Rutelli si autodenuncia, è arrestato

Al termine di una manifestazione organizzata dal pr contro l'ampliamento del poligono di tiro di Nettuno - Interrogazione alla Camera dell'on. Cicciomessere

DALLA REDAZIONE ROMANA

LATINA — Francesco Rutelli, 32 anni, segretario del partito radicale, è stato arrestato ieri per aver distribuito ai militari del poligono di tiro di Nettuno-Poceverde un appello alla obiezione di coscienza e alla disobbedienza. A firmare l'ordine di cattura, per «istigazione alla disubbidienza e alla diserzione» — un reato che comporta una condanna da due a cinque anni — è stato, nel primo pomeriggio di ieri, il sostituto procuratore Alfonso De Paolis, dopo che Rutelli si era presentato al commissario Valente, della squadra mobile di Latina, autodenunciandosi. Il magistrato lo interrogherà domani, alla presenza degli avvocati Franco De Cataldo e Luca Boneschi.

L'arresto di Rutelli è avvenuto dopo la manifestazione a Poceverde, sul litorale di Latina, indetta dal partito radicale per denunciare ed opporsi all'ampliamento del poligono di tiro di Nettuno, a meno di un chilometro dalla centrale nucleare di Borgo Sabotino. Alle 10,30 un corteo è partito dal piazzale Poceverde percorrendo il tratto di spiaggia che dovrà essere occupato dall'ampliamento del poligono. La manifestazione si stava concludendo, quando il segretario del pr, allontanatosi dai dimostranti, è entrato nella casermetta del corpo di guardia ed ha consegnato ad un sottufficiale e a un soldato un volantino.

Nello scritto, su carta intestata a Rutelli, oltre alla difesa del territorio, i radicali affermano: «*Questo nostro appello costituisce un grave reato passibile di pesanti pene*». «*Vi preghiamo particolarmente* — si legge sul manifesto — *di disubbidire alle leggi che vi obbligano a difendere con le armi l'operato illegale ed illegittimo del ministero della Difesa che sta ampliando il poligono di Nettuno-Poceverde. Questa è una scelta che danneggia le popolazioni locali e più in generale tutta la collettività dal punto di vista economico ed ecologico. Ancora più è un'iniziativa che viola le leggi e determina un grave pericolo, essendo il centro di esplosivi e armamenti vicino a due centrali nucleari. Anche per queste ragioni noi vi invitiamo a disobbedire e a sottrarvi alla complicità con queste decisioni*».

Subito dopo aver consegnato l'appello nella caserma del corpo di guardia, Rutelli ha avvertito i funzionari di pubblica sicurezza che avevano seguito la manifestazione che stava compiendo un reato, pubblicamente e con l'aggravante del mezzo stampa. E' stato quindi accompagnato al commissariato di Latina e dopo due ore trasferito in carcere.

In seguito all'arresto del segretario radicale, l'on. Roberto Cicciomessere ha rivolto un'interrogazione al ministro della Difesa per conoscere «*le ragioni dell'ampliamento del poligono militare di Nettuno alla località Val Manfarina, in provincia di Latina. Infatti, risulta che per la necessità di manovre militari sarebbero sufficienti periodiche interruzioni della viabilità*». Il parlamentare radicale ha quindi chiesto a Lagorio se non sussistano ragioni «*perché la stessa esistenza del poligono non sia messa in discussione data la contiguità con la centrale nucleare di Focerverde e con quella che sarà prossimamente costruita*».

Craxi: «Caduti i pregiudizi che impedivano la comprensione della fede»

MILANO — «*Sono caduti pregiudizi e prevenzioni che impedivano ai laici e ai socialisti una comprensione della fede non solo come fatto personale e interiore ma anche comunitario, sociale e culturale*». Lo ha detto Craxi in un'intervista ad «Asce news», la rivista internazionale dei cristiani nei partiti socialisti europei in cui ha affrontato il tema «*Socialismo e cristianesimo*».

«*Nella ricerca di un fondamento etico che sia sintesi delle tre grandi rivoluzioni: cristiana, liberale e socialista evolutre o transitare a velocità sostenuta nei pressi di altri natanti*».

Ma il gommone di Paolo Pastore poteva navigare a quella distanza dalla costa, che secondo i soccorritori distava circa un miglio e mezzo (quasi 3000 metri) dal punto dell'incidente, mentre per Conrad Engel era a circa tre miglia (quasi 5500 metri)?

Secondo l'art. 13 della legge 11 febbraio 1951 n. 50 (e successive modifiche) «*lance, lancette, canotti pneumatici, nonché natanti di lunghezza superiore ai 6 metri, possono navigare entro le 6 miglia dalla costa purché abbiano a bordo le dotazioni di sicurezza, i segnali di soccorso (i razzi, gli apparecchi galleggianti (la ciambella anulare e l'astile, un ingombrante galleggiante in plastica colorata di forma quasi cubica, le cinture di salvataggio (una in più delle persone imbarcate) e l'ancora con la cima*».

Per un'imbarcazione come quella di Pastore, che era un semplice gommone da piccolissimo cabotaggio, la normativa prevede che non si possa spingere ad una distanza dalla costa superiore alle tre miglia. Nessuna norma proibisce invece agli occupanti delle imbarcazioni da diporto di immergersi in mare fuori della fascia dei 300 metri dalla riva, a patto che rimangano vicini ai natanti.

Altre norme prevedono che quando un'imbarcazione in movimento incrocia lungo la sua rotta un gommone alla deriva o un pallone da sub è tenuta a passare al largo con un sufficiente margine di sicurezza.

Come si vede, i regolamenti della navigazione da diporto sono una rete a trama ancora troppo larga e penetrabile dall'imprevisto o dall'imprevidenza: per restringerne i varchi bisogna ricorrere soprattutto al buon senso, all'attenzione e all'esperienza.

Secondo alcune indiscrezioni attendibili Conrad Engel avrebbe dichiarato che al momento della disgrazia l'imbarcazione procedeva con la guida del pilota automatico; l'uomo e la sua compagna sarebbero stati sotto coperta a consultare le carte nautiche per stabilire le manovre necessarie per entrare — un quarto d'ora più tardi — nel porto di Anzio. In questo modo Engel ha voluto giustificare la circostanza di non aver visto di prua né il gommone né le teste dei due bagnanti.

Se così stanno le cose, e se i due erano assorbiti dalla consultazione delle carte nautiche o da qualsiasi altro impegno, la loro responsabilità non verrebbe certamente mitigata. Le norme della navigazione impongono infatti che il comandante di un'imbarcazione, anche se ha inserito il pilota automatico, deve garantire un controllo visivo costante, proprio per evitare di investire imbarcazioni o bagnanti.

Non è naturalmente nostra intenzione anticipare o influenzare, con queste considerazioni, le conclusioni del magistrato inquirente. Ma un insegnamento la tragedia di Lavinio può comunque già fornirlo. L'ebbrezza di libertà e di relax di una vacanza, unita alla sensazione di spazio sconfinato offerta dal mare, invitano spesso gli inesperti e gli imprudenti ad allentare i controlli creando le premesse per l'incidente e per la tragedia.

La facilità con cui si concedono le licenze di navigazione (in molte nazioni d'Europa non sono neppure previste) oppure si permette che flotte di imbarcazioni più piccole possano andar per mare senza esserne dotate, aumentano il rischio fin dall'inizio. Per limitarlo, nell'interesse di tutti, basterebbe convincersi che un insegnamento preliminare più severo, prima di concedere le licenze, otterrebbe l'impagabile risultato di fornire ai neofiti del mare un dono di enorme valore: l'esperienza.

Bruno Ghibaudi

Oggi i funerali del capogruppo pci

Successione di Di Giulio un «test» per Berlinguer

GROSSETO — I funerali di Fernando Di Giulio, capogruppo dei deputati comunisti stroncato venerdì da un attacco cardiaco si svolgeranno oggi alle 17 a Santa Fiora, in provincia di Grosseto. Ieri numerosi cittadini e personalità politiche hanno reso omaggio alla salma nella casa di Principina a Mare dove Di Giulio stava trascorrendo le vacanze. Telegrammi di condoglianze sono stati inviati alla direzione del pci e al segretario Berlinguer da Pertini, Piccoli, Craxi.

La scelta del successore di Di Giulio come capogruppo dei comunisti alla Camera potrà essere un test significativo della delicata situazione all'interno del pci. E' probabile che la scelta cada su un nome di prestigio e allora la soluzione sarebbe semplice. Ma potrebbe anche accadere che invece più candidati si contendessero il posto e allora per la prima volta nel pci ci sarebbe una conta tra i fedelissimi del segretario Berlinguer e gli oppositori più o meno dichiarati.

Poiché Di Giulio aveva preteso al momento della sua indicazione che la sua candidatura fosse messa ai voti — cosa mai accaduta prima — c'è da pensare che questo principio debba essere conservato.

Ancora non si fanno nomi, ma certamente da domani ci saranno riunioni per decidere. Un tempo la scelta del capogruppo veniva dall'alto con decisione inappellabile del segretario, adesso che cosa accadrà?

Il bimbo straziato dall'elica

(Segue dalla 1ª pagina)

Roma. L'arresto di Conrad Engel, proprietario del motoyacht

Il presidente Enel chiede tariffe più care del 16%

ROMA — «Ci dovrà essere un aumento delle tariffe elettriche che riteniamo debba essere dell'ordine del 16 per cento»: lo ha detto il presidente dell'Enel, Francesco Corbellini, in un'intervista al «Tg1». Secondo Corbellini l'aumento delle tariffe elettriche, insieme con il «credito» di 1800 miliardi di lire che l'Enel dice di vantare nei confronti del Tesoro «per il ritardo con il quale è stato adeguato il sovrapprezzo termico», dovrebbero consentire all'ente elettrico di riprendere i propri investimenti. Senza queste misure — ha spiegato Corbellini — la mancata ripresa degli investimenti dell'Enel, che rappresentano il quattro per cento di tutti gli investimenti italiani, potrebbe avere «conseguenze disastrose» per tutta l'industria italiana.

Il presidente dell'Enel ha concluso affermando che «è assurdo che, proprio adesso che il piano energetico e la disponibilità manifestata dagli enti locali consentirebbero di partire con la costruzione delle nuove centrali, sia proprio l'Enel a dover dire "non possiamo" a causa della sua situazione finanziaria».

Lagorio incontra i rappresentanti di Comiso e Ragusa

ROMA — «Sulla base missilistica di Comiso i punti di vista del governo e delle autorità locali siciliane sono adesso meno distanti»: così il ministro della Difesa Lagorio ha commentato i risultati dell'incontro avuto con rappresentanti di Comiso, della provincia di Ragusa e della Regione. In una nota del ministero si ricorda che il ministro Lagorio, dopo avere svolto una minuziosa relazione su tutti gli aspetti (politici, strategici, tecnici) della decisione governativa del 7 agosto, ha rilevato che la stessa decisione è un adempimento della volontà del Parlamento espressa con un voto nel dicembre 1979. Lagorio ha aggiunto che tuttavia ogni sforzo va concentrato nel favorire il negoziato Est-Ovest per giungere all'annullamento sia del programma occidentale dei «Cruise» sia del programma sovietico dei missili «SS 20».

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Sesso sotto chiave

Quando nei secoli futuri (ma ce ne saranno?) gli storici tenteranno di definire questo nostro tempo scardinato e boccheggiante, lo chiameranno forse «l'età delle aspettative crescenti». E' del tutto giusto e umano che tutti vogliano sempre di più, perché questa è la molla che muove il mondo, ma i prodigi della rivoluzione industriale hanno diffuso l'illusione che tutto sia facile, disponibile e a portata di mano, basta che lo si voglia e lo si chieda.

In questa marea montante di rivendicazioni, pretese e «diritti» non sorprende perciò scoprire anche le richieste dei carcerati, una categoria certo non privilegiata, che in questi giorni invoca fra l'altro, se non proprio la libertà in assoluto, almeno quella sessuale.

Per capire quel che succede bisogna, come sempre, risalire alle origini e porsi una prima domanda: cioè se la pena, una qualsiasi pena, sia giusta, necessaria e senza alternative. La risposta è sì, perché gli uomini non sono naturalmente buoni e l'idea che bastino la coscienza e l'educazione a tenere a freno gli istinti di ciascuno è un'idea astratta e pericolosa. Se non c'è riuscito in 2000 anni il Cristianesimo, vuol proprio dire che non ci riuscirà nessuno. Dunque si tratta di trovare un punto d'incontro fra amore (del dovere) e paura (del castigo), fra moralità libera e legalità coatta.

Escluse la pena di morte, quella del taglione, la tortura e altre amene usanze, come la mutilazione simbolica (taglio delle orecchie al falsario, della mano destra al ladro, della lingua al bestemmiatore), si è giunti a ricusare la pena afflittiva, intesa a far soffrire il colpevole quasi vittima di una rappresaglia sociale. Sono rimaste così in discussione la tesi della pena come severa trafila di rieducazione e ricupero, e l'altra, della pura e semplice segregazione dalla comunità, che un delinquente a piede libero terrebbe sotto la sua potenziale minaccia. Entrambe le concezioni hanno in comune il concetto che il colpevole debba essere privato della libertà, sia come mezzo per raggiungere lo scopo proposto, sia come deterrente per gli incensurati, essendo la libertà universalmente sentita come bene prezioso.

Così tutti sono contenti: chi si propone di educare ha l'educando a portata di mano; il segregatore ha il reo sotto chiave; il punitore infligge una pena incruenta, ma non per questo meno dolorosa.

Nel mondo, non a caso, sulla soluzione carceraria tutti sono d'accordo (tranne, s'intende, i carcerati), ma subito il problema si ripropone: quale tipo di carcere? Certo, non prigioni come le nostre, allogate in vecchie fortezze o in monasteri cadenti, affollate, promiscue, governate da cosche malandrine, teatro quotidiano di assassinii, violenze e suicidi. Ma se non è più tollerabile la cella con quattro brande, il bugliolo, la gamella per la sbobba, le cimici, che dire della cella privata con tendine ricamate, servizi riservati, televisore a colori, menù a scelta, partita di calcio e permesso di libera uscita, che Paesi più ricchi e umanitari vengono proponendo? Se così fosse il carcere, quanti non vorrebbero farsi un mese di ferie tranquille e gratis a Regina Coeli o all'Ucciardone?

Adesso c'è la richiesta del sesso liberato. Si denuncia la privazione forzosa come una pena che la legge non prevede, e perciò abusiva. Si getta in faccia alla società ipocrita la realtà squallida della sessualità dei reclusi: stupro omosessuale, masturbazione, pornografia. Si chiede libertà di incontri, anche solo affettivi. E' giusto concederla? E se è giusto, è di fatto possibile? La repressione del sesso non fu mai concepita come pena, neppure accessoria, ma solo come conseguenza inevitabile della segregazione dal mondo e della separazione dei sessi praticata un tempo, con maniacale puritanesimo, anche nella società civile. Il modello del carcere tendeva inconsciamente a ricalcare quello del convento di clausura, salvo solo il punto della vocazione.

Vogliamo celle comuni per uomini e donne alla rinfusa? Succederebbe Sodoma e Gomorra. Celle matrimoniali con brande a due piazze? Bungalow nel cortile, possibilmente civettuoli, da concedere a ore? E non sorgerebbe così una discriminazione anche più intollerabile fra il carcerato ammogliato e lo scapolo, il bullo bello e danaroso con ragazze in lista d'attesa e il povero diavolo abbandonato dalla moglie, che potrebbe aspirare soltanto a qualche mercenaria a tariffa di liquidazione? E gli agenti di custodia accetterebbero di regolare i turni, o dovrebbero anche rimboccare le coperte e procurare dallo spaccio pillole, spirali e generi di conforto?

Leggevo l'episodio commovente del carcerato che nell'ora di visita ha saltato il bancone per abbracciare la moglie, respirarne il calore, e quello dell'altro, che vuol ricevere i suoi bambini, giocare con loro. Ma, dopo, chi li spoglia nudi, chi li passa ai raggi X per vedere se qualche moglie tenera non ha per caso fatto scivolare una lima, un coltello, se quegli innocenti non avevano una Colt nel panierino della merenda?

Solo i permessi, brevi, sorvegliati e meritati, possono contribuire a risolvere il problema del sesso nel carcere, riconducendolo *fuori* del carcere, nella gelosa sfera del privato, che è l'unica in cui esso abbia un senso. Per il resto, si facciano pure carceri nuove, più efficienti e umane, ma non si creda di avviare il riscatto dei deviantì solo con celle più linde o cancelli cromati. Quello che occorre risolvere nelle prigioni è il problema del lavoro: obbligatorio, serio, remunerato e tariffe sindacali, tale da colmare le giornate vuote, i vaneggiamenti e la noia. Tale da far capire finalmente come vive la gente comune, onesta, che si guadagna il pane con le proprie mani inermi, e non ruba, non truffa, non rapina, non uccide. La gente che dovranno imparare a rispettare, se vorranno tornare a essere uomini liberi.

EREDITÀ, MISTICISMO, CRISI DI UNA CULTURA

Nostalgia della Grecia

Atene. Un particolare dell'Acropoli. Con la loro antica cultura i greci sembrano avere oggi una relazione casuale

SANTORINI — Quasi dieci anni consecutivi di vacanze d'estate in Grecia: se ci fosse un premio di fedeltà turistica potrei candidarmi con buone probabilità di successo. Eppure, sempre più acuta l'impressione di non aver capito, di non aver fatto attenzione alla cultura della Grecia di oggi (non saprei elencare quattro scrittori greci contemporanei, quattro pittori, ecc.; l'unico nome che mi viene è quello di un grandissimo poeta, Kavafis, ma è un po' poco) e di aver oscillato, come la massima parte dei turisti, estivi e no, tra l'ammirazione scontata per i resti della civiltà greca antica e quella per la bellezza dei luoghi, i villaggi delle isole, la luce incomparabile dell'Egeo...

I greci stessi, del resto, contribuiscono a mantenere questa situazione di comprensione un po' convenzionale della loro cultura: soprattutto ora che la Grecia è entrata nel Mercato comune, il desiderio di completa omogeneizzazione con la cultura dell'Europa Occidentale (desiderio che, verosimilmente, ha le sue radici nella lunga lotta contro la dominazione turca dei secoli passati) si esprime anche come tendenza a cancellare, o a mettere fra parentesi, ogni identità culturale della Grecia di oggi, a vantaggio di un generico processo di modernizzazione, che ha spesso i caratteri del nostro boom dei primi Anni Sessanta (la gran moda, tra i giovani di Atene, è quella delle corse in moto o in automobile per la città, fino al mattino).

Si impone così uno schema, prima pratico ed economico che teorico e culturale, per cui la modernizzazione equivale a livellare tutto ciò che è fisionomia culturale tradizionale sul piano dell'arretratezza che si deve superare. Tutto ciò conferma e rafforza l'immagine «turistica» della Grecia: il turista gode ancora, infatti, gli ultimi vantaggi legati all'arretratezza: prezzi sensibilmente tutto sommato più ragionevoli che nel resto dell'Europa, spiagge ancora relativamente pulite e talvolta poco affollate, ospitalità «tradizionale», un po' di folklore; e amatrice — come in un museo straordinariamente ben situato, ma del tutto isolato nella loro culturale autarchia — i resti della grande arte e cultura antica, con i quali i greci di oggi sembrano avere una relazione del tutto casuale appunto come quella di un guardiano di museo con i tesori che custodisce.

* *

Ad Atene, per andare dal centro «moderno» che è la piazza Omonia (che vuol dire concordia) all'Acropoli, la strada più diretta è la via Athinas (via Atene, o via di Atena, la dea della sapienza da cui la città prende nome). Questa via è un po' il simbolo di tutto ciò che la visione «turistica», o anche puramente archeologica della Grecia, salta e trascura: è infatti la via dei grandi mercati coperti, di tutta una serie di traffici da bazar mediorientale; intorno a via Athinas ci sono gli alberghi a ore della prostituzione più sgangherata, ma anche numerose chiese ortodosse, alcuni insigni monumenti di arte bizantina, che non sono meno seriamente e intensamente frequentate che i negozi e gli alberghi, e dalla stessa gente.

Anche l'accostamento di commercio, traffici vari, prostituzione e religiosità sembra rimanere facilmente nello schema della cultura dell'arretratezza: ma è uno schema, ancora una volta, semplificatorio. In Athinas si può invece cercare di leggere una traccia delle due eredità culturali che caratterizzano, insieme a quella più remota, classica e ellenistica, la cultura greca di oggi, e cioè l'eredità bizantina e l'altra — che i greci, con ottime ragioni, non riconoscono volentieri —, quella turca.

Se quest'ultima si riconosce soprattutto nella vita quotidiana, nello stile del commercio, nella lentezza della burocrazia, nella cucina, l'altra è più sensibile al livello alto della cultura, e segna di più, per esempio, il paesaggio architettonico: a parte Atene, le belle città greche, Salonicco o certe cittadine dell'interno (come Kastoria, fino a pochi anni fa), sono molto intensamente segnate dall'architettura bizantina.

* *

Ma sia l'eredità culturale «turca», sia quella «bizantina», nella cultura contemporanea, non solo greca, tacciono. Di qui viene probabilmente l'impressione di «lingua tagliata» che fa la cultura greca di oggi. Che taccia e sia rimossa, per i greci, l'eredità culturale turca non fa meraviglia, se si pensa alla storia delle lotte per l'indipendenza greca, ma anche al caso ben vivo di Cipro, occupata per una larga parte dai turchi, che a livello di politica internazionale è congelato e dimenticato.

Tace tuttavia anche, per motivi diversi, nel quadro generale della cultura contemporanea, l'eredità bizantina, la tradizione di pensiero del cristianesimo ortodosso. Qui le ragioni sono più complesse, ma probabilmente vanno connesse alla condizione di «chiesa del silenzio» che vive in Unione Sovietica la Chiesa ortodossa russa; il silenzio dell'ortodossia russa (rotto solo da poche voci) si riverbera anche sull'ortodossia greca. Mentre c'è, nel dibattito culturale contemporaneo, una chiara presenza cattolica e protestante — non solo a livello teologico, ma anche nel campo filosofico —, è difficile indicare qualcosa di analogo per quanto riguarda la tradizione ortodossa.

Può darsi però che non si tratti solo di contingenti ragioni politiche legate alla situazione dell'Unione Sovietica; ma che gli stessi contenuti della tradizione del cristianesimo ortodosso non siano omogenei con le forme di civiltà e la mentalità che si sono imposte nell'Europa moderna anche ad opera del pensiero cattolico e protestante.

Questa ipotesi si fa strada in chi abbia passato qualche giorno in quel centro della religiosità greca che è il Monte Athos, la penisola della Grecia del Nord che costituisce una repubblica autonoma formata da una ventina di monasteri e retta da un governo teocratico. Ciò che colpisce immediatamente nella religiosità dei monaci dell'Athos è una forma di annichilimento dell'esteriorità molto più intenso che in qualunque monastero cattolico: quando i monaci si alzano per baciare il pavimento in segno di umiltà, baciano davvero il pavimento, senza tappetini o altri ammennicoli rituali cui siamo abituati noi cattolici; la povertà in cui vivono è, almeno pare a me, una povertà molto più letterale di quella dei monaci e frati cattolici; e così via.

Non che questo — moralisticamente — sia un segno di maggiore fervore o impegno religioso, o almeno non è questo che mi importa sottolineare. Il fatto è, invece, che la tradizione religiosa, e soprattutto mistica, orientale appare molto meno «costruttiva» di quella occidentale rispetto all'ordine mondano. E' inutile qui scomodare le tesi di Max Weber sulle origini dello spirito capitalistico nella moralità calviniana: più familiare a noi italiani è tutta una tradizione di religiosità e di moralità cattolica moderna che si impegna attivamente nella costruzione della «città terrena» (economia, politica, cultura) per la maggior gloria di Dio.

E' vero che il religioso gesuita, per esempio, deve ridursi «come cadavere», cioè abdicare a ogni volontà propria per sottomettersi totalmente a Dio; ma poi questo annichilimento della sua volontà si trasforma nell'obbedienza al «generale» dell'ordine, il quale lo impegnerà in una strategia di costruzione mondana. Nel monachesimo orientale, questa riduzione «a cadavere» è molto più letterale, non sopporta alcuna trasformazione, mediazione, formalizzazione rituale e storicamente «costruttiva».

E' verosimile perciò che una tale tradizione religiosa taccia naturalmente nel dibattito culturale contemporaneo, in quanto non ha molto da dire sui problemi di una cultura sostanzialmente mondana come quella che caratterizza la modernità occidentale. Oggi, però, che questa cultura parla sempre più spesso di crisi delle proprie strutture concettuali portanti, ci si potrebbe aspettare che proprio da una tradizione «altra», come quella del cristianesimo ortodosso (che è un «Oriente» un po' più vicino a noi e meno esotico di quello dell'India), vengano indicazioni e prospettive di rinnovamento. (Sono aspettative di questo tipo che hanno stimolato certe recenti traduzioni italiane di testi di autori russi, come Rozanov o Florenskij).

Ma, appunto, la Grecia di oggi sembra invece soprattutto preoccupata di omogeneizzarsi con l'Occidente, cancellando o comunque lasciando sbiadire tutti questi tratti peculiari della sua identità. Forse è fatale che anche qui la modernizzazione passi attraverso la riduzione di ogni identità culturale a residuo di arretratezza contadina. E' già successo in tanti altri Paesi; ma che si tratti della Grecia aggiunge qualcosa di diverso.

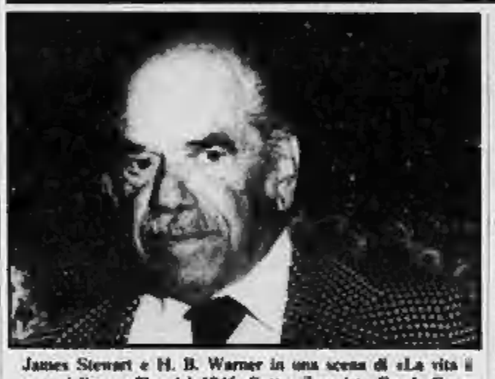
La nostalgia per la Grecia di cui è vissuta tanta cultura europea degli ultimi secoli (dagli umanisti all'età di Goethe a Nietzsche a Hofmannsthal) sembra assumere oggi una nuova forma. Come per i classicisti e romantici del passato, anche per noi la Grecia — questa volta la Grecia contadina dei film di Angelopoulos e quella mistica dei monaci dell'Athos, nella quale vive ancora, per vie ignorate dal classicismo, anche l'eredità antica — resta l'immagine di una alternativa irraggiungibile che ci inquieta e ci giudica.

Gianni Vattimo

PARLA IL REGISTA DI «LA VITA E' MERAVIGLIOSA»

Frank Capra, i sogni e la paura

Ha 84 anni - «Volevo l'Oscar. Mi hanno detto: "Fai storie troppo sincere; provaci con la cultura"» - «L'immaginazione ti porta dentro un pozzo, trovi l'amore o la crudeltà o la morte. E' un dono, è come avere avuto due, tre, quattro altre vite» - «Credo ancora nell'America: siamo il solo Paese che non ha mai perso la libertà» - «Non sono in pensione»



James Stewart e H. B. Warner in una scena di «La vita è meravigliosa», film del 1946. Sotto: il regista Frank Capra

NEW YORK — *Si tocca il naso, come un cieco che esamina con le dita le fattezze di un altro:* «Potrei fare il contadino, in un film. Potrei fare il patriarca di una famiglia all'antica, gente che lavora e che non rinuncia. Anche se non sempre arriva il successo...». *Ma nell'America crede ancora? Basta questa domanda per fargli alzare la testa, di scatto. L'essere piccolo di statura non lo imbarazza, guarda su con la serenità dei bambini che sanno come trasformare in un privilegio la debolezza. E la voce, che ha qualche volta le esitazioni, il lieve infrangersi di una conversazione da vecchio, diventa quasi tonante. Dice con orgoglio:* «Frank Capra non si smentisce. Credevo nell'America allora, credo nell'America adesso. Abbiamo avuto disavventure, momenti belli e momenti brutti. Ma la libertà... Siamo il solo Paese che non ha mai perso la libertà».

Non c'è pericolo che Frank Capra diventi rettorico. La semplicità, così visibile e così intensa, è una delle due o tre qualità che lo hanno reso un grande regista. Lui sorride, per liquidare con prudenza ogni idea di grandezza: «Contento. Diciamo contento. Ricco no di sicuro».

Frank Capra, l'autore dei due film «più americani nella storia di questo cinema», come aveva scritto di lui Vincent Canby, pensando a La vita è meravigliosa *e* Mr. Smith va a Washington, *parla volentieri di sé e dei suoi film, nel suo quieto rifugio di California, a una condizione non detta però ben chiara: non facciamo celebrazioni. Eppure del suo cinema ha un ricordo un poco affannato come se parlassimo di cose che devono ancora passare la prova di un giudizio, lavori lasciati in sospeso. Dice con un po' di rimpianto:* «Oh no, non sono in pensione. Semplicemente non ho fatto più film». *Ma non gli piace la battuta cattiva, il dire, per esempio,* «non mi hanno fatto più fare film» *come se fosse la responsabilità di qualcuno. L'esperienza dell'emigrante lo aiuta a sentire le cose come «il destino».*

Ha fatto film, sono andati bene («mai grandi incassi però») *e ne parla come della stagione del suo raccolto. Poi non ha più fatto film. Riflette ad alta voce come discutendo un altro fatto della natura. Se ha rimpianti per la fine della stagione, la sua faccia non li lascia vedere. Lo disturba — o lo commuove — l'affetto. Lui dice, con un'ironia insolita,* «Certe lame di sentimento». *Parla del sentimento come di una cosa che può far male o ferire. Dunque sta in guardia. Gli piace essere stato un uomo dello spettacolo, non vorrebbe fare il personaggio emotivo solo perché sono passati gli anni:* «Ottantaquattro anni», *dice dividendo la lunga parola in sillabe. La voce un poco si incrina come se parlasse con nostalgia non di se stesso, ma di una casa in cui ha abitato e in cui sono rimaste memorie.*

Eravamo nell'intervallo di uno dei suoi film, quando lui si toccava la faccia e cercava bonariamente di spiegarmela. Gli avevo chiesto, a lui che assomiglia a Ernest Borgnine e a tanti caratteristi che spesso vengono scelti per fare gli «italiani» al cinema, in parti nobili e meno nobili: «Non ha mai desiderato essere attore?».

Frank Capra ha scherzato sulla sua «faccia da contadino o da gangster». Voleva dire: «Vede, io sono ancora della generazione degli italiani che hanno pagato per questa faccia». *Non dice proprio così, ama troppo l'America. Qui ha avuto successo, qui c'è la sua fama e il suo nome. Ma il suo essere italiano Frank Capra se lo è portato addosso molto prima che fosse di moda. Quando non parla in inglese, un dolce accento del Sud gli si impiglia intorno alla voce. Ascolta il suo accento e un po' si smarrisce. Eppure la sua lingua d'origine la può usare benissimo, non da emigrante. La usa quanto basta per dirmelo. Ma la conversazione la vuole in inglese. Gli riesce di essere più perentorio, più tranquillo e più brusco. Detesta il pensiero che gli si inumidiscano gli occhi.*

«Non so se vorrei fare un film adesso», *è incerto se discutere o no le ragioni, se provare a fare un elenco delle cose che sono cambiate. Saggiamente preferisce tagliare corto.* «Ma sono stanco adesso, sono un po' stanco». *La stanchezza è nel sorriso e negli occhi. Ma è un uomo robusto. Non ha bisogno di nessuno e gli piace dirlo. Invece, con la stessa semplicità del suo James Stewart ne* La vita è meravigliosa *non ha nessun problema a dirmi chiaro, sincero:* «Sa, un premio Oscar lo avrei proprio voluto avere. Non l'ho mai avuto, neppure una nomination». *Come succede alle persone che hanno molto da dire o da ripensare, ma non hanno voglia di farlo in pubblico, Frank Capra ogni tanto sospende in un silenzio il discorso. Gli fa piacere se uno capisce che quella pausa di silenzio è sua, che spetta a lui il tempo di attesa. Gli fa piacere se uno non gli confonde il filo di quello che sta ricordando.*

L'ho visto parlare in pubblico a una classe di giovani studenti di cinema, tutti in adorazione, all'università di California. Con la mano robusta, il polso come un grosso ramo, faceva sparire nell'aria ogni volta che qualcuno non rispettava quelle sue pause, o due ragazzi troppo ansiosi sovrapponevano le domande. Si vede anche nei suoi film il desiderio di scandire il tempo in un modo libero e semplice, dove la complicazione è un peccato mentale: «La profondità, andare dentro la vita, certo che è difficile, ma è un'altra cosa».

Ha scelto lui il film da vedere insieme. Non è la sua opera più famosa. Con un sorriso furbo confida: «Questo non ha fatto una lira. Non ho perduto però, non ho mai fatto perdere soldi a nessuno col mio lavoro». *Il film è* L'amaro tè del generale Yen. *E' la storia dell'inaccettabile amore fra un «signore della guerra cinese» e una missionaria americana (Barbara Stanwyck). La missionaria crede di detestare il generale (o almeno la sua mancanza di fede) e crede che il fascino di quell'uomo sia la prova del suo peccato. Ma lei stessa è tradita dalla bellezza e da un amore che fa saltare ogni scrupolo. Ma non è una semplice storia d'amore. Due persone di razza diversa si amano, ciascuno strappato alle proprie radici. Il mondo della missionaria americana non può capire e non può perdonare.*

Siamo nel 1933. Coloro che andarono a vedere quel film, in quell'anno (la nascita del nazismo, in Europa) potevano capire, e potevano perdonare? «In America — *dice Frank Capra* — non ho avuto fastidi, non dal pubblico, almeno. Ci sarà stato qualcuno che mi ha attaccato, ma alla produzione mi hanno lasciato fare. Invece il mio film è stato proibito in tutto l'impero britannico. Loro a quel tempo controllavano Singapore, l'India, due terzi dell'Asia. Dicevano di non potere permettere scene d'amore fra un cinese e una donna bianca. Ricorda? Era il tempo in cui nei club privati di Hong Kong c'era il cartello "Non sono ammessi i cani e i cinesi". Il film è stato escluso non solo dall'impero britannico. Lo hanno visto, credo, solo in Italia e in Francia», *ricorda Capra.*

E' un film duro, non solo romantico, il Generale Yen. *Lo è anche adesso, dopo tutti gli orrori che il mondo ha testimoniato. Sul fondo della storia d'amore che sfida sia le regole sociali che quelle intime, si vedono stragi, deportazioni, fucilazioni, come accadrà nella seconda guerra mondiale. Si vede il potere arrogante dei signori della guerra che giocano alla distruzione. Si vedono i cacciatori di anime che pensano a convertire, non a fermare la strage. All'inizio del film c'è una festa di missionari che in buona fede desiderano salvare le anime. Ma disprezzano con altrettanta fermezza la vita delle persone che si propongono di redimere. Alla fine il generale cinese si uccide. Eppure la donna bianca è ingiocchiata accanto a lui, è ormai pronta a tutto. Ma lui sa quanto lei pagherebbe se violasse la soglia. Sa che persino lei, nonostante il momento di sincera passione, non potrebbe perdonarlo se lui, con le sue mani di un'altra razza, osasse toccarla.*

Si accende la luce e Frank Capra offre lo sguardo vago dell'uomo di cinema che detesta sia la trappola dei complimenti che quella delle domande mondane. «Perché ho fatto questo film? Volevo il premio Oscar. Mi hanno detto: "Frank, tu fai storie troppo sincere, troppo comuni. Loro vogliono roba seria. Prova a darci un po' dentro con la cultura..."». *Ride, un po' perché quello che dice è vero, un po' perché gli piace evitare in modo così innocente le quello che lui detesta, "la complicazione". Ma fa uno sforzo, e la voce affaticata un po' la tradisce:* «L'immaginazione non è così, come una linea. Certe volte ti scappa, va giù, va dentro un pozzo. Tu gli corri dietro, per vedere cosa c'è dentro il pozzo. Più vai giù e più trovi certe cose che forse non volevi trovare. Alcune sono belle, come l'amore. Ma trovi l'ipocrisia, trovi la crudeltà, trovi l'egoismo, trovi che i sentimenti possono essere torbidi. In fondo trovi anche la morte».

Sorride pacificato, alla fine: «Ma nell'immaginazione, come nei sogni, alla fine ritorni, anche se dentro c'è qualcosa che fa paura. E' la sola differenza fra l'immaginazione e la vita. Vede, chi ha avuto questo dono, di immaginare, è come se avesse avuto due, tre, quattro altre vite. Non sono diventato ricco. Ma non posso lamentarmi, le pare?».

Furio Colombo

UNO STORICO INDAGA SULLE CATASTROFI SANITARIE

La peste che decise gli imperi

Un malato di peste (incisione del secolo XV)

Come Hernan Cortès abbia potuto conquistare l'impero azteco con seicento uomini resta un affascinante enigma. Lo storico canadese William H. McNeill, direttore del *Journal of Modern History*, ha trovato una risposta plausibile in uno dei resoconti della Conquista. La «*noche triste*», la notte in cui gli aztechi cacciarono Cortès da Città del Messico, e furono sul punto di annientarlo, infuriava in città un'epidemia di vaiolo. All'effetto demoralizzante della malattia, che rivelava sintomi mai prima osservati, si univa la constatazione ancora più spaventevole che il male colpiva i soli indios e risparmiava gli spagnoli. Era quello il segno che gli dei stavano dalla parte degli invasori. Senza saperlo, gli spagnoli avevano vinto una guerra batteriologica: immunizzati da una lunga consuetudine col vaiolo, ne avevano diffuso i bacilli tra gli indios. Di fatto, i 30 milioni di abitanti che allora contava il Messico si ridussero in cinquant'anni a 3 milioni. In Perù, con Pizarro, accadde la stessa cosa.

Sulla suggestione di queste ipotesi, McNeill si è messo a studiare il ruolo delle grandi epidemie nella storia, a rileggere le vicende degli imperi e delle civiltà alla luce delle malattie infettive che ne hanno violentemente deviato il corso economico, sociale e culturale verso esiti imprevedibili. Ne è uscito un saggio intrigante, che ora Einaudi ha tradotto in italiano (*La peste nella storia*, pp. 282, L. 20.000). Le malattie infantili, le influenze, i virus con cui abbiamo imparato a convivere quasi con spirito di tolleranza risorgono in queste pagine come grandiosi vulcani sempenti, relitti addomesticati di un'epoca di terrificanti catastrofi sanitarie, la cui eco sopravvive in arte e in letteratura: Boccaccio, Defoe, Manzoni.

Ma fare lo storico delle epidemie è un'impresa delicata e frustrante. C'è il problema dell'attendibilità delle fonti, della veridicità delle descrizioni dei sintomi, dell'esattezza linguistica. I traduttori inglesi della *Bibbia di Re Giacomo* chiamarono «peste» le epidemie di cui parlavano le Scritture, perché era quella l'unica malattia devastante di cui avevano diretta esperienza. E poi, ancora più grave, il fatto che i sintomi cambiano clamorosamente a seconda del grado di immunità dei soggetti colpiti, e si evolvono nel tempo, quasi seguendo anche loro le leggi darwiniane dell'evoluzione. Ai tempi di Ippocrate vaiolo e morbillo erano ancora sconosciuti. Che cosa fu mai l'epidemia che nel 430 a.C. mise fine alle ambizioni imperialistiche di Atene? Era vaiolo l'epidemia che, partita dalla Mesopotamia nel sec. II d.C. aprì una crisi demografica durata mezzo millennio? Galeno sopravvisse a quella «peste antonina» che mieteva 5000 vittime al giorno, ma resta assai vago nelle sue descrizioni. D'altronde bisognerà arrivare al '500 per distinguere bene il morbillo dal vaiolo.

Che faccia hanno questi bacilli che mettono in crisi gli imperi? Un buon microparassita deve avere spirito di iniziativa, fantasia, astuzia, spregiudicatezza, capacità di adattamento. Deve essere disposto a viaggiare. Soprattutto deve imparare a convivere armonicamente con l'ospite che lo alberga, senza distruggerlo: senza mangiarsi il capitale, si direbbe oggi. Invece i microparassiti hanno quasi sempre avuto la mano pesante, uccidendo in duemila anni decine di milioni di ospiti umani: ma questa loro ingordigia ha finito per far scattare la reazione difensiva che li ha messi in crisi. C'è una specie di moralità elementare, nella loro vicenda: si potrebbe cavarne un apologo sull'estremismo che non paga.

Ma, ribaldi e imprevedibili come sono, i bacilli sono fatti apposta per recitare la parte del *villain* nel dramma insensato della Storia: e si capisce che il professor McNeill parteggi segretamente per loro, magari senza superbo, poiché ogni biografo anche serio è imparziale è portato a perdonare al suo biografato le peggiori nefandezze. Pare che peste, vaiolo e colera siano nati tutti in India, la gozzaniana «culla del mondo», ideale terreno di coltura per via dell'umidità tropicale. Di lì, i microparassiti hanno preparato la loro espansione, con i soldati e i mercanti sono arrivati nelle steppe dell'Asia centrale, hanno stretto un'alleanza con i ratti e le marmotte, e le loro pulci, e, a dorso dei cavalli mongoli, hanno percorso rapidamente la «via della seta». Di carovana in carovana sono arrivati a un comodo imbarco nei porti del Mar Nero. A quel punto il Mediterraneo e l'Europa erano aperti. Ma le responsabilità dei traditori euroasiatici furono scoperte solo nel 1921-24: ci vollero l'epidemia cinese del 1894, e poi quella che quattro anni dopo a Bombay fece 6 milioni di vittime, per stimolare i batteriologi a scoprire il bacillo della *Pasteurella pestis*.

Il bello è che queste vengono dette «malattie della civiltà»: forse perché si accompagnano al fiorire dei commerci, alle navigazioni più sicure, magari all'attivismo dei missionari. I popoli di frontiera, come i Turchi, se ne immunizzano più facilmente, ma l'impatto con le popolazioni «vergini» è puntualmente devastante. Dal 1346 la peste rimane cronica in Europa e in Medio Oriente, dove arriva a uccidere un terzo degli abitanti, ed è uno dei fattori del declino della potenza spagnola. Ad onta delle prime, timide misure profilattiche, come la quarantena nei porti, continua a scoppiare occasionalmente: due volte a Venezia nel giro di cinquant'anni, nel 1575 e nel 1630. I Don Ferrante della scienza ufficiale brancolano nel buio. Solo a metà dell'800 la medicina riesce a elaborare difese valide; solo nel 1880 il microscopio scopre i bacilli, e affossa definitivamente la vecchia teoria dei miasmi. Negli Anni 80 del nostro secolo arrivano gli antibiotici.

Sono storie vecchie, fantasmi soverchiati da altre e più gravi epidemie ideologiche, dal freudiano istinto di morte che soffia sulla generale crisi di civiltà che stiamo attraversando? Meglio non cantare vittoria troppo presto, come ha insegnato il colera di Napoli. Nel *Nuovo mondo*, Aldous Huxley aveva prefigurato le bombe all'antrace, ordigni capaci di seminare bacilli fortemente letali, infettivi per molti anni, di produzione facile ed economica. Ancora una volta, l'arte ha preceduto la realtà. La guerra batteriologica, che gli Spagnoli inaugurarono in Messico e in Perù, è rimasta una realtà concreta sino a pochi anni fa.

Ernesto Ferrero

I vincitori del «Comisso»

TREVISO — Andrea De Carlo, scrittore e fotografo milanese di 28 anni, ha vinto con *Il treno di panna* (ed. Einaudi) la terza edizione del Premio Comisso per la narrativa, che gli è stato consegnato ieri nel Salone dei 300 a Treviso, da una giuria composta di 36 persone, scrittori e giornalisti, e amici del romanziere trevigiano scomparso nel 1969.

Il Comisso per la migliore opera biografica — attribuito quest'anno per la prima volta — è andato a Enrico Ghidetti per *Italo Svevo - La coscienza di un borghese triestino* (Editori Riuniti). I vincitori hanno ricevuto 3 milioni di lire.

POLEMICHE AL PREMIO DELLA SATIRA

Per Montanelli-Fo tempesta al Forte

Per la grafica vince Giorgio Cavallo

FORTE DEI MARMI — Montanelli e Fo, perché no? I premi per la satira politica Forte dei Marmi fanno discutere prima ancora di essere stati assegnati. Di solito il nome dei premiati viene tenuto segreto fino al giorno della proclamazione, il 12 settembre. Quest'anno la decisione della giuria ha provocato una specie di tempesta politica al Forte. Il comitato comunale del pci, che è il partito di maggioranza nella giunta, si sarebbe riunito per stigmatizzare la scelta di Montanelli, giudicato poco satirico e comunque allineato su posizioni politiche troppo conservatrici. Sarebbero in forse anche i contributi dati al premio. La de d'altra parte starebbe organizzandosi per tenere, nella polemica, la parte di Montanelli.

Non c'è male per un premio che esige senso dell'umorismo. A Montanelli il premio è stato assegnato per la letteratura, come indicazione di tutta una carriera di intemperante politico, a Fo va il premio per il teatro che rende ufficiale in qualche modo il merito del più scomodo autore della sinistra.

Gli anni scorsi il premio della satira toccò tra gli altri a Fortebraccio, a Campanile, a Ficarra e Picone. Quest'anno, accanto a Fo e a Montanelli, sono premiati per la grafica il disegnatore Giorgio Cavallo collaboratore di «Stampa Sera», da molto tempo attivo nella satira con i suoi inconfondibili omini, per il cabaret e la televisione il gruppo dei Giancattivi, per la fedeltà alla Versilia Della Beata.

Su questi nomi, pare, nessuna discussione. Ma su Montanelli e Fo lo scontro sembra appena iniziato. Montanelli attende per pronunciarsi la lettera ufficiale di premiazione. Fo non è entrato nella controversia, ma potrebbe farlo con qualche stroncatura adeguata.

Del resto, il Forte non è nuovo alla polemica, accadde due anni fa con l'urto tra il Canard enchaîné e la satira dell'Est europeo. Il compito della satira dovrebbe essere di unire quelli che sono divisi nella contemplazione dei propri difetti. Non sempre ci riesce.

r. a.

Le truppe sudafricane occupano la città di Xangongo

Ancora battaglia in Angola Scontro Usa-Urss all'Onu

Gli ambasciatori di Francia, Gran Bretagna, Italia, Romania e Germania Federale visitano le zone dei combattimenti - Secondo Pretoria gli angolani morti sono 450

LUANDA — Le truppe sudafricane occupano ancora la città angolana di Xangongo, a un centinaio di chilometri dalla frontiera con la Namibia, dopo cinque giorni di scontri che hanno provocato la morte di 450 soldati angolani e guerriglieri nazionalisti. L'ha dichiarato il generale Badenhorst, che comanda le forze sudafricane e namibiane, aggiungendo tuttavia di aver «cominciato a ritirare la maggior parte delle forze dall'area. Attualmente — ha precisato — siamo nella fase del ripiegamento».

Badenhorst non ha fornito particolari sui tempi previsti per il completamento del ritiro, ma ha detto che le forze di Pretoria stanno ancora «distruggendo il materiale militare conquistato» e incontrano «piccole sacche di resistenza».

Il governo angolano ha dichiarato le province di Cunene, Huila e Cunando-Cunango zona disastrata. Luanda afferma che i bombardamenti dell'aviazione sudafricana hanno distrutto scuole, ospedali, uffici, mezzi di comunicazione e di trasporto. La zona più duramente colpita dall'incursione sudafricana è la provincia di Cunene, secondo l'agenzia di notizia angolana Angop, che tuttavia non precisa il numero dei morti.

Ieri, su invito del governo di Luanda, gli ambasciatori di Francia, Gran Bretagna, Italia e Romania, e l'incaricato d'affari della Germania Federale, hanno visitato la zona meridionale del Paese per verificare la situazione nella regione. Francia, Gran Bretagna e Germania Occidentale fanno parte del cosiddetto «gruppo di contatto», di cui sono membri anche Stati Uniti e Canada, e il cui scopo è la ricerca di una soluzione al problema della Namibia.

All'Onu è cominciato il dibattito al Consiglio di sicurezza che si è dimostrato subito molto acceso. L'ambasciatore angolano ha chiesto l'immediato e incondizionato ritiro delle truppe sudafricane e ha richiesto che l'Angola venga posta in condizione di poterai difendere dalla «potenza militare e nucleare del Sud Africa». Sfumata la posizione americana. Il delegato di Washington ha accusato Unione Sovietica e Cuba di aggravare il conflitto nell'Africa meridionale, ma si è detto pronto ad appoggiare la richiesta del Consiglio per il ritiro delle truppe sudafricane. Si è però rifiutato di impegnare gli Stati Uniti in una condanna incondizionata del Sud Africa. L'attacco — ha detto — deve essere considerato nel contesto della presenza di ventimila soldati cubani in Angola e delle forniture di armi sovietiche ai ribelli della Swapo nella vicina Namibia. Il ritiro del Sud Africa è stato chiesto anche dal delegato inglese.

Gli ambasciatori dell'Unione Sovietica, di Cuba e di altri Paesi comunisti hanno accusato Washington di incoraggiare Pretoria ad adottare posizioni sempre più aggressive nei confronti dei suoi vicini. Il rappresentante cubano ha ribadito la posizione del suo governo: se le truppe sudafricane si avvicineranno alle posizioni tenute dai soldati cubani, questi reagiranno con tutti i mezzi a loro disposizione.

Replicando alle accuse sovietiche, secondo cui l'amministrazione americana sosterrebbe l'aggressione sudafricana, l'ambasciatore Usa le ha definite «più che ironiche», perché provengono da un Paese che ha invaso e continua a occupare l'Afghanistan.

L'ambasciatore sovietico ha chiesto che il Consiglio imponga sanzioni economiche e politiche al Sud Africa.

Xangongo (Angola). Truppe sudafricane su autoblindo dopo l'attacco all'esercito angolano

La Tass attacca Haig: «La sua è arroganza»

MOSCA — L'Amministrazione Usa si dichiara a parole per negoziati sul disarmo nucleare, ma si tratta solo di una cortina fumogena per nascondere «preparazioni militaristiche senza precedenti» ed esasperare «il provocatorio chiasso attorno alla presunta minaccia sovietica». Lo ha scritto ieri l'agenzia Tass, prendendosela direttamente con il segretario di Stato americano Haig per la sua conferenza stampa di venerdì.

La Tass accusa Haig di arroganza imperiale, gli rinfaccia in particolare di aver difeso il regime razzista sudafricano.

Il Nevada accetta di ospitare missili MX «se necessario»

NEW YORK — «Se è assolutamente essenziale per la difesa della nazione, il Nevada è disposto ad accettare che venga installato nel proprio territorio una quantità minima necessaria di missili MX». Lo ha detto Robert List, il governatore di questo Stato della zona Ovest degli Usa.

I deserti del Nevada sono stati scelti, assieme a zone del confinante Utah, per l'eventuale installazione dei missili dove far «scorrere» cento MX, spostandoli in continuazione in mille rifugi, in modo da rendere praticamente impossibile ai sovietici la loro localizzazione.

Viaggio nella Repubblica stretta tra l'Unione Sovietica e la Cina

I russi, «fratellastri» in Mongolia

Mongoli e sovietici vivono a fianco a fianco, ignorandosi - La sovietizzazione condiziona l'intera società, ma non è opprimente come altrove - Si scrive in caratteri cirillici, si insegna in russo, però la padronanza di questa lingua non è molto diffusa - Appello all'«intransigenza nei confronti di ogni manifestazione di nazionalismo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ULAN BATOR — *Un autobus cecoslovacco nuovo di zecca frena bruscamente davanti ad un capro che saltella sull'asfalto. Sono due mondi che si scontrano. Il centro della capitale mongola è a poche centinaia di metri. Ai due lati della strada, steccati nascondono gli accampamenti di yurte, le tende di feltro dei nomadi. Attraverso le assi sconnesse s'intravedono le tende al centro di piccoli recinti, tra gli animali domestici. Le porte dei recinti sono dipinte con disegni vivaci. Oltre la metà degli abitanti di Ulan Bator vive sotto la yurta. Benché si costruisca ad un ritmo piuttosto intenso, le case, prefabbricate sul modello sovietico (ogni famiglia ha diritto a due stanze e 6 metri quadrati per persona), mancano ancora.*

Poco fuori della città, sempre racchiuso da steccati, ogni domenica c'è il mercato non ufficiale, ma tollerato. Vi si raccoglie il popolino di Ulan Bator. Si vendono poveri oggetti d'uso comune, abiti fatti in casa, ma anche, nascosti sotto il mantello, gioielli, statuette di pietre preziose, molte delle quali provengono ancora dai monasteri e dai templi chiusi all'epoca della collettivizzazione delle terre. I venditori trasmettono i clienti negli angoli, lontano dallo sguardo dei miliziani che controllano senza intervenire questo commercio poco conforme alle regole socialiste.

Gli esperti e gli ufficiali sovietici vivono con le famiglie in quartieri riservati, grandi costruzioni davanti alle caserme dell'esercito russo. Hanno i loro negozi con prodotti giunti da Mosca e proibiti ai mongoli, il loro ristorante, le loro scuole, i loro ospedali, il loro cinema sulla piazza principale della capitale, persino i loro autobus urbani perché non si mescolino con la popolazione locale. Restano in Mongolia un anno o due, e sembra che siano molto soddisfatti, perché il loro livello di vita è ben superiore a quello che avrebbero nelle grandi città dell'Urss.

Mongoli e sovietici vivono a fianco a fianco senza confondersi, quasi ignorandosi, malgrado le dichiarazioni d'amicizia «indistruttibile». Eppure, in un recente congresso della Società per l'amicizia sovieto-mongola, il presidente ha rivolto un appello a «intensificare l'educazione del popolo lavoratore della Mongolia, e soprattutto della giovane generazione, nei principi dell'internazionalismo proletario... e nello spirito di una totale intransigenza nei confronti di ogni manifestazione di nazionalismo, sciovinismo, anticomunismo e antisovietismo».

Il modello russo penetra tutti i pori della società mongola e condiziona tutte le attività. Le uniformi degli alunni delle elementari, tranne quelle dei militari, vengono direttamente dall'Urss. Gli autobus vengono da Praga, i tassì sono Volga, tutti i riti delle feste sovietiche e le grandi ricorrenze della storia dell'Urss sono stati adottati in Mongolia, all'albergo della capitale ogni piano è sorvegliato da un portiere che consegna le chiavi ai clienti e annota le entrate e le uscite, come tutti gli hotel russi. Al ristorante internazionale ci sono cucina russa, acqua minerale del Caucaso, vini della Georgia e vodka. Solo il bar-discoteca deve difendersi da qualsiasi influenza sovietica ed è rigidamente riservato agli stranieri (cittadini dell'Urss non compresi). In televisione, i mongoli hanno due canali: uno in russo, trasmesso dal sistema sovietico Orbita, l'altro nazionale, che manda spesso in onda trasmissioni russe.

Si potrebbe continuare all'infinito. Nella principale libreria di Ulan Bator, tra le nuove pubblicazioni vi sono quasi esclusivamente libri in russo. Ed è proprio nell'insegnamento che la sovietizzazione è in fase più aronzata. L'alfabeto cirillico è stato imposto nel 1941, non senza resistenze. Un ex ambasciatore jugoslavo racconta che nel 1957, quando consegnò le sue credenziali, il capo dello Stato mongolo, Sambu, scriveva nel vecchio alfabeto. Poi il cirillico si è diffuso, lo studio dell'antica scrittura mongola è ormai cosa da specialisti.

La scuola primaria e secondaria dura 10 anni come in Urss. L'insegnamento del russo è obbligatorio a partire dal secondo anno. Anche all'università le lezioni di russo sono obbligatorie, e quasi la metà delle materie (letteratura mongola compresa) viene insegnata nella lingua del «grande fratello». Forse perché gli studenti non mostrano eccessivo zelo nell'imparare il russo? C'è una forma di resistenza passiva alla sovietizzazione? Certo è che la padronanza della lingua non sembra molto diffusa, neppure tra i giovani.

Ufficialmente, si fa di tutto per conservare e addirittura sviluppare la cultura tradizionale. A Ulan Bator ho assistito a un'opera «classica» nella forma e nei personaggi, il cui tema era però attinto dalla mitologia rivoluzionaria. Il viceministro della Cultura ammette che può esserci contraddizione fra il mantenimento della cultura tradizionale, orientata verso temi religiosi o mitici, e lo sviluppo di nuovi modelli culturali, importati volenti o nolenti dall'Urss. Anche la conoscenza della letteratura straniera passa obbligatoriamente attraverso il russo. E l'aereo che quattro volte la settimana collega Mosca a Ulan Bator, con il treno Mosca-Pechino rappresenta l'unico legame della Mongolia con il mondo esterno.

Dire che la Repubblica popolare mongola è la «16ª Repubblica federata dell'Urss» urta l'orgoglio nazionale dei mongoli e il loro spirito d'indipendenza. La presenza sovietica non si manifesta infatti come nelle Repubbliche periferiche dell'Urss. Non c'è russificazione nel senso stretto della parola, né diretto tentativo d'assimilazione, di insediamento permanente, di integrazione di una colonia russa. La Mongolia dimostra semmai che il modello sovietico è un prodotto d'esportazione, con tutti i suoi riti, la sua organizzazione, i suoi rapporti sociali.

I Mongoli della Rpm, chiamata un tempo Mongolia Esterna, sono riusciti in larga misura a conservare l'identità nazionale, oltre la frontiera, contrariamente ai loro fratelli della Buriazia, un tempo Buriazia-Mongolia, e della Mongolia Interna, che fa parte della Cina. Il prezzo, sono gli stretti legami con l'Urss.

Daniel Vernet
Copyright Le Monde
e per l'Italia La Stampa

Ai soldati di Mosca: «Il vostro posto non è qui»

Parla Radio Kabul Libera una voce per i guerriglieri

ISLAMABAD — *Radio Kabul Libera*, l'emittente della resistenza afghana creata per iniziativa di intellettuali francesi e italiani, ha cominciato a trasmettere in territorio afghano la notte fra lunedì e martedì. Lo hanno annunciato in Pakistan dirigenti dell'associazione fondata a Parigi che ha fornito i trasmettitori.

Il filosofo Bernard-Henri Levy, l'italiano Renzo Rosellini, presidente della «Gaumont Italiana» e per lunghi anni direttore di *Radio Città Futura* a Roma, e lo scrittore Narek Halter hanno fatto giungere ai confini delle province del Kunar e del Nuristan un primo trasmettitore a modulazione di frequenza con una portata di 50 chilometri. L'apparato è stato consegnato agli insorti in lotta contro il regime filosovietico di Kabul. In un prossimo futuro, la radio potrebbe essere ascoltata nella capitale.

«Renzo Rossellini ha addestrato ultimamente un gruppo di tecnici afghani i quali rappresentano diverse tendenze del movimento di resistenza, e gli esperimenti condotti in loco sono stati coronati da successo — ha detto Narek Halter, presidente dell'Associazione Radio Kabul Libera — Udendo per la prima volta alla radio le parole "Qui Radio Kabul Libera" nelle lingue pashtu e dari, gli afghani hanno manifestato la loro gioia sparando in aria, in piena notte.

Bernard-Henri Levy ha dichiarato: «Abbiamo voluto condurre l'operazione fino in fondo, dalla raccolta a Parigi di una prima somma di 300 mila franchi (circa 60 milioni di lire) fino all'attraversamento della frontiera, travestiti da afghani, per consegnare il materiale ai destinatari».

Fra le prime trasmissioni andate in onda in lingua russa e destinate ai soldati sovietici vi sono state, ha precisato Bernard-Henri Levy, registrazioni di «scritti dei dissidenti sovietici Bukovski, Leonid Pliusch e del maresciallo Grigorenko, con i quali viene fatto sapere ai soldati dell'Armata Rossa che il loro posto non è in Afghanistan».

Beirut: bomba forse irachena contro la radio-tv dell'Iran

BEIRUT — Un'esplosione ha devastato ieri mattina, nel centro del quartiere musulmano, l'ufficio di corrispondenza della radio-televisione iraniana e ha causato la morte del custode dell'edificio e il ferimento di tre persone. Gli attentatori, che erano vestiti da poliziotti, hanno usato una carica di venti chili di tritolo. Si pensa che gli autori siano iracheni.

OSSERVATORIO

All'America dispiacendo

Mitterrand ha tolto in fretta ogni illusione a chi aveva creduto, un po' superficialmente, che la Francia socialista fosse più filoatlantica di quella gaullista soltanto perché aveva approvato esplicitamente la dislocazione degli euromissili, aveva accolto con prudenza l'annuncio sulla bomba N e in Medio Oriente aveva appoggiato il processo di pace inaugurato a Camp David. La dichiarazione congiunta franco-messicana di riconoscimento del Fronte d'opposizione nel Salvador è infatti interpretata a Parigi come la prima divergenza di fondo tra Mitterrand e Reagan nel campo dei rapporti internazionali.

Certo, né a Parigi, né a Washington oggi si drammatizza, per non deteriorare inutilmente i delicati rapporti tra due alleati importanti. Ma la dichiarazione sul Salvador ha messo bruscamente fine a una «luna di miele» durata soltanto cento giorni. Forse, un po' frettolosamente, negli Stati Uniti la fermezza dimostrata da Mitterrand di fronte all'Urss sul problema della sicurezza e degli armamenti era stata scambiata per un tacito «allineamento» di Parigi sulla politica reaganiana di fermezza e di confronto in tutte le aree di frizione.

Ma uno dei fattori caratteristici della diplomazia di Mitterrand è il terzomondismo. E questo elemento è stato messo a fuoco con la clamorosa dichiarazione sul Salvador. E che sia clamorosa lo sottolinea tutta la stampa francese, la quale rileva che mai in passato Parigi aveva riconosciuto come «rappresentativi» i movimenti di opposizione a un governo in carica con il quale mantiene normali rapporti.

Ma naturalmente non sono questi aspetti formali i più importanti. Alla base c'è la volontà, più volte espressa da Mitterrand, di appoggiare senza equivoci le forze che lottano, anche con le armi, contro i regimi dispotici dell'America Centrale. Durante il suo recente giro nei Paesi dell'America Latina, il ministro degli Esteri Cheysson aveva ricordato che certe tensioni nascono «troppo spesso dall'ingiustizia, da un inaccettabile sviluppo sociale, dalla concentrazione della proprietà agricola e della ricchezza».

L'analisi francese sui motivi della guerra civile in Salvador è però in netto contrasto con la politica di Reagan, che privilegia la questione della sicurezza, pone in seconda linea i problemi dei diritti civili e l'eventuale appoggio ai movimenti democratici, sostiene che i guerriglieri ricevono «un aiuto intensificato» da Cuba (come ha detto venerdì Haig) e sono quindi manovrati come forze destabilizzanti dall'Urss.

Parigi si è posta quindi deliberatamente in rotta di collisione con gli Usa in una zona nella quale Washington è particolarmente sensibile a ogni ingerenza, da parte di avversari, ma anche di alleati. Ma, poggiando su principi ben precisi, questo contrasto potrebbe ripetersi domani in altre regioni del mondo.

Per quanto approvi Camp David e abbia abbandonato la precedente politica marcatamente filo-araba, Mitterrand si sta sforzando ora di conciliare la sua amicizia verso Israele con gli interessi francesi nel mondo arabo. E l'attuale missione di Cheysson ad Amman, Beirut e Damasco, con il possibile incontro con il leader dell'Olp, Arafat, segue appunto questa strategia, e potrebbe suscitare altre riserve in Usa.

Paolo Patruno

Il presidente Mitterrand tiene fede all'impegno programmatico in favore del Terzo Mondo

Sì di Francia e Messico ai ribelli del Salvador

PARIGI — *In una dichiarazione congiunta pubblicata contemporaneamente, Francia e Messico hanno riconosciuto che l'opposizione alla Giunta del Salvador* «costituisce una forza politica rappresentativa disposta ad assumersi gli obblighi e ad esercitare i diritti conseguenti». *I due Paesi ritengono quindi* «legittimo» *che il Fronte Farabundo Marti (che raggruppa le quattro organizzazioni di guerriglia di ispirazione marxista) e il Fronte Democratico rivoluzionario (gruppi non marxisti) partecipino* «all'avvio dei meccanismi di riavvicinamento e di negoziato necessari per la soluzione politica della crisi».

La dichiarazione, ha precisato il Quai d'Orsay, è il risultato di consultazioni tra il ministro degli Esteri francese, Cheysson, e il collega messicano Castaneda, i quali «tengono ad esprimere insieme la grave preoccupazione dei loro governi di fronte alle sofferenze del popolo del Salvador». *Cheysson e Castaneda si sono incontrati il mese scorso a Parigi che a Città del Messico.*

Il comunicato, che non accenna a un'eventuale assistenza militare o economica ai guerriglieri da parte dei due Paesi, è stato consegnato (all'altra area al presidente di turno del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Il documento rivolge «un appello alla comunità internazionale affinché, nel quadro delle Nazioni Unite... faciliti il riavvicinamento tra i rappresentanti delle forze politiche in lotta nel Salvador in modo da ristabilire la concordia in questo Paese e perché sia evitata ogni ingerenza negli affari interni del Salvador».

Pochi giorni fa, gli Usa avevano annunciato l'incremento degli aiuti militari alla Giunta (soprattutto elicotteri da combattimento). I dirigenti dei due Fronti avevano recentemente proposto negoziati alla Giunta, ma soltanto sotto gli auspici di una terza parte. La Giunta aveva accettato un «dialogo diretto, ma non negoziati».

Il Dipartimento di Stato americano ha reagito affermando di essere d'accordo «su molti punti» *della dichiarazione, che gli Usa sono pronti ad* «offrire i loro buoni uffici per aiutare i salvadoregni a trovare una soluzione equa e durevole alla crisi politica... al di fuori di ogni ingerenza», *e sottolineando* «la necessità di libere elezioni». *Quasi contemporaneamente, l'ambasciatore Usa a San Salvador ha affermato che il governo salvadoregno sta* «agendo efficacemente di fronte alla sfida dei guerriglieri di sinistra».

La Giunta ha reagito duramente, sostenendo che «né la Francia, né il Messico, né alcun altro Paese ha il diritto di decidere sulla soluzione dei problemi interni del Salvador». *Un portavoce dell'Alleanza dei due Fronti ha affermato che, dopo questo riconoscimento,* «la Giunta Duarte e gli Usa dovranno rendersi conto del fatto che l'opposizione non può venire sconfitta militarmente».

Con l'aiuto sovietico, scrive giornale egiziano

«La Libia si prepara a invadere il Sudan»

IL CAIRO — Il colonnello Khadafi, con l'appoggio dei «suoi amici sovietici», avrebbe pronto un piano per invadere il Sudan, secondo quanto riferisce il quotidiano egiziano *Akhbar el-Yom*, che in una corrispondenza da New York cita fonti dei servizi segreti statunitensi.

Il giornale scrive che la Libia sta ammassando un gran numero di soldati in Ciad presso il confine con il Sudan. Queste forze sono dotate di carri armati, aerei e missili, tutti di fabbricazione sovietica. Lo stato di allerta sarebbe stato inoltre dichiarato tra le truppe di Gheddafi e nella flotta sovietica nel Mar Rosso e al largo della costa etiopica.

Ieri il *Los Angeles Times* ha scritto che la Libia tentò di ingaggiare una trentina di esperti balistici californiani, alcuni membri della polizia, per addestrare terroristi a Tripoli. Gli esperti, informati da agenti del controspionaggio Usa, rifiutarono l'offerta, ma altri accettarono, secondo il giornale.

Cheysson a Beirut Oggi un incontro con il leader Olp?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il ministro degli Esteri francese Cheysson è giunto ieri pomeriggio a Beirut per una sosta di 24 ore tra le tappe di Amman e Damasco. Non è ancora sicuro se incontrerà il leader palestinese Arafat, anche se è favorevole a un colloquio a condizione che «tutto sia chiaro e preciso». Ancora ieri, poco prima dell'arrivo di Cheysson, un comunicato dell'agenzia palestinese Wafa ha chiesto al governo francese di «facilitare l'incontro».

Sul colloquio pesano ancora diverse incognite, che riflettono almeno in parte la nebulosità della nuova politica mediorientale dell'Eliseo. Formalmente gli ostacoli derivano dalla pretesa di Arafat di ricevere il ministro nella sede dell'Olp, cosa che costituirebbe un indiretto riconoscimento di «esclusiva rappresentatività» del popolo palestinese.

L'elezione di Mitterrand era stata accolta con diffidenza nel mondo arabo, perché il presidente socialista viene considerato più vicino a Israele (ma non al governo Begin) del suo predecessore. A riprova di questa diffidenza, gli arabi citavano l'approvazione di Mitterrand agli accordi di Camp David.

Ma in seguito la posizione di Mitterrand è diventata più sfumata. Il raid israeliano in Iraq contro la centrale atomica di Tammuz l'ha costretto a condannare Tel Aviv e ad impegnarsi a ricostruire l'impianto.

L'approvazione degli accordi di Camp David è diventata relativa: ora la Francia li considera, come ha detto ieri Cheysson ad Amman, «insufficienti» in quanto non prevedono una soluzione globale che dovrebbe rispondere a due principi fondamentali: la «sicurezza dei Paesi interessati» (e quindi anche di Israele) e «la giustizia per i loro popoli» (e cioè per i palestinesi, dei quali è stato trascurato «il diritto alla creazione di uno Stato indipendente»).

La Francia, cioè, mira ambiziosamente a garantire la sicurezza d'Israele e a riconoscere contemporaneamente i diritti del popolo palestinese: vuol conciliare i suoi interessi nei Paesi arabi con una più esplicita amicizia verso Tel Aviv. Questo è il senso della missione di Cheysson, che prepara il prossimo viaggio di Mitterrand in Arabia Saudita e la visita in Giordania.

p. pat.

Uno studio Usa: «Assurdo considerare l'omosessualità una malattia mentale»

E' contro natura curare i gay

LOS ANGELES — Lo studio condotto da una psichiatra e due sociologhi per conto dell'Istituto Kinsey, circa la possibilità che l'omosessualità sia causata negli individui geneticamente e reso noto due giorni fa, ha provocato una presa di posizione a livello scientifico e accademico. Una relazione approvata dall'Associazione psicologica americana (Apa) afferma che la omosessualità è normale dal punto di vista della sanità mentale e della biologia, alla pari della eterosessualità, e che i tentativi di «curare» gli omosessuali sono «eticamente opinabili».

Lo studio dell'Apa, durato quattro anni, indica la comunità omosessuale d'America come una sorta di minoranza religiosa in contrasto con i costumi sociali. Lo studio nota, però, anche una crescente accettazione dello stato omosessuale da parte della grande società, nonostante la forte e stridente opposizione da parte di alcuni gruppi particolari. «Bisogna dire che la omosessualità è biologicamente naturale poiché appare spontaneamente in tutto il mondo naturale», ha detto uno degli organizzatori originali dello studio, William Paul, docente di psicologia all'Università di Harvard.

«In alcuni gruppi animali l'omosessualità serve proprio per salvaguardare il patrimonio genetico del gruppo perché, diminuendo l'aggressività nei soggetti maschi, diminuisce la possibilità che si eliminino tra di loro», dice il professor Paul.

Benché l'Apa fosse già giunta otto anni fa alla certezza che non c'è alcuna connessione tra omosessualità e disturbi mentali, Paul dice che il nuovo studio «è importante perché è basato su una ricerca documentata scientificamente e non sulla opinione di qualche psichiatra, e ciò dovrebbe eliminare definitivamente la favola che l'omosessualità debba essere inserita tra le malattie mentali. Si è provato al di là di ogni dubbio ragionevole che tra le tendenze sessuali e l'igiene mentale non vi è alcuna correlazione».

«Persone che intrattengono legami e relazioni con individui dello stesso sesso sono gente comune, del tutto simili alle persone che intrattengono rapporti eterosessuali», dice ancora il professor Paul, il quale continua: «Per questa ragione, tentare di cambiare qualcuno diventa un problema molto serio. L'intera idea di convertire un omosessuale in eterosessuale si imbatte nella grave questione morale della libertà individuale: quanto può essere considerata libera una persona che, indotta da pressioni sociali esplicite o implicite, cerca attraverso terapie di vario tipo di modificare il proprio comportamento sessuale?».

L'evidenza scientifica non conferma la teoria secondo cui uno squilibrio ormonale indurrebbe l'individuo a mettersi in relazione con soggetti dello stesso sesso, è la conclusione dello studio, ma i ricercatori suggeriscono ulteriori approfondite indagini sulla omosessualità.

È mancato al nostro affetto
Angiolina Gola in Bertolino
ne danno il triste annuncio il marito Salvatore con la figlia Maddalena, la mamma Maria Nota, i fratelli Renato con Luciana, Teodoro con Rosanna, Silvano con Eliana, Piero con Germana, i nipoti Michela, Barbara, Elena, Daniela, Roberta, Walter, Zia, cognati, cugini, parenti tutti. Benedizione della salma lunedì 31 c. ore 8.45 ospedale Molinette (via Santena) funerali ore 10.15 nella chiesa di Bernardo Brezza via Pianezza (Lucento)
— Torino, 28 agosto 1981

Consuoi Rosadone sentitamente partecipano

I Colleghi del Reparto Specialissimo partecipano al dolore del collega Antonio per la perdita della cara BORELLA.
— Torino, 28 agosto 1981

Francesco piange al dolore di Tonino e famiglia gli amici Dall'Oro, Havana, Bosco, Nocerese, Alberto.

I componenti del Ufficio Amministrativo Vendite si uniscono al dolore del collega Antonio per la perdita della BORELLA.
— Torino, 29 agosto 1981

Crematamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Iolanda Giacalone nata Foretich
I funerali avranno luogo addolorato annuncio Marco, Figli, Sorelle, Fratello, Nuora, Nipotini
— Torino, 26 agosto 1981

I Condomini di Via Tripoli 115 prendono viva parte al dolore della famiglia Giacalone-Foretich per la scomparsa della signora IOLANDA.

Marta, Giandomenico, Edda, Simonetta, Mirella profondamente addolorati partecipano al dolore di Franco per la perdita della cara MAMMA.

È crematamente mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Grazia Minola in Grassi
Lo annunciano a funerali avvenuti il marito Gino, il figlio Gianfranco con la moglie Daniela e la adorata nipote Elena e Barbara, unitamente a cognate, cognati, nipoti, a parenti tutti. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Donazioni eventuali offerte all'Associazione Italiana per la Ricerca del Cancro
— Torino, 30 agosto 1981

Gli addetti del Consorzio Rigoline - Moncalieri partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della signora
Maria Grazia Minola in Grassi
— Moncalieri, 29 agosto 1981

I Dipendenti della Ditta Grassi si associano al dolore della famiglia

Ha raggiunto il suo Tullio
Giuseppe Fedele Franchino
Analista FIAT Avio
medaglia d'oro premio fedeltà
Nell'attesa di riunirsi ai suoi cari lo annuncia dolorosamente la moglie a funerali avvenuti. La cara Salma riposa accanto al suo Tullio nella tomba di famiglia
— Torino, 30 agosto 1981

I nipoti Rina, Massimo, Doriana Biagiola sono vicini al dolore della zia per la perdita del caro zio GIUSEPPE.

Partecipa al dolore della zia il nipote Angelo e famiglia

Crematamente è mancata
Domenica Elena
analista FIAT
anni 58
L'annunciano sorella, cognato, nipote Raffaella lunedì 31 corrente, ore 9.30, dalla Casa Riposo «Valpiana SpA». La presente è partecipazione e ringraziamento
— Valpiana, 29 agosto 1981

La Casa di Riposo Valpiana SpA partecipa al dolore dei familiari

È mancato ai suoi cari
Giovanni Costamagna
di anni 77
Addolorati lo annunciano la moglie Egle Cavagna, i figli Fernando, Enrico, Giorgio e famiglie ed i parenti tutti. Funerali il 31 agosto ore 14,30 da via Quintino Sella 22 Tumulazione a Busseiano
— Cuneo, 29 agosto 1981

Maddalena Blarasin e figli partecipano al dolore per la perdita di
Giovanni Costamagna
— Cuneo, 29 agosto 1981

Le cognate Laura Cerutti con i figli Ermanno Parente e famiglie piangono la scomparsa del caro GIOVANNI.
— Chiomonte, 30 agosto 1981

Le famiglie Cavagna di Cuneo e Busseiano partecipano con dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del cognato e zio
Giovanni Costamagna
— Busseiano, 30 agosto 1981

Crematamente è mancato
Giuseppe Garino
anni 60
L'annunciano la moglie Caroline Grasso, il figlio Vittorio con la moglie Clarina Bertolino e figlia Carla con Piero Rapa, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 31 corrente, ore 10, dall'abitazione via Santa Cristina 9. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Borgaro, 29 agosto 1981

La cognata Angelina Grasso con figli e famiglie partecipano al lutto

Terenzio, Silvio e Anna Garino partecipano al dolore dei familiari per la perdita del cugino GIUSEPPE.

Si associano al dolore della famiglia i nipoti
Costantino Chiabotto
Carla Varetto
Guido Varetto
e famiglie

Gli amici
Giuseppe Bertolino
Antonio Bonello
Domenico Bonello
Tommaso Fazio
Mario Schiavi
e famiglie si uniscono al dolore

Le famiglie Mario, Giuseppe Garino e mamma Caterina Bonello partecipano al dolore per la scomparsa dello ZIO e CONGIUNTO.

Iginia Puecher ved. Pocher
chiude il suo meraviglioso libro della vita, lasciando aperto per noi quello del ricordo incancellabile nel pensiero dei figli Elsa, Enzo, Ottavio, delle nuore Giorgina ed Elsa, dei nipoti Giorgio e Bruna, Lisetta e Marco. I funerali avranno luogo lunedì 31 agosto alle ore 14,30 nella cappella del Ospedale Maria Vittoria e i figli di Lauriano Po ringraziano la sua ultima dimora
— Torino, 29 agosto 1981

Maria Pia, Arnaldo e figli profondamente addolorati ricordano GINIA con affetto

La cognata Giulia Puecher Montemagno, nipote e pronipoti ricordano zia GINIA.

Partecipano al dolore la famiglia Pogliano e Lina Salmoiraghi.

Le famiglie Carbone e Fabiano partecipano al lutto di Elsa e dei familiari.

Sono vicini ad Elsa e Ottavio gli amici Rosito, Salvaneschi, Manfredotti, Brenna, Morosi, Benzi.

Crematamente è mancato
Giuseppe Berta (Pinin)
ex ferroviere
Lo annunciano i figli Domenico, Giovanni, Natale, Maria, Giovanna e nipoti, le famiglie. I funerali si svolgeranno in Cimitero di Momburuzzo (Asti) lunedì 31 c.m. alle ore 16.
— Canelli, 30 agosto 1981

(Continua a pag. 5)

La crisi del colosso siderurgico apre interrogativi inquietanti per l'economia ligure

Su Genova l'ombra dell'Italsider

Un tempo l'azienda era il punto di orgoglio per la città, ora non riesce a pagare gli stipendi - Ma in difficoltà non c'è solo l'acciaio: molte società hanno l'acqua alla gola - Anche i disoccupati aumentano: a fine giugno, in provincia, erano 36 mila (il 15,5% in più dell'anno precedente)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — *Ora su Genova pesa l'ombra cupa dell'Italsider. La grande fabbrica non ha pagato gli stipendi ai suoi 12 mila dipendenti genovesi, come a quelli degli altri stabilimenti. La situazione si è sbloccata, i soldi arrivano martedì, ma il problema resta, l'ombra non si dissolve, è avanzata già da tanto tempo, ha radici difficili da estirpare.*

E l'Italsider era il grande punto d'orgoglio per Genova. Creata rubando spazio al mare, nei primi Anni Cinquanta aveva incominciato ad esportare acciaio: una cosa meravigliosa, ricordano qui, per una nazione che non aveva nemmeno le materie prime per farlo. Se veniva in città una missione estera, la si portava a visitare l'Italsider, un segno di nobiltà del lavoro italiano.

Genova è triste, permeata da un senso di incertezza sul presente e sul futuro. Non c'è soltanto l'Italsider in difficoltà, il quadro economico presenta parecchi aspetti negativi. Intanto, intorno all'Italsider, gravita un indotto di un migliaio di aziende tra grandi, medie e piccole con parecchie migliaia di dipendenti. Molte sono in difficoltà, con l'acqua alla gola per i crediti non riscossi. Il caso limite è quello della Sanac di Bolzaneto con 650 dipendenti, altri mille in stabilimenti esterni, che deve avere 33 miliardi.

Nella rassegna congiunturale dell'economia genovese redatta dalla Camera di Commercio e relativa al trimestre aprile-giugno, si leggono annotazioni dalle tinte fosche: «situazione di stagnazione sempre più preoccupante», «considerevole ampliamento del ricorso alla Cassa integrazione», «crescita della consistenza delle giacenze di prodotti invenduti», «previsioni degli operatori diffusamente indirizzate ad un ulteriore deterioramento dell'andamento produttivo e di mercato».

La disoccupazione aumenta: oltre 36 mila unità, nella provincia, a fine giugno, con un aumento del 15,5% rispetto al giugno '80; e le ore autorizzate all'integrazione salariale, 2 milioni e 324 mila nel trimestre, sono più che raddoppiate rispetto all'uguale periodo dell'80. Cattive notizie anche dal porto: tutte le componenti del traffico portuale hanno accusato riduzioni più o meno ampie, in parte recuperate dall'andamento positivo di luglio. Negativo anche il traffico aereo: —3,6 nei voli e —5,1 nei passeggeri.

«La situazione è pesante, ma non siamo in ginocchio — *dice Mario Ravedati, segretario generale della Camera di commercio* —. Stiamo studiando assieme alla Associazione industriali per trovare una soluzione che possa alleggerire la situazione delle piccole e medie industrie».

Giuseppe Manzitti, presidente degli industriali, non nasconde la sua vivissima preoccupazione soprattutto per le medie e piccole aziende, fornitrici dell'Italsider, che ora rischiano la sopravvivenza. «In certi casi si sono trovate delle soluzioni di baratto: l'Italsider ha pagato i debiti, ad esempio, con ghisa o con lamierino. Ci sono state anche operazioni triangolari: Italsider, creditore e terza azienda che ha fatto da tramite per i materiali. Siamo al funambolismo, operazioni da equilibristi per non cadere. Speriamo che il sistema bancario ci dia una mano».

Ma proprio alle banche si imputa una parte di responsabilità della crisi Italsider per il rifiuto di accettare i certificati di credito offerti dalla Finsider. Dice Giorgio Savinelli, vicepresidente della Camera di commercio e della Associazione commercianti: «L'unica banca che ha cercato di favorirci è stata la locale Cassa di Risparmio, tutte le altre a carattere nazionale, che non hanno sede a Genova, hanno voltato le spalle alla città».

E' un punto dolente, anche il sindaco Fulvio Cerofolini (psi), lo ammette: «Genova è una città che ha dei soldi, ma il credito non è gestito localmente, ad eccezione della Cassa di Risparmio e di banche minori. E questa è una situazione che crea sofferenza, accentuata dalla mancanza di finanziarie abilitate agli investimenti. Nel panorama delle difficoltà che gravano su Genova anche questi elementi contribuiscono a privarci di autonomia decisionale».

Il sindaco dà sulla situazione economica di Genova un giudizio «non catastrofico, ma preoccupato». «Ci sono chiaroscuri — *dice* —: accanto a settori industriali che tengono bene, come l'Ansaldo, l'Italimpianti, le Riparazioni navali, l'Elsag, esistono situazioni d'allarme come l'Italsider e l'Italcantieri (il 70% dei suoi 3 mila dipendenti sono in cassa integrazione). Per l'Italsider continuiamo a sostenere che bisogna curare la malattia più che il malato. Abbiamo costituito un comitato di sindaci delle città sede di attività siderurgiche, puntando sempre a sollecitare provvedimenti non solo tampone, di salvataggio. E' necessaria una politica di potenziamento e rilancio della siderurgia. Questo indipendentemente dai provvedimenti che dovranno essere presi per l'emergenza, la crisi acuta».

Secondo Cerofolini ci sono errori di fondo come l'inadeguatezza della nostra produzione per cui siamo costretti ad importare certi tipi di acciaio che invece potremmo produrre noi. «Quanto sta accadendo all'Italsider è la testimonianza di comportamenti, nelle direttive e nelle vedute a lungo termine, incerti e contraddittori».

«Da lungo tempo abbiamo sostenuto che si doveva porre riparo alla crisi delle partecipazioni statali — *dice Roberto Nason, membro della segreteria comprensoriale della Camera del lavoro* — ma i piani di ristrutturazione sono sempre rimasti nel cassetto e adesso chi ne fa le spese è la classe operaia. Stiamo imboccando un tunnel drammatico. Il risanamento è indilazionabile. Non possiamo tollerare che si continui a giocare sulla nostra pelle».

Remo Lugli

Il «crack» dell'altoforno di Stato

ROMA — Ancora una volta, tra polemiche e colpi di scena, si è evitato all'ultimo momento il crack dell'altoforno di Stato. Gli stipendi di agosto dei dipendenti Italsider sono salvi e alla Finsider dovrebbero arrivare quanto prima i soldi necessari all'avvio del piano quinquennale e del risanamento finanziario del gruppo. Negli ambienti dell'Iri e delle società siderurgiche pubbliche l'ulteriore disponibilità delle banche (90 miliardi per le buste paga) e le decisioni del Consiglio dei ministri di venerdì scorso (duemila miliardi alla Finsider, via Iri e sconto sulle bollette Enel) sono state accolte favorevolmente.

Ma ai tempo stesso si tiene a sottolineare che sono ancora in piedi diversi problemi che gravano pesantemente sul settore, primi fra tutti l'approvazione dei provvedimenti legislativi sui fondi di dotazione degli enti pubblici e la negoziabilità dei titoli emessi.

I vertici Italsider e Finsider ricordano in pratica che «interventi a spizzichi e bocconi, come sono stati effettuati per il passato, sarebbero un inutile spreco di denaro: il rapporto fra mezzi propri e capitale investito deve essere più vicino a quello che si riscontra nella siderurgia estera». Ma gli interventi decisi venerdì scorso, al replica da ambienti governativi, non vanno più nella direzione delle misure-tampone, bensì offrono solide basi, con l'iniezione delle obbligazioni per 3000 miliardi, per affrontare seriamente il discorso della ristrutturazione.

Insomma, non è più tempo di lamentele ma è ora di passare ai fatti con interventi operativi ed immediati. Tanto più che l'autorizzazione all'Iri per l'emissione delle obbligazioni è pesata non poco al Tesoro, seriamente impegnato (se è un segno il braccio di ferro con le Regioni) a contenere il dilagare della spesa pubblica.

L'operazione risanamento dovrà naturalmente partire dalla Italsider. Un disavanzo assommante allo scorso 31 maggio a complessivi 1.255 miliardi, di cui 573 perduti nei primi cinque mesi dell'81, debiti finanziari che sfiorano i 5000 miliardi, interessi passivi superiori a 700 miliardi (il 15 per cento del fatturato), fanno di questa società un'impresa praticamente decotta se abbandonata a se stessa.

Questo rischio si è seriamente corso quando martedì scorso l'assemblea Italsider, che doveva decidere la ricapitalizzazione per 433 miliardi, è andata deserta da Iri e Finsider. Vuote le cassaforti della più grande holding pubblica (alle prese con l'indebitamento che sfiora i 26 mila miliardi) e con le banche non più disposte a concedere nuovi crediti, tra gli azionisti e i 53 mila dipendenti dell'Italsider si è diffuso il panico. Per due giorni non pochi hanno pensato che si era arrivati alla resa dei conti.

Poi, la schiarita. La lenta e faticosa risalita della china dovrebbe partire proprio dall'assemblea dell'Italsider, riconvocata per martedì 15 settembre.

La ricapitalizzazione sembra scontata, così come l'avvio del piano quinquennale messo a punto dalla Finsider. Soltanto avvio perché, per la completa ristrutturazione, occorrono, secondo i calcoli Iri avallati dal Cipi, altri 4000 miliardi.

Se l'aspetto finanziario è il più drammatico, non mancano i problemi occupazionali. Il piano, con il blocco del tur-over, prevede una riduzione dei livelli occupazionali di circa 9100 lavoratori. Un taglio che i sindacati ritengono eccessivo, anche se l'obiettivo finale è la salvaguardia di 110 mila posti validi e produttivi nel settore siderurgico.

Emilio Pucci

Traghetti: indette agitazioni

I bancari preparano il nuovo contratto

Fermi ieri, in alcune regioni del Centro-Nord, i dipendenti degli autogrill e dei motel

ROMA — Lotta all'inflazione, prezzi, disdetta dell'accordo sulla scala mobile da parte della Confagricoltura, problema del pagamento stipendi ai dipendenti Italsider per il momento risolto, ripresa del confronto con il governo, gli imprenditori e le cooperative: sono questi alcuni dei più urgenti «nodi» da sciogliere che il movimento sindacale si trova di fronte alla ripresa dell'attività dopo la pausa feriale.

Nei prossimi giorni si riunirà la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil per riprendere il discorso sul confronto con il governo e le parti sociali sul tema della lotta all'inflazione. Prima della segreteria si terranno riunioni separate delle singole segreterie: la Uil ha già convocato la propria per domani.

Autostrade. Uno sciopero di 24 ore è stato attuato ieri in Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia e Toscana, dal personale addetto ad autogrill, autobar e motel autostradali aderente ai sindacati di categoria Cgil-Cisl-Uil. L'agitazione territoriale è stata decisa in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti di aziende del settore turistico, avvenuta il 5 agosto scorso. «*data in cui* — si legge in un volantino sindacale — *il padronato ha respinto la proposta del ministro del Lavoro Di Giesi, proposta che seppure non del tutto soddisfacente poteva costituire una base d'intesa*».

Nel volantino — in cui fra l'altro si chiede comprensione e solidarietà alla clientela per i disagi provocati — si informa infine che causa dell'agitazione sono la situazione salariale dei lavoratori e lavoratrici del settore e la ristrutturazione cui sono stati fatti oggetto autogrill e autobar.

Banche. I bancari si preparano al loro rinnovo contrattuale con la convocazione per il 3 e 4 settembre dei direttivi Fabi, Falcri, Fib, Fidac e Uib che dovranno definire le linee delle piattaforme contrattuali che interessano oltre 300 mila lavoratori.

Vigili del fuoco. I sindacati confederali di categoria hanno da tempo minacciato di riprendere ai primi di settembre gli scioperi, anche nelle sedi aeroportuali, in mancanza del rispetto degli impegni presi dalle autorità competenti.

Aziende turistiche. E' prevista per la prossima settimana la ripresa degli incontri per il rinnovo contrattuale dei dipendenti delle aziende turistiche (alberghi, bar, ristoranti, aziende balneari, agenzie di viaggio ecc.). Il ministero del Lavoro sta infatti avendo contatti informali per tentare di riaprire il dialogo tra le parti. I lavoratori comunque stanno portando avanti scioperi articolati.

Medici. Nei prossimi giorni il ministro della Sanità Altissimo riprenderà le trattative con le organizzazioni dei medici ambulatoriali pubblici convenzionati e dei sanitari ospedalieri per i rinnovi contrattuali.

Anche sul fronte delle vertenze la ripresa dell'attività si presenta particolarmente intensa.

Aerei. L'unico sciopero che interessa il settore, anche se solo marginalmente, è quello degli addetti ai servizi di noleggio da e per l'aeroporto di Piumicino che domani si fermeranno per 24 ore.

Traghetti. Dopo le iniziative del sindacato autonomo Sinai-Unsa, che controlla parecchi marittimi imbarcati sulle navi traghetto private dello Stretto di Messina, sono entrati in agitazione anche i marittimi della Siremar aderenti alla Cisa. Questi ultimi potrebbero creare problemi ai collegamenti con Ustica, Pantelleria, l'Arcipelago delle Egadi e delle Pelagie.

Ventotto scafi sono già in gara in pieno oceano diretti a Città del Capo

Un colpo di cannone ha dato il via al giro del mondo in barca a vela

PORTSMOUTH — La partenza del terzo giro del mondo a vela è stata un meraviglioso inferno. Cielo affollato di elicotteri affittati a 250 mila lire ogni posto, sulle coste un mare di gente come in un derby di calcio e in mare almeno millecinquecento barche-tribuna. Centomila, forse duecentomila persone a questo grandioso festival della vela.

In mezzo a tanto spettacolo gli italiani (*Rolly Go* escluso) si sono distinti per una disinvoltura tutta latina. Su cinque barche iscritte una, il *Vivanapoli*, è entrato a Portsmouth alle 8,30 di ieri mentre la flotta del giro già stava mollando gli ormeggi.

La calma di vento e la nebbia dell'ultima notte hanno accentuato il ritardo, ha spiegato Beppe Panzia a sei dei suoi uomini e donne di equipaggio compreso il thailandese Junus Tahir, un maestro di karatè, che lo aspettavano.

Il *Vivanapoli* inizierà i controlli appena oggi, domenica, e se tutto va bene prenderà il largo domani o martedì. Sempre nell'imminenza del «via» quelli dell'*Ilpapomma* hanno passato del guai perché con la loro radio non riuscivano ad effettuare il prescritto collegamento di prova con Portishead, uno dei «centralini» del mondo.

Ecco Pratella, l'uomo delle onde hertziane per tutti i velisti oceanici italiani, aveva passato la notte insonne cercando di rimediare. Nero in volto era pure lo skipper Roberto Vianello che non pensava certo di dover passare un così triste trentanovesimo compleanno. Soltanto con venti minuti di ritardo rispetto agli altri l'*Ilpapomma* è stato autorizzato a scattare verso la lontana Città del Capo.

Infine, sulla *Barcalaboratorio*, si è lavorato quasi fino al colpo del cannone per rimediare ad una perdita di carburante mentre i genitori di Andrea Bruno e Marco Diena, giunti apposta da Torino, davano gli ultimi commossi saluti ai figli. In definitiva soltanto per Malingri del *Save Venice* e soprattutto per l'organizzatissimo Falck del *Rolly Go* tutto era a posto.

E' bello che una potenza velicamente di serie B come l'Italia iscriva cinque barche alla più lunga corsa del mondo, mentre gli inglesi si accontentano di tre, tra cui una vecchia di oltre otto anni, ma pure il famoso *Great Britain*. Sarebbe meglio però, da parte dei nostri velisti, una maggior prova di serietà o almeno di modestia. Tanto più che gli organizzatori non cedono circa i controlli. Prima del via hanno penalizzato proprio due connazionali, il *Bubblegum* (4 ore, 11 minuti e — pignoleria britannica — 10 secondi) per scarsa potenza della radio.

Tutto questo comunque è ormai alle spalle degli equipaggi di 28 battelli che lungo settemila miglia (12.600 chilometri) impiegheranno da trenta a quaranta giorni per toccare Città del Capo. Il «via» da Portsmouth, ieri a mezzogiorno esatto, è stato dato, sparando un colpo di cannone (a salve, specifica il comunicato degli organizzatori), da Inger Van Rietschoten, moglie del vincitore di quattro anni fa. Il marito ha risposto alla gentilezza scattando in testa e passando ancora per primo alla boa, sistemata dopo circa sette miglia, presso l'isola di Wight prima di entrare nella Manica.

Gli olandesi, con vento moderato, filavano alla incredibile velocità di dodici nodi, quasi 22 chilometri all'ora. Dietro loro ancora tre barche grosse. *Ceramco New Zealand*, i francesi del *Kriter IX* e gl'inglesi del *Challenger*, gli statunitensi dell'*Alaska Eagle* e gli svizzeri del *Disquer D'Or*. Il *Rolly Go* piccolino, ma portato con stile da regata breve da Giorgio Falck al timone, con Jeppson appollaiato in prua come una vedetta, ha tenuto subito testa ai grandi. Alla boa era undicesimo, alla pari con gli inglesi dell'*United Friendly*, ex *Great Britain*, di Blyth. Se si pensa che il *Rolly Go* può permettersi il lusso di arrivare a Città del Capo con nove giorni di ritardo dal *Flyer*, le miglia iniziali della tappa promettono bene.

Paolo Bertoldi

Londra: danneggia il ritratto di Lady Diana

LONDRA — Il ritratto di Lady Diana Spencer, diventata principessa di Galles esattamente un mese fa, è stato danneggiato ieri da un uomo con un coltello.

Il ritratto, opera del pittore Bryan Organ, era esposto alla «National Portrait Gallery» di Londra. Non si conosce ancora l'entità del danno procurato dallo sconosciuto, che è stato fermato dalla polizia.

Domani scade il contratto d'affitto (30 milioni al giorno) della nave-recupero

Andrea Doria: ancora un giorno per svelare tutti i suoi segreti

Un momento emozionante: la cassaforte viene issata a bordo

NEW YORK — La portastagna che, forse, avrebbe potuto risolvere il mistero dell'affondamento dell'*Andrea Doria*, non è stata localizzata.

Lo ha confermato Elga Andersen, moglie di Peter Gimbel, il capo della spedizione che ha recuperato una cassaforte dal relitto della nave italiana.

Oltre che dalla possibilità di «scoprire un tesoro», Gimbel e la moglie erano interessati a fotografare e filmare la porta stagna. Gimbel, infatti, si è sempre detto convinto che la spiegazione dell'inabissamento del transatlantico corsaro in un difetto di costruzione della porta. O ragazzi nel fatto che fosse semiaperta al momento del tragico scontro con la svedese *Stockolm* (il 25 luglio del '56, 50 miglia al largo delle coste Usa: morirono circa 50 persone, quasi tutte dell'*Andrea Doria*).

I sommozzatori hanno tempo fino a domani, giorno in cui scade il contratto di affitto delle costosissime attrezzature utilizzate. Gimbel, esponente della ricca famiglia proprietaria degli omonimi magazzini di New York, ha detto che non intende rinnovare il relativo contratto da 30 mila dollari al giorno (31 milioni di lire).

Per cercare di sfruttare al massimo le ultime ore disponibili, i sommozzatori stanno lavorando a ritmi ancora più frenetici di quelli che si sono ripetuti finora.

«Comunque, anche se alla fine avremo trovato solo una cassaforte — ha detto uno dei componenti della spedizione — questa resta una delle più grandi avventure di questo secolo. Chi non sta qui con noi non si può rendere conto...».

L'uomo ha anche confermato che la cassaforte verrà aperta «solo durante una ripresa televisiva in diretta, e non prima».

Intanto un prete, amico del commissario di bordo di prima classe del transatlantico, ha detto che la cassaforte recuperata nei giorni scorsi potrebbe non contenere valori di rilievo. Infatti, subito dopo la collisione, l'ufficiale consigliò ai passeggeri di ritirare i preziosi dalle casseforti. «A bordo, forse, c'era del danaro usato per operazioni correnti del personale della nave, ma non credo che nelle casseforti si troverà qualcosa di grande valore», ha detto il prete.

Continua, intanto, il «valzer dei numeri» sulla qualità di casseforti all'interno della *Andrea Doria*. Mentre da New York la portavoce della spedizione, Lillian Pickard, ribadisce che «*Gimbel ne sta cercando solo due*», da King of Prussia, una località della Pennsylvania, funzionari della Chubb Industries hanno detto che le casseforti devono essere almeno 16. La Chubb è in possesso di una «documentazione» riguardante le casse tte contenute nell'*Andrea Doria*.

Venerdì, dall'Italia, la Lips Vago, ditta che aveva installato le casse tte sulla nave nel 1952 e che nel '70 è stata assorbita dalla Chubb, aveva detto che erano 17.

Le meteoriti sono residui d'un antico pianeta

MOSCA — Le meteoriti sono frammenti di uno o di più antichi pianeti andati in pezzi. Ne sono convinti ora i ricercatori dell'Istituto dell'Accademia delle Scienze dell'Urss che si occupa del magnetismo terrestre.

Questa certezza — riferisce l'agenzia Tass — gli scienziati sovietici l'hanno acquisita dopo aver sottoposto a severissimi esami di laboratorio un migliaio di campioni di meteoriti, alcune portate dalla Luna. Hanno infatti scoperto che queste «pietre cosmiche» rivelano «*segni di magnetismo primario di origine chiaramente extraterrestre*».

A loro avviso si può concludere che le meteoriti posseggono una «memoria magnetica» risalente ai tempi in cui erano parte di uno o di più grandi corpi celesti.

Parigi-Londra in barca a remi

PARIGI — Da Parigi a Londra, 412 chilometri in barca a remi lungo la Senna, attraverso la Manica e quindi risalendo il Tamigi per raccogliere fondi a favore degli handicappati. L'impresa è di 15 vigili del fuoco inglesi che hanno lasciato ieri mattina Calais, sulla Manica, diretti a Dover e Londra dopo essere partiti da Parigi nei giorni scorsi a bordo di un'imbarcazione a remi lunga otto metri del tipo usato un tempo per la caccia alla balena.

Pechino possiede un sottomarino nucleare?

HONG KONG — La Cina disporrebbe di almeno un sottomarino nucleare già in servizio. Lo afferma il *China Morning Post* pubblicato a Hong Kong. Il giornale fa riferimento a un lungo articolo dedicato a manovre navali compiute lo scorso autunno e pubblicato agli inizi di questo mese dall'organo del pc cinese, il *Quotidiano del Popolo*. Nel testo dell'articolo citato dal *China Morning Post* si parla del sommergibile in questi termini: «*Il primo sottomarino che è rimasto in immersione in acque profonde per decine di giorni e di notti è ritornato sano e salvo dalla sua missione*».

Questa frase, secondo specialisti citati dal quotidiano di Hong Kong, indica che la Cina ha collaudato un primo sottomarino nucleare: «*Nessun sottomarino convenzionale sarebbe potuto rimanere in immersione per decine di giorni.*

Una spedizione giapponese ha localizzato 72 vascelli del condottiero mongolo distrutti da un tifone

Affiora il tesoro guerriero di Kublai Khan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKYO — *Le settantadue carcasse di legno marcio trovate sui fondali al largo della costa giapponese sono, senz'ombra di dubbio, i resti della sfortunata flotta di Kublai Khan, che cercò di invadere il Giappone settecento anni fa. Lo ha dichiarato il capo della spedizione di recupero, Torao Morai.*

La scoperta, avvenuta non lontano da Nagasaki, nel Sud del Paese, ha portato alla luce una grande quantità di oggetti ed è considerata dal prof. Torao Morai uno dei più importanti ritrovamenti archeologici mai fatti nei mari giapponesi.

Con un finanziamento di 60 milioni di lire ottenuto dal ministero dell'Educazione, l'anno scorso il professor Morai ha esplorato fondali vicini all'isola Takashima con rilevatori sonar. Morai ha dichiarato che i suoi venti sommozzatori hanno recuperato una grande quantità di frammenti di ceramiche e armi incrostate di alghe e conchiglie: ne sono state riempite dieci casse. Il luogo è tanto ricco di reperti, ha aggiunto lo scienziato, che ha dovuto lasciare molti oggetti nei relitti in attesa della prossima spedizione, prevista per l'autunno. Tutto ciò che è stato e sarà recuperato sarà donato al museo di Imari Bay.

Kublai Khan, nipote di Gengis Khan e fondatore della dinastia mongola in Cina, cercò di invadere il Giappone nel 1274 e nel 1281. Il primo tentativo fu sventato a Kyushu, a pressо di moltissime riffime. Durante la seconda spedizione, partita da Cina e Corea, i tifoni distrussero mille delle quattromila navi da guerra. I giapponesi, per ringraziare la provvidenza, chiamarono l'uragano Kamikaze, Venti divini, un termine poi usato dalle squadre aeree suicide della seconda guerra mondiale.

Il professor Morai ha dichiarato di aver iniziato le ricerche un anno fa, dopo che alcuni pescatori trovarono terrecotte e porcellane nelle loro reti. In breve è riuscito a trovare i relitti di 72 navi distrutte dal Kamikaze. Morai ha aggiunto che sono stati recuperati spade mongole, vasi di pietra per cuocere dolci di riso e un Buddha in bronzo prodotto in Corea o in Cina all'inizio del dodicesimo secolo. Finora il reperto più importante è però il sigillo personale di un generale di Kublai Khan: è in rame e appare in ottime condizioni.

Il sigillo è stato trovato da un contadino del luogo, Kunichi Mukae, sette anni fa mentre camminava lungo la riva in cerca di molluschi. L'uomo non si accorse del valore dell'oggetto e lo tenne nella cassetta degli attrezzi fino al mese scorso, quando il professor Morai visitò l'isola e disse a tutti quelli che incontrava che cosa era venuto a fare.

«L'uomo mi chiese se volevo esaminare il sigillo. E' inestimabile», *ha detto il ricercatore. La sua autenticità è stata riconosciuta dal professor Takashi Okazaki, noto archeologo della Kyushu University.*

In seguito sono state ritrovate altre due spade e lingotti di ferro che avrebbero probabilmente dovuto essere fusi per fare altre spade se l'invasione avesse avuto successo.

Morai ha aggiunto che sono stati recuperati anche 145 frammenti di vasellame e porcellana, alcuni grezzi, altri con disegni di un marrone brillante, oltre a tre vasi interi, quindici ancore di pietra e due brocche, forse usate per mescolare la polvere da sparo. La supposizione è suffragata dalla scoperta di palle di pietra rinvenute di fianco che rivelano tracce di olio. Secondo Morai, si tratta dell'equivalente antico delle palle di cannone.

Lo studioso giapponese ha escluso la possibilità di recuperare le carcasse delle navi a causa della loro fragilità

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

Minacciò Reagan condannato a 5 anni

ASHEBORO (Usa) — Harold Thomas Smith, giudicato colpevole di avere minacciato di uccidere il presidente americano Reagan, è stato condannato a cinque anni di reclusione, pena massima prevista dal codice penale federale.

Stato civile di Torino

30 AGOSTO 1981

NATI — Bosco Andrea, Fasolato Andrea, Pasori Rossana, Bisconti Alessandra, Borella Sabina, La Cascia Fabio, San Pietro Elena, Cavallo Marco, Di Biasi Francesco, Di Biasi Angelo, Evangelisti Elena, Vlaicl Igor, Bellissotti Davide, Portillo Pietro, Sportiengame Valentina, Mollo Elisa, Guarnieri Alessandro, Caldino Ivo, Leonardi Alessandra, Gargano Laura, Falchero Davide, Brizzi Anna, Le Presti Andrea, Anastasio Antonella, Mercurio Paola, Nervetti Cristiano, Bellaro Bruno, Tammaniello Annarosa, Bandino Luca, Lalizia Domenico, Serra Barbara, Silvestro Rosa, Silvestro Michele, Rotundo Caterina, Mastromattino Elena, Salatia Fabio

MORTI — Agnelli Orsola, di anni 69, nata a Torino, pens., sposata in 1ª to Degli Napoli 58, Cunsolato Fiorentino, a 83, Brandaz, pens., v. Barbara 42.

Decessi in ospedale: Mascolo Giovanni, a 85, Sessa Aurunca, pens. Gerola Pietro, a 53, Monterusso operaio Daddo Ugo, a 71, Peggiognga, pens. Aprà Angela, a 90, Pavarolo, pens.; Valbonesi Giacobbe, a 90, Torino, pens. Montanelli Rinaldo, a 72, La Spezia, pens., Massaglione Sergio, a 58, Torino, pens., Li Pira Calogero, a 85, Mariano pol, pens.; Cravallo Rosa, a 84, Torino pens.; Lasco Maria, a 80, Torino, pens. Messina Anna, a 77, Catania, pens., Ramatto Angelo, a 43, Asti, operaio Giustetto Teresa, a 62, Villafranca Piemonte, pens.; Bachis Giuseppe, a 81, Carmagnola Don Bosco, pens.; La Bella Pasquale, a 58, Rionero in Vulture, pens. Agnelli Rosina, a 68, Casale sul Sile, pens.; La Bella Eugenio, a 62, Avellino, pens.; Fenoglio Jolanda, a 70, Fiume, pens.; Villar Luigi, a 67, Morsano al Tagliamento, pens.; Ramasone Aurelio, a 71, Caluso d'Asti, pens. Villarosa Adriana, a 46, Torino, cas. Quartarone Angelo, a 67, Villastellone, pens., Zambelli Giuseppe, a 84, S. Pietro di Morubio, pens.

Mortinatali 2/0; Nati 36; Morti 25.

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato il

dott. Franco Giobbio

Con serena accettazione, ne danno l'annuncio la moglie Clelia, il figlio Sandro, i fratelli don Luigi, Enzo con Anna, Gerino e Enrico, la sorella Caterina, i cognati Bruno con Carla e Mario, la zia Maddalena. Funerali lunedì 31 ore 14,30 partendo da via Barbera (Madonnetta)
— Torino, 29 agosto 1981

La famiglia Ferrero di Torgnon e le famiglie di Tappa Chiavaggia, Giovanni Chiavaggia e Luigi Magnetti si uniscono al dolore

Il Presidente e i Giudici della Corte Commissione amministrativa dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la perdita del

dott. Franco Giobbio

dirigente della Segreteria generale dell'Azienda e segretario della Commissione amministrativa
— Torino, 30 agosto 1981

Direttore, Vicedirettori, Dirigenti e Personale tutto dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino prendono parte con grande dolore al lutto per la improvvisa e immatura scomparsa del

dott. Franco Giobbio

dirigente della Segreteria generale, da anni stimato e valido collaboratore dell'AEM
— Torino, 30 agosto 1981

I Dirigenti dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino partecipano commossi al lutto per la improvvisa scomparsa del collega

dott. Franco Giobbio

— Torino, 30 agosto 1981

Guido Bastianelli ricorda con commosso rimpianto il prezioso collaboratore ed amico
— Torino, 30 agosto 1981

Antonio Colelli ricordando l'amicizia affettuosa e la lunga collaborazione di lavoro, partecipa al lutto della famiglia
— Torino, 30 agosto 1981

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Dipendenti A.E.M. prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Franco Giobbio

— Torino, 29 agosto 1981

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio

dott. Franco Giobbio

— Torino, 29 agosto 1981

Carlo e Paola Costa abbracciano per la perdita del carissimo amico **FRANCO** sono vicini a Clelia e Sandro

Nello, Elsa e Laura Ramella profondamente colpiti dalla scomparsa di **FRANCO** partecipano commossi al dolore di Clelia e Sandro

La famiglia Grimaldi partecipa commossa al dolore dell'amica Clelia per la scomparsa del marito

Franco Giobbio

— Pont Canavese, 30 agosto 1981

Partecipano al lutto della famiglia Giobbio

Rolly Clarice
Angelo Mastelli
Catalino Patillo
Ezio Revella
Nataline Saba
Lorenzo Savio

Associarsi ricordano il

dr. avv. Franco Giobbio

gli amici **Camillo Alberto, Alfredo Bella, Elisa Colombi, Giovan Battista Morano.**
— Torino, 29 agosto 1981

Improvvisamente ci ha lasciati

Orsola Agnelli in Bolognese

Il marito Gino, le figlie con le rispettive famiglie, ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore. S. Messa di trigesima il 4 ottobre 1981 ore 11 nella parrocchia Gesù Crocifisso (via Guarene 39).
— Torino, 27 agosto 1981

Crescentemente è mancata, raggiungendo suo Alberto, la

N.D.

Vittorina Hubner ved. Pellegrini

Lo annunciano con dolore la sorella Amalia, nipoti Campo e Pagliani, famiglie Tommaso Chiavello, Arlotto Marcel, e parenti tutti. Particolare ringraziamento al prof. Spagnardi e collaboratori. La cara salma giungerà Asola lunedì, ore 16, chiesa S. Orso
— Genova, 29 agosto 1981

Dopo lunga sofferenza e una vita dedicata al lavoro è mancato

Emilio Savoini

di anni 73

Lo piangono la moglie Jole, la figlia Anna con il marito Ezio e i nipoti Marco e Corrado, il fratello Carlo con la moglie Adelina e famiglia, l'affezionata Anita Mazzucchelli, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Borgomanero martedì alle ore 15 da corso Garibaldi 141. Non fiori ma beneficenza
— Borgomanero, 29 agosto 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Perino

anni 56

operaio Lancia

Costernati lo piangono la moglie Caterina Viale e parenti tutti. La cerimonia avrà luogo domenica 30 agosto a Feletto, ore 16
— Feletto, 29 agosto 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Magnaga

ne dànno il triste annuncio la moglie, nipoti e cugini. Il funerale sarà celebrato a Casale
— Torino, 29 agosto 1981

Ricordano la vivace personalità di

Giacobbe Enrico Valabrega (Gev)

e, a sempre deverato, ringraziano gli amici
— Torino, 29 agosto 1981

(Continua a pag. 6)

Strade, treni e navi gremiti per il ritorno degli italiani dalle vacanze

L'operazione rientro iniziata in ordine traghetti in difficoltà, pieni come uova

Code a quasi tutti i caselli - Non si riescono a smaltire i turisti che lasciano la Sardegna: a Golfo Aranci, in media, 1200 passeggeri e 400 auto debbono attendere il turno per 48 ore - Movimento regolare in Liguria, rallentato soltanto da qualche temporale - In arrivo, su parecchie spiagge venete, i primi ospiti di settembre

Arriva settembre addio all'estate

Agosto volge al termine e consuetudine vuole che si tiri no le somme sul suo comportamento, anche perché il mese che si chiude influisce spesso su quello entrante con i caratteri dominanti che lo hanno distinto nel corso della sua esistenza.

Nel decorso del nuovo mese intervengono però questa volta anche altri fattori, primo fra tutti la circolazione atmosferica generale che, incominciando a risentire della nuova stagione, presenta influenze sempre più palesi delle depressioni atlantiche.

Con l'equinozio d'autunno (23 settembre) ha inizio la lunga notte polare dell'emisfero Nord, mentre nell'emisfero opposto prende il via il semestre caldo. Sarà così, proprio intorno alla terza decade di settembre, che si incomincieranno a notare i veri sintomi dell'autunno: cieli bigi e piogge; sebbene queste ultime più incombenti tra ottobre e novembre.

Settembre invece, almeno fino alla data dell'equinozio, vive generalmente su una spinta dell'agosto che l'ha preceduto, spesso con analogie di comportamento, e si inoltra quasi per inerzia, pigramente, verso l'autunno. E' infatti soltanto sul finire del mese, in coincidenza con quelle che sogliono chiamarsi tempeste equinoziali che termina definitivamente l'estate in un fragore di tuoni e tra piogge spesso anche violente.

Agosto ci ha regalato soltanto dieci giorni di gran caldo, di quello che non s'era più sentito dal 1958; dopo la notte di San Lorenzo però l'aria fredda delle latitudini polari squarciò tutto il fianco settentrionale e orientale dell'alta pressione e fu subito tempo perturbato, dal Baltico ai Balcani; e sebbene di striscio dalle Alpi allo Ionio.

L'Italia tirrenica e quella delle isole maggiori ha invece avuto la meglio: l'anticiclone ha resistito all'invadenza dell'aria fredda polare e lo spartiacque appenninico ha funzionato e tuttora agisce da ultima barriera dell'estate mediterranea.

E' in questo quadro che si delinea la funzione di settembre: un mese di transizione, fra gli azzurri cieli dell'estate e quelli grigi autunnali, fra la ziocità dell'anticiclone estivo e le piogge delle depressioni mediterranee. Settembre il mediatore, che senza trapassi violenti, senza risse che decretino vinti e vincitori finisce sempre per accontentare un po' tutti e poi..., come dice una vecchia canzone, «*lentamente se ne muore*».

Partendo dall'attuale situazione meteorologica e anche alla luce delle ultime elaborazioni elettroniche, c'è da ritenere che il mese inizi con un'ondata di fresco, accompagnata da rovesci e temporali sparsi, più probabili e più frequenti sulle regioni Nord-orientali e adriatiche; questa nuova fase del tempo contribuirà a dare, ancora una volta, una immagine diversa dal fine estate tra le regioni suddette e quelle tirreniche, più soggette le prime alle perturbazioni della media Europa, a causa di una chiostra alpina meno avvettante, più favorite le seconde dai tepori del clima mediterraneo.

Dopo il 4 si ripresenterà una nuova fase di tempo stabile, anticiclonico, con il ritorno a giornate di calma di vento e discretamente assolate; un miglioramento più avvertito sul settore occidentale della nostra penisola che si estenderà tuttavia anche a quello adriatico e ionico e che potrebbe durare sino alla fine della prima decade del mese.

Andrea Baroni

ROMA — Traffico intensissimo ieri su tutte le strade d'Italia con code lunghe molti chilometri ai valichi di frontiera, ai caselli di Roma-Sud e di Piacenza-Sud; situazione difficile agli imbarchi per i traghetti dalla Sardegna per il continente: è questo, in sintesi, il quadro tracciato dall'Aci e dalla Società Autostrade per la giornata che dovrebbe chiudere, almeno dal punto di vista del traffico, il periodo delle vacanze degli italiani.

Ecco un quadro della situazione:

1) **Tarvisio**: traffico fortissimo con code che vanno da un minimo di quattro ad un massimo di sette chilometri;

2) **Brennero**: code di un chilometro sia in ingresso che in uscita;

3) **Ventimiglia**: traffico molto intenso, sia in entrata sia in uscita, con code di un paio di chilometri in entrambi i sensi di marcia;

4) **Frontiere con la Jugoslavia**: è qui che si registrano le code più lunghe dovute agli italiani che rientrano dalle loro vacanze lungo le coste jugoslave: nel corso della giornata sono state registrate code fino ad un massimo di 15 chilometri;

5) **Autostrada del Sole**: traffico estremamente intenso, soprattutto al «nodo» di Bologna ed in prevalenza in direzione Nord;

6) **Roma**: code fino a cinque chilometri a Roma-Sud (la polizia stradale consiglia di uscire a Frosinone) e traffico scorrevole, anche se intenso (grazie alle 18 «piste» del casello), a Roma-Nord;

7) **Adriatica**: si registrano rallentamenti tra Forlì ed Imola a causa di numerosi tamponamenti;

8) **Piacenza-Sud**: code fino a quattro chilometri causate dai torinesi che rientrano in città;

9) **Liguria**: traffico estremamente intenso, soprattutto lungo le strade che portano in Piemonte;

10) **Milano-Venezia**: traffico molto intenso, ma scorrevole;

11) **Salerno-Reggio Calabria**: in molti punti il traffico procede a passo d'uomo, con punte di code fino a 2-3 chilometri, a causa degli assestamenti nei tratti a maggiore altitudine;

12) **Messina**: buona la situazione degli imbarchi sui traghetti, ma si prevede un peggioramento in serata;

13) **Porto Torres**: situazione critica per i 2200 passeggeri senza prenotazione rimasti a terra (è dovuta intervenire nuovamente la polizia per sedare un tentativo di bloccare i traghetti).

BOLOGNA — Il traffico di rientro dalle vacanze non ha creato particolari difficoltà in Emilia-Romagna. Le autostrade registrano una circolazione verso Nord senz'altro superiore alla media, ma la situazione è sotto controllo e — segnala il compartimento della polizia stradale di Bologna — senza code o incidenti con gravi conseguenze per le persone.

Sulla Riviera ferrarese e romagnola il cielo è stato in prevalenza coperto e comunque nuvoloso; a Rimini un vento piuttosto insistente ha convinto molti turisti a preferire gite nell'entroterra alla solita spiaggia.

NAPOLI — Un traffico definito normale dalla polizia stradale si è registrato sulle autostrade e strade statali che attraversano la Campania. Solo sulla carreggiata Nord dell'autostrada A-2 Napoli-Roma il traffico è stato leggermente superiore alla media giornaliera. Anche sulle strade costiere è stato inferiore alle attese.

CAGLIARI — E' in pieno svolgimento in Sardegna il controesodo, con navi e aerei che viaggiano a pieno carico. Favorita dalle persistenti buone condizioni del tempo, l'affluenza dei turisti e degli emigrati verso i porti e gli aeroporti dell'isola procede nel massimo ordine e il traffico è scorrevole su tutte le strade, con punte di maggiore intensità su quelle che portano appunto verso gli scali marittimi o aerei.

La situazione dei collegamenti marittimi è sempre difficile, anche se vi è stato un lieve miglioramento rispetto a ieri l'altro. Tutte le navi sono stracolme, ma le persone sprovviste di biglietto e che restano in attesa sulle banchine dei porti sono di meno rispetto a venerdì.

La situazione peggiore si registra a Golfo Aranci, dove i traghetti delle Ferrovie dello Stato non sono, per ora, riusciti a smaltire il massiccio afflusso di persone e automobili sprovviste di prenotazione: attualmente sono circa 1200 i passeggeri e 400 le auto costrette a una sosta che si aggira in media sulle 48 ore.

GENOVA — Traffico intenso ma scorrevole, da ieri mattina su tutte le autostrade della Liguria. Le migliaia di turisti che hanno trascorso le vacanze in Riviera hanno preso la via del ritorno verso il Nord; molti hanno anticipato la partenza a causa del tempo incerto, che ieri ha riservato alla Liguria alcuni piovaschi. Una coda di circa due chilometri era segnalata, verso mezzogiorno, alla barriera di Savona-Zinola.

Ieri mattina, come già nei giorni scorsi, i traghetti della «Tirrenia» in arrivo a Genova dalla Sardegna e dalla Sicilia hanno sbarcato circa cinquemila passeggeri ripartiti poi in auto.

Forse chiuderà una fabbrica unica in Italia

SAN GIOVANNI IN FIORE — Rischia la chiusura una fabbrica per la confezione di tappeti di tipo orientale, unica del genere in Italia, a causa della mancanza di materie prime e cioè lana e cotone.

Si tratta della Cooperativa Artigiana Florense di San Giovanni in Fiore. La produzione, quest'anno, è scesa da trenta tappeti a sette, mentre le socie lavoranti, che erano 24, sono anch'esse calate di numero.

Nuove foto di Saturno

Pasadena (California). La sonda Voyager 2 ha trasmesso la scorsa notte la prima fotografia da quando la piattaforma rotante si è bloccata, martedì sera. L'immagine, scattata da una distanza di circa 3,2 milioni di chilometri, è sottoesposta, ma secondo funzionari del Centro di controllo le prossime saranno perfette. Nella telefoto, inviata nei giorni scorsi, il satellite più interno, dalla forma irregolare, e in diagonale l'anello F visto di profilo. Intanto la Nasa ha annunciato che il secondo volo sperimentale del traghetto spaziale «Columbia» è stato rinviato dal 30 settembre al 9 ottobre per «problemi tecnici minori».

Partorienti fuggono da una «maternità» per la salmonellosi

L'allarme all'ospedale Careggi di Firenze

FIRENZE — L'epidemia di salmonellosi (del tipo leggero «C infantis»), scoppiata il 21 agosto scorso nella clinica di ostetricia dell'ospedale di Careggi non accenna a cessare.

Un comunicato ufficiale emesso dall'Unità sanitaria competente per territorio afferma che «*alle 12 di ieri gli esami diagnostici hanno rilevato 35 casi di positività*». Sempre secondo l'Unità sanitaria, dei 35 «risultati positivi» 15 hanno avuto manifestazioni patologiche di modesta entità, tre hanno avuto enteriti di una certa entità, per altri quattro si attendono gli esiti delle analisi, mentre tredici neonati sono stati dimessi.

La situazione alla «maternità» resta comunque ancora preoccupante e le future mamme hanno disertato l'ospedale fiorentino (ieri vi sono stati solo tre parti contro una media di una decina al giorno), sovraffollando altre cliniche.

L'epidemia di salmonellosi si è propagata nelle due «nursery» e le parziali disinfezioni non hanno arrestato la malattia. Da oggi entreranno in funzione quattro rinnovate sale parto che dovrebbero portare ad un effettivo controllo della situazione dopo che sono stati sterilizzati altri reparti.

Il presidente dell'Unità sanitaria, Olinto Dini, nel corso di una conferenza stampa ha detto che «*nel reparto ostetricia non sono state rispettate le norme igienico-sanitarie da parte sia degli stessi operatori interni all'ospedale, sia dalle stesse ricoverate, sia dai parenti di queste ultime*».

«*L'epidemia di salmonellosi* — ha concluso Dini — *costituisce un campanello d'allarme e una lezione*».

Misteriosa morte di un bambino

VOGHERA — Misteriosa morte di un bambino di quattro mesi, Lorenzo Zanocco, abitante a Santa Margherita Staffora.

Il piccolo è stato trovato senza vita nella sua culla dalla madre, ieri mattina alle 8. Non ancora accertate le cause del decesso; si ritiene, comunque, che il bambino sia morto durante la notte per un rigurgito di latte.

Fuga d'amore Vienna-Caorle di due ragazzi

VENEZIA — Due minorenni viennesi, Michaela Janda, 15 anni, e Wolfgang Rosenecker, di 16, hanno scelto Caorle come meta della loro fuga d'amore.

Da una decina di giorni i carabinieri li stanno cercando invano nella località balneare veneziana. Ad indirizzare verso Caorle le indagini è stata la testimonianza di un giovane amico di Rosenecker il quale ha riferito alla polizia austriaca, interessata alla vicenda dai genitori dei due giovani, che Wolfgang gli aveva confidato l'intenzione di trasferirsi a Caorle, spiaggia che conosceva per avervi trascorso le vacanze ed a cui si era affezionato, per cercarvi un lavoro e potervisi così stabilire definitivamente con Michaela.

Nel Veneto, frattanto, è arrivata, per seguire più da vicino le ricerche, anche la madre della ragazza che quotidianamente rivolge accorati appelli ai due attraverso gli altoparlanti della spiaggia perché facciano ritorno a casa.

Nuova «direttissima» sul Bianco è stata aperta ieri da 2 scalatori

AOSTA — Aperta una nuova «via» sul versante italiano del Monte Bianco. Due alpinisti, Piero Vaudano, 41 anni, di Pecetto Torinese e Angelo Piccioni, 47 anni, di Pré Saint Didier, hanno impiegato 22 ore per salire i 700 metri del Dome di Rochefort, una vetta di 4016 metri tra il Dente del Gigante e les Grandes Jorasses. L'ascensione (la direttissima della parete Est) presenta passaggi di quarto e quinto grado. Le difficoltà maggiori erano rappresentate dall'attraversamento di una cresta di ghiaccio poco oltre la metà della parete. Gli alpinisti hanno però dovuto affrontare un'imprevista scalata su roccia friabile, con il costante pericolo di provocare piccoli franamenti.

La nuova via è stata intitolata dai rocciatori allo studente torinese Roberto Quario, morto lunedì scorso durante l'ascensione del «Pilier Central» del Monte Bianco.

Partiti mercoledì da Pré Saint Didier gli scalatori hanno pernottato al rifugio Boccalatte (2810 metri) ai piedi del Dome di Rochefort. A Courmayeur il figlio di Angelo Piccioni era in contatto radio con gli alpinisti.

La difficile ascensione iniziava nella mattinata di giovedì e a mezzogiorno, durante il primo collegamento radio, il Piccioni comunicava di aver raggiunto circa la metà della parete e aggiungeva: «*La salita è più impegnativa del previsto. La roccia è friabile*». I due passavano la notte a 250 metri dalla vetta. Tutto procedeva per il meglio ma gli ultimi 100 metri presentavano difficoltà alpinistiche inattese, tanto che i rocciatori dovevano bivaccare per la seconda volta in vetta.

Angelo Piccioni e Piero Vaudano, come detto, hanno impiegato 22 ore per concludere la direttissima e hanno adoperato 45 chiodi e 5 cunei.

Il tempo oggi

situazione: infiltrazioni di aria fredda e instabile provenienti dall'Europa Nord-orientale interessano temporaneamente le nostre regioni, specie quelle del settore orientale.

tempo previsto: sulle regioni occidentali prevalenza di cielo poco nuvoloso, salvo addensamenti pomeridiani lungo la fascia appenninica. Sulle altre regioni nuvolosità variabile.

temperatura: in temporanea diminuzione le minime; successivo graduale aumento delle massime sul settore occidentale.

venti: inizialmente in prevalenza settentrionali deboli, localmente moderati; graduale tendenza dei venti a disporsi inizialmente ad Ovest a iniziare dalla Sardegna e dalle regioni tirreniche.

mari: poco mossi, localmente mossi quelli meridionali e l'Adriatico.

città italiane

Bolzano	9	27	Pescara	15	25
Verona	18	34	L'Aquila	16	27
Trieste	17	23	Roma	18	27
Venezia	14	23	Campobasso	14	25
Milano	16	28	Bari	18	27
Torino	15	28	Napoli	15	26
Cuneo	13	19	Potenza	12	22
Genova	21	24	Reggio Calabria	19	29
Bologna	17	27	Messina	21	28
Firenze	16	30	Palermo	21	25
Ancona	15	28	Catania	15	28
Perugia	15	26	Cagliari	17	29

città estere

Amsterdam	16	21	coperto	Londra	16	21	coperto
Atene	18	27	sereno	Madrid	20	34	sereno
Bangkok	28	33	nuvoloso	C. del Messico	13	19	nuvoloso
Belgrado	7	19	sereno	Montreal	17	24	coperto
Berlino	11	18	sereno	Mosca	10	17	coperto
Bruxelles	13	25	sereno	Nuova Delhi	26	36	coperto
Buenos Aires	8	13	sereno	New York	22	26	coperto
Il Cairo	23	34	coperto	Oslo	8	19	sereno
Copenaghen	12	16	coperto	Parigi	15	26	coperto
Ginevra	8	23	sereno	Rio de Janeiro	18	34	coperto
Helsinki	9	14	coperto	Stoccolma	15	13	coperto
Hong Kong	27	30	sereno	Sydney	8	17	sereno
Honolulu	23	31	sereno	Tokyo	21	29	coperto
Johannesburg	-1	16	coperto	Toronto	10	23	pioggia
Lisbona	17	28	sereno	Vancouver	12	18	pioggia
				Vienna	19	30	sereno

Il gravissimo inquinamento si estende da Milano Marittima sino alle porte di Cesenatico

Portano via con i camion i pesci uccisi dalla temibile alga sulle coste romagnole

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RAVENNA — I pesci sono morti a migliaia, asfissiati. La gente guarda la grande moria che ha reso opprimente questo tratto dell'Adriatico: sogliole, paganelli, passere, cefali, sardoni formano strati impressionanti sui litorali. Un disastro che si estende da Milano Marittima a Cervia, fin quasi a Cesenatico.

Si calcola che ci siano tonnellate di pesce riverso sulle spiagge. Adesso si cerca di stabilire con precisione le cause della strage, simile a quella del 1975. Dicono che la responsabile sia, ancora, la «Gymnodinum Cori» che provocò la moria di sei anni fa: c'è stata un'abnorme proliferazione di quest'alga unicellulare in sospensione, si osserva, e quindi uno straordinario fenomeno di decomposizione ha sottratto ossigeno in gran quantità all'acqua, portando i pesci alla morte.

Ma la crescita eccezionale della «Gymnodinum Cori», si aggiunge, deve essere stata favorita da scarichi organici portate dai fiumi, da scarichi che hanno inesorabilmente turbato l'equilibrio del tratto di mare.

A quanto pare, l'altra notte la situazione è migliorata anche per il favore delle condizioni atmosferiche: il vento ha soffiato verso Nord, spostando al largo e forse disperdendo quella che chiamano l'onda verde, l'area di maggiore concentrazione delle alghe che avrebbero causato il disastro. Ma resta, su alcune spiagge romagnole, la desolazione per quelle distese di pesci morti.

La moria, raccontano, è cominciata qualche giorno fa ed è andata assumendo proporzioni sempre più vistose. Finché sono giunti agli uffici sanitari di Ravenna, Cervia e Cesenatico allarmi dagli stabilimenti balneari: le segnalazioni sul propagarsi del fenomeno si sono moltiplicate. Cercando boccate di ossigeno, migliaia di pesci si avvicinavano in tumulto alla costa, finivano per andare ad agonizzare sui bagnasciuga. Pescatori, turisti, si sono trovati di fronte a «barriere» di sogliole, di cefali, di passere.

Qualcuno ha pensato di approfittare della situazione per portarsi a casa qualche chilo di pesce, e c'è stato anche chi è arrivato con carriole e carretti, intendendo improvvisare un mercato malgrado i ripetuti inviti ad astenersi da qualsiasi iniziativa.

Centinaia di persone lungo i litorali, davanti a questo incredibile spettacolo. Si è provveduto a prelevare campioni di acqua e di fauna ittica, sono subito cominciati gli esami di laboratorio al Centro di biologia marina di Cesenatico. Già analizzata sei anni fa, quell'alga non risultò tossica. Anche il prof. Franco Mancini, del Centro di biologia marina, è del parere che la grande moria di pesci sia stata provocata dalla «Gymnodinum Cori». «*Comunque in questo momento* — dice — *non siamo in grado di riferire qualcosa di preciso: stiamo ancora lavorando, si tratta di valutare gli effetti di questo fenomeno, e per farlo occorrerà ancora qualche giorno*».

Sul disastro, in ogni modo, è intervenuto con una nota il Comune di Ravenna, asserendo che il fenomeno sembra rientrato. «Alcuni dubbi sussistono per i molti gabbiani che, dalle prime ore di questa mattina, volteggiano a diversi chilometri dalla costa, lasciando pensare che, nella notte tra ieri e oggi, fatti eutrofici possano essersi ulteriormente verificati al largo».

Il comunicato del Comune rileva che la moria, particolarmente vistosa tra Cervia e Cesenatico, presentava una minore intensità man mano che ci si spostava verso Nord. Poiché le analisi di laboratorio devono ancora essere completate, si avverte, «*è obbligatorio per tutti attenersi scrupolosamente all'ordinanza del sindaco, che vieta la raccolta di pesce, crostacei e molluschi in stato asfittico, per non parlare di quelli già morti*». Non sempre, purtroppo, questa ordinanza è rispettata: c'è ancora, tra i bagnanti, chi continua a frugare in mezzo a quei cumuli di pesce sugli arenili.

Alla Regione Emilia-Romagna si precisa che «*la morte dei pesci che si possono trovare lungo la battigia è dovuta esclusivamente alla carenza di ossigeno nell'acqua*». La situazione, dicono in Regione, è sotto controllo «*in quanto i piani di sorveglianza previsti vengono svolti regolarmente dal battello oceanografico Daphne*».

Intanto si portano via con i camion quintali di pesce morto, per distruggerlo. E tanta gente assiste nello sconcerto a questa operazione.

Giuliano Marchesini

Un appello per il sequestro Palombini

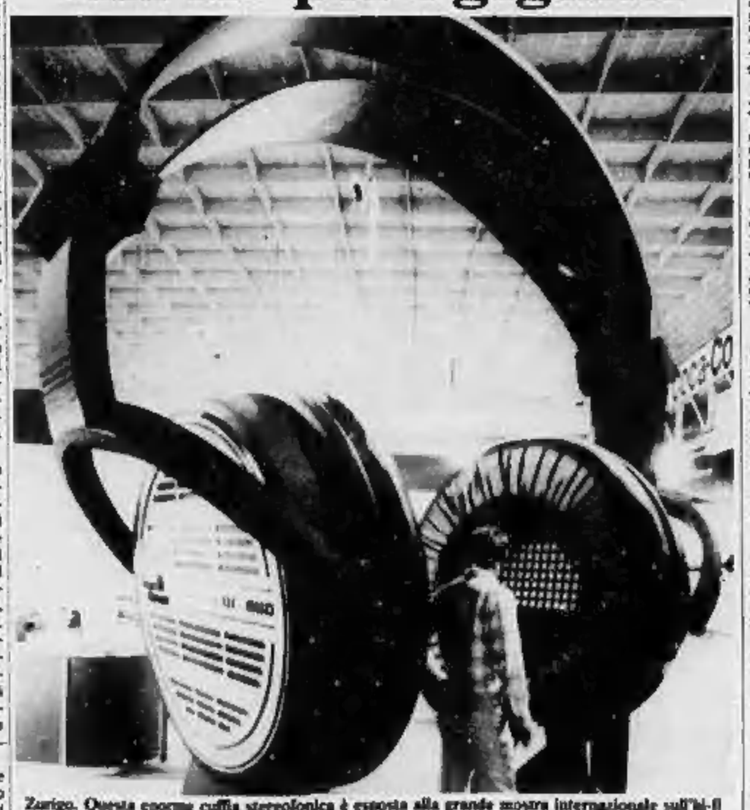
ROMA — Un appello è stato lanciato dai familiari dell'industriale del caffè Giovanni Palombini, di 81 anni, ai banditi che da quattro mesi lo tengono prigioniero. La moglie, i figli, i nipoti chiedono che i rapitori restituiscano l'ostaggio, anche nel «*caso malaugurato che sia morto e che comunque stabiliscano un nuovo contatto*».

Per la liberazione di Giovanni Palombini — a quanto si è appreso — i congiunti hanno già pagato un ingente riscatto in due rate, l'ultima delle quali è stata versata ad un intermediario il 10 agosto scorso: da allora il silenzio.

La seconda rata era stata pagata dopo che i rapitori avevano fatto recapitare ai familiari una foto di Giovanni Palombini come prova che questi era ancora vivo: l'immagine mostrava però il volto dell'anziano uomo con gli occhi vitrei, sbarrati e la mandibola sorretta da una fasciatura.

Giovanni Palombini è stato rapito la sera del 17 aprile scorso mentre rincasava con la moglie nella sua abitazione di via Marianna Dionigi nel centro di Roma.

«Hi-fi» per i giganti



Zurigo. Questa enorme cuffia stereofonica è esposta alla grande mostra internazionale sull'hi-fi in corso nella città svizzera. Alta quasi cinque metri, funziona regolarmente. (Telefoto Ap)

(Segue da pagina 5)

E' serenamente mancata dopo lunga sofferenza
Salvina Peira in Capello
Con profonda tristezza ne danno annuncio il marito Maurizio e figlio Felice la nuora Rosanna. I funerali avranno luogo martedì 1 settembre ore 9.45 presso la parrocchia S.S. Nome di Maria. La salma proseguirà per Caprigno (At). Le presenti è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 29 agosto 1981

Giulia Sesso Martinelli partecipa al dolore della famiglia

E' mancata ai suoi cari
Giuseppina Foglialo ved. Navone
di anni 89
Lo annunciano con dolore le figlie Anna col marito **Giuseppe Anselmo**, Tersilla col marito **Felice Bellio**, nipoti **Sabrina** e **Michele**. Funerali domenica 30 ore 16
— Villanova Asti, 29 agosto 1981

I Compagni di classe della Quinta C del Liceo Scientifico «Volta» piangono l'immatura scomparsa dell'indimenticabile
Roberto Quario
— Torino, 29 agosto 1981

Il Presidente della Camera dei deputati partecipa con dolore la morte del
ONOREVOLE dott. Fernando Di Giulio
deputato al Parlamento per il XVI Collegio presidente del gruppo parlamentare del pci avvenuta a Principina (Grosseto) il 28 agosto 1981
— Roma, 29 agosto 1981

RINGRAZIAMENTI

La sorella Carola rinnova il suo grazie riconoscente a tutti quelli che le sono stati e le sono vicini nel dolore e nella preghiera. La S. Messa di trigesima in suffragio del carissimo e indimenticabile
dr. Agostino Vola
sarà celebrata nella parrocchia del Carmine domenica 6 settembre alle ore 11
— Torino, 30 agosto 1981

La famiglia **Machetto Pesce** e **Molina**, profondamente commossa, ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa del caro
Gino Machetto
Santa Messa di trigesima sabato 3 ottobre 1981, ore 20.30, cappella di Bruero
— Alpignano, 30 agosto 1981

Margherita Pistoni Tani e figli ringraziano commossi quanti hanno voluto manifestare con la loro cordiale partecipazione l'affetto che li legava a
suor Maria dell'Eucarestia Paola Pistoni
— Bergamo, 29 agosto 1981

I familiari del compianto
Pierino Turino
ringraziano commossi coloro che con presenza, fiori e scritti hanno preso parte al loro dolore
— Torino, 28 agosto 1981

ANNIVERSARI

1978 1981
Mamma, papà, **Barbara**, ma ragazzina si a tanto dolore ricordano la loro adorata
Gloria Monti
— Torino, 30 agosto 1981

Sempre vivrà all'adorata
Gloria Monti
zio **Piero** e zia **Olga**, nonni **Gambet** e tutti
— Torino, 30 agosto 1981

30-8-1979 30-8-1981
Giovanni Martinengo
Il vuoto è sempre immenso, il dolore grande. Sei sempre vivo nel cuore della tua **Olga** con immutato amore, protendo invocazione e rimpianto.

1980 1981
Antonio Farsella
Nel ricordo di ogni giorno la moglie **Amelia**. Messa 4 settembre, ore 18.30, parrocchia Nuova Collegiata Rivoli

1979 Agosto 1981
Antonio Farello
Un grande vuoto, un'infinita tristezza per la tua Rosetta.

Nel quindicesimo anniversario della tragica scomparsa del
dott. Ivo Burlando
mamma e papà lo ricordano con immenso amore e infinito rimpianto
— Castelnuovo, 30 agosto 1981

1980 1981
dott. Aldo Valerio Maggi
Nel 1° anniversario la sua **Olga**, figli e nipoti lo ricordano con affettuoso rimpianto
— Santena, 30 agosto 1981

1973 1981
Giovanni Cravero
Ti ricordiamo sempre. Messa ore 18.30 del 31-8-81 nella parrocchia San Domenico Savio

1974 1981
Francesco Valle
Nel primo anniversario della scomparsa moglie e figli lo ricordano con immenso affetto

1946 1981
Luigia Carbonero nella Bruni
Sempre ricordata dai tuoi cari

1961 1981
Aristide Barraise
Sei e sarai sempre con noi
— Torino, 30 agosto 1981

1973 1981
Mario Oddone
I familiari lo ricordano con immutato affetto

1954 1981
Luigi Paolino
Mamma e papà lo ricordano con tanto affetto e rimpianto

1978 1981
Margherita Martinetti
Sempre affettuosamente ricordata

1960 1981
Silvio Casalegno
Sempre affettuosamente ricordato

La «Ritmo 105 TC» della Fiat e la «Golf GTI» Volkswagen

Due filosofie a confronto per creare auto «brillanti»

TORINO — Al Salone di Francoforte 1976 nasceva la «Golf Gti», la piccola sportiva della Volkswagen. Il tema tecnico di una vettura di dimensioni ridotte e prestazioni elevate — nato in Italia con le trasformazioni di Abarth — si arricchiva di un nuovo modello, destinato ad avere un considerevole successo commerciale. Oltre quattro anni dopo, nella scorsa primavera, è stata la Fiat, con la «Ritmo 105 Tc», a rinfrescare la tradizione.

Il periodo intercorso tra l'uscita dei due modelli è notevole, può costituire un ritardo apparentemente incolmabile, ma può anche rappresentare il tempo necessario per individuare soluzioni in grado di assicurare nuovi successi a questo tipo di vettura sempre più impegnata in tema di prestazioni, abitabilità, confort, sicurezza e consumi.

La Ritmo 105 esce vincente dal confronto con la Golf Gti? Un articolo di *Le Monde*, uscito qualche giorno fa, risponde autorevolmente a questa domanda. «*Pur aumentando considerevolmente le prestazioni rispetto alla versione di serie, i tecnici della Fiat sono riusciti, sulla Ritmo 105, a non sacrificare per nulla il confort di guida, ottenendo un compromesso molto felice*». Alla Golf Gti, *Le Monde* rimprovera, invece, una sospensione molto «secca», tale da richiedere «*schiene particolarmente robuste*».

Due vetture distanti fra loro parecchi anni, ma anche due vetture diverse, segno che questo tempo non è passato invano avendo portato a concezioni tecniche opposte, con una radicale reinterpretazione del tema «berlina sportiva».

La Golf Gti — spiegano i tecnici — nasce dall'esasperazione della meccanica del modello base. Il motore è lo stesso della versione «turismo», aumentato nella potenza (da 54 a 110 Cv) grazie all'adozione di un impianto di alimentazione ad iniezione, all'aumento del rapporto di compressione e del numero dei giri. Si è ottenuto, così, un motore molto brillante ma con ridotta elasticità di marcia e consumi conseguentemente più elevati. Lo stesso è stato fatto per gli altri organi della vettura che, in generale, appaiono sottodimensionati rispetto alla potenza.

Una prova di questa «esasperazione» è data dallo scarso impiego della vettura in competizioni sportive, poiché i preparatori la giudicano un po' fragile per affrontare gli sforzi delle gare. Per l'utente restano, invece, le buone prestazioni, favorite da un peso totale ridotto, ma un elevato livello di rumorosità, una frenata non esaltante, un'abitabilità che si colloca a metà strada tra quella della «127» e della Ritmo.

I frontali della Ritmo 105 TC e della Golf GTI

La Fiat, con la 105, ha seguito una strada completamente diversa. Invece di esasperare una vettura «piccola» per ottenerne la versione sportiva, ha preferito adottare organi meccanici di modelli di classe superiore, trapiantandoli sulla scocca della Ritmo. Ecco, quindi, che i 105 Cv della «Ritmo 105 Tc» non sono ottenuti raddoppiando la potenza del propulsore di serie, ma ritoccando l'affidabile motore di 1600 cc a doppio albero di distribuzione in testa, da anni collaudato sulle versioni «131 Supermirafiori».

Un motore che conserva tutta l'elasticità del propulsore di serie, che rende superflua l'adozione dell'impianto ad iniezione con economie nei costi di produzione. Queste economie vengono impiegate per arricchire altri organi meccanici di grande importanza, quali freni (derivati da quelli dell'Argenta, l'ammiraglia della Fiat), sospensioni (ispirate a quelle che equipaggiano le vetture della squadra corse), insonorizzazione (stessi rivestimenti adottati nelle versioni diesel).

Due sistemi dunque assolutamente diversi, con un unico punto di contatto: quello delle elevate prestazioni comuni ad ambedue i modelli. La «Ritmo 105» è una berlina da turismo per confort di marcia, abitabilità, facilità di guida e consumi, con il «cuore» di una vettura sportiva. Spetta a chi la guida decidere se sfruttare l'una o l'altra versione. Di fatto il motore 1600 cc, con un regime di coppia massima contenuto e con il carburatore a doppio corpo ad apertura differenziata, accetta di buon grado la guida economica in città, ma è pronto ad erogare tutta la sua potenza se si aumenta la pressione sull'acceleratore. Con la «Ritmo 105 Tc», la scelta di una vettura sportiva diventa meno vincolante, un'occasione che riposa sotto il cofano e che può essere sfruttata quando si vuole.

La Golf Gti è una sportiva pura e lo rimane in qualsiasi condizione. Ha dalla sua una estrema leggerezza (quasi 150 chili in meno della Ritmo) che la favorisce in accelerazione, ma che si riflette negativamente nella compattezza della vettura: inoltre il suo motore di elevata potenza impone un uso continuo del cambio.

Anche nei consumi la Ritmo 105, pur con una abitabilità superiore del 20 per cento a quella della Golf, riesce a mantenersi competitiva, così come risulta vincente sul prezzo: 9.717.000 chiavi in mano la Fiat; 9.883.000 la Volkswagen Gti.

Renzo Villare

La «prima» a Castel Gandolfo

Il Papa commosso assiste al film sulla sua vita

Dopo la proiezione ha abbracciato il regista Zanussi ed ha parlato con lui per mezz'ora

CASTEL GANDOLFO — Papa Wojtyla ha assistito nel pomeriggio di ieri alla proiezione in anteprima del film «Da un paese lontano: Giovanni Paolo II» del regista polacco Krzystof Zanussi. Alla proiezione — che ha avuto inizio alle 16,30 e si è conclusa due ore e venti dopo — hanno assistito oltre a Giovanni Paolo II ed al regista, che sedeva alla sua sinistra, il cardinale Casaroli, il vescovo di Albano e numerosi prelati.

Il Papa, che ha assistito attentamente, col volto teso, alla proiezione del film, superato circa un minuto di commozione dopo l'applauso che si è levato nell'antica sala della villa pontificia, si è alzato dalla sua poltroncina, ha abbracciato e preso cordialmente sottobraccio il regista Zanussi, per un colloquio personale. Alla fine della conversazione lo ha abbracciato di nuovo, alla presenza di tutti, quindi gli sono stati presentati i produttori e i collaboratori alla realizzazione dell'opera.

Il regista, all'uscita dalla villa papale, si è scusato con i giornalisti per non essere in grado di fare alcuna dichiarazione sull'incontro avuto con Wojtyla: «So l'italiano, ma ora non posso parlare — ha detto — perché sono molto commosso e non riesco a dire nulla». Uno dei prelati presenti alle prime battute personali rivolte dal Papa al regista ha riferito che il pontefice ha esclamato: «Spero che Dio vi ricompensi».

I momenti di particolare commozione sono stati all'inizio, quando Wojtyla ha visto la narrazione delle vicende della sua famiglia e della sua infanzia, e alcune scene riprese durante il suo viaggio in Polonia del giugno del 1979.

Il cardinal Casaroli, uscito dalla villa papale più di mezz'ora dopo il termine della proiezione, soffermandosi con i giornalisti che lo attendevano sulla piazzetta del borgo ha detto: «Il Papa era commosso, anche perché ha rivisto molti amici della sua infanzia e della sua giovinezza».

Su oltre 40 persone presenti in sala, sette erano le donne: oltre alle quattro suorine polacche dell'appartamento pontificio, tre signore in severi abiti scuri: erano le mogli di due dirigenti della radiotelevisione, Emanuele Milano e Leonardo Valente, e del piccolo industriale di Brescia venuto dalla Lombardia con il proiettore per il Papa: quest'ultimo, eccezionalmente ha svolto anche il compito di operatore.

La sciagura a Fiesso Umbertiano presso Rovigo

Quattro persone morte per esplosione di gas

ROVIGO — Quattro persone, tre donne e un bambino, sono morte in seguito ad una tremenda esplosione che ha completamente distrutto una casa a due piani a Fiesso Umbertiano, un piccolo paese della provincia di Rovigo. Le vittime sono: Maria Grazia e Maria Luisa Pellegrinelli, gemelle di 23 anni, Simone Rascazzi, di 5 anni, e la madre del bambino, Olinetta Pellegrinelli, ventiseienne.

La deflagrazione è avvenuta nell'autorimessa dell'abitazione dove erano state depositate alcune bombole di gas metano. Pare che una di queste fosse collegata al fornello della cucina.

Secondo i primi accertamenti condotti dai carabinieri in collaborazione con i vigili del fuoco di Rovigo, le cause dell'incidente sono da imputare ad una fuga di gas (una bombola difettosa oppure rimasta aperta), che in breve tempo avrebbe saturato gli ambienti dell'autorimessa. Una scintilla, probabilmente l'accensione di una lampadina, avrebbe poi provocato lo scoppio con effetti devastanti: le suppellettili e gli oggetti della casa sono stati ritrovati a più di 100 metri dal luogo dell'esplosione. Anche i vetri delle case vicine sono andati in frantumi.

Le vittime sono state ritrovate dilaniate ad una decina di metri dall'abitazione. Maria Grazia e il piccolo Simone sono morti all'istante; le altre due donne sono decedute durante la notte negli ospedali di Ferrara e Rovigo dove erano state prontamente ricoverate.

Secondo i primi accertamenti, il bilancio della tragica esplosione avrebbe potuto essere più grave: alcuni minuti dopo infatti altri congiunti sarebbero tornati dal lavoro. Carabinieri e vigili del fuoco si sono recati sul luogo dello scoppio per valutare la veridicità della tesi della fuga di gas, considerata comunque per il momento l'unica possibile.

Anche la procura della Repubblica del capoluogo polesano ha disposto una perizia tecnica sull'accaduto per accertare se esistono delle responsabilità. Non è da escludere comunque che, se l'esplosione è stata causata da una fuga di gas da una bombola difettosa, nei prossimi giorni possano essere emesse comunicazioni giudiziarie.

Gigi Bevilacqua

Un morto, 4 feriti per una esplosione di gas a L'Aquila

L'AQUILA — Una donna è morta e altre quattro persone sono rimaste ferite per un'esplosione di gas avvenuta in una casa di Ofena, un centro rurale a trenta chilometri dall'Aquila.

Giovanna Moscardelli, di 73 anni, è morta all'istante. Il marito Luigi Ponzi, di 83, è stato ricoverato nell'ospedale di Popoli per trauma cranico e ustioni in varie parti del corpo. I medici si sono riservati la prognosi.

Nello stesso ospedale sono state portate Pida Di Persio, di 66 anni, l'operaio Antonio Rossi, di 34, entrambi guaribili in 30 giorni, e Claudice D'Addario, di nove anni, che guarirà in 30 giorni.

Barletta, lacrimogeni contro i viticoltori che bloccano i treni

BARI — Nuovi episodi di violenza a Barletta con i focolai accesi dalla «guerra» italo-francese del vino: diventano sempre più gravi e preoccupanti le proteste dei viticoltori locali ai quali una normativa della Cee impedisce che la Regione Puglia versi — come l'anno scorso — un indennizzo per la mancata commercializzazione di uva invenduta.

Venerdì i manifestanti avevano bloccato il traffico nella stazione di Barletta: negozi, banche, uffici pubblici erano stati costretti a chiudere.

La protesta, nella notte fra venerdì e ieri mattina, si è allargata. Già prima dell'alba un centinaio (c'è chi dice più di 300) di viticoltori è entrato nella stazione di Barletta e parecchi si sono seduti sui binari obbligando i dirigenti dello scalo ferroviario a sopprimere alcuni convogli a lungo percorso che dovevano partire da Bari, o la deviazione sulla linea Taranto-Potenza-Napoli. Mezz'ora dopo — alle 4.10 — sono intervenuti reparti di polizia e carabinieri guidati da un commissario in fascia tricolore.

Con uno degli altoparlanti della stazione i viaggiatori in partenza sono stati invitati a spostarsi verso la parte Sud della stazione, sicché i manifestanti sono rimasti isolati. Nel tempo stesso hanno fatto il loro ingresso sotto le pensiline carabinieri e agenti che indossavano elmetti e scudi e impugnavano fucili e candelotti lacrimogeni inastati. «*La pazienza ha un limite* — è stato l'annuncio attraverso l'altoparlante — *Andatevene*. Trascorsi i due minuti annunciati, agenti e carabinieri hanno lanciato candelotti lacrimogeni e caricato il gruppo che non ha opposto resistenza e si è disperso nelle campagne vicine: otto persone sono state bloccate e arrestate.

Un'altra carica è stata fatta, davanti al municipio, verso mezzogiorno.

Da Bologna un mandato di cattura l'accusa di sequestro di persona

Arrestata la moglie di Vallanzasca avrebbe rapito supercontribuente

La donna, ventiduenne, sarebbe coinvolta nel sequestro dell'industriale Vittorio Alpi

MILANO — E' stata colpita da ordine di cattura spiccato dalla magistratura bolognese Giuliana Brusa, di 22 anni, moglie di Renato Vallanzasca, finora incensurata. La giovane — accusata di associazione per delinquere e concorso in sequestro di persona — è stata arrestata ieri alle 19, nella sua abitazione alla periferia di Milano, in via Gianella. Dopo una sosta in via Fatebenefratelli, nella sede della questura, per il disbrigo delle formalità del caso, in serata Giuliana Brusa è stata trasferita alle carceri di Bologna, dove rimarrà a disposizione degli inquirenti.

Il sequestro cui il provvedimento dei magistrati si riferisce è quello di Vittorio Alpi, di 28 anni, avvenuto il 23 maggio scorso a Brisighella, in provincia di Modena. Il padre della vittima, Valerio, di 50 anni, nella primavera del 1980 figurava al secondo posto nel cosiddetto «libro rosso» (elenco dei contribuenti) dell'allora ministro delle Finanze, Reviglio. Vittorio Alpi fu rilasciato il 16 giugno a un casello dell'autostrada per Modena: per la sua liberazione sarebbe stato pagato un riscatto di quasi due miliardi.

Giuliana Brusa sposò il «bandito della Comasina» il 14 luglio 1978, nel carcere romano di Rebibbia; testimoni, Francis Turatello detto «Faccia d'angelo», e la moglie Maria Marinuti. Le nozze dovevano sancire la pace tra i due malviventi e dunque anche fra le rispettive bande; fu una cerimonia sfarzosa e Turatello regalò a Vallanzasca una svastica di brillanti.

Qualche giorno fa Giuliana Brusa ha accompagnato il feretro di Turatello, rimanendo a poca distanza dalla vedova. Su una delle corone che accompagnavano la salma del bandito assassinato nel carcere di Nuoro c'era la scritta «*Renato e Giuliana*».

«*Renato mi ha sposata perché sono una brava ragazza*» dichiarava Giuliana Brusa «*e se tornassi indietro lo sceglierei di nuovo*». Aveva cominciato a scriversi nel '77, poi si erano incontrati e lei, settimana dopo settimana, aveva continuato ad andare a trovarlo nei vari istituti di pena. Prima del matrimonio Giuliana studiava e lavorava. Qualcuno un giorno le chiese: «*Non ha mai pensato di continuare?*». Rispose: «*E come farei? Sono sempre in giro*». Se non avesse incontrato Vallanzasca, affermava che le sarebbe piaciuto diventare «*archeologa o giornalista*».

Vallanzasca ha 29 anni e nel '75 è stato condannato all'ergastolo per l'omicidio di un agente di pubblica sicurezza a Montecalilri. Da allora, ulteriori condanne si sono aggiunte, per sequestri di persona (tra cui quello di Emanuela Trapani), rapine e altri gravi reati contro persone e il patrimonio.

Milanese, nato all'estrema periferia, in via Porpora, aveva cominciato sulla Cormasina, giovanissimo, con furti e rapine. In questi cinque anni Renato Vallanzasca è stato coinvolto in un tentativo di rivolta nel supercarcere di Novara (durante il periodo in cui vi era rinchiuso anche Turatello) e ha tentato una clamorosa fuga in massa, il 28 aprile 1980, da San Vittore. I capi dell'evasione erano Renato Vallanzasca e Corrado Alunni, capo del gruppo terroristico di Prima Linea. Furono ripresi dopo poche ore, insieme con oltre una ventina di detenuti che li avevano seguiti. Entrambi erano feriti, per Vallanzasca ci fu il timore che rimanesse paralizzato. Giuliana Brusa accorse e metà spavalda e metà disperata rimase ore e ore seduta sui gradini dell'ospedale ad aspettare notizie.

Ornella Rota

Milano. Giuliana Brusa, moglie di Renato Vallanzasca

Misterioso duplice delitto ad Olbia

Ucciso col bambino forse per vendetta

Padre e figlio, pastori, fulminati a fucilate

OLBIA — Il pastore trentacinquenne Bachisio Orunesu, nativo di Bitti (Nuoro) ed il figlio Andrea, di 7 anni, sono stati uccisi a fucilate nelle campagne attorno ad Olbia: il pastore, col figlio, vi si era trasferito in maggio dovendo custodire l'ovile di un conoscente arrestato per aver ucciso a coltellate un rivale durante un litigio.

I corpi delle vittime sono stati rinvenuti nella tarda mattinata di ieri ad appena 70 metri dalla casa dove il pastore abitava in località «Zucchitta». Erano riversi supini, nascosti dentro due macchie di lentischio. Ad una ventina di metri dai corpi sono stati scoperti quattro bossoli calibro 12 caricati a pallettoni. Il bambino era stato ucciso da una fucilata quasi in fronte, mentre il padre era stato colpito tra il collo ed il viso. Gli inquirenti ritengono che il duplice omicidio sia stato compiuto per vendetta: forse il bimbo è stato soppresso perché aveva riconosciuto i killers.

Secondo una prima ricostruzione padre e figlio, sorpresi dagli aggressori, non hanno avuto possibilità di reagire né di tentare la fuga. I killers hanno sparato diverse fucilate. Il delitto è stato consumato quasi certamente nella serata di giovedì scorso: un parente di Bachisio Orunesu, due giorni fa, si era recato infatti nella casa campestre in cui il pastore abitava col figlio ma non vi aveva trovato nessuno.

Il 28 ottobre scorso Bachisio Oruneau era scampato ad un agguato. Si trovava a bordo di un'auto col fratello Michele e un amico, quando in località «Puntana Pria», tra Bitti e Onani, furono sparate contro la vettura numerose fucilate ma gli occupanti rimasero illesi.

Fu ipotizzato che l'imboscata fosse in qualche modo collegata ad una vecchia faida risalente al 1967 quando a Bitti venne ucciso Andrea Orunesu, fratello del pastore assassinato ora. Per quell'omicidio è stato condannato a 27 anni di reclusione, con sentenza ormai passata in giudicato, il pastore Ciriaco Calvisi, cinquantaduenne, nativo di Bitti e che è latitante dal 1972.

Riesi: incidenti per la penuria dell'acqua

CALTANISSETTA — I carabinieri hanno sparato in aria diversi colpi di pistola per arginare la folla che tentava di invadere l'edificio municipale di Riesi durante una manifestazione popolare per protestare contro la carenza d'acqua.

Alcuni fra i più intemperanti, riusciti ad eludere il cordone dei militari, hanno danneggiato mobili e suppellettili dell'aula consiliare. Dopo l'intervento dei carabinieri, la situazione è ritornata ad una relativa normalità.

Due casi, uno è finito tragicamente

Mondovì ambulanze che non arrivano mai

MONDOVI' — Per due volte, in dieci giorni, il servizio di autoambulanze dell'ospedale di Mondovì si è inceppato e ora da più parti, con esposti e lettere aperte, è stato sollecitato l'intervento della magistratura per accertare eventuali responsabilità.

Martedì della scorsa settimana, una turista torinese, Nicoletta Prumento, 43 anni, colpita da emorragia cerebrale è rimasta bloccata sull'autoambulanza in avaria per oltre 40 minuti: la seconda autolettiga disponibile non è riuscita a partire perché rimasta per troppo tempo sotto la pioggia.

Un parente, il procuratore legale di Mondovì Vittorio Basino ha trasferito a braccia la donna sulla sua auto trasportandola al pronto soccorso: 12 ore dopo la Prumento è morta.

Venerdì, poco dopo le 12, il secondo episodio. Un agricoltore quarantenne, Carlo Tomatis di Piamenga è investito sul ciglio di una strada a pochi chilometri dall'ospedale: le sue condizioni appaiono gravissime. Arrivano i carabinieri ma l'autoambulanza si fa attendere. Ai solleciti del centralino dell'ospedale rispondono: «*Le due autoambulanze sono fuori per servizio*».

I carabinieri sono costretti a chiedere l'intervento di un'autoambulanza della Croce Bianca dall'ospedale di Ceva, distante 30 chilometri.

«*Quando siamo arrivati la gente protestava per la lunga attesa* — spiega Francesco Risso, volontario della Croce Bianca di Ceva — *il ferito era in gravi condizioni ma non abbiamo potuto fare più in fretta*».

Ma all'arrivo al pronto soccorso una scoperta che ha innescato le polemiche: l'ambulanza era parcheggiata di fronte all'ospedale. «*Abbiamo chiesto spiegazioni* — prosegue Francesco Risso —: *ci hanno risposto che la autolettiga non poteva partire perché mancava l'autista, l'unico disponibile era fuori per servizio*».

«*Per le due autoambulanze ci sono cinque autisti e tre infermieri* — spiega un dipendente dell'ospedale — *gli infermieri coprono solo la giornata, durante la notte parte l'autista da solo. In cinque non sono comunque in grado di assicurare il servizio 24 ore al giorno*».

g. m.

Dopo due anni è ricomparso il 33 a Milano

MILANO — Dopo lunga assenza il «33» è uscito ieri sulla ruota di Milano, con soddisfazione degli «habitués» del gioco milanesi, secondi solo ai napoletani nell'appuntamento settimanale.

Il «nero della monaca» (nel linguaggio della Smorfia) mancava da oltre due anni; e la statistica ha rispettato le sue leggi anche nel capoluogo lombardo, dopo le vincite registrate a Genova (con il «29») e a Palermo (con il «10 e il 28»).

Dopo una lite con il marito

Nuda in motoretta va dai carabinieri

OMEGNA — Litiga col marito, lo aggredisce, lui si ribella, si picchiano, lei, nuda come si trova, sale su una «Vespa» e scappa dai carabinieri attraversando tutta Omegna. All'origine di tutto, beghe di condominio. Maria De Lorenzi, 35 anni, 5 figli, abitante a Cireggio, non andava particolarmente d'accordo con i suoi vicini di casa. Ogni giorno, al ritorno dal lavoro del marito, lo esortava ad intervenire con energia nei confronti di coloro che, a detta sua, le mancavano di rispetto.

L'uomo si rifiutava sistematicamente. L'ultima volta, solita scena: consueta richiesta, consueto rifiuto del marito. Ma questa volta la donna, infuriata, si avventa su di lui e gli assesta un paio di ceffoni. Reazione del marito, che ricambia, e nella foga strappa di dosso la vestaglia alla moglie. A questo punto Maria De Lorenzi, completamente nuda, salta sulla «Vespa» per andare dai carabinieri.

Ad Omegna in questi giorni si festeggia il patrono, San Vito, le strade sono sempre piene di gente. Non passa inosservata, quindi, questa «lady Godiva» motorizzata. Arrivata in caserma, l'esterrefatto piantone ed un suo collega le forniscono una coperta, poi ascoltano la sua deposizione (in cui per altro c'è la difesa del marito) e raccolgono la denuncia.

I volontari del soccorso trasportano infine la donna al pronto soccorso: la De Lorenzi viene medicata dai graffi, guarirà in sei giorni.

Incendia la sede dei vigili urbani per nascondere un ammanco

PESARO — E' un vigile urbano stagionale l'autore dell'attentato ai danni della sede del Corpo compiuto tre giorni fa a Gradara. Si tratta del pesarese Paolo Pagnoni, 21 anni.

I carabinieri hanno accertato che il giovane sarebbe ricorso all'attentato per distruggere degli elementi compromettenti.

Nel Meranese trovate due volpi con la rabbia

BOLZANO — Nelle vallate più settentrionali della provincia di Bolzano continuano a registrarsi casi di rabbia silvestre.

Due volpi affette da rabbia sono state infatti trovate in Val Passiria, nel Meranese. Provenienti dalle vicine vallate austriache e svizzere, la rabbia silvestre ormai da un paio d'anni è presente anche in Alto Adige dove però l'opera di prevenzione delle autorità sanitarie, con l'aiuto anche dei cacciatori e della popolazione, ha sinora permesso di evitare che il contagio si propagasse.

ECONOMICI

[illegible]

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

[illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

Un lavoro deve interessare e realizzare professionalmente ed economicamente chi lo svolge.

Quello che proponiamo permette di esprimere al massimo le proprie capacità, ha reali prospettive di avanzamento, offre livelli retributivi interessantissimi.

*Se sei giovane, ambizioso, culturalmente preparato, portato ai contatti umani, automunito e con disponibilità immediata prova a fissare un colloquio selettivo telefonando allo **011/4730215** oppure **011/4730220** lunedì 31/8/81 prenotandoti per TO-CN-AL-AT-IM.*

9 Lavori a ore

offerte

[illegible]

11 Baby sitter

domande

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

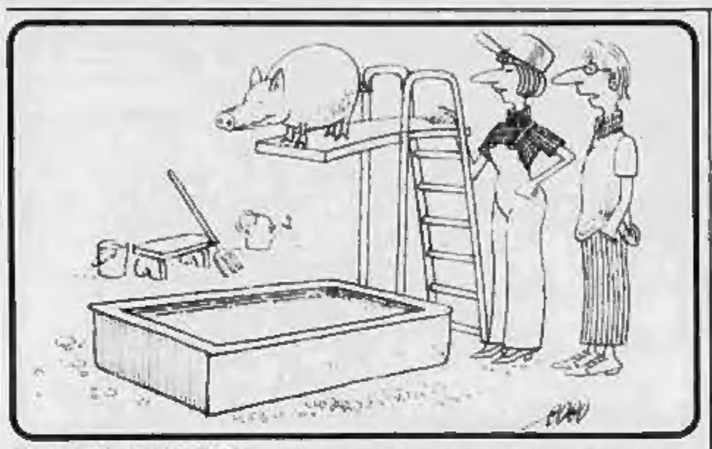
Il modo sicuro per riempire di clienti il vostro negozio è riempire con la vostra pubblicità uno spazio come questo

Per la vostra pubblicità su **LA STAMPA** rivolgetevi a **publikompass**

Torino corso Massimo D'Azeglio 60 Tel. (011) 65.89.65
Alessandria via Cavour, 5 Tel. (0131) 442543
Aosta via Xavier de Maistre 10 Tel. (0165) 45.951
Asti via Massimo D'Azeglio 28 Tel. (0141) 32.222
Cuneo via XX Settembre 39 Tel. (0171) 50.832
Novara corso Mazzini 1 Tel. (0321) 33.341
Vercelli via F.lli Bandiera 14 Tel. (0161) 64.111
Biella via Della Repubblica 29 Tel. (015) 35.52.30
Genova via E. Vernazza 23 Tel. (010) 59.25.60-59.56.33
Imperia via Bonfante 1 Tel. (0183) 27.33.71
Sanremo via Gioberti 47 Tel. (0184) 88.49.49
Savona via Astengo 1/1 Tel. (019) 36.219/38.64.95

SUPERQUIZ

Di queste distinte signore, una sola ha un certo grado di istruzione. Quale e perché?



LA BATTUTA CIFRATA - Nella vignetta c'è un oggetto il cui nome costituisce la chiave per decifrare la battuta. Sostituite ad ogni numero una lettera, tenendo conto che a numero uguale corrisponde lettera uguale

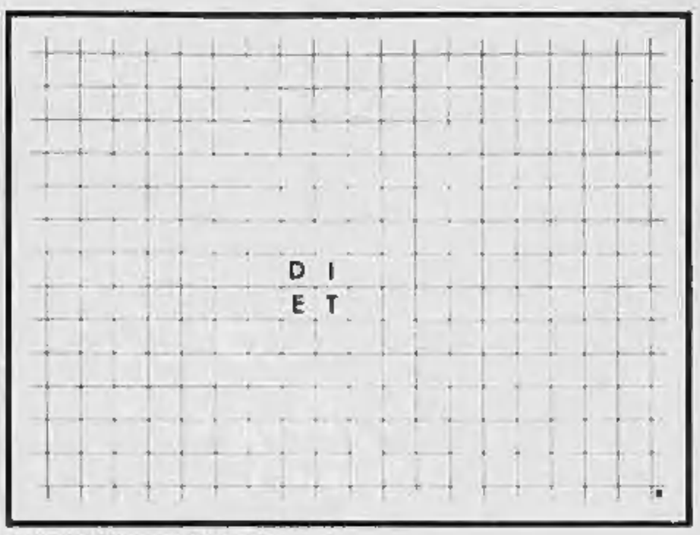
Oggetto:	1	2	3	4	5	6	7	8	9	6
Battuta:	6	5	—	10	6	9	11	8	12	13
9	14	3	,	15	5	—	7	·	8	4
5	2	13	16	16	8	6	9	13	—	10
15	13	—	1	17	—	7	5	—	16	1
8	3	—	18	6	14	9	3	9	12	5
—	17	9	—	5	5	·	—	1	2	5
5	5	6	.							

MASTER MIND

Lo sfidante (codificatore) elabora un «codice segreto» che può contenere qualsiasi combinazione o multiplo di questi sei colori: B (Bianco), C (Celeste), G (Giallo), N (Nero), R (Rosso), V (Verde). Lo sfidato (decifratore) compie vari tentativi per «indovinare il «codice segreto» e per ogni tentativo riceve dallo sfidante una risposta che si vede nel disegno, a sinistra dei numeri: un pallino nero vuol dire un colore giusto al posto giusto, un pallino bianco vuol dire un colore giusto al posto sbagliato. Sulla base dei cinque tentativi e delle relative risposte illustrati dal disegno, avete elementi sufficienti per risolvere il problema al sesto colpo.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» di martedì 1° settembre.

A cura di Giampaolo Dossena



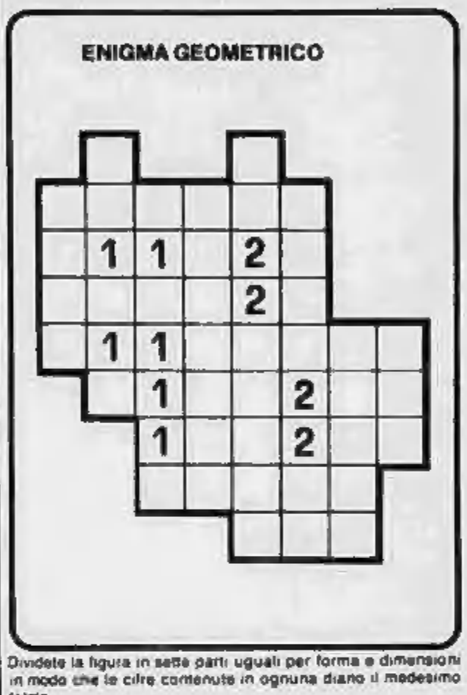
CRUCIVERBA DI 3° GRADO

Lo schema da risolvere occupa solo una parte della griglia: tocca a voi tracciarne i confini. Dovete anche annerire 13 caselle. Le definizioni sono date alla rinfusa.

ORIZZONTALI — Consonanti in Libia - Condisce e lubrifica - Sardi del capoluogo - Così si chiamò Leningrado fino al 1914 - Edith (cantante) - Qualunque malattia del cuore, congenita o acquisita - Relativi all'Est - I suoi denti son più grossi di quelli della lima - Ascolta e riferisce - Il nome dell'attrice Aumont - Si nominano con gli altri - Bianche o verdazzurre, per i cinesi sono le più preziose tra le pietre - Centro di moda - Animale che starnazza.

VERTICALI — Ostinati, cocciuti - Idoneo al servizio militare - Isole greche dell'Egeo che comprendono, tra le altre, Sciro e Samo - Molto furbi - Capitale sulla Senna - Anello di serpente - Incarico che autorizza a trattare - Minaccia la vita; si combatte con polverizzazioni di zolfo - In aula - Colonnello americano che inventò nel 1835 una carabina a rotazione, il cui principio fu applicato nel 1851 anche alle pistole - I seguaci del Savonarola - Scapolari (e vestine) - Colpetto all'uscio - Iniziali della Asti - Pesce con semiluna dorata tra gli occhi.

ENIGMA GEOMETRICO



Dividete la figura in sette parti uguali per forma e dimensioni in modo che le cifre contenute in ognuna diano il medesimo totale.

Conserva questo annuncio Ti dirà cosa fare in 20 minuti quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti faranno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, o un libero professionista come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di potere essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di censo.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio. Tel. 011-634.426

E.N.P.A.

ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
ISPETTORATO REGIONALE DEL PIEMONTE

L'E.N.P.A. in virtù del D.P.R. 31-3-79 pubblicato su G. U. n. 150 del 2-6-79, continua a sussistere provvedendo al conseguimento dei suoi fini:

- Vigilando sull'osservanza delle leggi e dei regolamenti generali e locali relativi alla protezione degli animali.
- Collaborando con le autorità centrali e locali nella soluzione di problemi nel campo della protezione animali e del patrimonio zootecnico-faunistico.

La segreteria è a Torino, **via S. Francesco da Paola 30**

Telefono 54.71.32 con annesso ambulatorio veterinario **Telefono 54.03.35**

Le lettere della domenica

Lo studioso senza tessera

Oreste del Buono («Ricordando Untersteiner», *La Stampa*, 25 agosto) ha ricordato con commossa efficacia il professor Mario Untersteiner; di questa insigne figura di studioso e di uomo converrà certo occuparsi altrove più ampiamente. «Senza tessera del p.n.f.», dice del Buono, e dice giustamente; ma qualcosa vi è da aggiungere.

Riuscito ad evitare la «tragica tessera», nonostante pressioni e intimazioni, durante la sua carriera di professore al liceo Berchet di Milano (un telegramma riservato dell'Archivio Mussolini, riportato da De Felice nel vol. IV del suo *Mussolini*, p. 109, lo indica, insieme con Rodolfo Mondolfo, come uno di quegli insegnanti dai quali il liceo Berchet avrebbe dovuto essere «ripulito»), nel 1938 di fronte al concorso per cattedra, che si profilava con esito brillante, risultò sprovvisto del titolo politico d'accesso, la tessera, per l'appunto.

Rifiutò di comprare la carriera a costo di una viltà; era effettivamente un uomo mitissimo e durissimo, come Del Buono lo descrive; era soprattutto uno di quegli uomini che credevano nella validità assoluta nella norma morale e non si piegavano a una comoda... etica della situazione. Il suo nome è certamente da aggiungersi a quelli degli undici professori che nel 1931 rifiutarono di piegarsi al regime giurando, e preferirono essere allontanati dall'insegnamento; ad essi si viene ad aggiungere più tardi Mario Untersteiner, che poté accedere — e trionfalmente — all'insegnamento universitario solo dopo che l'ostacolo politico fu rimosso.

M. Parente, Roma

Gli animali costretti a divertire

Il Comune di Milano, con un provvedimento che ha indignato i giovani milanesi, ha ceduto al Circo il glorioso velodromo Vigorelli già usato anche per manifestazioni musicali. Il Circo ha sfondato porte, muri e ringhiere per piantare un enorme tendone sotto il quale un centinaio di animali (molti dei quali di specie protette dalla Convenzione di Washington) saranno ridicolizzati in un mega show che verrà ripreso dalla televisione.

Gli animali hanno il diritto di vivere il loro destino naturale ed è indegno che l'uomo li tenga prigionieri e li sottoponga a crudeli sevizie per «divertire» un certo tipo di pubblico, ma è ancora più indegno che ciò avvenga con l'aiuto della televisione che contribuisce all'educazione dei giovani.

Gli spettacoli di circo che utilizzano animali addestrati sono anticlericali, diseducativi e crudeli e perciò devono essere aboliti. E' vergognoso che il Comune di Milano — che a parole dichiara di essere favorevole ai giovani e all'ecologia — li ospiti al Vigorelli.

A. Maranzoni e altre otto firme, Milano

Sono i reduci a salvare l'Italia

Ho letto che tra le proposte che la Ragioneria dello Stato ha fatto al governo per salvare l'Italia dall'inflazione vi era anche quella di togliere l'assegno simbolico ai Cavalieri di Vittorio Veneto.

Non posso spiegarmi come e a chi è balenata questa assurda idea. Forse qualcuno avrà letto la storia della guerra '15-'18 e ne avrà dedotto che se questi reduci sono riusciti a salvare l'Italia dall'immane tragedia di Caporetto possono anche, rinunciando alle 400 lire giornaliere (costo di un quotidiano), salvare il disastrato bilancio dello Stato. Auguriamoci che il governo sappia valutare e respingere certe proposte insensate.

Pasquale Bistolfi, Carcare (Sv)

L'inutile tessera per i funghi

Sono di discendenza contadina, proprietario di boschi e fieramente avverso al comportamento incivile di troppi «cittadini», convinti che tutto sia permesso quando vanno in campagna: eppure sono contrario al tesseramento per la raccolta dei funghi, perché illegittimo (malgrado tutti i fumosi ragionamenti) e perché non serve a nulla.

Illegittimo in quanto, seppure l'art. 21 della legge regionale 6 novembre 1978 n. 68 attribuisca ai Comuni la facoltà di stabilire «criteri, modalità e limiti per l'esercizio della raccolta», dice altresì che tale facoltà va esercitata «in attuazione del precedente articolo 20». Orbene, l'art. 20 della legge afferma che «la raccolta dei funghi è consentita per una quantità giornaliera non superiore ad un chilogrammo per persona», senza tessere o balzelli di sorta. Senza contare che nessuna legge ha autorizzato una tassa sulla raccolta dei funghi, quale viene imposta con l'acquisto della tessera.

Inutile, in quanto soltanto i più scrupolosi si preoccuperanno di tesserarsi, mentre i soliti ghiottoni continuano incuranti la loro opera, fidando giustamente che se non è nemmeno possibile frenare gli atti illeciti in piena città, tanto meno lo sarà nel folto di un bosco.

Franco Riseo, Torino

Nemmeno all'Ovest c'è il «paradiso»

Vorrei rivolgermi alla signora Giuseppina Zagnini, reduce dal viaggio in Germania Orientale («Lettere della domenica», 23 agosto). Anch'io conosco abbastanza bene le due Repubbliche, tanto da affermare che anche quella Federale non è esente dai suoi problemi.

Una gioventù alla ricerca disperata di valori che non ha mai conosciuto, ritirata dalla droga. Una delinquenza sempre più feroce e in costante aumento malgrado la repressione, spesso brutale, della polizia. Pornografia disgustosa che non risparmia neppure i bambini e prostituzione dilagante ormai fuori dai quartieri a «luce rossa» in cui le autorità avevano cercato di emarginarla.

Questi sono alcuni degli aspetti negativi di questo «paradiso», che qualche marco in più non basta a nascondere.

Giuseppe Franchino, Vercelli

Gli albanesi non sono l'Albania

Vorrei aggiungere alcune considerazioni personali a quanto scritto da Thomas Schreiber («Albania, comunismo un po' retrò», «Albania, la paura dell'aggressione», *La Stampa*, 15 e 25 agosto). La mancanza di un turismo degno di un Paese ricco di attrattive paesaggistiche è dovuto proprio al fatto che «gli stranieri sono tutti sospetti». Ma da chi sono sospettati? Non certamente dagli albanesi, ma dagli uomini che sono al potere.

Quanto alla mancanza di strade e alla mancanza di strutture alberghiere, è mai possibile che in 40 anni non siano riusciti a organizzarsi in tal senso? Radio Tirana è perfino nauseante quando parla di piani e statistiche le cui percentuali di progresso sono sempre maggiori alle previsioni. In Spagna, in Jugoslavia, in Grecia, quando uno straniero arriva prende un taxi e si reca dove vuole. In Albania, dal momento che arrivate vi impacchettano e vi spiano e così impacchettati e spiati tornate a casa vostra.

M. Shehu, Torino

Un segno di fede alto sei metri

Leggo con disgustato stupore come una bronzea statua di Papa Wojtyla, alta sei metri, sarà prossimamente collocata nella basilica di Nostra Signora di Guadalupe, in Messico (*La Stampa*, 20 agosto).

Sono un cattolico praticante e penso che se tale iniziativa può essere interpretata come condiscendenza e comprensione della Chiesa per le esigenze di una fede semplice e popolare, mi pare si punti ancora una volta sulla quantità e labilità dei risultati, più che sulla loro qualità e persistenza. Tale concessione alla passionalità di gran parte delle popolazioni del Terzo Mondo, non credo contribuisca alla diffusione di quella fede adulta e responsabile di cui hanno bisogno la Chiesa e il mondo, soprattutto in quest'epoca burrascosa.

M. Bossi, Rivoli

Per gli incendi aerei in prestito

Ho letto l'articolo «Tutto l'Argentario è in fiamme» (*La Stampa*, 26 agosto). Una frase mi ha particolarmente colpita: «*Per domare le fiamme ci vorrebbe il CL 215, il water bomber, il bombardiere d'acqua in grado di fare un lancio ogni sette minuti, prestato all'Argentario, dopo lunghe trafile burocratiche e molte resistenze, nell'agosto '75 dalla Francia*». Ma come? L'Italia con tutte le enormi spese per armamenti militari (fra le ultime, i molti esemplari di aviogetto da combattimento «Tornado», del costo di ben venti miliardi circa l'uno!), non ha ancora provveduto a fornirsi neppure di un CL 215 antincendi?

Mentre nel nostro Paese la «difesa civile» non è tenuta in considerazione, per le «difesa militare» si spendono migliaia di miliardi.

P. Riboni (Casale M.)

A chi sono diretti quei 112 Cruise?

Mi riferisco a quanto Arrigo Levi ha scritto nell'articolo «Il terrore squilibrato» (*La Stampa*, 15 agosto) a proposito dei missili da installare in Italia. Tutto il Risorgimento è stato animato dalla volontà di fare dell'Italia uno Stato, e di dare a questo Stato sovranità e indipendenza. Che senso hanno oggi queste parole? Le due maggiori potenze tendono a spostare il baricentro dei conflitti fuori dai propri territori. Questo vale per l'Urss e per gli Usa, i quali non hanno avuto nel proprio territorio conflitti tipo la prima e seconda guerra mondiale.

Mentre la Danimarca e la Norvegia, nonostante la protezione modesta offerta dalle loro forze armate, godono di posizioni sicure, perché non ospitano truppe Nato o armamenti nucleari, l'Italia invece si trova in una posizione ben diversa. Molti Paesi europei non hanno e non avranno né armi atomiche né missili; Paesi che confinano o sono prossimi a quelli del Patto di Varsavia.

L'installazione di missili Cruise in Sicilia viene presentata come un modo per controbilanciare gli SS 20 che l'Urss ha collocato nel proprio territorio, ma i 112 Cruise a testata atomica non possono essere rivolti contro l'Urss, perché hanno una gittata di soli 2500 chilometri. Contro chi sono allora rivolti? Se sono rivolti contro nazioni africane, dobbiamo aspettarci che prima o poi queste abbiano a loro volta missili a testata atomica rivolti contro l'Italia. E allora quale sarà la nostra sorte?

Renato Testore, Torino

L'auto a gasolio si chiama «Diisel»

Sono ritornato dalle ferie in Calabria. Quando si parla con italiani delle auto, in questi mesi si sente tante volte la parola (cioè il nome) tedesco Diesel.

Poiché sono stato otto anni maestro di tedesco per italiani in Svizzera, non posso accettare la pronuncia attuale di questa parola in Italia.

Una «e» dopo una «i» è una prolungazione della «i». Perciò la pronuncia diventa come due «i», cioè come una «i» prolungata: Diisel.

Franz Trachsel, Emmenbrücke (Svizzera)

Punto interrogativo sulla Flagellazione

Nella mia nota sull'ultimo libro di Carlo Ginzburg, *Indagini su Piero*, comparsa in «Tuttolibri» del 1° agosto, è scivolato un errore piccolissimo (riguarda un solo carattere tipografico) ma particolarmente fastidioso. Parlando della *Flagellazione* di Piero della Francesca a Urbino, suggerivo la possibilità di retrodatare il momento del colloquio che vi è rappresentato (non il quadro!) a prima del cardinalato di Bessarione, 1439.

Quel punto esclamativo è diventato interrogativo, attribuendomi così la congettura, impensabile, che Piero possa aver dipinto la *Flagellazione* prima del 1439.

Salvatore Settis

Quell'ora d'amore problema antico

Leggo con molto interesse scritti ed interviste sull'ora d'amore dei carcerati; e sono d'accordo sul fatto che è grave cosa l'imporre loro l'astinenza sessuale, fonte di gravi turbe che durano poi tutta la vita.

Voglio dire soltanto, a completamento di quanto appare su *La Stampa*, che il problema non è del tutto nuovo. Se ne occupano, da noi, gli spiriti più sensibili ai gravi problemi che sorgono dalla vita carceraria, che non è mezzo di punizione ma, come scriveva già nel 1791 G. D. Romagnosi, un mezzo di difesa della società, che deve cercare il massimo di sicurezza, col minimo di sofferenza per il condannato.

Rilievi sulla questione fece Federico Bellazzi in un libro su prigioni e prigionieri, che ebbe, nel 1866, due edizioni a Firenze. Luigi Lucchini ne parlò nel suo «Corso di diritto penale 1878-1879»; e fece una proposta in senso positivo al Congresso penitenziario tenuto a Roma nel 1885.

Sulla via di concessioni al soddisfacimento di quei bisogni dei carcerati il misero, negli Anni Venti del nostro secolo, gli Stati delle due Americhe.

In Italia la questione in tutti i suoi aspetti è stata scientificamente trattata da Giulio Andrea Belloni (1902-1957), che conosceva la vita del carcere, oltre che come studioso, anche dall'interno per i soggiorni cui lo costrinsero i fascisti.

V. Parmentola, Torino

Il carcere non fa più paura

Ho letto gli articoli pubblicati da *La Stampa* sul problema del sesso in carcere. Non trovo giusto che venga dato tanto spazio a un argomento di questo genere. Capisco che le nostre prigioni non siano comode, ma a forza di parlare dei disagi dei detenuti si finisce col dimenticare che nessuno ha obbligato chi vi è stato rinchiuso a rubare, rapire, uccidere.

Non voglio con questo affermare che la prigione deve essere un luogo di sofferenza, nel quale la società si vendica di chi ha violato le leggi. Ma le prigioni hanno anche una importante funzione: quella di costituire un deterrente nei confronti di chi ha la tentazione di rubare o di commettere un omicidio.

I detenuti hanno già ottenuto la televisione, la libertà temporanea per buona condotta e decine di altre agevolazioni. Ile a queste aggiungessimo anche i rapporti sessuali forse non ci sarebbero più motivi per avere paura di finire in prigione.

V. Mancuso, Napoli

Pro e contro nella guerra del vino

Perché il vino italiano invenduto in Francia deve essere trasformato in alcol in Francia? Il nostro vino dovrebbe invece subire questa trasformazione in Italia ed essere venduto nei Paesi della Cee con la garanzia di alcol di qualità. Se il vino italiano è adulterato, quello francese venduto sui mercati belgi e nordeuropei non lo è meno.

Il nostro vino non è inferiore a quello francese, ma non viene venduto come potrebbe per mancanza di un'adeguata pubblicità. Di fronte alla «guerra» in corso, l'Italia non deve comportarsi come il solito parente povero dell'Europa, ma reagire con boicottaggi commerciali sui formaggi, il latte, le automobili, i pneumatici.

Luciano Corolla, Ana (Belgio)

Mi pare poco opportuna la condotta sin qui tenuta da parte italiana nella «guerra del vino» con la Francia. Intanto bisogna esaminare con obiettività perché la Francia si oppone a lasciar entrare altro vino italiano nel suo mercato: i vignerons francesi hanno nelle loro cantine più di trenta milioni di ettolitri di vino invenduto e la nuova vendemmia è vicina. Cosa devono fare? Buttare via il loro vino perché gli italiani, in base alla libera circolazione delle merci nella Cee, vendano il loro sul territorio francese? Da parte italiana è una pretesa assurda e ottusa, chiaro che il governo Mitterrand non può accettarla, rovinerebbe l'agricoltura del Midi, senza contare le implicazioni politiche interne e lo smacco sul piano della sovranità popolare.

La Sicilia ha esportato in Francia nel giro di pochi mesi otto milioni di ettolitri di vino da taglio, il 50% in più dell'anno precedente, vino sul quale ha già ottenuto agevolazioni e contributi Cee e nazionali: possibile non possa rivolgersi per le proprie esportazioni ad altri Stati?

Ora, che i produttori siciliani e le varie associazioni agricole protestino in coro passi, ma che anche i ministri si mettano a parlare di ritorsioni senza guardare le cose obiettivamente come stanno, cercando ragionevoli soluzioni, è assai più grave e non va a onore della nostra classe politica. Tutta questa gente cosa direbbe se i produttori siciliani e meridionali avessero le cantine colme di vino e vedessero sbarcare nei loro porti grandi quantità di vino francese?».

G. Ziottinelli, Torino

Salone
LA STAMPA
Libreria Cartiera dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517 358

Vendita di riproduzioni a colori di opere d'arte in fotolitpia policroma

Vendita di pubblicazioni d'arte - letteratura e legislative

ACCETTAZIONE inserzioni sulla Gazzetta Ufficiale

CONCESSIONARIA ABBONAMENTI E VENDITA Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Dopo che il governo ha deciso di contenere le contromisure verso la Francia

Le organizzazioni professionali agricole chiedono fermezza nella guerra del vino

Una schiarita in settimana?

ROMA — Una prima schiarita per le esportazioni di vino italiano in Francia potrebbe verificarsi all'inizio della prossima settimana.

Secondo quanto si apprende alla Farnesina sulla base di notizie provenienti da Bruxelles a partire dai primi di settembre potrebbero essere immesse in libera circolazione le prime quantità di vino italiano per le quali sarà stato completato l'invio della documentazione doganale nelle forme reclamate dalle autorità francesi.

Alla Farnesina si rileva che, se ciò dovesse essere confermato si avrebbe un primo segno positivo.

A quanto si apprende, a Sète, dovrebbe essere sdoganato a giorni un certo quantitativo di vino di una partita però precedente a quella che ha scatenato la «guerra».

ROMA — La cosiddetta «guerra del vino» si sta impaludando in una controversia di bollette doganali. Infatti la commissione della Cee ha riaffermato la libertà degli scambi intracomunitari (anche per il vino italiano che chiede collocamento nel mercato francese) ammettendo, tuttavia, che la contestazione francese dei documenti doganali che accompagnano il vino italiano ha una qualche ragion d'essere, se il governo italiano trova difficoltà nel completare dati che figurano mancanti. La commissione, anzi, si è fatta parte diligente nel notificare al governo italiano quali sono, anche a suo giudizio, le lacune da colmare per le partite contestate.

Se si considera che nei mesi scorsi le navi cisterna siciliane hanno sbarcato nel porto di Sète oltre 8 milioni di ettolitri di vino senza incontrare difficoltà, è sospetto il comportamento del governo francese che, da un giorno all'altro, dopo gravi episodi di violenza della piazza, diventa rigoroso al di là di ogni limite: pretende, ad esempio, di analizzare, partita per partita, il vino italiano arrivato a Sète, anziché per sondaggio, secondo la legge.

Le proposte Coldiretti per uscire dalla crisi

ROMA — Trenta deputati dirigenti della Coldiretti hanno presentato al governo un'interrogazione sui problemi sollevati dalla guerra del vino con la Francia, proponendo una serie di misure per far fronte alla crisi del settore vitivinicolo.

Le proposte — che sono state illustrate anche al ministro dell'Agricoltura Bartolomei dal presidente della Coldiretti Lobianco — prevedono, in particolare:

l'elevazione dei requisiti minimi qualitativi richiesti per i vini da tavola.

la possibilità di una distillazione permanente ed automatica con un prezzo fissato all'inizio della campagna.

l'armonizzazione del regime fiscale sul vino attraverso la soppressione dei dazi che gravano sul vino nei Paesi Nord-europei;

l'allargamento del ventaglio dei Paesi ammessi alla restituzione comunitaria per l'export extra-Cee (premi di «penetrazione»); l'interdizione delle pratica dello zuccheraggio e la possibilità di arricchimenti del vino con prodotti provenienti dalla vite (zucchero d'uva);

la regolamentazione del settore dell'alcol;

un'azione promozionale da parte della Cee per promuovere i consumi interni e la vendita a Paesi terzi.

Rende sospetto il comportamento del governo francese anche il fatto che sta arbitrando a modo suo una controversia fra i viticoltori del Midi e gli importatori francesi. Questi importatori hanno dovuto subire in sede di accertamento fiscale le rappresaglie delle autorità governative; e devono ora convincersi che, se le stesse autorità non sono disposte a consentirlo, neppure un litro di vino viene sbarcato dalle navi cisterna italiane. Tutto ciò in violazione del Trattato di Roma.

In sostanza il governo francese ha attuato, e sta portando avanti, un isolamento del suo mercato vinicolo nell'ambito comunitario perché, in pratica, soltanto l'Italia può vendere vino alla Francia.

Il governo italiano ha reagito con sufficiente energia contro l'arroganza delle autorità francesi? Forse non si è valutata a sufficienza la determinazione del governo di Parigi di dare una dura lezione ai suoi importatori di vino italiano ed a chiudere la porta in faccia alle navi cisterna provenienti dal porto di Trapani. Si sono fatti troppi discorsi sul «rappresaglie sì, rappresaglie no». Logico che le categorie professionali agricole, chi più chi meno, invocassero rappresaglie, ma il governo non deve farsi prendere in questa polemica.

Il ministero della Sanità, per parte sua, e quello del Commercio con l'estero, avrebbero dovuto fin dal primo momento, rendere più rigorosi i controlli, particolarmente quelli igienico-sanitari, dando un giro di vite ad ogni ripulsa del governo francese.

Venerdì 28 agosto il presidente della Confagricoltura, Serra, si è incontrato con il ministro Bartolomei e lo ha esortato affinché il governo non rimanga inerte in una situazione così incresciosa e grave.

Bruno Pusteria

Nuova lastra per serre quasi magica

Prodotta dall'Anic consente forti risparmi

Le colture protette hanno raggiunto in Italia l'estensione di 28 mila ettari (vent'anni fa erano 850). In serre e tunnel di plastica si ottiene così una produzione lorda vendibile pari a 600 miliardi di lire.

Questo metodo di coltivazione consente una resa cinque volte superiore a quella che si avrebbe nella coltura in pien'aria e l'uso razionale delle serre di plastica consente di ottenere primizie molto richieste sui mercati.

Per costruire serre più razionali e meno costose c'è ora un nuovo materiale, le lastre alveolari in policarbonato Sinvet, presentate dall'Anic a Milano, e che saranno al centro d'un convegno che si terrà il 4 settembre a Minoprio (Como).

Perché queste lastre permettono di costruire le serre in poco tempo e con grandi risparmi energetici? Perché hanno una notevole resistenza agli urti e ai carichi, anche se sono di basso spessore; per l'elevata trasparenza allo spettro solare; per la facilità di montaggio.

Queste sono le caratteristiche fondamentali delle serre costruite con lastre alveolari Sinvet, un tecnopolimero prodotto in Italia esclusivamente dall'Anic.

l. b.

Intervista con il sottosegretario all'Agricoltura Fabbri

Un rivelatore per scoprire il latte ad uso zootecnico

Il provvedimento adottato dopo i numerosi casi di frode accertati

PARMA — L'approvazione, da parte del Senato, della legge sulla denaturazione del latte in polvere destinato ad uso zootecnico ha riportato d'attualità un vecchio problema che nasce da una frode commerciale ed alimentare.

La Cee, di fronte ad una ingente superproduzione, ritira dal mercato forti quantitativi di latte (nei paesi nordici) e lo trasforma in latte in polvere. Questo latte viene conservato e quindi destinato, con prezzi vari, a vari usi. Lo si ritrova nell'alimentazione umana, specie in pasticceria e nell'alimentazione dell'infanzia, viene utilizzato per aiuto alimentare nei paesi in via di sviluppo, e infine, come alimento per il bestiame (svezzamento dei vitelli).

In questo caso il prezzo è notevolmente inferiore, e poiché non si distingue in alcun modo dal latte in polvere ad uso alimentare umano, si apre una facile strada per le frodi. Il latte in polvere destinato ad uso zootecnico viene rigenerato e spacciato per latte fresco o riportato a pasta di formaggio.

Parliamo di questo tema con il sen. Fabio Fabbri, socialista, sottosegretario all'Agricoltura.

D. — Queste frodi sono veramente avvenute?

R. — Che ciò avvenga e sia avvenuto è dimostrato dalla cronaca giudiziaria. E di fronte a questa situazione il paese più danneggiato è l'Italia, perché, essendo deficitaria di latte, importa forti quantitativi di polvere di latte.

D. — A che cosa serve il rivelatore?

R. — Da molti anni l'Italia chiede alla Cee di aggiungere un rivelatore al latte in polvere destinato ad uso zootecnico (e venduto a minor prezzo) perché la frode, da chiunque fatta, non possa aver luogo.

D. — Ed ora, non avendolo fatto la Cee, ci ha pensato il legislatore italiano. Tutto ciò è conforme alle regole comunitarie?

R. — Di fronte al dilagare sempre più sfacciato della frode, l'Italia ha pieno diritto di tutelarsi con un provvedimento nazionale. A questa esigenza viene incontro la norma approvata — con il sostegno di tutte le forze politiche democratiche dalla Commissione agricoltura del Senato — in base alla quale il latte in polvere che entra nel nostro territorio, destinato ad uso zootecnico, deve essere denaturato con il rivelatore che ne consenta in ogni momento il riconoscimento.

D. — I detrattori di questo provvedimento come si giustificano?

R. — Il dissenso è affidato a motivazioni tecnico-economiche. Sul piano tecnico, si è rivelato l'alto costo della denaturazione, agitando fosche immagini di sacchi rotti per essere sostituiti con altri sacchi, di posti di frontiera intasati di Tir fermi in operazioni di scarico e ricarico e così via. Ricordiamo che la legge fa riferimento a processi di denaturazione le cui modalità saranno stabilite dal ministero dell'Agricoltura, della Sanità e dell'Industria. Per ora sarà sufficiente chiarire che: 1) i Tir non si fermano obbligatoriamente in frontiera, anzi effettuano normalmente le operazioni di sdoganamento a destinazione. 2) I sacchi a perdere nei quali viene conservato il latte in polvere non sono gli unici contenitori che la tecnica mette a disposizione: esistono anche contenitori rigidi che possono essere usati nel caso di alimenti per uso zootecnico.

D. — Quali sono gli altri argomenti a favore del provvedimento?

R. — Non si dimentichi che le frodi colpiscono gli allevatori ed i consumatori. Non possiamo accettarle — vista l'inerzia della Cee — come ineluttabili. Abbiamo il dovere di prendere le decisioni necessarie e possibili per stroncarle, aiutando semmai gli allevatori con misure compensative. Del resto, sono gli stessi allevatori che, da anni, chiedono «il tracciante» chimico nella polvere di latte per uso zootecnico.

D. — E' stato scritto che le frodi sarebbero minime.

R. — Non può andare lontano il tentativo di minimizzare, manipolando le cifre, la portata delle frodi. Si afferma che il latte riciclato non sarebbe superiore al 2% della produzione nazionale. Anche volendo accettare questo valore — non suffragato da alcun valido elemento — viene deliberatamente ignorato che il fenomeno non è uniformemente distribuito in Italia, ma è fortemente concentrato in alcune zone i cui mercati subiscono pertanto pesanti distorsioni.

D. — Si afferma che l'Italia, nel tentativo di eliminare una frode, dimentica di far parte della Cee. E' vero?

R. — E' proprio il contrario. E' ora di smettere di essere europeisti solo quando fa comodo, e viceversa. L'Italia deve difendere i propri allevatori e lo può fare con i mezzi legali a disposizione, non certo con i colpi di testa ben famosi di altri Paesi. Sia però chiaro un principio. L'Italia non è e non dovrà essere l'immondezzaio d'Europa.

Livio Burato

Accordo bietole proteste per il rinvio

ROMA — Grave e inaccettabile è giudicato dalla Confcoltivatori il fatto che il ministro dell'Agricoltura abbia, con una semplice comunicazione burocratica, rinviato la convocazione delle trattative per l'accordo interprofessionale bieticolo-saccarifero già fissata per il 3 settembre prossimo.

«Di questioni gravi che coinvolgono le campagne non ci sono solo quelle vitivinicole — si legge in un comunicato — poiché una situazione di eguale disagio pesa sulla raccolta bieticola in corso da più settimane.

Il rinvio ha suscitato reazioni presso l'Associazione nazionale bieticoltori e il Consorzio nazionale bieticoltori. La notizia, comunicata dal ministero dell'Agricoltura, «sta ingenerando — osserva la Anb — uno stato di esasperazione tra i bieticoltori, che hanno già consegnato circa un terzo del loro prodotto praticamente al buio, perché non dispongono né di una normativa contrattuale, né di una garanzia di prezzo».

La migliore enologia italiana presenta la sua più qualificata produzione

Il premio «Douja» ad un vino della Valle d'Aosta: l'Enfer

AOSTA — Per la prima volta un vino della Valle d'Aosta ha ricevuto il bollino della «Douja d'or», riconoscimento che Asti assegna ai migliori vini durante la Festa enologica quest'anno giunta alla 15ª edizione: è l'Enfer d'Arvier, che si potrà fregiare del «boccale» tipico piemontese, riconosciuto ovunque come simbolo di qualità. Il 19 e il 20 settembre, l'Enfer e altri vini valdostani saranno offerti in degustazione e in vendita a Asti nel quartiere espositivo appositamente allestito per la rassegna.

L'Enfer è un vino raro, a denominazione d'origine controllata: se ne producono 18 mila bottiglie l'anno da circa 200-240 quintali di uva, provenienti da vigneti molto soleggiati sulla sinistra della Dora, di fronte all'abitato di Arvier; sono quattro ettari di piantagioni su pendenze del 10-15 per cento (i terreni comprendono anche le aree di servizio, come i sentieri ecc.). L'uva è prodotta da 22 mila viti, il vino è composto per l'85 per cento da petit rouge (un vitigno tipico dell'alta valle) e per il 15 per cento da pinot noir, vien de Nus, neyret.

I produttori di Enfer d'Arvier si erano uniti in consorzio già vent'anni or sono, ma non potendo beneficiare dei contributi della Comunità europea hanno deciso negli ultimi tempi di trasformarsi in cooperativa, ottenendo in tal modo i sussidi necessari a rimodernare gli impianti e ottenere un ottimo vino, senza naturalmente alterarne le caratteristiche.

Nel 1978 i vigneti hanno dato una prima produzione di 34 quintali d'uva, salita a 109,50 quintali nel 1979 e a circa 200 quintali nel 1980. La vendemmia è fatta a scalare, cioè vengono vinificati soltanto i grappoli ben maturi, in modo che il vino diventi rosso rubino, di 11,50 gradi alcolici, con profumo di rosa selvatica: in questo modo non si raggiunge quasi mai il vertice quantitativo previsto dal disciplinare: di 300 quintali d'uva, il 20 per cento infatti non è ritenuto sufficientemente «tipico», di pregio e adatto all'Enfer, finisce quindi per diventare un ottimo vino da tavola chiamato vino di Meylan.

Vitigni selezionati, vigneti di montagna, vendemmia a scalare, tecniche moderne, ma tradizionali di vinificazione, poca quantità e alta qualità, ecco i motivi del prezzo d'una bottiglia di Enfer d'Arvier: 5000 lire. Questo vino sarà uno dei protagonisti anche all'Exposition des vins du Val d'Aoste, che si è aperta ieri

Piero Cerati

Pollo «a busto» proroga di un anno

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto legge che, in attuazione di recenti disposizioni comunitarie, per il commercio interno differisce di un anno (al 15 agosto 1982) il termine, scaduto il quale non sarà più consentita la vendita di pollame non completamente eviscerato.

ROMA — Sono stati concessi dalla Regione Lazio prestiti per 7 miliardi 605 milioni di lire al Conaina di Tarquinia per la campagna di lavorazione del pomodoro.

A Casteggio tutti i Doc dell'Oltrepò

CASTEGGIO — Ieri sera si è aperta l'undicesima edizione della rassegna dei vini tipici dell'Oltrepò pavese, che si protrarrà fino a domenica 9 settembre. E' stato il sottosegretario all'Agricoltura, Mario Campagnoli, ad inaugurare l'importante mostra mercato. C'è in visione il meglio della produzione di quest'area geografica che unisce il Pavese al confinante Appennino emiliano.

I problemi del momento del settore saranno al centro di tre dibattiti, in programma uno stamane, l'altro venerdì e il terzo il giorno di chiusura, nella sala Certosa Cantù, sulla circonvallazione della cittadina.

E' un momento particolarmente favorevole per i vini Doc, bianchi e rossi, dell'Oltrepò, la cui immagine da qualche anno è stata ulteriormente ampliata, con profitto per i produttori, anche oltre oceano. I temi che saranno affrontati in convegno sono, nell'ordine: l'imbottigliamento e la relativa nuova normativa Iva; il rilancio socio-produttivo dell'Oltrepò pavese e la difesa delle colture specializzate.

Il ministro dell'Agricoltura, Giuseppe Bartolomei, chiuderà la mostra mercato domenica 6 settembre.

Interessante novità in arrivo dall'Inghilterra

C'è l'insetticida «spray» anche per gli usi agricoli

Tanto si è detto e tanto si continua a dire ed a fare per limitare gli inevitabili danni ecologici che i pesticidi recano all'ambiente. Vengono di continuo sperimentati i sistemi più diversi per controllare gli insetti dannosi in modo non inquinante, come l'uso di ormoni o di radiazioni, che tuttavia per ora non possono essere applicati su larga scala per mancanza di strutture.

Una via di mezzo tra gli insetticidi tradizionali e quelli avveniristici non inquinanti è costituita da un prodotto lanciato sul mercato da una ditta inglese. Questo disinfestante, chiamato *Pestigas*, può essere facilmente mescolato ad alta pressione in bombole di tipo industriale con propellenti costituiti da gas inerti (come l'azoto e l'argon), cioè non reattivi né infiammabili, il che tra l'altro elimina i pericoli di combustione spesso associati con i normali prodotti spray.

Il principale vantaggio di questo pesticida consiste nel fatto di venir emesso in goccioline microscopiche, cosicché dopo l'applicazione rimane a lungo in fase aeriforme e solo in minima parte viene depositato sul prodotto da disinfestare; poiché anche il propellente è innocuo, il pericolo di inquinamento è ridotto al minimo.

Pure vantaggiosi, sia come costi sia come tempi, sono i sistemi di applicazione. Quello manuale, per disinfestare zone limitate, si esegue montando sulla bombola una normale pistola da compressore, e la violenza del getto permette di raggiungere in profondità anfratti, tubazioni o pozzi.

Il sistema automatico, più interessante, consiste nella collocazione nei punti strategici di magazzini o attorno alle fattorie di più bombole dotate di ugelli spruzzanti che montano valvole elettromagnetiche; tutte le bombole sono collegate con una centralina di comando elettronica, con la quale si possono preselezionare gli intervalli ed i tempi di emissione di ciascuna bombola. Sia il metodo manuale che quello automatico permettono di dosare il pesticida con molta precisione, cosicché si possono evitare sia gli sprechi che la contaminazione ambientale.

La ditta costruttrice intende mettere in commercio due confezioni di Pestigas: una bombola da 6 chilogrammi, capace di trattare un volume di 30.000 metri cubi, ed una da 30 chilogrammi per un volume cinque volte maggiore.

Paolo Volpe

S'inaugura a Pavia nuova riseria Confcooperative

PAVIA — Il ministro dell'Agricoltura, Giuseppe Bartolomei, inaugurerà domenica 6 settembre lo stabilimento del Con.s.a.p.ri. (il consorzio risicolo nazionale delle Confcooperative) di Pavia, profondamente ristrutturato e potenziato nei mesi scorsi.

La capacità produttiva delle sole strutture di Pavia passa infatti da 100 mila ad oltre 500 mila quintali. Alla manifestazione, fra gli altri, saranno presenti il presidente ed il segretario generale della Confcooperative, Badioli e Vecchi.

l'analcolico tutto natura
CRODINO piace
piace
piace piace piace piace piace
piace
piace
Crodo va in tutto il mondo

PER LA BORSA SI ANNUNCIA UN ANNO RECORD (AUMENTI PER [illegible] MILIARDI)

Banche, gelati, giocattoli, containers tutti aspirano a entrare nel listino

TORINO — Tra alti e bassi la [illegible] è lanciatissima e sembra avviata a polverizzare ogni record, anche quelli del '78 e dell'80 quando le società quotate riuscirono a rastrellare nel [illegible] rispettivamente 3250 e [illegible] miliardi. Infatti (secondo un'indagine della Banip) se dovessero andare in porto tutte le delibere di aumenti di capitale [illegible] negli ultimi mesi [illegible] assemblee [illegible] quarantina [illegible] società (39 per l'esattezza) il 1981, tra nuove emissioni e sovrapprezzi (obbligazioni escluse) [illegible] chiuderebbe [illegible] una cifra record [illegible] 4230 miliardi rastrellati sulla [illegible] piazza di Milano. Un record che non avrebbe precedenti nella storia [illegible] italiana e che, se dovesse davvero andare in porto, segnerebbe quel «trionfo del privato» [illegible] cui, da tempo, non si aveva più traccia.

Ma [illegible] di [illegible] domande d'obbligo [illegible] davvero alla soglia di una nuova stagione felice per il [illegible] azionariato? vediamo quali e la situazione [illegible] [illegible]ma. Oggi [illegible] società quotate a Milano sono [illegible] di queste — ormai tutti ne sono convinti — [illegible] trentina dovrebbero [illegible] depennate dal listino ufficiale, perché [illegible] molti anni non distribuiscono [illegible] e il loro flottante è [illegible] ridottissimo. Solo una quindicina di [illegible] invece hanno [illegible] presentato, o [illegible] accingono [illegible] presentare, domande di [illegible].

Si va dalla Fidis (la finanziaria controllata dalla Fiat, che gode ottima salute e dispone di consistenti partecipazioni [illegible] società [illegible] gruppo, il cui fatturato [illegible] ha superato [illegible] 1619 miliardi e dal 30 luglio quota già [illegible] l'obbligazione convertibile offerta nell'autunno scorso ai possessori di azioni Fiat), alla Cogefar, la «perla» [illegible] gruppo Bastogi; dalle Acciaierie di [illegible] e Cantieri Metallurgici (entrambe del gruppo Falck) all'Euromobiliare, la società controllata [illegible] gruppo De Benedetti (attraverso la Finco) che recentemente ha eseguito un aumento di capitale (da [illegible] 8 miliardi) per metà riservato agli attuali azionisti, per l'altra metà offerto al pubblico tramite un consorzio di banche guidato [illegible] Mediobanca.

E [illegible] Banco di [illegible] Spirito (Iri), Costem di Cabassi, Generagricola (Generali), Finpar del gruppo Bagnasco. Del «mercato ristretto», invece, che dovrebbe essere l'anticamera fisiologica [illegible] Borsa [illegible] [illegible] attende il [illegible] della Roi (Montedison), della Frette e della Bialfe.

[illegible] secondo gli esperti le vere «novità» (cioè i candidati alle «grida») sono piuttosto da cercare in quel gruppo di «belli e brutti», relegati nel cosiddetto «terzo mercato» che è stato recentemente cacciato dalla Consob fuori dalla Borsa. In questo terreno troviamo [illegible] tutto. Un elenco (si tratta di una sessantina [illegible] società) è impossibile, ma alcuni dei «casi» più significativi possono essere ricordati. In testa troviamo la Besana, la società controllata dal gruppo Secondi che il 16 marzo scorso [illegible] presentato domanda per essere quotata [illegible] «mercato ristretto», dopo aver collocato al pubblico il 20% del capitale oggi di 4,5 miliardi. La Besana (gelati) non è una [illegible] gioco conto: nell'80 [illegible] fatturato oltre [illegible] miliardi [illegible] 27,6% dell'anno prima), nell'81 prevede di fatturare almeno 70 miliardi nel settore del [illegible] do, mercato nel quale si trova, al [illegible] posto dopo [illegible] Unilever e l'Italgel.

Dal gelati si passa agli elettrodomestici. Qui troviamo la Zerowatt, con sede a Nese, guidata da Mario Lalli, l'ex presidente dell'Anie. Un consorzio, guidato dalla Finanziaria Pas, ha recentemente collocato sul mercato 700 mila azioni Zerowatt, che ha chiuso l'esercizio '80 con un fatturato di 40 miliardi (il 31,23% in più dell'anno precedente). Più o meno lo stesso giro [illegible] affari è stato registrato dalla Unione Chimica Europea (controllata [illegible] Finchimica Lombardia) che [illegible] recentemente aumentato il capitale da 1,5 a 2 miliardi collocando presso il pubblico 500 mila azioni).

Ma le vere «novità», per i prossimi mesi borsistici, dovrebbero [illegible] da società i cui «settori» sono finora [illegible] esclusi dai listini. La prima è la Polistil, produttrice di giocattoli, che vuole da tempo [illegible]re al «ristretto». La seconda è la «[illegible] Plast», produttori igienici e fotografici, [illegible] per cento controllata dalle famiglie Cecchi e Cappelletti [illegible] La Spezia, che s'è anch'essa [illegible] in lista d'attesa [illegible] Consob. La terza invece (se ne parla [illegible] tempo) dovrebbe essere la «Iccu Containers» [illegible] Trieste, [illegible] trattata al «terzo mercato» dall'inizio dell'81, il cui titolo vale oggi 5300-5400 lire contro le 4100 di partenza. Prima società del settore in Europa (100 milioni di dollari fatturati nel [illegible], oltre 30 mila «containers» gestiti in proprio o per conto dei clienti, una rete sterminata di filiali sparse in tutto il mondo), la «Iccu Containers», a fine '80, ha varato un aumento [illegible] pitale — da 2,2 a 3,3 miliardi — con il quale i risparmiatori sono stati chiamati anche a partecipare agli utili di gestione. Una formula «rivoluzionaria» [illegible] le tante che, [illegible] prossimi mesi, potrebbero tornare a tenere desta il [illegible] cato azionario.

Cesare Roccati

Ma il vero boom è nel «ristretto»

Nel gran fermento che, negli ultimi 18 mesi, ha animato la Borsa, non tutti si sono accorti del gran balzo in avanti compiuto dal «mercato ristretto» le cui società quotate (che oggi «valgono» ormai il 60% di quelle del mercato ufficiale) a fine anno, soltanto a Milano, potrebbero essere una cinquantina. Oggi, comunque, i titoli trattati sono 31, dei quali 21 bancari che, entro il 15 settembre, saranno affiancati da altre due «matricole»: la Popolare di [illegible] (571 miliardi [illegible] raccolta: 15 mila soci che ha presentato [illegible] e la Banca Centro Sud, uno dei principali istituti bancari del Mezzogiorno, nato un anno fa dalla fusione tra la Banca di Andria e la Banca di Calabria.

Da una dozzina di giorni invece è quotato il Piccolo Credito Valtellinese (445 miliardi di raccolta; 56 mila soci) mentre pronta al balzo c'è la Banca [illegible]pa, controllata dalla Cassa di Risparmio di Torino, che recentemente ha collocato sul mercato 600 mila azioni e che spera di collocare al più presto i titoli su due piazze: a Torino e a Milano.

Accordo produttori su prezzo caffè

RIO [illegible] — I rappresentanti del Brasile e di alcuni Paesi centroamericani, riuniti a Rio de Janeiro, hanno deciso di fissare un prezzo minimo per il caffè di 1,20 dollari alla libbra.

La riunione [illegible] parte [illegible] una serie di consultazioni che il Brasile ha organizzato in previsione della riunione dell'organizzazione internazionale del caffè (Ico), che si svolgerà il prossimo mese a Londra.

Alla riunione hanno partecipato, oltre ai rappresentanti del Brasile, quelli di El [illegible], Costa Rica, Guate[illegible].

L'Agip cerca petrolio in Grecia

ROMA — L'Agip, società del gruppo Eni, ha concluso ad Atene con l'ente petrolifero nazionale [illegible] (Dep) [illegible] accordo per [illegible] petrolifere da svolgere in un'area dello Ionio [illegible] di una vasta zona [illegible] estesa [illegible] Ilica 1300 kmq e comprendente l'isola di Paxi.

Con questo [illegible] l'Agip è impegnata ad iniziare al più presto le operazioni di ricerca con l'esecuzione di tre pozzi esplorativi per un impegno finanziario totale di 25 milioni [illegible] dollari [illegible] operazioni saranno svolte nei [illegible] in cui i risultati preliminari siano considerati soddisfacenti. Il periodo esplorativo [illegible] [illegible] 4 [illegible] e, [illegible] di esito positivo delle ricerche, il periodo di produzione sarà di 25 anni.

La Borsa Usa ha perso «quota [illegible]»

Tassi e inflazione piegano Wall Street

NEW YORK — Ribasso di circa il 3,5% a Wall Street, che è sceso sotto i 900 punti per la prima volta dalla metà del luglio 1980, accusando lunedì la perdita giornaliera più pesante da gennaio

La colpa principale è, come al solito, dei tassi di interesse che non calano e che hanno creato in [illegible] [illegible] psicologia [illegible] rinuncia così spiccata [illegible] trascurare il ribasso [illegible] tasso dei riporti dal 19% al [illegible]% e l'allargamento dell'obiettivo ufficiale [illegible] crescita monetaria dal 3% al 7% per il trimestre luglio-settembre

Questa volta, però, al ribasso ha contribuito anche l'accelerazione dell'inflazione: [illegible] luglio i prezzi al consumo sono [illegible] aumentati dell'1,2% contro lo 0,7% di giugno, insinuando dei dubbi sull'efficacia della politica economico-fiscale di Reagan e cancellando le speranze di un prossimo allentamento da parte della Riserva federale

Sul fronte [illegible], però, a compenso dei guasti provocati da tassi d'interesse e inflazione, qualche spiraglio di ripresa: le ordinazioni di beni durevoli sono [illegible] luglio più [illegible] giugno e il deficit della bilancia commerciale nello stesso mese si è più che dimezzato

Bene Parigi e Londra calano Zurigo e Francoforte

PARIGI — Nonostante l'ostracismo di [illegible] Borsa parigina ha egualmente guadagnato terreno, portandosi al livello più alto dall'elezione di Mitterrand, a metà maggio. Paradossalmente la quota è [illegible] spinta al rialzo proprio [illegible] titoli delle società che il [illegible] intende nazionalizzare (le quali nella sola seduta di giovedì hanno guadagnato fra il 3% e il 10%), dato che le forme di indennizzo sembrano interessanti.

LONDRA — Marcatamente contrastato per tutta la settimana lo Stock Exchange è riuscito a riprendersi dalla pesante flessione di martedì (che l'aveva fatto retrocedere di 15 giorni) ed è salito sopra i livelli di venerdì scorso, portandosi ai massimi da metà mese e dall'inizio di maggio. Il progresso è dovuto alla buona disposizione messa in mostra dagli operatori nell'ultima seduta, inizio del nuovo mese borsistico.

ZURIGO — [illegible] street ha influenzato visibilmente anche la Borsa di Zurigo che ha ceduto il 2,5% scendendo al livello minimo dal 28 maggio, che a sua volta era il più basso dall'aprile 1980. Il mercato è stato depresso in parte dalla sua stessa incapacità di risalire dai livelli correnti, in alto da più di tre mesi, ma in parte anche per i nuovi segni di tensione inflazionistica.

[illegible] — [illegible] lunedì pronunciato a Francoforte, dove all'influenza negativa della Borsa americana si sono aggiunte le sistemazioni di posizione degli operatori professionali e un sia pur episodico eccesso di offerta in risposta ad un modesto afflusso [illegible] dalla clientela straniera.

In difficoltà i cantieri Inma di La Spezia

LA SPEZIA — Momento difficile per il cantiere navale Inma di La Spezia che [illegible] alla Germania [illegible] e [illegible] potendo far fronte per motivi di carattere tecnico e finanziario ai suoi impegni sarà probabilmente [illegible] prossimi giorni a chiudere i battenti e a dichiarare fallimento.

Nello scorso giugno lo stabilimento spezzino aveva sottoscritto un contratto [illegible] la costruzione di quattro cointeri altamente sofisticati per [illegible] «Mas[illegible] Resources» americana ottenendo [illegible] [illegible] 12 miliardi (poi diventati 14) [illegible] Bank of Tokyo e dalla Rothschild Bank.

Poiché il [illegible] l'estero è regolato da rigorose procedure assicurative la Sace (Società Assicurazioni Commercio Estero) [illegible] Roma avrebbe ritenuto sufficiente la copertura dell'assicurazione commerciale.

Invece nell'ultima riunione del consiglio di amministrazione della società stessa di tale copertura non si è parlato, perché [illegible] [illegible] e dato sarebbe verrebbe richiesta dalla Sace la copertura assicurativa del rischio legato [illegible] situazione internazionale.

Tale comitato tornerà a riunirsi domani.

ROMA — Sono ammontate a oltre [illegible] mila miliardi di lire le entrate [illegible] dello Stato nel 1980. Lo scorso anno l'erario ha [illegible] [illegible] partite varie, differenti [illegible] tributarie, 21.640 miliardi di lire, [illegible] cifra superiore del 50 per [illegible] a quella indicata nelle previsioni iniziali di bilancio.

C'è una Sicilia per ogni stagione. Scegli la tua!
MANIFESTAZIONI SETTEMBRE NOVEMBRE 1981
14/20 Settembre PALERMO — Campionati Internazionali di tennis "Gran Prix 1981"
18/23 Settembre TAORMINA — Convegno dei direttori dell'Aviazione civile d'Europa
18/30 Settembre - ENNA — Stagione motonautica al Lago Pergusa
22/23 Settembre PALERMO — Incontro di atletica leggera Italia-Gran Bretagna
Settembre CALTANISSETTA — Festival nazionale del folklore "Tritone d'Oro"
Settembre - CATANIA — Meeting di Atletica leggera "Sole Mare"
Settembre - CATANIA — Incontro Internazionale di Rugby
Settembre - [illegible] "Trinacria d'Oro" di ginnastica artistica
21/25 Ottobre - PALERMO — Concorso Ippico Internazionale
30 Ottobre - 10 Novembre [illegible] — Settimana di Musica Sacra
Ottobre - CALTAGIRONE — Trofeo Internazionale di scherma "Agesilao Greco"
Ottobre - [illegible] — I° Premio "Luigi Capuana"
28/29 Novembre CATANIA — Torneo internazionale di scherma "F. Mannino"
Novembre - ACIREALE — Premio di pittura "Acireale Turistico-termale"
Per informazioni rivolgersi agli Enti Provinciali per il Turismo e alle Aziende Autonome di Soggiorno, Cura e Turismo

IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SEDIA NOLLE MI CUSCINETTI SMONTABILE LAVABILE
GARANTISCE LA CONFIGURAZIONE DI QUALSIASI
ERNIA
Un medico dell'Istituto effettua prove ed applicazioni gratuite tutti i giorni. Orario 9-12 14.30-19 presso lo studio medico della Ditta di
TORINO - Via San Quintino 4 - tel. 534500
CASALE - Martedì 1 Settembre Albergo Sole d'Oro Via Palestro 19 ore 9-12
ASTI - Mercoledì 2 Settembre Albergo Motonave Piazza Marconi 11 ore 9-12
NOVARA - Giovedì 3 Settembre Albergo Motonave Corso Cavour 33 ore 9-12
[illegible] - Venerdì 4 Settembre Albergo Vienna Via Mameli 7 ore 9-12
BIELLA - Lunedì 7 Settembre Albergo Commercio Via Battista Sassi 15 ore 9-12
Istituto A.R. Di Bernardo-Sede centrale Milano-P.le Loreto 7

Per un reddito al riparo dalla svalutazione
Importante società a livello nazionale
ha in attuazione un programma medio di lancio per il territorio italiano ricerca persone disposte ad intraprendere un'attività a livello imprenditoriale
OFFRE un concreto ed immediato utile superiore ad ogni aspettativa a persone serie ed attive, possibile investimento a livello di disponibilità per le zone ancora libere
Reddito fisso sul capitale impiegato in misura del 22% pronto smobilizzo ad ulteriori redditi derivanti dalla attività.
SI RICHIEDE disponibilità di poche ore libere settimanali
E di un capitale di L. 6.000.000 per solo completo di campagna pubblicitaria.
Un'azienda [illegible] ed [illegible] l'attuale professione, [illegible] in [illegible] mercato prossimo stimolato e senza concorrenza nella propria località di residenza. Sollecito riscontro agli interessati che comunicheranno indirizzo e telefono a.
Pubblicompass 81 F - 20123 Milano.

Una serie di sedute prudenti aspettando la liquidazione di [illegible] mese

Settimana di attesa in Borsa: +0,76%

MILANO — *Settimana interlocutoria al mercato azionario nell'imminenza della liquidazione [illegible] saldi di fine mese in calendario domani. Il bilancio è risultato in sostanziale equilibrio [illegible] l'indice Comit in lieve rialzo: +0,76%.*

Nonostante [illegible] necessità [illegible] operare [illegible] un certo modo — il tutto [illegible] avvenuto sempre [illegible] patemi d'animo [illegible] — mantenendo [illegible] prudenza [illegible] intervento anche là dove le voci potevano invogliare [illegible] muoversi verso l'alto, [illegible] comparto preferito è risultato quello dei titoli delle banche, che guadagna il 4,47% da venerdì all'altro.

[illegible] più attivi è [illegible] il comparto cementi (+3,98% mediamente), che trascina [illegible] da Italcementi [illegible] [illegible] luce anche Unicem, particolarmente richiesta dal mercato [illegible] [illegible] mosse Standa e Rinascente e questo spiega come il settore [illegible] aziende commerciali abbia potuto chiudere la settimana in grosso rantaggio: +7,90%.

Stazionari il finanziaria e l'immobiliare, cedente l'elettrotecnico (—6,48%). [illegible] relativo equilibrio (—1,56%) il meccanico-auto. Il chimico è stato in balia [illegible] Montedison, della quale sono stati scambiati milioni di titoli. Superata quota [illegible] lire, l'unione è stata poi «raffreddata» [illegible] precisazioni circa voci relative a nuovi soci Usa che non si sarebbero, [illegible] sostenevano alcune [illegible]. Nel settore, brillante il comportamento di Mira Lanza, stabile, invece, quello di Saffa.

A metà del mese borsistico il mercato risulta in vantaggio, sulle chiusure del mese precedente, del 2,33% poco, se si considerano altri periodi, molto se si pensa alla prudenza con [illegible] quale si opera [illegible] attualmente. Va comunque precisato che il mercato è risultato abbastanza «vuoto», per l'assenza di molti operatori [illegible] ferie.

Questo l'andamento dei principali titoli nella settimana: Generali —0,28%, [illegible] +1,94%, Alleanza —0,27%, Toro +5,22%, Comit +5,34%, Credit +3,46%, Mediobanca +1,36%, Banco Lariano +8,01%, Banco di Roma +8,64%, Credito Varesino —2,36%, Fiat —4,65%, Olivetti —0,52%, Invest —3,65%, Italmobiliare +1,35%, Pirelli Spa —1,75%, Centrale +4%, Imm Roma —1,18%, [illegible] Lanzo +11,21%, Montedison +0,86%

Il psi invita i sindacati a «mostrarsi ragionevoli»

ROMA — «Spadolini ha già fatto parecchio per l'economia» [illegible] acquisito [illegible] sti crediti nei confronti dei sindacati»: ora «tocca ai tre sindacati mostrarsi ragionevoli e responsabili». Altrimenti il presidente del Consiglio «[illegible] prendere misure unilaterali come, ad esempio, applicare rigorosamente [illegible] [illegible] Cee che prevede [illegible] [illegible] mente della scala mobile». E' il nuovo responsabile della [illegible] politica economica [illegible] partito socialista, Francesco Forte, a compiere quest'analisi [illegible] in un'intervista concessa ad un settimanale. [illegible] Forte, infatti, «la ricerca ragionevole del consenso porta alla paralisi decisionale» d'altra parte — osserva Forte — «è interesse primario dell'intero Paese, anche della classe operaia, dei poli all'opposizione, che si arrivi al patto antinflazione». In questo tema l'economista del psi critica il segretario comunista: «Berlinguer vuole indirizzare moralisticamente la società» e «coerciace una politica di moderazione salariale solo come una concessione politica da contrattare».

Aumentati i fondi Cee per creare posti lavoro

BRUXELLES — Ammonta a 1213 miliardi di lire la dotazione del «Fondo sociale della Cee» per contribuire alla creazione di nuovi posti di lavoro entro quest'anno, finanziando programmi di formazione e riqualificazione professionale. Del Fondo beneficiano tutti gli Stati membri, ad eccezione della Grecia, entrata nella Comunità nel gennaio scorso. I tre quarti circa della prima serie riguardano il finanziamento di programmi di formazione professionale nelle zone più povere; un sesto servirà ad aiutare i giovani ed un'altra quota andrà agli handicappati.

In una situazione di crescente disoccupazione nel complesso della Comunità, il settore più colpito resta quello delle donne e dei giovani al di sotto dei 25 anni.

Il consumatore nella Cee ha cinque diritti

[illegible] — Durerà cinque [illegible] — segnalano [illegible] centrale [illegible] — la durata del secondo [illegible] della Cee per [illegible] protezione e l'informazione dei consumatori. Il programma riafferma i cinque diritti fondamentali del consumatore, già peraltro riconosciuti nel primo programma che fu adottato nel 1975, e cioè: il diritto alla protezione della salute e della sicurezza; il diritto alla tutela degli interessi economici; il diritto a una migliore protezione legale (assistenza, consulenza, risarcimento dei danni); il diritto all'informazione e all'educazione; il diritto a essere consultato e rappresentato per le decisioni [illegible] riguardano i suoi interessi.

Scopo [illegible] nuovo programma è di continuare e approfondire l'azione intrapresa dal primo. Tuttavia, vista la difficile situazione economica attuale, [illegible] data molta più attenzione ai prezzi e alla qualità dei beni e dei servizi. Bisogna fatti maggiori sforzi anche per migliorare la consultazione tra i rappresentanti dei consumatori e quelli dei produttori, dei distributori e dei fornitori di servizi pubblici e privati.

[illegible]: «Abbiamo solo un [illegible] per salvare l'economia dal collasso»

I cinque punti della Confindustria nel prossimo confronto coi sindacati

ROMA — [illegible] imprenditori si preparano [illegible] «battaglia» dell'autunno. [illegible] delle [illegible] del governo contro [illegible] e in vista della ri[illegible] difficile confronto con il [illegible] sul costo del lavoro, la Confindustria sta mettendo a punto la sua strategia che sarà ultimata e definita [illegible] delle riunioni [illegible] Consiglio direttivo e [illegible]lia [illegible] in programma il 9 e [illegible] settembre. Il presidente [illegible] il vicedirettore Paolo [illegible] e il direttore centrale Domenico Mirone hanno comunque anticipato la posizione confederale che può essere così riassunta.

● [illegible] [illegible] *«Sono passati d[illegible] dei tre mesi che abbiamo a disposizione: ora ci [illegible] solo settembre e sarebbe bene che tutti se [illegible] rendessero conto».* Senza [illegible] tempestivo [illegible] sull'inflazione e il costo del lavoro, *«tra compresa la scala mobile»*, l'economia, [illegible] degli industriali, resterebbe soffocata e senza via di scampo.

● La [illegible] immediata, già in ottobre, sarebbe [illegible] un'ulteriore stretta creditizia e recessiva. Il persistere [illegible] un forte differenziale [illegible] inflazione, ammonisce Merloni, tra l'Italia e gli altri Paesi in[illegible] [illegible] spiazzerebbe definitivamente. *«Ne risentirebbero in primo luogo le esportazioni»*, precisa il presidente degli imprenditore e aggiunge: *«E' bene che si sappia che un calo del 10 per cento dell'export porta automaticamente alla perdita secca [illegible] 300 mila posti di lavoro».* Nell'80 le [illegible] vendite all'estero [illegible] calate dell'8 per cento e questo [illegible] nell'anno in corso si sta aggravando.

● E' [illegible] urgente, a questo punto, riprendere [illegible] spirito [illegible] i colloqui di luglio tra governo e parti sociali per realizzare il patto. *«Chi dovesse [illegible] a questo appuntamento dovrà assumersene [illegible] le conseguenze».*

● La trattativa sul costo [illegible] del lavoro deve essere globale e non escludere, come vorrebbe parte del sindacato, la scala mobile. [illegible] modifica [illegible] contingenza, avvi[illegible] e [illegible], [illegible] portare [illegible] una chiusura [illegible] sui rinnovi contrattuali.

● Per il controllo dei prezzi, la proposta di Marcora sull'autoregolamentazione è interessante e lodevole, ma presenta [illegible] poche difficoltà tecniche. Meglio [illegible] puntare sull'istituzione di un «osservatorio prezzi». e. p.

Forse una schiarita per [illegible] delle più antiche aziende genovesi

La Dufour passa a un gruppo piemontese?

Le trattative (già avviate) interessano anche l'Elah - Dal salvataggio nascerà la Desar

GENOVA — Qualcosa [illegible] più [illegible] una schiarita all'orizzonte d'una delle più antiche e prestigiose aziende alimentari genovesi (e italiane), il gruppo Dufour (di cui [illegible] parte anche [illegible] vecchia «Elah»), che da molti mesi [illegible] dibatteva in una grave [illegible]. Nei giorni scorsi, tramite un mediatore torinese, il dottor Flavio Repetto (di origine ligure), un gruppo piemontese, che ancora non s'è palesato, ha offerto di [illegible] in partecipazione nella società. [illegible] un investo di 4 miliardi di lire in contanti. Il nuovo gruppo avrebbe [illegible] il controllo [illegible] maggioranza, non si [illegible] ancora in quale percentuale, [illegible] Dufour.

L'offerta è stata accolta con favore dalla famiglia Dufour: a partire [illegible] prossima settimana proseguiranno le trattative che saranno condotte per [illegible] delle due parti [illegible] un «pool» di esperti commercialisti.

La soluzione [illegible] vertenza, anche [illegible] la notizia dell'investo di denaro «fresco» [illegible] riportato a Genova [illegible] ventata di ottimismo, non sarà però a breve termine. I nuovi [illegible] quirenti «piemontesi», tramite il loro intermediario, hanno chiesto alcune condizioni fondamentali affinché l'accordo possa essere concluso: 1) la Dufour, intanto, entro due mesi, deve chiedere al tribunale l'autorizzazione all'amministrazione controllata; 2) tutti i dipendenti, che sono attualmente 600, saranno collocati in cassa integrazione speciale per [illegible] durata [illegible] consentita dalla legge; 3) i debiti contratti precedentemente sono a carico della gestione uscente.

Il nuovo gruppo, se si combinerà l'affare, dovrà chiamarsi «Desar» (cioè Dufour Elah [illegible] alimentari riunite), avrà un unico stabilimento a Pegli di proprietà ancora [illegible] Dufour, per il quale la nuova società pagherà [illegible] canone d'affitto annuo di [illegible] miliardo. Il nuovo gruppo usufruirà poi di un secondo capannone, che già esiste nella zona di Marassi. In complesso saranno [illegible] 350-400 dipendenti. Sono richiesti [illegible] le condizioni avranno [illegible] nuovo gruppo acquirente, il parere favorevole e l'appoggio degli enti pubblici genovesi e dei sindacati, che saranno informati nei prossimi giorni.

La Dufour è sempre stata un'azienda — e sorta all'inizio [illegible] secolo — sana e fiorente. La Elah, poi, è [illegible] un po' la madre dell'industria alimentare nel capoluogo ligure (dalla Elah è sorta la [illegible], che attualmente ha part. Della multinazionale National Biscuit Company). In questi ultimi anni, però, l'azienda, che pure possiede un vasto patrimonio immobiliare, ha avuto difficoltà per carenza di liquidità, per [illegible] aggiornamenti tecnologici e per esubero di personale, pur mantenendo una notevole vivacità sul mercato. [illegible] anche a un'intensa presenza pubblicitaria. Si tratterebbe quindi d'una crisi superabile, con una accorta razionalizzazione della produzione e della distribuzione. g. l.

OSSERVATO AGLI ESSERI VIVENTI
INSIEME A TE 1.294.000 LETTORI DELLA STAMPA STANNO GUARDANDO QUESTO ANNUNCIO. CHE HA MENO CONCORRENTI E RENDE DI PIU'.
PERCHE' NON [illegible] PRODOTTI
Luglio, Agosto.
Si legge con più tempo, attenzione, disponibilità, assiduità.
Soprattutto, i lettori non diminuiscono: le diffusioni controllate dall'ADS sono pressoché costanti, mese per mese.
E le aziende (e sono la maggioranza) che costruiscono la loro immagine e l'immagine dei loro prodotti nel lungo termine, dovrebbero tener conto di quanto rende di più far pubblicità in un periodo in cui l'affollamento pubblicitario è il 43% rispetto ai mesi di punta.
La CPV, Kenyon & Eckhardt Italiana ha preparato questo annuncio perché crede alla pubblicità basata sui fatti e su questi cerca di basare le proprie azioni elaborate per i propri clienti.
O per [illegible] stessa, come in questo caso.
CPV, Kenyon [illegible] Eckhardt Italiana S.p.A.
CRESCIAMO NELLA PUBBLICITA' ANCHE D'ESTATE.

Al termine delle ferie tradizionali, la grande marea del ritorno sta esaurendo il suo flusso

Ma all'appello della ripresa molti mancano ancora

Traffico ordinato sulle autostrade, undici treni a Porta Nuova, ritardo massimo registrato: tre - Domani riaprono quasi tutte le aziende, eccezione Fiat e settori Teksid - Per questo migliaia di lavoratori che si sono recati ai loro paesi d'origine non tornati

Alla stazione di Porta Nuova sono apparsi più affollati i treni dalla Riviera che quelli del Sud

Puntuale e prevista, la grande marea del rientro esaurendo il suo flusso al termine ferie tradizionali. Lasciate spalle asfalto e lozioni solari, migliaia migliaia sono tra quattro ra domestiche, mente già agli impegni di lavoro e alla solita routine di per ferrovia, hanno fatto ieri rientro oltre 25 mila persone, e altrettante almeno sono nella giornata odierna stazione oppure agli sbocchi delle autostrade.

qualche giorno si più stretti nei negozi, negli uffici, per . Sulle scale del condominio si ritrovano massaie e colnquilini dal volto abbronzato, s'intrecciano ricordi di mare, racconti di vacanze: tornano le abitudini di sempre, finalmente a casa dopo le «fatiche» estive. In fondo non è poi così male.

Il «grande rientro» si svolge ordinato, quasi alla chetichella nelle sue pur robuste dimensioni. Le code, i ritardi, confusione allucinante e le arrabbiature sembrano esserci esauriti a centinaia di chilometri distanza, in attesa di un traghetto fantasma o alla conquista posto nella toilette del . Quando si sbarca a Torino, con qualunque mezzo, le gioie della vacanza sono ormai mentlcate: e per molti lo spalancare la porta di casa diventa un gesto quasi liberatorio.

Le ferrovie, grande cordone ombelicale dell'esodo estivo, hanno provveduto nei limiti del possibile undici treni straordinari giunti ieri in stazione, limitando i cronici ritardi a un massimo di tre ore per convoglio e allestendo due treni fuori programma: il primo dal Sud, a vantaggio di una colonia pugliese, e l'altro su Parigi, rinforzo voglio ordinario. Ancora sei arrivi straordinari oggi, e due domani, dovrebbero completare il calendario estivo previsto dall'azienda, ma si rimane in «preallarme» per la prossima settimana.

All'appello della ripresa industriale mancano infatti, da domani la Fiat auto, alcuni settori della Teksid e qualche grande azienda torinese, che hanno le ferie fino al 6 settembre. «L'impressione — commenta il reparto. Brugnoli, a Porta Nuova — è che buona fetta di lavoratori manchi ancora all'appello. Sono certamente rientrati tutti quelli che si trovavano in ferie in alberghi o pensioni, per vacanze programmate, ma chi s'è recato al paese d'origine, e deve sopportare costi extra proibitivi, può godersi settimana aggiuntiva fino quasi agli ultimi giorni. Non è escluso, quindi, che si organizzino all'ultimo momento altri treni straordinari, secondo le esigenze e le richieste dell'ultima ora».

A grandi cifre, i lavoratori chiamati in fabbrica fra una settimana sono circa centomila, e con il seguito dei famiglia diventa imponente. Di certo molti non rientrati comunque, per stabilire in anticipo o per altre esigenze, «coda» a settembre ci sarà di sicuro: signori avanti, c'è posto. Torino al completo.

Mobilitati i migliori cervelli della Regione per affrontare le gravi incognite d'autunno

Che cosa c'è dietro l'angolo della ripresa del lavoro? Come si prospetta il prossimo quadrimestre? Dall'osservatorio politico-economico Regione si guarda al domani — anche al dopodomani — con consapevolezza della difficoltà, senza farne un dramma. La parola d'ordine, che pronuncia, è «non bagnarsi prima che piova».

Enrietti, presidente la quasi giorni, si trova ad affrontare il suo secondo autunno difficile: «E' fuor di dubbio che ci avviciniamo ad un periodo In un momento di magre occorre tirar fuori i migliori cervelli ed avere per ogni problema una risposta intelligente. Non ci si può più permettere di sbagliare, non esistono limiti per l'errore né per l'acquisto di un libro, né scelta ».

I cervelli Regione riunire di averli quando andato in porto un che Enrietti ha lanciato alla sua elezione. E' lo «staff» esperti che qualcuno già chiamato «tutti gli uomini del presidente», senza, naturalmente allusione al Watergate. fra i quali compaiono quelli del prof. Maspoli; del prof. Gallino, del prof. Pirpo, del prof. Romano, del prof. Zagrebelsky, del prof. Momigliano, che costituiscono la riserva di cervelli della Regione. è evidente che nell'affrontare le difficoltà dell'autunno ci saranno anche loro in prima linea.

Enrietti è convinto che in Piemonte ci sono ingegni e uomini di grande fede: «Se sapremo cogliere ed esprimere il meglio, come fanno i piemontesi nei momenti difficili, potremo indicare anche all'Italia la via di uscita dalle difficoltà politiche ed economiche».

Che cosa si aspetta dall'autunno? «Gravi problemi per il mantenimento livelli occupazionali, per il credito alla e piccola industria come immediato finanziamento per le agevolazioni in agricoltura e nel terziario. Abbiamo chiesto ed ottenuto l'incontro con il presidente Spadolini ai primi di settembre. La Regione sicuramente farà la sua parte, ma di fronte a problemi di portata nazionale e il governo che deve intervenire. Noi useremo ogni risorsa per mantenere i livelli occupazionali, pur accettando fin d'ora logica assistenzialistica».

Quali segnali vi sono già arrivati dalle aziende? «Genericamente di crisi, alcune non riapriranno, ma hanno dato una motivazione precisa. Almeno un segnale estremamente preoccupante che si ammanta di contorni drammatici si pensa ai possibili mia in integrazione alla Fiat».

Quali strumenti avete per affrontare le difficoltà? «Da parte nostra vogliamo dare agli imprenditori un quadro chiaro di priorità e di scelte, cioè sacrifici e metodi di lavoro. Per questo, i prioritari dell'autunno, c'è il 2° Piano di sviluppo del Piemonte. Per avere le idee chiare».

In definitiva, presidente, nel futuro vede grigio o nero? «Cerchiamo colori: vedo rosso fi una situazione drammatica. Sono ottimista pur sapendo che le cose sono poche, perché sono convinto che le capacità dei piemontesi vengono fuori dalle difficoltà. Emerge l'intraprendenza, la capacità muoversi fuori confini nazionali. Abbiamo verificato l'efficienza del Centro estero delle Camere di commercio e dei uomini e vogliamo aiutare questo organismo che può trovare sbocchi per le nostre aziende. La Regione non è mente astratto, è a disposizione problemi concreti per risolverli, piccoli o grandi che siano».

Gianni Bisio

Il dibattito sulla città «turistica»

«Uniti senza polemica per rilanciare Torino»

Appello della federazione giovanile del psi: ricostruiamo un'immagine che si è deteriorata

Torino non è soltanto un'ipotesi per i giovani che intervengono nel dibattito aperto con lettera dell'assessore Alberi. Anzi la federazione giovanile del psi lancia un appello per Torino» che sarebbe uno slogan se fosse lo ad una corsa di cui non è però segnali concreti.

Il suggerimento è questo «Uniamoci senza polemiche o spirito di parte, facciamo un comitato per il rilancio di Torino e del Piemonte con iniziative del Comune, della Provincia, della Regione e con l'aiuto de La Stampa». Alla marcia turismo occorre immettere un «prodotto» che non sia la solita elencazione di palazzi più o meno celebri.

Si domanda Daniele Cantore la «appello. «Siamo sicuri Torino, oltre che capitale dell'auto, sia anche in prima capitale Regno, luogo di radio e cinema, come città affacciata dalle Alpi piedi di splendida collina, come città insomma ricca di storia e progresso?».

Appurato di tutto ciò che Torino «è nato» così rimane? Non è soltanto per caso che, radio, cinema e molte occasioni culturali di avanguardia abbiano dovuto «emigrare» per evolversi e radicarsi nella italiana? Nessuno nega che Torino sia laboratorio di cultura.

L'appello a convolgere, «, esperti del mondo cultura e dell'arte, partiti politici coordinare le iniziative necessarie a ricostruire l'immagine Torino». Il impietosamente costituisce una critica vuol dire che se Torino aveva una immagine, questa si è deteriorata, per quali motivi? Per le caratteristiche proprie della città o per interventi errati dalla «situazione»? Per insensatezza o un fenomeno importante come il turismo o a causa della riservatezza dei piemontesi? Chi dovrebbe compiere il miracolo di svegliare la bella addormentata: lo psicologo o il politico?

Lo sforzo deve coinvolgere tutti, dicono i giovani socialisti, ma il coinvolgimento scatta proprio se insieme le premesse di obiettivi, altrimenti soltanto per la esercitazione verbale.

Il Fgsi «Fiere e o semplice buona me penso meriti premiare se non altro di più cifre e forse chi e a Torino non apprezzerà l'ottima organizzazione del Salone dell'Automobile ne troverà un luogo e una ragione in cui meriti tornare».

Vale la pena di tentare? Certo, ma ne le forze chiamate in causa nell'appello e dall'assessore Alberi? Le richiede tempi lunghi e quindi se si vuole puntare in questa direzione le lavori subito.

Però una dose è d'obbligo: come si sono tante occasioni e chi non ha voluto coglierle? E' vero altrettanto che se uno , questo non può prescindere dalla mobilitazione dell'intera territorio ricordando che Torino se non per ragioni geografiche, non è «centro» all'interno a giorni

Pier Benedetto

Un documento dei medici

L'innocua golosità si paga al lunedì

Gli avvelenamenti da funghi all'inizio di settimana - Indispensabile una diagnosi precoce

Perché la chiamano malattia lunedì è presto detto: i sintomi si manifestano dopo 12 ore, altrettante ne occorrono per risalire sicurezza alla causa, avvelenada Amanita faloide. Da quel momento ha inizio la strenua lotta dei medici nei centri specializzati per salvare il malcapitato, reo d'inca uta golosità.

Ma come resistere al fascino di un fritto di funghi porcini o di una insalata di ovuli reali, meglio se ancora chiusi? I funghi nobili, si sa, spuntano prezzi eccezionali, un lusso alla portata di pochi. E allora? Tutti d'accordo, è sufficiente uno scopo alla scampagnata domenica, rastrellare palmo a palmo il bosco e, se la fortuna ci assiste, tornare a casa con di bottino profumato.

La prudenza, poco debole, consiglia sottoporre i funghi a un controllo dell'Ufficio d'igiene presso i Mercati oppure all'orto botanico, nei casi straordinari ospedali. Ma ahimè, si può aspettare fino al lunedì mattina? E poi, via, non sarebbe la stessa cosa. Come andare al mercato.

Il non siano mangerecci non ci sfiora neppure: li, invitanti, quasi spuntati per . Impossibile, sepr'altro buoni. Tanto è Ma ingerito l'Amanita faloide, dicono i medici del pronto soccorso quasi sempre dichiara di avere un generico mal di pancia, una lieve indigestione. Avvelenamento? E chi ci pensa?

Come avevamo scritto nei giorni esistono due cure. L'una, la plasmaferesi, consiste nel centrifugare il sangue, prelevato dal corpo, e di buttare via il plasma contenente l'amanitina sostituendolo con plasma di donatori sani.

La seconda, la emoperfusione, consiste in un primo filtraggio del sangue per isolare il plasma, che viene fatto passare in ulteriore filtro attivato, in grado trattenerni con il veleno e trattenerlo, purificando il liquido dall'avvelenatore stesso.

Un comunicato dell'ordine rileva però che per salvare i pazienti sono necessari diagnosi precoce e intervento tempestivo per evitare il processo degenerazione, in particolare delle cellule del sangue, che le condizioni climatiche sono particolarmente favorevoli comparsa funè «migliorare l'informazione».

L'educazione sanitaria in questo riveste un'importanza essenziale per salvare umane. Afferma l'Ordine dei medici: «Sarebbe determinante, in spetto avvelenamento, disporre campioni di funghi ingeriti da sottoporre alle prove laboratorio. Oppure sottoporsi, prima manifestarsi sintoma, al dosaggio dell'amanitina nelle urine».

Conclude il documento: «E' indispensabile che l'assessore alla Sanità regionale coordini la fra meglio utilizzo dei mezzi di diagnosi e cura su tutto il territorio».

Fugati i timori per gli acquirenti

Terreni al mare (non era truffa)

Chiarito il «caso S. Antioco» in Sardegna - Storia di una denuncia in procura e degli antefatti

Sant'Antioco, splendida isola a due passi dalle coste meridionali della Sardegna, ha goduto la scorsa settimana di una pubblicità di cui avrebbe fatto volentieri a meno. Su una grossa fetta del territorio, si è detto, sono stati venduti terreni bellissimi ma cui può costruire neppure una capanna: vero affronto per la ridente isola e per l'uomo che ha ceduto i terreni ad sessantina di acquirenti.

In realtà l'accusa di truffa mossa a Luciano Varriale, anni, amministratore di società immobiliare che venduto i terreni, sembra non aver fondamento: questo avviso sembra essere magistrato dott che gli ha inviato la comunicazione giudiziaria, prevista legge, dopo ricevuto una denuncia da uno dei acquirenti, Michele Gallitelli, titolare di una ditta confezioni di Nichelino.

Ecco in sintesi la storia, secondo la versione fornita Varriale (documentata) e secondo notizie provenienti Sant'Antioco. Nel '73 Varriale mette in vendita il terreno. Il prezzo, 2500 lire al metro quadro, è conveniente e gli acquirenti non si attendere fino questi il Gallitelli. Varriale li accompagna sull'isola e visionare la zona. Il mette in contatto con gli uffici Comune. Spiega chiaramente che le costruzioni non possono essere fatte subito: occorre che il Comune affronti lo studio delle «sub-zone», indichi dove e come vanno edificate le abitazioni, dove si devono realizzare i servizi comuni (giardini ecc.).

La zona che è edificabile è fronteggiata da una «fascia di rispetto» fino a 200 metri dal mare che serve a salvaguardare la bellezza costa. L'ufficio del Comune di Cagliari '78 fissa per i terreni un valore di 2000 lire. Ora, il fatto che Il Varriale li abbia venduti a 2500 lire non significa che abbia truffato qualcuno. Ha dovuto — sostiene — coprire spese di pubblicità, accompagnare posto i compratori, affrontare i costi di frazionamento.

Poi il colpo di scena. Dopo tre anni dall'acquisto il Gallitelli denuncia il Varriale. Perché? Una spiegazione viene prospettata dallo stesso Varriale, provvisto documenti e sentenze del tribunale. Ed è questa. Nel '78 egli acquista dal Gallitelli una villetta a Reviglasco. parte in contanti, parte con Antioco offerto in permuta, parte mutuo. «Ma la casa — dice Varriale — l'ho mai avuta». La villa manca di licenza di abitabilità e altre opere, che il compratore pretende siano portate a termine invano. Gallitelli all'improvviso avrebbe venduto a terzi la villa e Varriale si rivolge al tribunale per il risarcimento danni. Passano due anni e arriva la denuncia. In procura. Nessun problema comunque gli acquirenti terreni 8. Antioco che si sono allarmati quest giorni

Settembre Musica

A San Filippo Messa di Bach

Oggi 30 agosto, per Settembre Musica, alle 16.30 nella Chiesa dei Santi Martiri, in via Garibaldi 25, concerto del «Melante Ii» diretti da Bob Van Asperen: «Il madrigale barocco», musiche di Monteverdi (Bel Et dunque vero, Interrotte speranze, Più lieto il guardo, Chiome d'oro), Marini (Balletto secondo, Passacaglia), Monteverdi combattimento Tancredi e Clorinda). Soprano: Mieke Van der Sluis; tenori Marius Van Altena e Michiel ten Houten de Lange.

Alle 21, nella Chiesa di San Filippo, via Maria Vittoria 5, concerto Munchner Motetten Chor e Munchner Bach Collegium diretti da Hans R. Zobeley

Bach: Messa in si minore per soli, orchestra BWV Soprano: Zedelius; contralto: Gisela Pohl; tenore: Thomas Schuler; basso: Kurt Equiluz

L'ingresso concerti è gratuito

La disgrazia sulla parete della punta Chan nel massiccio del Cervino

Nel tentativo di salvare un amico scalatore cade sulle rocce e muore

La vittima è un elettricista di 25 anni - I due stavano affrontando punto facilissimo; perso l'equilibrio ed ha l'altro - Sono precipitati per cinquanta metri

Recuperato il cadavere dell'odontotecnico scomparso in

Un altro torinese è morto durante una scalata in montagna. La vittima un elettricista di 25 anni, Giancarlo Gazziero, via Lesson 103. La disgrazia è avvenuta sulla Punta Chan (Tzan), 3800 metri, spartiacque naturale massiccio del Cervino la Valtournenche Torgnon.

Il giovane aveva deciso di tentare, assieme a un amico, Roberto Rossanese, anni, pure torinese, via Romagnano 40, la «Rey», una via molto frequentata anche dagli alpinisti meno esperti perché non presenta particolari difficoltà, se eccettuano alcuni passaggi di terzo e quarto grado.

I due partiti da Torgnon alle prime luci dell'alba. Dopo aver percorso tutta la vallata, hanno lasciato la vettura, proseguendo a piedi. In un'ora si sono ai piedi Punta Chan e hanno iniziato l'ascensione, rinunciando però a legarsi con la corda. L'attrezzatura era perfetta.

Alle 7, dopo neppure un'ora di scalata, la disgrazia. I due stavano affrontando un punto facilissimo quando il Rossanese ha perso l'equilibrio per il distacco di un «terrazzino» ed è caduto. L'elettricista, nel tentativo di trattenerlo, è scivolato lui per almeno 50 metri. Nonostante il casco protettivo, nell'urto contro alcune rocce del nevaio ha riportato lo sfondamento della volta cranica, paralisi scuotimento.

Il Gazziero è morto sul colpo, inutili sono stati i soccorsi del compagno, che ha coperto il corpo con i plaid ed è sceso a Torgnon per dare l'allarme. Nella via del ritorno ha incontrato un gruppo di turisti che gli hanno prestato i primi soccorsi. La guida della comitiva ha avvertito con il radiotelefono il centro del Breuil, che a sua volta ha chiesto l'intervento di un elicottero Scuola militare alpina di Aosta.

A Cervinia, il velivolo ha preso a bordo due guide e il dott. Oreste Maquignaz, che ha solo potuto la morte giovane. Il corpo dell'elettricista è trasportato nell'obitorio cimitero di Valtournenche.

Giancarlo Gazziero e Roberto Rossanese, due validi sportivi, erano amici dall'infanzia. Appassionati pallavolo aveva esordito insieme nelle squadre del gruppo sportivo «Santa Giovanna d'Arco» di via Borgomanero 50 qualche tempo erano passati alla società «Amatori» di via Baveno.

Giancarlo Gazziero e Roberto Rossanese durante una partita

Una motovedetta della Guardia di Finanza ha recuperato ieri poco dopo mezzogiorno, al largo di San Lucido nei pressi di Vibo Valentia, il corpo senza vita di Riccardo Cassana. trentunenne odontotecnico torinese scomparso in mare lunedì scorso del proprio gommone. L'uomo, che stava trascorrendo le vacanze al camping den di S. del Cedro vicino a con la moglie Sonia, anni, ed i figli Lorenzo di anni e di tentato portare soccorso un bagnante in difficoltà tirando col essere sospinto al largo dal forte vento.

Per la di molo scali adatti a prendere il mare e le difficoltà nei collegamenti, l'allarme era stato dato in ritardo. Per cinque giorni la capitaneria di Vibo Valentia ha coordinato le ricerche che hanno visto impegnati anche mezzi Marina militare.

Chialtredo Pesulone Bertola 59, è stato trovato cadavere ieri pomeriggio nel alloggio al 6° piano dopo che i vicini, allarmati dal cattivo odore, chiesto l'intervento dei vigili fuoco e polizia.

Torna in presunta brigatista

Una presunta brigatista, Ivana Pagliarani, 25 anni, via Milano è stata arrestata ieri dai carabinieri. Dopo aver scontato un pena di detenzione armi liberata alcuni fa. Su suo capo pendeva però una denuncia per oltraggio una guardia custodia pretore Alessandria. L'ha condannata a sei mesi. Ora nuovamente in carcere.

L'offensiva dei topi di fogna ha messo in fuga tutti i gatti

I ratti sul Lungopò si trovano ormai persino per le scale dei casseggiati - Disinfestazioni a tappeto, ma non basta - Un appello

Anche i gatti si sono arresi: i topi stanno pian piano conquistando i quartieri ai fiumi. La loro avanzata è lenta ma pare inesorabile. Sul lungo Po la gente passeggia con un filo di timore: «Saltano fuori all'improvviso, anche in pieno giorno, e corrono fra i bambini che giocano, sotto le carrozzelle dei ti». avanguardie ormai presa possesso delle cantine delle case vicine, nuovissime nuove, decrepite. C'è chi li muoversi furtivi nei cortili. I più coraggiosi fanno capolino persino sulle di fogna. I addetti ratti, stretti parenti delle pantecane romane: qualche esemplare può superare il chilo di peso e raggiungere i cinquanta centimetri di lunghezza. Si riproducono con notevole rapidità: tre, quattro nidiate l'anno, tutte molto numerose.

Il fenomeno è in questa stagione particolarmente intenso: «Colpa del clima — spiega Donadello, capo del servizi di disinfestazione del comune — che ha provocato siccità interminabile fiumi: il livello dell'acqua si è abbassato. I cunicoli diventati dominio dei ratti. Le piene li hanno poi spinti a cercare rifugio nelle zone adiacenti».

complicare la arrivato come tutti ricordiamo lo sciopero dell'Amiat: «I container traboccanti rifiuti sono diventati popolazione tane. Quando il hanno smuotati i ratti hanno cercato rifugio nei luoghi più prossimi sempre le cantine».

Come si può «Sono in corso disinfestazioni a tappeto in diversi quartieri. Sul lungopò siamo intervenuti volte negli ultimi sei mesi, ma ci sono difficoltà». E' richiesta la collaborazione della cittadinanza. «Occorre eliminare le discariche abusive, evitare di gettare rifiuti di qualsiasi tipo nei giardini e sulle sponde del fiume curare gli orti dei privati che si affacciano sui corsi d'acqua».

Una intesa particolare deve essere attuata con i proprietari di cani: «I topi sono combattuti con esche che risultare tossiche. Quindi, dopo le disinfestazioni, è bene che i cinofili seguano attentamente le istruzioni dei manifesti affissi nelle zone interessate» (e che purtroppo i leppisti strappano e distruggono). Questo per evitare che la lotta ai ratti finisca con l'uccidere i cani. Nessun pericolo invece per i gatti: di fronte ad antagonisti di tale hanno già provveduto a batterе ritirata.

del Lotto

«Sabato 29 agosto - N. 35»

Bari	57	81	5	20	21
Cagliari	57	4	30	48	62
Firenze	73	70	7	62	4
	38	42	77	34	53
	19	69	57	33	67
Napoli	8	58	56	78	23
	50	80	70	75	
	17	8	75	14	40
Torino	10	59	30	66	39
	14	71	15	51	10

Risultati Enalotto

Punti	Pism.	Quote
«12»	1	
«11»		
«10»	161	

Montepremi:

Colonna vincente:

x x 2 x x 1 x 1 1 x 1

temperatura di ieri

massima	+ 26,7
minima	+ 15,2
media	+ 21,2

Rilevazioni del meteorologiche dell'Aeronautica di Caselle alle ore 20: pressione a livello del umidità 78%; temperatura +21,4, cielo nuvoloso. Temperatura +26,3, minima +18; media +20,6. Previsioni: cielo generalmente poco locali addensamenti cumuliformi nelle più Visibilità buona localmente ridotta per foschie al mattino, temperatura stazionaria, venti deboli o calmi. Sole: sorge 6,48; tramonta 20,11. Temperature delle scorse ore a Torino: «16,6

Specchio del tempo

L'importante, però, è rompere il cerchio - Prima ci vuole il concorso - Invece del cavallo di San Francesco - C'era una volta un campo sportivo - Lacrime di coccodrillo: la legge non ammette ignoranza - Chiassosi cocomeri

Un lettore ci scrive

«In merito mia lettera riguardante le due persone sollerenti di epatosa vorrei dire che anche io dovuto ingurgitare (probabilmente anche voi) certe pastiglie. Sono allerto da mia forma di schizofrenia.

«Desidero dire a coloro che nella mia situazione perché non cercheremo di risolvere dove e Abbiamo problemi di Molti penseranno che ciò equivarrebbe ad isolarci maggiormente dai cosiddetti normali. Il mio pensiero che sarebbe giusto cercare d'integrarci con ma è una soluzione che creando le attuali condizioni è soltanto utopica.

«Perché prima non cercare di risolvere i problemi più urgenti che per me e per altri credo siano costante isolamento in cui viviamo?

«Credo che ci siano persone che vorrebbero aiutarci ma che non s'impegnano a per paura delle conseguenze (anche i che potrebbero derivare dal venire a contatto con noi. Oppure (e questa mi sembra una ragione più plausibile) perché contagiate dal menefreghismo che vige nella società attuale».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive

«In riferimento all'articolo «Ospedali: cronaca infernale» (La Stampa 20 agosto) vorrei sapere dal geni Aldo Oliveri di indicarmi quali ospedali o Usl sono alla ricerca di personale paramedico, nel caso specifico di terapisti della riabilitazione.

«Mi sono diplomata da pochi mesi in questo settore e ho dovuto constatare con disappunto, al contrario delle parole del prof. Oliveri, le offerte di lavoro scarseggino gli ospedali di Torino e dintorni rispondono che l'organica e al completo le Usl non bandiscono concorsi.

«Con quali prospettive dei giovani possono iniziare un corso triennale se già ora una neo-diplomata trova lavoro? E' facile dire che c'è bisogno di personale specializzato. Occorre però anche la volontà di assumere da parte delle amministrazioni».

Fosca Manero

Un gruppo di lettori ci scrive da Valsalice

«Siamo quattro amici coniugi personali, che nel mese di agosto avevano deciso di trascorrere più giornate alla Mandria. Purtroppo ci siamo limitati due giorni quanto non avendo trasporto (corso Garibaldi) al castello della Mandria, andata e ritorno si va a piedi.

«Basterebbe un pullmino che ci portasse fino ai cancelli per risparmiare metà sfiancando fu sportato il parco vi era un servizio fu però cosa devono fare quelli come noi che possono disporre solo del nostro di S. Francesco?

«Alla nostra età il camminare lavorare la circolazione sanguigna, ma marciare troppo quindi non è più retta ma attaccarmelo. Non crediamo di essere i soli a desiderare questo servizio. C'è ancora il sindaco?».

Quattro rami secchi

Un lettore ci scrive da Chivasso

«Sono il padre di ragazzo che gioca per la squadra di calcio del Chivasso. L'altro giorno l'ho accompagnato alla ripresa degli sul vecchio e glorioso campo sportivo intitolato alla medaglia d'oro al valore militare Ettore Pastore.

«Quale tristezza vedere in quale stato di abbandono vengono lasciati il campo di calcio e tutte le sue attrezzature. E dire che a settembre sopra il Pastore dovrebbero giocare i squadre ragazzi della società francorossa!

«La rete di recinzione completamente divelta sbiaccia alla sul terreno di gioca che dimostra di non essere mai stato innaffiato nei mesi estivi. Forse sport del Comune di Chivasso è impegnato in cose più importanti che quella verificare i beni pubblici. Se lui amministratori siano ben contenti. Anche le strutture sportive sono un bene pubblico, se ben invogliano ancor di più a frequentare sport.

«Le prego signor assessore allo sport del Comune di Chivasso, le rechi sul vecchio e glorioso Pastore e faccia fare quel poco di lavoro che c'è da fare che sembra anche non incidere in modo notevole sulle casse comunali».

Marco Solfis

Un lettore ci scrive

«Scrivo questa lettera dopo essere andato a pagare una multa da lire 50 mila per aver violato un divieto di transito al Valentino per un breve spazio costretto dalla difficoltà di camminare di mia moglie che ha subito nel giro di pochi mesi due interventi chirurgici.

«Avevo visto (purtroppo) fatto quello che avvertiva dalle 50.000 di multa (e se uno fosse analfabeta?) altrimenti avrei già anche al passeggiata al Valentino oltre alle ore

«Ho scritto due lettere simili una al dei urbani e sindaco sperando almeno una riduzione della multa mi sembra davvero eccessiva.

«Evidentemente le hanno subito nel cestino della non curandosi né lato che con 50.000 potevamo andare a Catania in due, cosa non possibile altrimenti non saremmo andati a Valentino, né ovviamente dal fatto che per un operaio lire 50.000 sono tante».

Segue la firma

Un lettore ci scrive

«Per completare l'osservazione segnalata a Specchio del tempo di sabato «Chiesa e basta spostare Rivoli lungo Trapani fino all'incrocio con Alfa bancarella trasformata bar-gelateria-frutta verdura e cocomeri.

«Non i si proteggono sotto ombrelloni di prima luci del giorno, ma la tenda ha invaso anche il passaggio pedonale reso necessario da semaforo: passaggio e controviali ostruiti frequentemente anche dalla camionetta, cesti e tubi per lo scolo dell'acqua di refrigerazione

segnalato a sezioni forte mente si spostano i semaforini si toglie l'ignominia sulla sul passaggio pedonale. Questa deve terminare perché il passaggio pedonale un nostro diritto come il notturno».

Franco

Si moltiplicano in città i negozi specializzati in «games» da società

Quando il gioco è per i papà

«Questi passatempi — spiega un venditore — sono rifugio ed evasione nello stesso tempo» - «Rappresentano il modo per dimenticare una giornata di lavoro e anche l'appiglio per sentirsi soli» - Molte le novità

Giocare piace anche ai grandi. Sempre di più. Le vendite di giochi per adulti, che qualcuno chiama games, sono in costante ascesa. I negozi specializzati si moltiplicano: a Torino ce ne sono quattro, un altro — nuovo di zecca — sta per aprire i battenti in via Cernaia.

Il perché di questo fenomeno lo spiega Giancarlo Risaro, 38 anni, proprietario del Games Center, il primo ad aver allestito un negozio di questo tipo nella nostra città: «Il gioco è rifugio ed evasione insieme, essere per dimenticare una giornata di lavoro stressante o l'appiglio per sentirsi meno soli. Consente di ritrovare se stessi operando scelte per semplice divertimento, senza responsabilità». E non c'è dubbio che il ritorno al «privato» abbia favorito questa moda: «Gioco e casa sono strettamente legati. E quando si vuole, o si è costretti, a stare di più tra le mura della propria abitazione ecco che diventa facile giocare».

Pare che giochino un po' tutti. Non ci sono preferenze di età mentre la cultura porta solo ad una scelta diversa del tipo di gioco. Gli appassionati sono numerosi i pensionati: hanno tempo libero e lo impiegano volentieri così. C'è invece da registrare una certa diffidenza delle donne: «Solo il venti per cento degli acquirenti è di sesso femminile. Ho il sospetto che alla questione abbia detto fra noi le donne vogliono avere partita vinta, e giocando a volte si perde...».

Le vendite si mantengono elevate per tutto l'anno anche se ci sono due punte: «A Natale ed a fine luglio. Vuol dire che quando ci deve fare un regalo o quando, avvicinandosi le ferie, si ha più tempo libero, si acquista volentieri un gioco. È proprio per venire incontro a chi gioca d'estate a partire dal prossimo anno effettuerò chiusure estive miei negozi».

Uno studio demoscopico ha accertato che solo il 6 per cento dei torinesi gioca regolarmente: «È un dato molto basso, anche se in costante incremento. Credo che nel giro di qualche anno si possa salire al 10 per cento, una cifra comunque ancora lontana dal 30 per cento degli americani». a. co.

Già venduti 300 mila cubi

Quali giochi «tirano» di più? «Quest'estate il successo maggiore l'ha avuto un rompicapo, il cubo di Rubik. La scomposizione del cubo consente 43 combinazioni diverse, 10.000 lire, è importato dall'Ungheria ed in Italia ne sono già stati venduti oltre

Fra i giochi di società il best seller è stato «Medici». Il nome storico prende origine dal periodo in cui la vicenda è ambientata; «È un diretto derivato più "Risiko" necessità di visione strategica più raffinata. Premia l'inventiva e l'intelligenza». «Medici» rientra fra i giochi d'ambiente i più noti dei quali Battaglia navale e Monopoli.

Guerra a tavolino

Le maggiori fortune, in questi anni, sembrano però ai giochi di simulazione si propongono riprodurre od imitare aspetti della vita reale ne sono hanno per oggetto la politica e la storia seconda guerra mondiale. La guerra delle due rose!

Il complotto per Hitler vino al classico corteo, che ipotizza una guerriglia per le strade di una città, ma anche l'economia (alto finanza, Wall Street), lo sport (rappresentate tutte le discipline)

Battaglie famose

Oltre sono i giochi che rievocano battaglie famose da Trirème a Guerre stellari e che consentono, talvolta, a Napoleone di vincere a Waterloo

Per le autunnali arriva «Dallas»

Tra i passatempi preferiti dagli adulti quello più classico è costituito dalle scacchiere elettroniche che possono costituire autentici avversari per i giocatori di scacchi, di dama o di bridge. Ne vendute di moltissimi tipi e di diversi livelli di «bravura». Il costo di apparecchiature media è di circa 250.000 lire.

Relativamente più giovani sono i «video games»: consentono, dopo l'acquisto (che costa 310.000 lire) utilizzare il televisore di per una serie di giochi elettronici, tutto sensazionale.

Quale sarà il game dell'autunno? «La fortuna di un gioco — spiega — è difficile da prevedere. Ma, base dell'accoglienza che avuto in America, direi fortissimo "Dallas", un di simulazione che i personaggi della ormai popolare serie televisiva di telefilm». Costerà fra le venticinque e le trentamila lire. Le prenotazioni sono già decine.

La tassa per un diesel inesistente

autista della «Eaton» Rivarolo Canavese ha ricevuto in questi giorni, dall'Intendi Finanza, l'ingiunzione di pagare differenza 314.000 lire per l'errato versamento della di circolazione del 1978 relativa ad un furgone 238 di sua proprietà.

Bellone-Cappuccio, anni, Castelluccio Valmaggiore in provincia di Foggia, abitante Lodovico Tarizzo, a Favria, si è subito recato all'Ufficio registro Rivarolo e al Pubblico registro automobilistico di Torino per avere spiegazioni.

Ai funzionari dei due uffici ha chiarito: «Ho sempre pagato puntualmente le tasse mai avuto nulla. Non capisco perché mi pagare questa differenza». La sua sorpresa stata maggiore quando impiegati dei gli hanno detto che nel '79 pagato solo il bollo di circolazione a la diesel.

Al registro automobilistico infatti risulta che il furgone 238 TO R72786, di fabbricazione italiana. È iscritto con alimentazione a gasolio.

Il furgone è a quindi non può nulla pagare, ma il Pra e l'ufficio registro di parere diverso, deve pagare entro giorni. «Se ha ragione gli verranno rimborsati».

Le tv private

ANTENNA 3 PIEMONTE (33-60 Uhf) — 12.30 e 19 Don Chuck; 13 Dedicato a Claudia 14.30 «Ballata selvaggia»; 17 e 20 The Monkey; 17.30 «Il perfetto»; notiziario; 20.30 «I fantastici cinque super»; 22 Fantastico; 23 «Fuoco a Oriente».

CANALE 8 TELE TORINO (22-43-50-61 Uhf) — 12 Supercalastica show; Boys and girls scouts; 14 Finale torneo Alan King di tennis; 15 Love boat; «La fratellanza del mare»; 18 «Furto alla Banca d'Inghilterra» con Aldo Ray e Peter O' Toole; 17.30 Ryu; 18 «La battaglia del Mede» con Ricky Shayne; 20.30 Scoop; 21 Chiamera Carlo III d'Inghilterra; 21.30 «Il collegio si diverte» con Virginia Mayo e Ronald Reagan; 23.20 Coppa superclub '81: Milan-Inter; 1 «Le bellissime gambe di».

QUARTA (22-23-31-40 Uhf) — 13.45 «Le due Lucie»; 18.30 Mixage; 20.15 «Broglliaccio d'amore»; «L'ammazzatina» con Pino Caruso; 24 Strip; «Desideri morbosi di una sedicenne» con Nadia Tiller

TELE STUDIO TORINO (34-45 Uhf) — 11 «Luca bambino mio»; 12.30 Music show; e 18.30 L'ispettore Bluey; 15 Charlie's Angels; 16 telefilm; 17 Ciao 20 «I di Venezia» con Lex Barker e Guy Madison; 22.15 «All'ombra della ghigliottina» con Belinda Lee; 24 «Quando la moglie basta» con Maggie Wright.

RTA (31-35-62 Uhf) — 17 Super cla show; 18 Butch Cassidy; «La nave rubata»; «Un oggi»; 20.30 Joe Forrester; «Week end di sabato»; 21.30 «I giustizieri della città»; 23 Love boat; «Intervento chirurgico».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (Uhf) — 9 «Landru». 10.30 «Divorzio all'americana»; 12 Vangelo festivo. 12.15 Charlotte; 13 e 17.35 Principessa Zaffiro; 13.35 e 18.30 Zora la rossa; 14.15 «L'ultima rapina a Parigi»; 15.45 Carga pesada. 18.30-17-20 Get Smart. 19 Il re che venne dal sud; 20.35 «Il fantasma di Londra». 22.20 Mala donna; 23 Ispettore Regan; 23.50 «La giornata infame di una giovane donna».

RETE MANILA 1 (44-37 Uhf) — 10 film. 20.30 A l'ombra delle mie ciache; film; 22.30 Noi gente di Sicilia; 23 Motori non stop; 24 film

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — 19.30 Supercalastica show; 20.15 Il soccorso alpino oggi; 20.50 film; 22.30 Qui Regione; 22.35 Richard Diamond detective; 23 Concerto jazz con i solisti del Jazz club Ivrea.

QUINTA RETE (47 Uhf) — 13 «Il tramonto degli eroi»; 14.30 e 18.30 Buford files; 15.30 «Uno straniero a Sacramento». 17 film. 19.30 «Uccidete Rommel» con 21 «Il fantasma di Bebo» con D. Boucherc; 22.30 «Una ragazza meravigliosa»; 0.15 «Il pomiciona» con Francesco Mule.

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 12-15-20 Uno scrittore a New York; 13 calcio brasiliano; e 19 Police Surgeon; cartoni animati; 21 «Sull'orlo dell'abisso»; 22.40 calcio tedesco; 23.40 scacco matto

TELE CUPOLE (57-60-61 Uhf) — 10.30 e 17.30 Doris Day; 11 Dipartimento S; 12.30 «Operazione K sparati a vista»; 14.30 e 18 I magnifici quattro; 15 e 20.30 Bonanza; 18 «Gli invasori»; Panico; 19.30 e 1.30 Clarabellino; 21.30 «Batman»; 23 Australia tra passato e futuro; 24 «I fuorilegge della valle maledetta»; 1.50 «Eva la vendetta selvaggia».

ANTENNA NORD (58-61-25-33 Uhf) — 10-18-22.10 Star trek; 11 e 16 Reporter; 12 Discostar; 13 Pugilato; 14 e 19.30 Batman; 14.30 «Il mio amico ghepardo» con Mark Hopley; 18 Love american style; «I bucanieri» con Yul Brinner, Charlton Heston e Charles Boyer; 23 «Dalla terra alla luna»; 0.30 Ironside.

TELECITY (63-67-34 Uhf) — 10 Don Chuck; Il mostro immortale»; 12.45 «Finalmente l'alba»; 14.30 Ironside. 15.30 «Operazione sabbia». 17.10 spettacolo show; 18.30 squadra speciale; 19 Lassie. 19.30 Lucy e altri; «Inchiodate l'armata sul ponte»; 22 Nakia Nakia; 23 «Gli occhi freddi della paura»; 0.35 «Le vergini e l'esercita».

Ecco l'elenco completo dei numeri utili

UTILI

ANALISI MEDICHE DOLFERRINO, via Duccio Barmori 1 - Convenzionati, tel 532 366

ABBIGLIAMENTO MARRONE Baby Club via Nizza 43, tel 669 696

TERMA MODA Abbigliamento e calzature uomo donna. Via Frejus 13, tel 441 177

TWENTY DOLLARS - Boutique uomo donna via Frejus 66, tel 221 665

BEAUTE' COIFFEUR MARRONE - Nuovo Centro Estetico Via S. Teresa 10, tel 519 083 - 511 032

DENTISTA SPECIALISTA, tel 780 517, via Cibrario 47. Aperto anche agosto e domenica. Rateazione prolissa.

ERRE LAMPADARI, via Cigna 2, tel 852 505, aperto agosto per rivolgersi a nostri protettori di illuminazione

PIERO JUCCI «le mie borse», via Cibrario 44, tel 540 876 e 540 369

PIZZERIA Napoletana La Tettoia, via Bidone 22, tel 388 085 (aperto tutto agosto)

TRASLOCHI Terme Romane, tel 569 463

TV noleggiamo ogni marca, telefono 235 8156

echi di cronaca

Cedet Torino

Corso Cernaia 88 tel. 320.0015. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di programmazione riservati ai dipendenti ma il programma esclusivo «Lavoro ed Assistenza» che prevede il rimborso del costo del corso, qualora l'allievo non abbia occupazione entro un anno.

Boccone dentistico

notturno e festivo in c. V. Emanuele 66 (Piano terra) 20.30 tutti i dì esclusivo. Nessun onere contrattuale. Tel 54.24.08

Volete sposarvi?

Possiamo rendere la vostra cerimonia con rito cattolico «proprio memorabile» con ottimo condizione economiche residenziali. Troverete sicuramente vostro stesso «A Faccioli» via Eusebio 45, Milano tel 02/322 360

Corse di Galoppo
Premio Valtellina
L. 7.000.000
Inizio ore
DI
Biglietto ridotto a
CSAI
Dopo Lavoro Ferroviario
ENDAS - FEDERCIRCOLI

alla
FONTE DEI PIZZI
Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 543.843
Pizze, ricami per vestiti, camicette e biancheria. Specialità pizzi per lavaggio, cerniere e velcri per chiusa. Vasto copriletti, pizzi Venezia, Cantù, Bruxelles. Fissi e tessuti da ricamo. Servizi Levoia e lavori a mano

Super riposante consigliata dai medici
Casa Salotto
F.LLI BERGALLO
Unica sede: C. G. Cesare 179

PEPINO
ELASTICI e

«Pescati» dai vigili al mercato di Svizzera

Dieci ambulanti denunciati avevano le bilance truccate

Rapporto all'autorità giudiziaria - I commercianti che hanno alterato gli strumenti di misura rischiano condanne fino a sei mesi o multe

a polemiche consumatori nel vuoto quando alla loro pregiudizi o preconcetti, ma i risultati di un'esperienza reale le innumerevoli segnalazioni dai cittadini ai vigili contro le «bilance col trucco» del mercato di corso hanno fatto centro: non erano fantasie.

Un controllo degli strumenti di misura è stato fatto, in questi giorni, da squadre vigili specializzati, agli ambulanti che frequentano numeri corso Svizzera stati denunciati all'autorità giudiziaria per violazione l'art. 472 del Codice penale.

«La multa questo provvedimento sufficiente dalla legge — dicono i vigili — ci troviamo di fronte ad un reato. Questi ambulanti avevano sul banco alterati e di queste si servivano per pesare la merce ai clienti». Il che significa che i consumatori capitati, per caso o per abitudine, presso quelle dieci

Ragazzi rapinati di biciclette

Due ragazzi di 13 anni, Angelo Salsa e Giovanni Torretta, mentre in bicicletta percorrevano i viali del parco della Pellerina, sono stati bloccati quattro giovani, sui 15-16 anni, che li hanno circondati. Sono stati costretti a scendere dalle biciclette, con quali i rapinatori si sono dati fuga.

L'intervento dei vigili può che dar soddisfazione a tutti coloro che, da tempo, si servivano truffati e guardavano con giusto sospetto alle bilance. A meno di in vigore legge sul peso netto, denuncia di ambulanti che credevano di poter fare i furbi a spese dei clienti e un monito per tutti i disonesti. Nella lotta strenua al carovita e all'inflazione che le famiglie questi controlli, sia delle bilance alterate sia della vendita a peso netto con carta adeguata alla grammatura prevista dovrebbero essere in

Il consumatore deve poter contare non soltanto sulle sue forze di oculatezza e scelta del fornitore di fiducia, ma anche sulle azioni dei vigili dirette a e colpire

Truffa petroli Due scarcerati

Libertà provvisoria per Carlo Olivero e Piergiorgio Pellegrin, due personaggi coinvolti nel di gasolio che faceva capo società «Steda» Pizzasco. L'ha concessa il giudice istruttore Griffey su richiesta del difensore Antonio Forchino. I due offerto «largo contributo indagini sullo scandalo».

Il litigio l'altra in via Stradella davanti ai figli

Ferisce a colpi di forbice la moglie: «Mi ha tradito»

Per non sono gravi, la guarirà in dieci giorni - Lei dice: «E' sempre stato gelosissimo, vede amanti dovunque»

Maria Piras è stata ricoverata in ospedale - Il marito Luigi

«Non ne potevo più, costringeva a dormire nella sala da bagno per restare in mia con il suo amante». Queste prime parole che l'altra sera un carpentiere di 42 anni ha detto ai poliziotti che lo stavano ammanettando. Poco prima, armato una grossa forbice (quelle dai sarti) aveva colpito tre volte la moglie davanti ai due figli ferendola lievemente all'altezza del naso sinistro e dell'orecchio. È denunciato per lesioni, la moglie guarirà dieci giorni.

Lui, Luigi Piras, ha ammesso «Ero sbirciato, ma anche stanco di perdonare». Lei, Maria Barbi, 37 anni, operaia Fiat in cassa integrazione: «E' anche ricoverato a Villa Cristina, fin dai primi giorni di matrimonio è sempre stato geloso ossessionante. l'altro estate? Il Piras ammette: «Sì chiama Paolo, ha 35 abita a Chieri».

la goccia che ha fatto traboccare il vaso poco dopo le 21 dell'altra sera, subito dopo cena. Nell'appartamento al quarto piano di via Stradella 80 si è acceso l'ennesimo litigio, presenti i figli della coppia: Vincenzo e Giuseppe, 17 e 15 anni.

La versione dell'uomo: «Mia moglie mi ha sempre tradito, ho sopportato per molti anni, soprattutto per il bene dei figli. Ho cercato parlarle tranquillamente, di invitarla a troncare la relazione con quell'altro. Ma lei non ne voleva sapere e allora, ricordandole le tante volte che aveva trattato come uno straccio, ha impugnato le forbici e l'ho colpita. E' stato un momento d'ira, non se ritorni, cercate di capirmi, non ci vedevo più, per fortuna non le ho fatto molto male».

È il figlio Vincenzo ad avvertire la guardia medica e la polizia: «Mio padre ha accoltellato mia madre». L'uomo è accompagnato in questura, donna trasportata da un'ambulanza all'Astanteria Martini. Qui i sanitari si resi conto che le sue condizioni non erano così disperate. Le ferite provocate forbice non erano profonde.

«Sapevo che prima o poi sarebbe andata a finire così — si lamentava l'operaia — è sempre stato gelosissimo, vedeva amanti dappertutto

Operaio schiacciato da grosso masso

Una serie di sfortunate coincidenze è costata la vita ad un operaio di Pont che stava aiutando un amico a trasportare un carico di legna. È successo verso le 17 in frazione vittima, Domenico Piassot, 41 anni, via Valle Soana 47, operaio Genialo, spesso dava una mano nei campi a un amico, Antonio Rosso, anni, vicino di

Ieri i due avevano completato carico di legna stavano rientrando con il trattore a cascina quando è scoppiata una gomma del rimorchio che ha provocato lo sbandamento del mezzo. Il trattore è finito in buca, ribaltandosi. Il Rosso è riuscito a in tempo dall'abitacolo; per l'operaio, invece, c'è stato niente fare. Il mezzo agricolo, infatti, si è schiantato contro un muro dal quale si è staccato un grosso che ha colpito in pieno il Rosso Piassot sfondandogli il torace. La morte è stata

★ Riode Crepaldi, 62 anni, abitante al secondo piano di Cervia 1, è stato trovato morto nel suo letto. La salma è stata portata all'Istituto di medicina legale per stabilire l'autopsia. causa decesso

A Susa si chiude oggi il festival del folclore

All'insegna dell'amicizia fra i popoli, si chiude oggi a Susa, con una manifestazione nell'Arena romana, il 21° Festival internazionale del folclore. Partecipano a questa edizione, organizzata dall'Ente provinciale per il turismo e dall'Associazione Pro gruppi in rappresentanza cinque Spagna (Perolì), Polonia Jugoslavia (Serajevo), Camerun (Yeomidi), Italia (Ancona). Nella mattinata aggiungeranno i gruppi folcloristici di Cavour e Settimo, e attraverso le vie cittadina, si svolgerà coloratissima sfilata

Alle 14.30 i gruppi, presentati dalla coppia di comici Pippo e Mario si ritroveranno nuovamente nell'Area romana.

Il Wwf contro sci ad Avigliana

Protesta del Wwf (Fondo mondiale per la Natura) per il campionato sul Lago Grande di Avigliana, in corso da venerdì. Una lettera è stata inviata al Comune Avigliana, presidenti Regione e ai rispettivi all'Ecologia per denunciare che pratica sport motonautici sui laghi, soprattutto se piccole dimensioni. Incompatibile con conservazione del loro equilibrio

precisa nella lettera i laghi devono essere luoghi di tranquillità sport rispettino i equilibri naturali.

Nuove: detenuti protestano intervengono gli agenti

Fermento fra i detenuti delle Nuove. Anche ieri, per volta nella hanno rifiutato di obbedire al termine d'aria all'ordine di ritornare nelle celle. Motivo: «solidarietà» con i delle altre carceri chiedono la riforma del codice penale, la depenalizzazione dei reati minori e una maggior liberalità nella concessione dei permessi. La protesta di ieri ha avuto momenti drammatici perché gli agenti di custodia, per ripristare l'ordine, sono intervenuti con la

Tutto è cominciato verso le 16, quando i detenuti rifiutati di i cortili inscenando la manifestazione solidarietà. l'allarme, agenti sono accorsi mentre sui muri di cinta è stato rafforzato il servizio sorveglianza. Contemporaneamente venivano mobilitati poli- che

C'è stata una trattativa per sbloccare la situazione, ma che è durata inutilmente per un'ora. Alla fine la direzione delle Nuove ha deciso di intervenire con forza. Le guardie sono cortili e di peso hanno portato i detenuti nelle celle. In alcuni casi ci sono stati scontri fra agenti e reclusi che si sono risolti con una decina di contusi.

Alle 18 l'intero carcere con sotto controllo e poco dopo è cessato l'allarme. polizia e i carabinieri sono ritornati in caserma. Le Nuove la situazione fosse precipitata erano pronti ad intervenire i reparti della e del battaglione mobile dei carabinieri.

Il comunicato dc risponde ai due consiglieri comunali

A proposito della loro lettera aperta «bonifica» nel partito - «Richieste improponibili»

consiglieri comunali democristiani, e Osiotti, che avevano sollecitato un'operazione «bonifica» nella dc torinese, il missario cittadino del partito, on. Bavino, ha risposto ieri con una lettera aperta, in cui, senza soffermarsi sull'attuale politica delle di Alberton e Osiotti, in spiacente per pubblicizzazione documento, che preferito all'interno partire: «La materia trattata, i giudizi dati mi parrebbero legittimare un minimo di discrezione. Indubbiamente la prudenza non è più virtù mondo cattolico».

Segue poi giudicando «improponibili» le richieste dei due consiglieri partito espellere Acelo e Penna, e costringerli a dimettersi dagli incarichi istituzionali: «Non si può espellere chi non è tesserato al partito — osserva Bavino — come i due suddetti amici, a tempo debito sospesi in via cautelativa, né si può costringerli a dimettersi perché il mandato elettivo deriva dal consenso popolare, e non da una decisione partitica».

Ricordando che solo scelta degli interessati, «peraltro sollecitata», potrebbe risolvere la questione, il dc: «Il problema del direttivo del Gruppo consiliare deve trovare la sua soluzione all'interno degli organismi competenti, improponibile, quindi, il coinvolgimento consiglieri circoscrizionali. Per quanto riguarda il giudizio espresso sull'attuale capo- — ammonisce — ritengo che prevalga, al di di ogni volontà, fazioso di parte che è duro a morire in ognuno di noi».

Farmacie

Servizio dalle 8 alle 19.30, c. Vittorio Emanuele v. Crescentino 34; c. Trapani 150; v. Lanzo 96; c. Vercelli 236; c. Vittorio Emanuele v. Teodoreto 7; c. Cosenza 39; v. della Rocca angolo via Mille; v. Barletta 84; A. c. Regina Margherita c.Unione Sovietica 65; v.Valentino Carrera 88 v. Oglianico 4, c. Lavorio 2; v. Garibaldi 14; v. Genova 64; v. Francesco da Paola 30.

Autoriparazioni

Officina (dalle 8 alle v. 7 (51.15.74); **Elettrauto**: v. Raimondo 17 (60.62.281). **Servizio Fiat** (9-12.30; 14.30-19) v. Paolini 7 (44.27.85); alle 13): inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (80.01.968). **Servizio Lancia** (8.30-12.30; 14.30-18.30): v. Benevagienna 8 a (38.45.05).

LUNEDÌ' — Si svolgerà corso serale di alfabetizzazione lavoratori sprovvisti della licenza elementare presso la scuola di Abegg

CITTA' DI
IV Dipartimento
Assessorato per l'Istruzione
Corsi di Formazione musicale
istituiti con il contributo della Regione Piemonte e d'intesa con il Conservatorio di Torino
Per l'anno scolastico 1981-82 sono previsti i seguenti corsi:
VIOLINO - VIOLA
CONTRABBASSO
FLAUTO DOLCE
FLAUTO TRAVERSO
CLARINETTO - SASSOFONO
CORNO - TROMBA -
OBOE
TIMPANI E STRUMENTI A PERCUSSIONE
PIANOFORTE
CHITARRA
AVVIAMENTO ALLA COMPOSIZIONE
AVVIAMENTO AL JAZZ
DIDATTICA DELL'EDUCAZIONE MUSICALE
Corsi complementari:
TEORIA E SOLFEGGIO
STORIA MUSICA
ARMONIA
PIANOFORTE
LETTURA DELLA PARTITURA
I corsi hanno sede presso i locali della Civica Scuola Magistrale di via Perrone 7 bis e del Civico Istituto Tecnico Closide di Savoia di via Bertolotti 10 Durata: ottobre 1981-giugno Frequenza: due con
prelezioni ore 17.30-19.30 o ore 19.45-21.45
e l'iscrizione dall'1 al 10
Uff. Scuole Civiche - Assessorato per l'Istruzione via S. Francesco da Paola 3 - p. II - Tel. 839 7941 int. 52
Orario giorni feriali (sabato escluso) dalle 9 alle 12 giovedì pomeriggio dalle ore 14 alle 16

Saper spendere

Una scelta d'oro

A una lettrice incerta sull'acquisto di monete d'oro l'esperto marenghi e sterline

monete d'oro — scrive Luciana — ma qualcuno ha ritenuto di mettere in guardia asserendo che non le monete d'oro, qualche di sterline, circolano legittimamente in Non riuscita a altra risposta se non opinioni contrastanti. Vorrei sapere, tramite l'esperto di Saper Spendere, come stanno attualmente le cose decidere l'acquisto quale deve essere la ?».

Il dott Luigi Bachero, presidente della Federazione dei circoli numismatici, risponde che, tra le monete d'oro, sono consigliabili per l'acquisto «i marenghi italiani, svizzeri o francesi». Precisa «Queste monete da investimento hanno tutte regolare quotazione nella pagina finanziaria dei quotidiani». Ad esempio, i marenghi italiani variano in questi giorni da 125-135 mila, stessa valutazione per i marenghi svizzeri, mentre quelli francesi sono un po' più cari, dalle 145 alle 155 mila lire

Continua l'esperto «Sono pure molto ricercati i "krugerrand", monete d'oro che hanno un alto contenuto di metallo e sono quotati attualmente tra le 600 e le 640 mila lire. Tra le sterline si può scegliere tra quelle di vecchio conio (da 157 a 165 mila) "Regina Vittoria", "Giorgio V", "Edoardo VII", ecc e quelle di nuovo conio (quotate intorno a 170-185 mila). Dovrà evitare le sterline "Elisabetta con coroncina" che non dovrebbero circolare più Italia. già comunque un campo di sia»

Simona e Cristina si fanno coraggio chiedono di aiutarlo sessione anche altri problemi «più importanti» — loro quella moneta d'oro a diventata preziosa «Dobbiamo cederla e non ne conosciamo il valore». La osservano con cura «La moneta d'oro un lato il busto di re Edoardo VII d'Inghilterra e sull'altra faccia c'è un cavaliere con manto svolazzante assalto su un cavallo e ai suoi piedi un animale che potrebbe sembrare un grosso Che ?».

★★ «Purtroppo Italia un normale sterlina — abbiamo il presidente della Federazione circoli numismatici Luigi Sachero — essa riproduce al diritto la testa del re Edoardo VII a sul retro San Giorgio che uccide il drago». Ecco che cosa sta qual «sterlina» indicato dalla lettrice

Continua l'esperto «Il valore commerciale è quello che si può trovare giorno sulle listino bollettino del giornale alla voce sterlina e cioè vecchio conio attualmente si aggira tra le 150 e le 165 mila lire. A titolo di curiosità possiamo aggiungere che la figura del Santo a cavallo che trafigge il drago diventata una delle più conosciute e nel mondo è opera Pollaiuolo, uno scultore italiano».

Maria Luisa ha tirato fuori dal vecchio portamonete una serie di «perle» e una speranza «Vorremmo qualcosa» dove e allora uno bianco Vittorio Emanuele III centesimi 20 del 1929 cent 50 del 1940 cent 20 del 1940 cent del 1941 cent 20 del 42 cent 20 del 43, una lira del 1949 51 52 54 55 57 due del 1956 cinque lire dieci lire 1949

★★ Risponde dott Luigi Sachero presidente della Federazione circoli numismatici «Sarebbe — e mi dispiace — si riferisce alusioni su maccheroni di macchine che circolerebbero solo tanto una simpatica documentazione storica senza alcun valore commerciale Questo è un esempio. Tutte le monete circolate rappresentano il tasso giuridico che si trova sopra nei nostri cassetti, magari con l'aggiunta di qualche moneta straniera residuo di viaggi di vacanze all'estero. Hanno soltanto un carattere di curiosità. Non hanno valore intrinseco quello effettivo determinato dal loro peso legale».

★ Dal ricettario di Bianca delle conserve un «Pomodori in gelatina» otto belle di maturo lavato e da tolata due uova sode otto olive ripiene due cetriolini sottaceto qualche foglia di basilico condina con olio e sale una cucchiaiata rafano grattugiato un peperone rosso qualche cipollina sottaceto Mescolare e rafano con un po di aceto e zucchero mettere a bagno in acqua se foglie di colla di pesce, sovrapporre le fette di carne in un piatto da portata guarnire come suggerisce la fantasia con le uova sode a fette le olive tagliate sfrisce di cetriolino peperone cipolline e dadi di barbabietola Preparare a parte la gelatina mettere in un pentolino un quarto di litro di brodo, un quarto di litro di vino bianco secco, sale una cipolla a rondelle un giro di una foglia di alloro erbe aromatiche a piacere un cucchiaino di aceto e una cucchiaiata di madera Lasciare bollire per un minuto stirazze la gelatina e aggiungerla subito al brodo caldissimo mescolando Passare la gelatina al colino lasciarla raffreddare e versarla poi sulla carne guarnita

Simonetta

Emigrante rientra per i suoi 100 anni nel Pinerolese

Gran festa, l'altra sera, a Pietro Val Lemina, nei pressi di Pinerolo, in onore di Giuseppe Ughetto, emigrante tornato appositamente Francia per celebrare il suo centesimo compleanno. A ricevere il vegliardo sulla piazza del paese, le autorità, la banda, e il presidente dell'Associazione piemontesi nel mondo, Michele Colombino. «Razza dura — ha detto lombino nel suo indirizzo di saluto — riferendosi idealmente a tutti gli emigranti partiti all'inizio del secolo per cercare fortuna fuori Italia». Il centenario, in fornita assistito fino all'ultimo festa data in suo e ha voluto baciare fanciulle che al termine gli ha consegnato un mazzo di fiori.

ASTOR
UN'ESPLOSIONE [redacted] VENDETTA

ANGELO DELLA VENDETTA

GRANDE SUCCESSO al LUX
con questo film agghiacciante, che ha sconvolto l'America, si conclude la trilogia de «Il presagio» e «La maledizione di Damien»

CONFLITTO FINALE

ARLECCHINO
Un film indimenticabile
A. CELENTANO - [redacted] MONTESANO

CAPITOL
[redacted] mare, che monti, [redacted] del... cactus!

REPOSI
La Morte è l'unica ospite che festeggia con Virginia il suo...

LILLIPUT
Enorme successo
[redacted]
Questo [redacted] è la fine del mondo!

CRISTALLO - SENSAZIONALE!
[redacted] LE IMPOSSIBILI [redacted] ACROBATICHE MAI [redacted] SU [redacted] DI REMY JULIENNE

l'inimmaginabile
LE FACCE DELLA MORTE
[redacted] il cinema non [redacted] mai osato prima
AI GRANDE IDEAL
[redacted] AI MINORI [redacted] ANNI

Trionfa al METROPOL
Il super hard-core americano
SÜPER ORGASMÖ

OLIMPIA
Straordinaria inaugurazione della nuova stagione cinematografica con un film destinato a grande successo

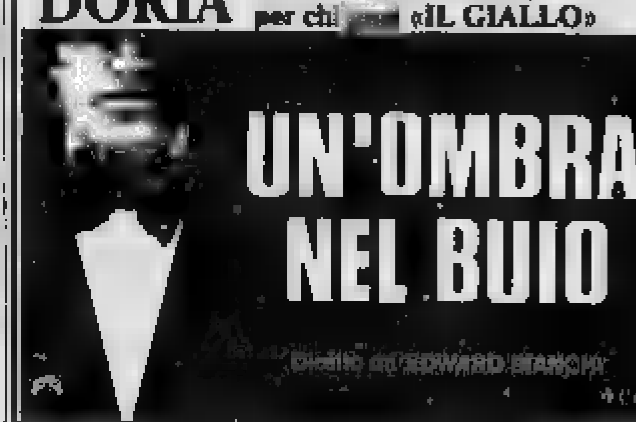
200.000 SPETTATORI HANNO GIA' DETTO SI
a [redacted]
gaumont AUGUSTUS
Riapre la nuova stagione continuando le repliche del film più prestigioso, più premiato, più divertente dell'anno

UN FILM SCRITTO, DIRETTO E INTERPRETATO DA
MASSIMO TROISI
RICOMINCIO DA TRE
MUSICHE DI PINO DANIELE

STREPITOSO ALL' AMBROSIO
Entrarvi è difficile, uscirne vivi un miracolo

4ª SETTIMANA di strepitoso successo
VITTORIA
Un film realizzato in un [redacted] tale da suscitare tutte le emozioni

[redacted] SUCCESSO
CENTRALE
Il film che inizia dove finisce «Ecce Bombo»

DORIA
Un'occasione da non perdere per chi [redacted] «IL GIALLO»


Al cinema in compagnia divertirsi è [redacted] insieme

ARISTON
Anche tra i grandi film nasce il fuoriclasse!!
«...Dopo la magra delle settimane scorse ecco un film da vedere». La Stampa

Distr. C.D.F.

[redacted] rassegne, dal festival, [redacted] giornali [redacted] il mondo... un buon segnale: il cinema ritorna in gran voga!!

al ROMANO
Una Muti morbidamente sensuale, un delizioso e geniale King Vidor... un buon film

[redacted] NAZIONALE
90 minuti di brividi

* * *

al GIOIELLO
la parola d'ordine [redacted] RIDERE

MAFFEI
PORNOSPLENDIDO
MORGANE

RATED XXX
THE BEST
PRINCIPE
LE CALDE RAGAZZE DI AMBURGO

ORFEO
MAXI rassegna pornofila
BOCCHE INGORDE PER MARITI INSAZIABILI

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) Fort Bronx, James Brolin, Cliff Gorman, col. (drammatico) Or. 16,10, 18,15, 20,20, 22,30. Ingresso 3500

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 548.147) Jericho Mile, Peter Strauss, Richard Lawson (drammatico) Or. 15,15, 17,05, 18,55, 20,45, 22,35. Ingresso 3500

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190) Qua la mano, Adriano Celentano, Enrico Montesano, colori, non vieti. Or. 15,50, 18, 20,10, 22,20. Ingresso 3500

ARTISTI EROTIC CENTER (via Artisti, tel. 831.374) Le calde ragazze di Amburgo. Color. Viet. 18 (commedia erotica) Ap. 15 Ult. 22,30. Ingresso 3000

ASTOR (via Viotti 6, tel. 519.016) Angelo della vendetta, Clint Howard, Charles Tyner (thriling) Viet. 14. Or. 15,15, 17,05, 18,55, 20,45, 22,35. Ingresso 3500

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714) Ricomincio da tre, Massimo Troisi. Colori (divertente) Or. 16,10, 18,10, 20,10, 22,30. Ingresso L. 3500

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605) Una vacanza del cactus, Anna Maria Rizzoli, Enzo Cannavale e Bombolo (divertentissimo) Or. 15,15, 17,05, 18,55, 20,45, 22,35. Ingresso 3500

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110) Bim bum bam, di A. Chiesa con M. Bonetti, C. Bigagli. Col. (comico) Or. 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30 (aria condizionata). Ingresso 3000

CRISTALLO (via Goito 5, tel. 650.7100) Car crash, Vittorio Mezzogiorno, Joey Travolta, Ana Obregon, Ricardo Palacios, non viet. col. Or. 14,50, 16,45, 18,40, 20,30, 22,30. Ingresso 3500

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422) Un'ombra nel buio, Lauren Bacall, James Garner, Maureen Stapleton (giallo). Or. 15,15, 17,05, 18,55, 20,45, 22,35. Ingresso 3500

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.790) I carabbinieri, Diego Abatantuono, Renzo Montagnani. Colori. Non viet. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. L. 3500

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.813) L'Associazione «Il Futuro» presenta i film di James Bond. Agosto 007 una cascata di diamanti di G. Hamilton con Sean Connery (1971) Ore 16,15, 18,45, 21,15. Ingresso L. 2500. Vieni al cinema con gli amici, in 4 un biglietto omaggio

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523) Le facce della morte, color, vietato 18. Or. 14,50, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30. Ingresso 3500

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100) Il dottor Stranamore di S. Kubrick con Peter Sellers (grottesco) Orario 15, 16,30, 18,30, 20,30, [redacted] Ingresso 3500

[redacted] Federico, tel. 541.[redacted] Sam [redacted] Lee Harrill [redacted] 15,15, 17,40, 20,05, 22,30. Ingresso 3500

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.354) Primizie pornografiche. V.O. Col. Viet. 18 (commedia erotica) Ap. 14,30. Ult. 22,30. Ingresso L. 3000

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 652.470) Super orgasmo, Samantha Fox, Marie Michaela. Viet. 18, colori. Or. 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,40, 22,30. Ingresso 3000

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850) Quella villa accanto al cimitero di Lucio Fulci con K. Mac Coll, Dagmar Lassander. Techn. Viet. 18. Ingresso 3500. Or. 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 537.448) Storia di donne, I. Huppert, M. Placido, D. Ganda, J. Sorel (sentimentale) col. non viet. Or. 15,30, 17,30, 19,10, 20,50, 22,30. Ingresso 3500

[redacted] (piazza Carina, tel. 839.6701) Bocche ingorde per mariti insaziabili. Techn. Viet. 18 (erotico) Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso L. 3000

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 760.851) Le calde ragazze di Amburgo. Techn. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso L. 3000

REGINA (corso Regina Margherita 133, tel. 530.886) Amore di più. V.O. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22. Ingresso L. 3000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400) Compleanno di sangue, Glenn Ford (thriling) Viet. 14. Or. 15, [redacted] 22,30 [redacted] 3500

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145) Per amore e per denaro di James Toback con Ornella Muti, Klaus Kinski. Techn. Non viet. Ingresso [redacted] Or. 16, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521) Gente comune, di R. Redford con D. Sutherland, M. T. Moore, T. Hutton (5 Oscar 1981). Techn. Non viet. Ingresso 3000. Aiace 1800. Or. 15, 17,30, 20, 22,30

TORINO (via Buozzi 6, tel. [redacted]) Porno taxi girls. V.O. Colori. Viet. 18 [redacted] estivo Ap. 14,30. Ult. 22,30. [redacted] L. 3000

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.799) Fuga di mezzanotte, Brad Davis, Randy Quaid [redacted] Or. 15,15, [redacted] 20,05, 22,30. Ingresso 3500

[redacted] (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 87[redacted] [redacted] Techn. Viet. 18 [redacted] 14,30, ult. 22,30 (erotico). Ingresso [redacted] 2500

[redacted] VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti - p. Nizza, tel. 651.264) Mandinka, Tomas Milian. Non viet. Or. 14,50, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30

ELISEO (piazza Sabotino, tel. 335.06.15) La Nonna al mare con l'amico di papà, A. Vitali, R. Montagnani, M. Mel. Techn. Viet. 14. Ore 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

FARO (via Po 30, tel. 832.214) Camera [redacted] V. Gassman, M. Vitti, E. Montesano. Non viet. Ap. 15. Fem. 15 [redacted] 14,40 [redacted] L. 2000

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.067) Camera d'albergo, V. Gassman, M. Vitti, E. Montesano. Ap. 15. Ult. 22,20. Ingresso 2000

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 584.791) Papillon, Dustin Hoffman, Steve McQueen. Techn. Or. 16,05, 17,30, 19,55, 22,20

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 788.800) Per favore occupati d'Amelia, Barbara Bouchet, Renzo Montagnani, Aldo Giuffrè. Non viet. Or. 14,50, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 876.061) Il marmittone, Dustin Hoffman (poliziesco) Viet. 14. Or. 15,15, 17,40, 20,05, 22,30. Ingresso 2000

MILANO - COPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.250) Femmine, languide di sesso in "Poesia", techn. Viet. 18. Ap. ore 10, ult. 22,30. Ingresso L. 2500

PUNTOQUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.245) Nessuno ci può fermare di Sidney Poitier, con Gene Wilder, Richard Pryor, techn. non viet. Or. [redacted] 18,50, 20,30, 22,30

ROMA BLUE PORNO (via S. Donato 40, tel. 487.786) [redacted] la, techn., viet. [redacted] ap. 15 ultimo [redacted] 2000

[redacted] (c. Belmo 53, tel. 874.171) [redacted] la di [redacted] La Lush, colori, vietato 14. [redacted] 14,30, [redacted] 18,30, 20,30, 22,30

STATUTO (via Cibrario 18, tel. [redacted]) La moglie in bianco l'amante al pepe, Lino Banfi, P. Franco. Techn. Viet. 14. [redacted] 16,30, 1[redacted]

[redacted] VIP (corso Casale 109, tel. 832.066) L'ultima follia di Mel Brooks con M. Feldman, M. Brooks (comico) Ore 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30. Ingresso 2500, ridotti 1200

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Bacchi 18, tel. 511.295) Vedova in calore, Lucretia Gil. Techn. Viet. 18. Or. 14,05, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30. L. 1500

CONTINENTAL (via Nizza 348, tel. 697.068) La Nonna al mare con l'amico di papà, R. Montagnani, M. Mel. Viet. 14. Ap. 14,30. Fem. 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.560) Mia moglie è una strega, R. Pozzetto, E. Giorgi. Ap. 14,30, ult. 22,30. L. [redacted]

GIANDUJA [redacted] LUPI (via Santa Teresa 5, tel. 530.238) riapertura il settembre

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851.904) Dalla Cina con furore, Bruce Lee, colori

NUOVO ODEON (via Venaria 8, tel. 749.23.62) Brubaker, [redacted] Redford, Murray Hamilton. Techn. Non viet. Ap. 14,30, ult. 22,30

ZONA [redacted]

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo [redacted], tel. 544.077) [redacted] la d'autore. Rassegna del film giallo. L'uomo venuto dall'impossibile di N. Meyer con Malcolm Mc Dowell e David Warner. Ore 16,30, 20,30, 22,30

PO: La domatrice sadica e i villeggianti. Anna Maria Rizzoli

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 85, tel. 587.215) [redacted] di ereditiera [redacted], B. Spencer

VENEZUELA (corso Bruce Abruzzi 102, tel. 596.126) «Solo grandi film». I falchi della notte, Silvester Stallone, Nigel Davenport (3ª visione per Torino) Viet. 14. [redacted] 14,40, 16,30, 18,20, 20,30, 22,30

ZONA S. [redacted]

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.784) (Estate a luce rossa) Goloso gole. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30. Ingresso 1200

SAN PAOLO (via Cesana 60, tel. 372.637) La sogliola, M. Troy, R. Maggio. Techn. Non viet. Ap. 14,30. Ult. 22,30

[redacted]

SUPERMAN (c. Tassoni 3, tel. 749.3843) Cara sposa di P. F. Campanile con Johnny Dorelli, Agostina Belli

ZETA d'Essai (via Cibrario 68, tel. 749.26.07) Mia moglie è una strega di Castellano e Pipolo con R. Pozzetto, E. Giorgi. Ore 14,50, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30

[redacted] DI [redacted] LUCENTO

LUCE: [redacted]

ZONA MILANO-R. PARCO

LANTERI: Alessa giustiziera [redacted]

MARIA (largo G. Cesare 105, tel. 267.674) Porno gola. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. [redacted]) La zia svedese. (Luce rossa) Viet. [redacted] 15. Ingresso 1000

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis Cinema Arco

FUORI CITTA'

ALMESE
BADA: Sentenza Pescadores.
BORGARO
ROYAL: Il violento II.
CANELLI
ROMA: Piedone a Hong Kong.
[redacted]
NUOVO CHIERESE: Le deliranze proibite i marinai.
GRANDE DUOMO: Sabato domenica e venerdì.
CARMAGNOLA
SPLENDOR: La strega, non vol.
LUX: Taxi driver, viet. 14
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Il lupo e l'agnello.
CHIVASSO
MODERNO: Dalla Cina con furore.
[redacted]
[redacted] il [redacted] K. [redacted] Dagmar Lassander. Techn. Viet. 18
NUOVE: L[redacted] professore, I. [redacted] A. Vagai, P. [redacted] Techn. Non viet.
CUORGNE'
PERONA: Bingo.
MARGHERITA: Black Cat.
LANZO
CATALANO: L'uomo del confine.
LENI'
AMBRA: Speed Driver.
MONCALIERI
ITALIA: Rollerball, J. Caan. Ap. 14,15
MONTANARO
VITTORIA: Super porno giocattoli di provincia. Viet. 18
NICHELINO
SUPERGA: Incontri ravvicinati del 3° tipo.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Bandito.
ITALIA: Tre tigri contro tre tigri.
RITZ: Alviano e seguaci.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Fila.
SETTIMO
BECCARIS: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
GARIBALDI: Ultimo squalo.
[redacted]: I cavalieri [redacted]
SANGIORGIO
SANGIORGIO: Speed driver.
SUSA
CENISIO: Gente comune.
[redacted]
VALPERGA
[redacted] Tre uomini da abbattere.
VENARIA
[redacted] Una vacanza bestiale. [redacted] di una [redacted]

TEATRI E RITROVI

GIANDUJA - MARIONETTE [redacted]

NUOVO - CORSI DI DANZA MODERNA: iscrizioni dall'8 [redacted] Tel. 650.066

BELLE ARTI: ore 15,30-21 balloteca
CLUB 84: ore 15,30-21 danze
CHALET: 16-21 Roberto Camino
DU PARC: 15,30-21 Ulanova Band
GARDEN: ore 15,30 e 21 ore fate nel b[redacted] con Nino Gallo Orch. Gonzaga
LE ROI RETRO: 15,30-21 Bal Musette
MASSAUA: 15-21 La Troupe

IL QUADRATO - PIANO BAR (via Ormea a angolo [redacted], tel. 873.577)
LE PARADIS - PIANO BAR (S. Massimo 14, tel. 830.775) Piero e Pino
MATERLINO - Hotel Dac (Carosone)
SHAKER - PIANO BAR (C. Sebast. 3, tel. 532.482) Gianni [redacted]

CAPRICE (via Sacchi 16), 15-21.
SHAKER DISCOTECA: 15,30-21

[redacted] E MUSEI

ARTE QUADRIT - GIAVENO (Roma 22): Brunetto, Cimberle, W. Museo. Ap. lo... sivo
CA DJ' AMIS - LA MORRA: La bottega artigiana dal 30-8. Al 6-9 permanente dipinti di Claudia Ferraresi

M[redacted] ETTE - TEATRO GIAN[redacted] (S. Teresa 5): riapertura il settembre
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) ore 10-12, 15-18

TEATRI

[redacted]
STAGIONE D'AUTUNNO 1981
— AIDA di G. Verdi
— [redacted] di L. [redacted]
— LO SCHIACCIANOCI di P. I. Ciaicovski
— [redacted] folcloristico ungherese
[redacted] dal [redacted] 3 settembre [redacted]
Botteghino Teatro Regio, Piazza Castello 215, tel. 548.000
Orario da martedì a sabato 10-12, 15,30-19 domenica 10-12, 14-15,30 lunedì chiuso

RITROVI

LE ROI
Sabato 5 settembre ore 21
FINALE REGIONALE
«LA DONNA IDEALE»

SHA[redacted]
Via C. Battisti [redacted]
GIANNI [redacted]
[redacted] 15,30 e 21

LE ROI
Domenica 6 settembre ore 15
FINALE REGIONALE
[redacted]

LA [redacted]
DISCOTECA
Oggi [redacted] 15,30 e 21,30

MASSAUA
Ore 15,30-21 RIAPERTURA
LA TROUPE

IL PATTINAUTA
RIAPERTURA 2 SETTEMBRE
NICOLA MARIA FIORITTI
con la sua musica

danze LA PERLA
[redacted] 21
RIAPERTURA

IL [redacted]
COLLE DELLA [redacted]
Stasera [redacted] ITALIA 81
[redacted] ELEGANZA 81
[redacted] Coreografo

A Stradella in pieno clima Anni 60 (e stasera a Milano)

La tournée è stata un successo e Morandi sulla breccia giura «Sarò il Frank Sinatra italiano»

[redacted] piace [redacted] al [redacted]

STRADELLA — [redacted] accorsi in tremila, forse qualcuno [redacted] più, per ascoltare [redacted] ni Morandi di Monghidoro, eterno [redacted] ragazzino, [redacted] breccia da vent'anni. L'appuntamento era per le [redacted], [redacted] fin dalle [redacted] la [redacted] Vittorio Veneto si è riempita di [redacted] Sedie e panche [redacted] occupate in un [redacted]o, molti, previdenti, si [redacted] portate le [redacted] altri hanno saccheggiato quelle di un [redacted] vicino: qualche ragazzino si [redacted] arrampicato [redacted] monumento ad Agostino Depretis che [redacted] guardare, incuriosito a [redacted] il palco sul quale gli elettricisti e i tecnici [redacted] si affannavano negli ultimi controlli.

Quattromila lire il prezzo del biglietto, cinque milioni e mezzo il compenso per Morandi. Agli organizzatori, detratte le percentuali della Sai e le spese per il servizio d'ordine (affidato a ragazzi e ragazze del paese, nessuna esibizione di muscoli e giubbotti di pelle come si vede di solito ai concerti rock) dovrebbe restare in tasca quasi altret[redacted].

Una dimostrazione, se ancora fosse necessario, che la popolarità e il successo del «buon ragazzo» della musica italiana non hanno subito [redacted] neppure dopo [redacted]tro lustri di attività e un lungo periodo di silenzio.

Gianni Morandi se n'è arrivato alla chetichella dieci minuti prima dell'ora fissata per l'inizio dello spettacolo. I musicisti non c'erano ancora e per [redacted] po' [redacted] tempo il pubblico non ha riconosciuto il cantante che, solo sul palco, metteva in ordine cavi e microfoni.

Abituati agli atteggiamenti [redacted] cantanti e [redacted] pubblico turbolento e pittoresco che affolla in genere i concerti di musica leggera, lo spettacolo della piazza di Stradella gremita di folla, dove i bambini giocavano a rincorrersi, i fidanzatini passeggiavano tenendosi per [redacted] e gli anziani conversavano fra loro, ci ha riportato indietro nel tempo, a quegli Anni 60 che hanno decretato il trionfo di [redacted].

Un filone, quello dell'amore, che non ha abbandonato. Nella prima parte dello spettacolo, Morandi ha presentato le sue «canzoni stonate», quelle scritte proprio per [redacted] parare il suo ritorno e tentare l'approccio con un nuovo pubblico, dove il sentimento, trattato in chiave più moderna, più legata alla realtà del momento, fa sempre la parte del leone.

L'esperimento ha avuto successo: la sua lunga tournée, incominciata a luglio in giro per tutta Italia (si concluderà stasera all'Idroscalo di Milano) ha sempre ottenuto grandi consensi di pubblico.

Come spiega Morandi que[redacted] successo? «Forse perché il gusto del pubblico sta tornando verso un certo tipo di canzone. In questi anni i giovani specialmente hanno assorbito tutte le correnti musicali che sono arrivate dall'America. Musica buona, senza dubbio, ma che non può essere canticchiata o fischiettata per strada. Secondo me, la gente ha di nuovo bisogno di sentir cantare».

Dopo questa lunga [redacted] che effetto le ha fatto ripresentarsi davanti al pubblico e doversi impegnare per riconquistare la simpatia e i consensi ai quali era abituato? «L'idea di dovermi battere, di dover tirare fuori i denti e ripartire daccapo mi ha esaltato. [redacted] in fondo io [redacted] dovuto ricominciare, [redacted] mai stato sconfitto. Non [redacted] mai avuto dubbi: [redacted] questi anni mi sono messo a studiare per acquisire gli strumenti tecnici per diventare un cantante serio, un professionista. Sto per diplomarmi [redacted] Conservatorio e diventerò maestro di contrabbasso».

Quali sono le sue aspirazioni? «Voglio diventare il Frank Sinatra italiano. [redacted] sono giurato».

Con quella [redacted] faccia implacabile da ragazzino, Mo[redacted] dopo cinque anni [redacted] silenzio, scomparso [redacted] nell'anonimato, [redacted] a respirare l'aria del successo. Ha ritrovato il suo vecchio pubblico ma ai suoi concerti accorrono anche i giovani, quelli che 18 anni fa, quando incominciava a cantare, non erano [redacted]. «Ed è [redacted] prio questo che [redacted] riempie [redacted] soddisfazione e [redacted] fa capire che non ho sprecato il [redacted] tempo».

f. for.

Ancora polemiche sul «Don Chisciotte»

La Fracci spiega perché [redacted] danzerà [redacted] Verona

ROMA — Carla Fracci ha reso noto oggi, ufficialmente, che non prenderà parte, l'1 e il 2 settembre, all'«Arena» di Verona, ai due spettacoli del «Don Chisciotte» [redacted] programma. La [redacted] dovuto partecipare al balletto in coppia con Rudolf Nureyev. «Ho rifiutato recite frettolose — ha [redacted] la nota [redacted] — per le quali non mi era concesso tempo sufficiente [redacted] dedicare alle prove, e per vari contrasti sorti a livello dell'organizzazione degli spettacoli».

Il dissidio con la direzione dell'«Arena» dipende principalmente [redacted] fatto che, dopo aver [redacted] per quattro repliche del balletto [redacted] Nureyev, il [redacted] e russo [redacted] ottenuto di poter interpretare [redacted] prime due in coppia [redacted] Eva Evodikimova. Il pubblico, a [redacted] sembra, ha [redacted] in gran [redacted] queste prime [redacted] mentre tutte le prenotazioni erano per le [redacted] due repliche, quelle in [redacted] doveva intervenire la Fracci.

[redacted] Campanile «Il Ladrone» [redacted] tre nuovi film

ROMA — Dopo aver [redacted] due film plurimiliardari (Asso e Qua la mano) e mentre la versione televisiva del Ladrone [redacted] per [redacted] in onda [redacted] tre puntate [redacted] rete due, Pasquale Festa Campanile è pronto ad affrontare la prossima stagione cinematografica con due film: uno uscirà ai primi di ottobre e l'altro a Natale.

Il film che [redacted] ad ottobre s'intitola Nessuno è perfetto, con Ornella [redacted] vesti di un transessuale e Renato Pozzetto.

La seconda pellicola [redacted] invece la formula [redacted] Qua la mano. Due film in uno, affidati rispettivamente a Enrico Montesano e [redacted] Pozzetto.

Il terzo film, che uscirà a Pasqua e che Festa Campanile comincerà a girare ai primi di [redacted], è tratto dal romanzo di Amurri Il [redacted]. [redacted] interpretato ancora [redacted] volta [redacted] Enrico Montesano.

Incontro a Montreal con l'attrice, che confessa progetti e amarezze

La Lollo (unica vera gloria italiana) sarà Filumena Marturano a Broadway

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

— Ha diversi anni di cinema dieci anni fa, ma non al ramingo. La separazione brucia sempre: una sofferenza sottile e profonda, repressa con dignità. «Il capitolo cinema non è Voglio qualcosa come attrice. Nei miei film ho dato solo la metà di quello che posso esprimere».

Gina Lollobrigida ha 54 anni, 60 titoli nella sua filmografia, una nuova carriera di fotografa, un mare di grandi ricordi e successi, tanti progetti da realizzare, qualche delusione da cancellare.

L'immagine di star resiste solida nonostante la lunga, forzata inattività. In Canada la sua popolarità sembra fresca e intatta come negli Anni Cinquanta: Montreal l'ha a presiedere la giuria del festival cinematografico ma lei preferirebbe forse essere in gara con un film suo piuttosto che giudicare quello degli altri.

Fu definita la donna più bella del mondo. Il suo seno, inverosimilmente e smisuratamente, era così famoso che una ditta francese di reggipetti chiamò una linea di «Lollo». Il fascino dei suoi occhi «color visone» catturò celebri donglovanni come Howard Hughes e Frank Sinatra, e pare non abbia lasciato insensibili nemmeno austeri uomini politici come Fidel Castro e Kissinger.

Seduta in una grande poltrona di velluto arancione, al ventiduesimo piano di una torre-hotel in vetro-acciaio, mentre le luci del tramonto illuminano le rive del fiume San Lorenzo e rendono più rosa il suo vestito di seta a fiorellini, la «Gina nazionale», la «bersagliera» del cinema italiano, ci spiega, per non rinunciare a nascondere qualche sfumatura di amarezza, come intenda respingere qualsiasi proposta «congedo».

Vecchio

«In vent'anni di cinema le mie possibilità non mai state sfruttate a fondo. Quasi ruoli drammatici. Pensavano che troppo bella e che non personaggi fuori della "donna fatale" e "Venere imperiale". Oggi potrei più mature, interessanti e mi arrivano soltanto copioni meno che dignitosi, o addirittura osceni».

«A Montreal ho fi sceneggiature, devo leggerle a una risposta prima partire. Ho un progetto in piedi con un giovane e regista americano, ma non voglio di più per

Gina Lollobrigida in «Pane, amore e fantasia», anno 1953

Quello che mi addolora e offende è l'essere completamente ignorata dai cineasti: in tanti anni nemmeno un'offerta che valesse la presa in considerazione. Il rapporto la mia popolarità, tuttora intatta, e di lavoro che ho avuto è ridicolo, inspiegabile».

Nuovo amore

«Per ho consolazione della fotografia. E' stato duro, ad impormi contro la diffidenza di tutti. Ce l'ho fatta e sono felice. Carnevalet di Parigi, nella accanto a quella in cui espone Cartier-Bresson, lo conferma».

«Con foto esprimermi con il cinema cominciato per hobby: il primo libro *Italia* uno scherzo, poi sono venuti quelli delle Filippine, i servizi su , su Kissinger, e tanti personaggi celebri. la Cina, una settimana in settembre per un reportage».

«In media scelgo una fotografia su mille. E' la più grande soddisfazione, ma anche il più grosso lusso mia vita. Faccio tutto ma non sulle foto. Bisogna essere ricchi davvero per poter coltivare quest'arte lusso. Da dieci anni amore folle e assoluto».

Il business

«So fare bene le foto, non gli investimenti. Come donna d'affari una frana. Non ho voluto sfruttare il mio nella pubblicità e avrei potuto ricavare a palate. La popolarità se vuoi che resista non devi venderla. Nel settore dei cosmetici, dove ero presidentessa Cana fallita poco, una butta batosta perdendo centinaia di milioni stipendio. Con proprietario è finita a querele. Ora ho un nuovo programma di lavoro, moda. E' cosa che mi piace e, *finalmente* spero si trasformi in business. Ho bisogno anche di guadagnare».

La moda

«Da vent'anni disegno i miei vestiti. So tagliare e cucire, quando ho tempo. L'idea (che dovrebbe concretizzarsi nell'inverno) è di produrre tutto noi nostro Paese, dal tessuto all'abito finito. Poi vendere sul mercato Usa il *made in Italy* con mio e mio nome».

«Vorrei lanciare una moda molto femminile, plastica, non troppo stravagante, tipo i vestiti che si mettono per mascherarsi . Penso a capi più sicuri, portabili, semplici eleganti. Quelle che si possono mettere anche dopo qualche anno perché la linea è ancora valida. Sul genere di Chanel, per intenderci».

«I prezzi dovrebbero aggirarsi dai 200 ai mille dollari: per un pubblico medio e medio alto. Mia madre mi ha dato troppi talenti e io cerco d'impiegarli tutti. Sono piena di attività e di impegni. Non ho tempo di piangere troppo perché nel cinema non c'è più posto per che il teatro mi vuole, no varie proposte dall'America».

Broadway

«Ho sempre rifiutato di salire sul palcoscenico perché ho paura. Ma l'ultima richiesta Broadway mi tenta moltissimo. Penso che finirò con l'accettare. Si tratta una commedia un grande autore italiano, che amo moltissimo perché ho debuttato attrice proprio con lui. spaventa e mi affascina, è la *Filumena Marturano* di Eduardo».

Sandro Casazza

Domani l'attrice terrà un seminario al festival di Montalcino

La Vitti in cattedra: «Far l'attore è giocare. Chi lo sa meglio di me?»

MONTALCINO (Siena) — *In questo piccolo, splendido paese medievale, che da due anni ospita il solo festival del mondo interamente dedicato all'attore, cioè alle sue esperienze, ai suoi problemi professionali, ai suoi interrogativi metodologici, Monica Vitti salirà venticinque ore in cattedra, per la prima volta nella sua vita.*

Parlerà a un centinaio di giovani, che qui da seguono con passione seminari d'ogni genere (Edmonda Aldini, Lizzani, Ferruccio Soleri, Cathy Berberian, per citarne alcuni su Il gioco delle parti, testimonianze sul lavoro dell'attore nel teatro e nel cinema.

«Veramente avrebbe dovuto essere la mia seconda lezione. Nel lustro scorso mi hanno invitato alla Columbia University a parlare, su per giù, sullo stesso tema. L'invito mi ha lusi molto, ma io viaggio in aereo. I miei film in inglese girati, per fortuna, in Europa. Montalcino ha pensato di farmi invitare il mio maestro d'Accademia, Costa, e visto che ci si può venire in auto...».

Perché ha scelto un titolo così pirandelliano? «Pirandello non c'entra. Il titolo va presa alla lettera. Gioco perché nella trasfigurazione della realtà attraverso finzione, che è il raro privilegio dell'attore, c'è una gioia che avverto come propriamente fisica: investimento di tutto se stesso, molto seria e di vitale importanza, eppure festoso, entusiasmante».

Monica Vitti: «Tornerò in teatro solo con un copione giusto»

Nel corso della carriera, quasi trentennale, sente d'aver «giocato», nel senso che lei propone tutte parti? «Credo, senza falsa poter rispondere di Ho potuto, infatti, sperimentare tutto le possibilità di metamorfosi di un attore. Da protagonista dei film di Antonioni sono riuscita a impormi come attrice comica: che sono una donna, sono persona con un corpo e una normale, mentre il comico è quasi sempre un maschio, meglio se con un volto e fisico lievemente Ho dunque attinto la rara felicità del comico come za e spontaneità: questo credo d'aver "giocato" sino fondo».

Nella lezione di domani lei parlerà anche dell'attore di teatro, eppure manca dalla scena di prosa dai tempi della Maggia di Dopo caduta di Arthur Miller, «E' vero, fuori palcoscenico da allora, ma il teatro lo seguo con regolarità, ne ho bisogno come di un alimento, non potrei farne a meno. Tajdo mi entusiasmò, come davanti a Eduardo, che invecchia , o *Gatto cerserrtolo* De Simone; più spesso mi annoio, ciò non mi impedisce di interrogarmi di continuo sulle peculiarità dell'interprete di .

cosa *sottolineerà nella conferenza?* «Vorrei soprattutto l'enorme solitudine attore di teatro e, al tempo stesso, la sua grande libertà creativa. L'attore di prosa è solo ogni sera con se stesso, è in presa diretta col pubblico senza intermediari né filtri: però ha anche la possibilità, se ha talento, di rinnovare il proprio ruolo una recita dopo l'altra».

vuole suggerire, implicitamente, che l'attore di cinema è, a paragone, libero? «Certo, e lo dirò in maniera esplicita. Al cinema noi attori siamo in mano altrui: diciamo — ma solo per non perderci in un elenco — che siamo regista. Però (e questo punto lo ribadirò noi c'è un'anima, un piccolo gesto, un'intonazione, una sfumatura nell'espressione, ci emancipiamo scatto da questa soggezione e creiamo qualcosa che è solo nostro. Abbiamo, insomma, rispetto ai nostri colleghi della prosa, un margine di movimento più stretto, ma un'area di risonanza, per la nostra creatività, molto più profonda».

tornerà, giorno, alla prosa? «Certo. Il problema per me è decidere . Quest'anno Gigi Proietti mi aveva proposto recitare al fianco nella commedia di *Neil Simon suonando la nostra canzone*: come il titolo, c'era anche cantare. voce che mi ritrovo... o dopo, comunque, troverò il copione che fa per me».

Nel non pensa che conti, oltre al talento, anche un pizzico fortuna? «Per gli altri, forse, può aver contato. Personalmente, ho lottato come non mai un secondo, ancora oggi compro i diritti dei copioni che mi interessano, vado a cercarmi l'attore giusto, dialogo fitto con il regista. Il nostro "gioco", infatti, non concede la minima idea al rischio

Guido Davico Bonino

Con «Romeo e Giulietta»

Shakespeare per la prima volta in Tibet

PECHINO — Per prima volta i versi di William Shakespeare stati tradotti in e, a te comunica l'agenzia di stampa «Xinhua», messi in scena in questi giorni a Lhasa, capitale della regione montagnosa a Nord dell'India.

L'opera prescelta per prima e e Giulietta».

Presenterà alla Biennale un programma Rai sul film che resero grande la Mostra

Blasetti canta i fasti di Venezia

ROMA — Dopo essere stato festeggiato lo al di Venezia nella ricorrenza del ottantesimo compleanno, Blasetti ha adesso di tornare Lido per presentare, in anteprima, nella sezione «Officina» (la sezione che offre ai *cinéphiles* materiale studio e Rivoluzione) un programma televisivo in cui sono riproposti spezzoni di *A la liberté* di Rene Clair, *L'uomo Aran* Robert Flaherty e *Il cammino rita* di Nikolaj Ekk. Con questo realizzato per tv rende omaggio ai primissimi capolavori cinematografici tenuti a battesimo, negli Anni Trenta, dalla Mostra veneziana, quando la rassegna come appendice turistica della Biennale) svolgeva sulla terrazza dell'Excelsior.

«Con questa trasmissione che il grosso pubblico televisivo vedrà tra qualche sottolinea Blasetti — *intendo soprattutto mettere evidenza che il cinema come forma d'arte vi è imposto nel mondo la Venezia. Sulla terrazza dell'Excelsior centro infatti messo a confronto il meglio produzione internazionale e sottoposto al giudizio di critici d'arte da tutto il mondo. Prima dell'appuntamento veneziano il cinema era semplicemente industrie, nobilitate saltuariamente qualche opera firmata da Chaplin, Lubitsch, Griffith. Il "cinema d'arte" è decollato a Venezia*».

«Nella mia trasmissione — aggiunge — *sottermo soprattutto su ci cammino verso la che nell'Unione Sovietica, dove è stato realizzato, non ha avuto molta fortuna perché il regista Ekk aveva privilegiato gli aspetti umani Rivoluzione d'ottobre, anziché attenersi scrupolosamente regole dettate politici. Ed infatti questo capolavoro è rimasto l'unico film realizzato da Nikolaj k.*

Alessandro Blasetti si può dire ha visto nascere la Mostra veneziana. Partecipò alla prima edizione con un suo documentario titolo *Assisi*. Dopodiché dovette attendere dieci anni prima di essere ammesso in concorso. Nel 1941 scese finalmente in gara con *La corona di ferro*, che vinse il premio il miglior film italiano. Un riconoscimento che evitò al suo autore molte critiche per il carattere pacifista dell'opera: eravamo alla vigilia grande conflitto mondiale. Goebbels, che assistette alla proiezione, alla fine affermò: «*Se fosse stato un regista tedesco a realizzare questo sarebbe già stato messo al* ». Nel 1950 tornò a Venezia con *Prima comunione* e si aggiudicò il «Leone d'argento». E due dopo *Altri tempi* inaugurò la tredicesima Mostra.

Sebbene siano passati molti Blasetti è rimasto un acceso sostenitore della laguna veneziana e della sua formula competitiva. «*Sono contento* — ammette con disinvoltura — *di vedere che Venezia sia di nuovo prendendo il sopravvento su Cannes. Per me ha fatto bene Lizzani a rispolverare i "Leoni" una mostra senza premi non aveva ragione di esistere. I "Leoni", è inutile negarlo, sono un incentivo per tutte le gente che lavora alla creazione un film. Così come non credo a quei registi che dicono di non provare nessuna quando loro film viene proiettato Palazzo del cinema del Lido*».

«*Tengo precisare* — dice ancora Blasetti — *che Venezia non ha mai suscitato in grande entusiasmo. La vita mondana non ha mai attratto, ritengo, però, che sia un aspetto che non si deve trascurare nell'ambito una manifestazione cinematografica. Personalmente andavo a Venezia soltanto quando c'era in mio film, tuttavia riconosco a questa manifestazione il merito di aver fatto sempre dei valori e contemporaneamente di essere riuscita a ridimensionare molti "" che erano arrivati alla notorietà per vie traverse*».

A questo intramontabile personaggio del nostro cinema che, nonostante l'età, vive quotidianamente in moviola alla ricerca qualche . la televisione ha recentemente offerto di realizzare un programma a puntate: *Blasetti presenta Blasetti*, lui ancora incerto. «Ci sto pensando — dice — *perché ho sensazione che per aver successo dovrebbe essere un'autocritica aspra, e per forza rischia l'autoincensamento sia pure moderato. Soltanto se riuscirò trovare chiave divertente accetterò l'offerta della tv*».

Ernesto Baldo

Stasera Tv2 sul film Antonioni

Il colore di «Oberwald»

ROMA — *Il 6 settembre uscirà sugli schermi cinematografici il film Michelangelo Antonioni. La rete tv presenta questa alle 22.35 una Speciale Antonioni realizzato durante la lavorazione del film, presentato in anteprima cinematografico Venezia l'anno scorso.*

Prodotto dalla rete 2 Il mistero è il primo tentativo girare un film interamente con mezzi elettronici, trasferendo poi l'immagine dal supporto videomagnetico alla pellicola cinematografica.

Sulla Rete 2 20,40

Domani «Fidelio» diretto da

— Ludwig Van Beethoven scrisse musica per composizione teatrale, il *Fidelio*, poi rimaneggiato tre volte tra il 1805 e il 1814. Con quest'opera la Rete 2 tv, domani 20,40, renderà il grande direttore d'orchestra Karl Böhm, morto a Salisburgo vigilia Ferragosto, il direttore appunto di questo *Fidelio*.

Da giovedì visite con Verdone, De Crescenzo e

Sull'autobus dei comici Roma sarà tutta da ridere

ROMA — Pra le trovate dell'«estate romana» c'è anche «ScopriRoma con...», un'iniziativa per milleduecento persone sorteggiate tra le decine migliaia che sono intervenute — a pagamento — alle serate della rassegna cinematografica «Massenzio al Colosseo».

I prescelti avranno il privilegio di andare alla scoperta dei «misteri» di Roma in compagnia di ciceroni e Si tratta di comici e intrattenitori romani (autentici o «di residenza») come Victor Cavallo, Alfredo Cohen, Luciano Crescenzo, Daniele mica, Marco Messeri, Maurizio Micheli, Donato Sannini, e Carlo Verdone.

Questi personaggi, giovedì prossimo a domenica 13 settembre porteranno, a turno, in giro per la Capitale servendosi di pullman gran turismo una cinquantina persone a ognuno offrirà suoi spettatori-turisti personale visione Roma, naturalmente in chiave ironica. Alfredo Cohen, esempio, proporrà show in to «*La sessualità e il rumore del traffico*». Daniele Formica, invece, ha scelto per tema «*La città come prigione*».

«Tagli, ritagli e frattaglie» Luciano sceneggiati per ma l'itinerario che prevedeva, tra l'altro, la visita alle mura del carcere di Regina Coeli ha nelle ultime ore una modifica poiché in questi giorni l'«area carceraria» è presidiata dalla polizia per le di protesta dei reclusi.

Dopo i «consensi» (soprattutto dei critici) raccolti con la domenicale

Dopo i «consensi» raccolti con la domenicale «Tagli, ritagli e frattaglie» Luciano sceneggiati per questa nuova esperienza ha pensato bene di rifugiarsi nel sottosuolo di Roma ed è lì che incontrerà i suoi turisti. Infatti l'appuntamento con l'napoletano, partner televisivo di Renzo Arbore, non avverrà al Colosseo, come per le altre guide, ma a Porta Maggiore dove ci degli scavi «inesplorati». «*Io* — dice De Crescenzo — *porterò i miei turisti nel sottosuolo di Roma alla ricerca di quel pozzo di San Patrizio che consente ai romani di campare bene nonostante producano soltanto... leggi*».

Complessivamente sono ventiquattro le visite «pilotate» nella Roma sconosciuta. Tra i ciceroni «ingaggiati» dal Nicolini avrebbero dovuto esserci anche Sordi, Benigni e Troisi, le tre vedettes, per impegni cinematografici, canori e turistici hanno all'ultimo momento dichiarato *forfait*.

Per domenica 13 giorno in cui di concluderà con la proiezione integrale Padrino di Francis Ford Coppola, programma per «ScopriRoma» già alla ricerca dei fantasmi e dei luoghi magici.

e. b.

Film sul terrorismo

«La Festa perduta» vietato ai minori

ROMA — La società di distribuzione Gaumont ricorrerà in appello contro la decisione della commissione di censura cinematografica vietare ai minori di anni il film di Pier Giuseppe *La Festa perduta*.

A quanto apprende Gaumont, il film è stato vietato per il «*pesante turpiloquio*» nei dialoghi, ma la società di distribuzione ritiene che i motivi del divieto siano politici. Il film viene infatti definito dai produttori come «*il primo film italiano sul terrorismo visto dall'interno*».

Massimo Ranieri nello sceneggiato di Tv1, alle 18. Randolph Scott nel «Ponte» a Capodistria

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 23,35
11 — Messa (c) dalla chiesa parrocchiale di S. Maria in Lu Monterrato
11,55 Esperienze cristiane (c) di attualità religiosa
12,15 Linea verde di F. Fazzuoli. Ospite il ministro Bartolomei
13 — e a cura di Romano Fo Forno. *Milton Jackson, Ray Quartet*
17 — Avventure: Il fascino del rischio, Il fascino del (c): all , inédito alla «Rete Sette» e «I figli del vento»
17,45 Dreghetto (c): «Chi va là?» disegni animati
18 — città in R (c) di F. Carpi, R. Ghiotto e L. Malerba, regia Severino, con Massimo Ranieri e Mar Merlini (3ª puntata) replica
19 — Poliziotti in : I rivali di Sherlock Holmes (c). «L'elisir assiro» con Robert Lary e Maria Redmond — Che tempo fa (c)
Una ragazza americana (c) Regia di Alan J. Levi, Lindsay Wagner
21,15 Hit Parade (c). I successi della settimana (c)
22, sportiva. Cronache e commenti a cura della sport del TG1
Prossimamente (c) — TG — Che tempo fa

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 23,15
11 — a Palazzo (c) Musiche Beethoven, pianista Eugenio Bagnoli
— L'Historia di Tore (c). «Napoli antica nell'opera dei pupi»
12,40 La di (c) disegni animati
13,15 Micky e Mindy (c). «La azione di Mork», telefilm
14 — Diretta sport (c). Eurovisione da Praga (c) *Ciclismo*. Campionato mondiale pro- su strada: Olanda, Zandvoort (c): *automobilismo*, G. Formula 1 d'Olanda; da Campione d'Italia: *motonautica*. Campionati mondiali; *pallavolo*: sintesi Italia-Jugoslavia
16,30 Harold Lloyd show (c)
18,55 Codice 07: Vendetta (c), regia di K. Szmegyer, con B. Ciesiak e Koczapska
20 — TG 2 Domenica sprint (c); Fatti e personaggi della sportiva
Tagli, ritagli e frattaglie (c) di Renzo Arbore e Luciano De Crescenzo. Regia di Ferruccio Castronuovo (6ª p.) Pappagone, Fracchia, Verdone, Franchi e Ingrassia
21,45 Cuore e Lionel Stander, Robert Wagner, Stefanie Power
22,35 Speciale Antonioni: Il (c), di C. Carlo

RETETRE

Telegiornale: 19;21,30
15 — TG sportiva (c). Piancavallo: *Automobilismo rally internazionale*; Da Avigliana: *Sci nautico*, campionati europei; da Cassie *Motocross*. Coppa delle
17,30 Il Creatore (c) soggetto Jean-Claude Carrière e Maurice Failevic
19,20 Canto (c) Vicenza. Toni Gregorio
19,40 Gli eroi del tip tap (c). Regia di George T. Nierenberg
20,40 L'avventura (c) una storia d'amore. Un programma Frederic Rossif
21,55 TG 3 Lo sport (c) a cura di Aldo
22,25 un (c) Luca Barbarossa, regia Gambuti

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19; 20,15; 22,30
14 — Praga: Campionati mondiali di ciclismo su strada
14,45 Zandvoort: Automobilismo: Gran Premio d'Olanda - Campionati mondiali di ciclismo su strada
17 — Zungo: Fera '81
19,15
20,35 I gialli insoliti William Irish: L'orecchino
21,30 Ieri domenica sportiva
22,40 San tipplca

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22
17,25
18,50 Zandvoort: Automobilismo: Premio
20,30 Il ponte della paura, film con Randolph Scott, Booth, George Hayes
22 — Gli zingari, telefilm
22,50 Moderato cantabile

MONTECARLO

Telegiornale 19,15; 23,10
17,35 Peas l'asso Alleluja, con Rod Taylor
19,15 La signora e il fantasma (35° episodio)
19,50
19,55 Vita col tempo
20,35 Una sera di maggio, film di Giorgio Pastina, con Florian
22,15 Gli Obiettivi facili, con Robert Urquhart, Jack Watling
23,15 Editoriale (replica)

10,15 La gallina peroersosa, di L
11 — Con le sulla spiaggia
11,45 Questo sì che è uno Spe
12,25 Il salotto di Elsa Maxwell
12,58 Onda verde
13,15 Tra la gente con Matteo Salvatore, Pietro Bassanini e Otello Profazio
14 — Mezz'ora con i nostri cantautori
14,30 Amore e musica
15,10 Quelli che restano
15,35 Vuoto spinto
15,43 Signore e signori la festa e finita
16,25 Bulli, pupe e juke-box
16,30 Totolarga
Onda verde
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Musica brasil
19,50 Werther di W. Goethe, musica di F. F
22,15 Intervallo musicale
22,28 Concerto per violino e orchestra
23,03 La telefonata

Giornali 6,05; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,55; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Il mattino ha l'oro in bocca
8,15 Oggi è domenica
8,45 Ma cos'è questo umorismo?
9,35 Il paraccone vacanze
11 — Spettacolo concerto
12 — Le mille canzoni
12,45 Hit
15-16,30 Da Praga arrivo del Campionato mondiale di ciclismo su strada professionisti
13,41 Sound-track
14 — Domenica con noi estate - Sport
19,50 Il pescatore di perle
20,50 Prova a dirlo meglio
Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45
8 — Preludio
8,55 Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10 — Ethnart estivo
10,45 Il concerto del
11,55 Il tempo e i giorni, rubrica di cultura religiosa
13,10 Disconovità
14 — La carcinatura del quadro
15,30 Il suono
17 — Antigone 5 atti da Sofocle musica di Lerner
21 — Concerto sinfonico: direttore Matz
23 — Jazz

MONTECARLO

8,30 Superavoglia
9 — Il gioco del «Occhio»
10 — Formula Uno
13 — Buon compleanno
17 — Feelings

SCEGLIENDO FRA I FILM DELLA SETTIMANA ALLE TV

La piccola Shirley in fuga Ullman e Muti con Buñuel

OGGI — *Decisamente modesti i film trasmessi da Montecarlo:* **Posa l'** **Arrivo Alleluja** *(1972), avventuroso di serie Rod Taylor (di pomeriggio) e* **Una maggio** *Giorgio Pastina, fumetto drammatico con Barbara Florian (ore sera). Anche di circostante rilievo, a Capodistria,* **Il ponte del senza paura** *(1951) con Randolph Scott cercatore d'oro.*

— *Secondo appuntamento (Tv1) Shirley Temple, stavolta* **Piccola ribelle** *(1935): figlia capitano sudista fatta prigioniera dai nordisti e coinvolta in un tentativo fuga. Avventuroso il film di Montecarlo:* **535 massacro e diamanti** *Ken O'Brien e intrigati in un intricato traffico di preziosi, a sfondo politico* **Corbari** *(1977) con Giuliano Gemma e Tina Aumont, diretti da V. Orsini,* **Il** *vicenda d'un ribelle in lotta contro nazisti e repubblichini.*

MARTEDI' — *Tv3 ripropone i pasticci, il film Connelly e Keighley interpretato da negri e più trasmesso l'anno scorso nel periodo Episodi biblici angolati secondo lo spirito delle genti americane di colore. Su Tv2 il film «mondano»* **International Hotel** *(1963) gente bene bloccata un aeroporto cui agibilità limitata dalla nebbia; casi tutte stelle, più fulgida Taylor.*

— *Il meglio è su Tv2 dove si vedrà* **La bella di Mosca** *(1957) con F. Astaire, Cyd diretti da Rouben Mamoulian nella versione musicale (partitura di Cole Porter) di Ninotchka. Tv3, dopo un servizio diretta dalla Mostra Venezia, si vedrà gallottola per (1941) con Bogart e Ida Lupino. Spionistico sulla Svizzera sione complotto-stop bacioni-Mait Heinz con Dean Martin e la compianta ran Tate.*

GIOVEDI' — *Del '35 è* **Tela** con *un soggetto ideato dal comico stesso; sulla Svizzera Leonor Buñuel (1975), vicenda medioevale con Liv Ullman e Ornella Muti; a Montecarlo drammatico* **Storia** *(1966) con Leroy e la Koscina.*

VENERDI' — *Su (Tv3) le voci di Gigli e Cebotari in* **Marionette** *Gallone i pasticci cambinati un che lascia credere d'esser contadino. A Capodistria un polittico inglese:* **pericolosa** *(1959) con Jack Hawkins.*

SABATO — *Spicca il film* **I cannibali di** *Liliana Cavani (1970): tragedia che rielabora chiave moderna il mito di Antigone (Tv3).* **International Hotel** *(1963) gente bene bloccata un aeroporto cui agibilità limitata dalla nebbia; casi tutte stelle, più fulgida Taylor.*

DOMENICA — *Il meglio è su Tv2 dove si vedrà* **La bella di Mosca** *(1957) con F. Astaire, Cyd diretti da Rouben Mamoulian nella versione musicale (partitura di Cole Porter) di Ninotchka. Tv3, dopo un servizio diretta dalla Mostra Venezia, si vedrà gallottola per (1941) con Bogart e Ida Lupino. Spionistico sulla Svizzera sione complotto-stop bacioni-Mait Heinz con Dean Martin e la compianta ran Tate.*

GIOVEDI' — *Del '35 è* **Tela** con *un soggetto ideato dal comico stesso; sulla Svizzera Leonor Buñuel (1975), vicenda medioevale con Liv Ullman e Ornella Muti; a Montecarlo drammatico* **Storia** *(1966) con Leroy e la Koscina.*

VENERDI' — *Su (Tv3) le voci di Gigli e Cebotari in* **Marionette** *Gallone i pasticci cambinati un che lascia credere d'esser contadino. A Capodistria un polittico inglese:* **pericolosa** *(1959) con Jack Hawkins.*

SABATO — *Spicca il film* **I cannibali di** *Liliana Cavani (1970): tragedia che rielabora chiave moderna il mito di Antigone (Tv3).* **L'aquila a due teste** *di Jean Cocteau (1948): regina uccisa da rivoluzionario, l'identico tema sviluppato Antonioni nel Mistero di Oberwald.*

Botte a Firenze e commozione a Roma nelle ultime amichevoli d'agosto

Orgia di gol e show di Maradona

I viola battuti dall'Argentina per 5-3 dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 2-0 - Casagrande, Massaro e Bertoni a segno per i padroni di casa, doppietta di Passarella e di «Dieguito» - Di Barbas la quinta rete - Cinquantamila spettatori, gara a tratti molto dura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Il calcio ha ripopolato con un giorno di anticipo la città. Fiorentina-Argentina non ha riempito solo lo stadio, per altro colmo al limite della tutto esaurito, circa 50 mila spettatori. Mogli, figli, nonne, zie sono state strappate ai monti.

Dopo il simbolico calcio d'avvio di Julinho, antico ma non dimenticato campione della [illegible] giunto appositamente dal Sud America, [illegible] uomini di Menotti, in una [illegible] maglietta bianca con [illegible] blu, a partire in avanti, e dopo 11 secondi la palla giungeva a Maradona il quale [illegible] sviluppo [illegible] braccia e delle gambe [illegible] Casagrande che dirigeva [illegible] le sue intenzioni.

[illegible] che [illegible] aveva [illegible] al centrocampista [illegible] dinamico la marcatura dell'avversario più atteso, [illegible] il capelluto giocatore [illegible] davvero interpretato troppo alla lettera sin dall'inizio le raccomandazioni [illegible] tecnico. [illegible] partita entrava così subito in una dimensione inattesa, invece del bel gioco si vedevano numerose scorrettezze.

L'Argentina sorprendeva anche per la disposizione tattica che [illegible] al [illegible] la delle abitudini la [illegible] protettiva [illegible] fuorigioco.

[illegible] contro, la Fiorentina prendeva bene le contromisure a parte l'esasperazione di alcune marcature. Pecci, soprattutto, mostrava grande intelligenza a centrocampo nel «tempo» del [illegible] con i quali cercava [illegible] cogliere [illegible] controtempo [illegible] difesa [illegible] Menotti.

[illegible] questo duello, fitto le due tattiche [illegible] tre quarti di campo davanti a Pilloi, la partita proseguiva a lungo, e senza offrire spettacolo. All'Argentina [illegible] del contropiede, che Maradona [illegible] di impostare con quel poco di spazio a disposizione che gli veniva concesso. [illegible] prima mischia [illegible] davanti a Pilloi e [illegible] propiziava Antognoni [illegible] un lancio profondo, quindi al [illegible] bloccato Diaz, andava dentro in dribbling [illegible] e Vierchowod non poteva far altro che allungare la gamba e stenderlo a [illegible] cercava il pallonetto sul penalty, e la palla finiva a lato poco fuori l'incrocio dei [illegible] alla destra di [illegible].

La partita proseguiva sempre più ricca di scontri, al 22' Tarantini entrava con cattiveria a gamba tesa su Bertoni e lo lasciava a terra dolorante. Veniva ammonito, mentre all'attaccante viola veniva [illegible] il ginocchio destro. [illegible] il gol Graziani al 24' ma la [illegible] girata terminava alta, poi [illegible] 27' i viola andavano in vantaggio in un modo un po' rocambolesco. Lancio lungo di Antognoni verso destra [illegible] Graziani [illegible] fuorigioco. Menicucci [illegible] avvedeva [illegible] visto[illegible] sbandieramento [illegible] guardalinee. Il centravanti stoppava [illegible] palla col petto, entrava in [illegible] da [illegible] uscita, la palla rotolava [illegible] sinistra dove Casagrande [illegible] ribatteva in rete.

Restava a [illegible] malconcio anche [illegible] poi [illegible] riprendeva, [illegible] tre minuti e [illegible] Fiorentina raddoppiava. Pecci coglieva stupendamente in controtempo il passo avanti della difesa di Menotti, lanciava a Bertoni sul cui centro rasoterra dalla destra non arrivava in tempo [illegible]oni, ma era pronto l'ottimo [illegible] a raccogliere la palla e ad infilarla in rete con un [illegible].

Piccata dal consistente svantaggio, l'Argentina si proiettava in avanti, saliva[illegible] i nervi anche a Maradona, che al [illegible] commetteva fallo a gamba tesa su Casagrande, e a Passarella, che proprio allo scadere — dopo una bella uscita di Pilli su Massaro — seguiva un'azione offensiva e sull'uscita [illegible] Galli [illegible] a gamba tesa ad urtare il portiere fiorentino.

[illegible] cominciava a vedere calcio nella ripresa, che la Fiorentina affrontava con Sacchetti al posto dell'esausto Casagrande. Il centrocampista, fresco di energie, andava quasi a dirlo a controllare Maradona, ma tutta la Fiorentina, forse provata, rallentava il ritmo e ne approfittavano gli argentini per far valere la loro superiorità di gioco, confortati anche dal fatto che Menicucci cominciava [illegible] azzeccare i fischi sui fuorigioco degli avanti viola.

Si iniziava il [illegible] del gol, [illegible] apriva Passarella al 8' su punizione, una botta precisa sulla destra di Galli; interrompeva la pressione argentina una puntata di Antognoni che toccava per [illegible], il quale coglieva il gol cui tanto teneva, battendo con un rasoterra [illegible]. Ancora Passarella riduceva lo svantaggio [illegible] rigore [illegible] 15', dopo un «mani» di Vierchowod. Il capitano non ricadeva nell'errore [illegible] primo tempo e [illegible] pallonetto sostituiva una bolla micidiale che gonfiava la rete.

Menotti al 18', sostituiva Valencia con Kempes e l'autore [illegible] sudamericani prendeva altra spinta. Barbas in mischia, [illegible] 23', realizzava il 3-3, quindi Maradona al 27' e al 29', con un secco uno-due, portava in vantaggio l'Argentina. Semplicemente stupendo il primo gol, un rientro dalla sinistra [illegible] botta sotto la traversa, e molto furbo [illegible] condo, con un rapido inserimento su un lancio in profondità di Barbas.

[illegible] Parrucca

Le formazioni

Fiorentina: Galli; Cuccureddu, Ferroni; Casagrande (46' Sacchetti), Vierchowod, Galbiati; Bertoni (75' Contratto), Pecci, Graziani, Antognoni, Massaro.

Argentina: Pilloi; Van Tuyne (16' Olartiecochea), Tarantini; Olguin, Gallego, Passarella; Santamaria (79' Brailowski), Barbas, Diaz, Maradona, Valencia (63' Kempes).

Arbitro: Menicucci.

Reti: 27' Casagrande, 30' [illegible], 51' Passarella, 54' Bertoni, 60' Passarella su rigore, 69' Barbas, [illegible] na, 74' Maradona.

Maradona ha segnato due gol contro la Fiorentina e si è esibito in un grande football

La squadra [illegible] può [illegible] 10 milioni di dollari

Intanto il campione argentino mette in crisi il Boca Juniors

BUENOS AIRES — Il Boca Juniors dovrà superare delle grandi difficoltà finanziarie e legali se vorrà assicurarsi in forma permanente Diego Maradona, considerato uno dei migliori giocatori del momento ed artefice principale della recente vittoria del [illegible] nel campionato argentino.

E' terminato infatti in piena discordia un incontro tra i responsabili della squadra del Boca e quelli dell'Argentinos Juniors nel corso del quale si sarebbe dovuto definire l'inizio del pagamento pattuito per il definitivo trasferimento del giocatore dall'Argentinos al Boca, che ha tenuto compagno in prestito fino ai [illegible] campionati mondiali.

Il Boca non ha pagato un mi[illegible] di dollari, prima quota prevista per il trasferimento del giocatore che [illegible] oltre [illegible] milioni di dollari. Il prestito fino al 1982 [illegible] scade [illegible] e meno di dollari. Il pagamento non è avvenuto in quanto il Boca ha chiesto un rifinanziamento dei propri impegni facendo valere il fatto che il dollaro, quotato 2000 pesos argentini al momento della firma del contratto, vale oggi 7500 pesos.

Il premio di Maradona, dall'inizio dell'anno, si è dunque quadruplicato in pesos e il Boca intende pagarne una parte in dollari, cosa che l'Argentinos Juniors esaminerà — non senza alcune valutazioni e probabilmente con l'intenzione di respingere la proposta — nel corso di una riunione straordinaria del proprio consiglio di amministrazione.

Tutto lascia prevedere che le due società finiranno in tribunale a disputarsi il possesso del giocatore tra rimasugli dell'improvvisato dei cambi tra le monete, dollaro finanziario e commerciale (che hanno quotazioni differenti in Argentina), cavilli legali e gli occhi puntati sul dopo 1982, quando Maradona potrebbe essere richiesto, con quotazioni altissime nel caso di un buon piazzamento della squadra argentina ai mondiali di Spagna, da qualche squadra europea o americana.

Per il momento, salvo novità in una situazione molto complessa, il giocatore resta comunque al Boca in prestito fino ai Mondiali, al termine dei quale, se non interverrà un accordo tra le parti, egli potrebbe tornare all'Argentinos Juniors nel quale ha compiuto tutta la sua carriera prima di passare al Boca che, grazie alla sua presenza, ha visto il campionato per la prima volta dopo cinque anni.

L'addio di Rocca all'Olimpico

Ultimo quarto [illegible] di gioco del terzino, che [illegible] il calcio - Il 15' premiazione poi Francesco lascia il campo - Pareggio (2-2) [illegible] giallorossi [illegible] l'Internacional

ROMA — *Ricordo stagionale della [illegible] all'Olimpico. Lo stadio, «mutilato» in curva Sud di 12 mila posti per [illegible] di ristrutturazione, presenta tuttavia un magnifico colpo d'occhio per la gran folla [illegible] stipata sugli spalti. [illegible] disputa [illegible] gara amichevole contro l'Internacional Porto Alegre, l'ex squadra di Falcao.*

[illegible] I motivi più sentiti [illegible] pubblico per questo appuntamento, [illegible] tutti per l'ultima apparizione di Francesco Rocca sul campo da gioco. Il generoso atleta romano, per il quale sono [illegible] riposti gli aggettivi più disparati che [illegible] hanno descritto [illegible] doti sportive, [illegible] soprattutto profondamente umane, preferisce abbandonare alla [illegible] maniera, offrendo al pubblico le ultime frenetiche galoppate. [illegible] oggi vestirà panni borghesi, bloccato nella carriera sportiva da una sorte crudele, dopo cinque interventi chirurgici al ginocchio, ma con il preciso intento di dedicarsi con il medesimo slancio ai compiti che gli [illegible] affidati [illegible] società giallorossa.

L'atmosfera si carica ancor più di emotività, quando dopo circa quindici minuti, su speciale autorizzazione della Lega, l'arbitro Ciulli sospende la gara per consentire al presidente [illegible] Viola [illegible] consegnare una medaglia [illegible] a Rocca mentre i compagni donano all'indimenticabile amico un Trofeo d'argento recante le loro firme incise e quella di Liedholm. Anche lo Lazio, con Bob Lovati, offre al giocatore un tangibile ricordo della società e della tifoseria.

Migliaia [illegible] voci rauche in[illegible] il nome di Francesco che [illegible] riesce a trattenere le lacrime, come accade a tanti spettatori dell'Olimpico Rocca [illegible] saluta con le braccia [illegible] te, la luce dei riflettori rende ancora più pallido il [illegible] volto teso e commosso.

Poi scompare nel sottopassaggio lasciando il posto a Spinosi.

La Roma riprende a giocare [illegible] lo stesso schieramento che [illegible] aggiudicò [illegible] Coppa Italia. E' una specie di passerella-premio per i vincitori del Trofeo tricolore. Gli esperimenti con i nuovi acquisti sono riservati alla seconda parte della gara.

I primi minuti [illegible] gioco sono dedicati dalle due squadre ad una platonica esibizione. Tattica i brasiliani, dotati di un ottimo controllo di palla e piuttosto [illegible] contrasti, al 5' [illegible] Silvio sfiorano la marcatura strentata da un'ottima respinta di Tancredi. La Roma, che appare più pratica e incisiva, replica con un affondo di Conti parato [illegible] portiere Benitez. All'11' prima dell'uscita di Rocca, la squa[illegible] giallorossa [illegible] porta [illegible] vantaggio per fallo su Scarnecchia commesso [illegible] Ademir, l'arbitro concede una punizione pochi metri fuori dell'area brasiliana: [illegible] Bartolomei accenna uno dei suoi soliti bolidi, il portiere Benitez para ma [illegible] riesce a trattenere la sfera che Pruzzo insacca [illegible] distanza. Pochi minuti dopo la gran festa per Rocca.

Il Porto Alegre, punto nell'orgoglio, dà l'impressione di sentire più seriamente l'impegno e [illegible] lancia attacchi con discrete [illegible] offensive che tuttavia mancano [illegible] valide penetrazioni.

[illegible] al 38' per fallo in area di Marangon su Jonas, l'arbi[illegible] concede un calcio [illegible] rigore all'Internacional che André Luis realizza [illegible] un forte [illegible] centrale. Dopo il pareggio la Roma tenta di reagire, ma si nota una certa confusione nelle sue file consentendo ai brasiliani di marcare una certa superiorità in virtù del loro gioco più preciso. [illegible] infatti, [illegible] logica, l'Internacional non [illegible] a portarsi in vantaggio al 73': Neto calcia una precisa punizione laterale per [illegible] che [illegible] [illegible] sfruttando il suo notevole [illegible].

[illegible] le emozioni non sono finite. Al 75' finalmente si [illegible] già Falcao splendido una manovra Nela-Pruzzo. Falcao al centro dell'area, supera con un pallonetto il portiere Benitez, poi rincorre la sfera per depositarla in [illegible] [illegible] porta vuota [illegible] poi splendido che fa esplodere l'Olimpico d'entusiasmo. La [illegible] termina [illegible] un giusto [illegible].

[illegible]: Tancredi; Maggiora (dal 46' Nela), Rocca (dal 15' Spinosi); Turone, Falcao, [illegible] netti, Conti, Di Bartolomei (dal 46' Marangon), Pruzzo, Ancelotti, Scarnecchia (dal 46' Chierico).

[illegible] Benitez; Beto, Mauro Pastor, Nelo; Ademir, André Luis, Paulo Santos (dal 46' Pires), Silvio (dal 76' Mauro); Jonas, Cleo, Jesum.

Arbitro: Ciulli.

Reti: 11' Pruzzo, 38' André Luis su rigore, 73' Pires, 75' Falcao.

Squadre in campo: si gioca il terzo turno delle eliminatorie di Coppa Italia

Juve, Virdis e Cabrini all'assalto del Perugia

Sono molte che [illegible]

La Coppa Italia disputa oggi il terzo turno di gara e dovrà affrontarne ancora due, mercoledì prossimo e domenica 6 settembre, prima di giungere al termine della fase eliminatoria che designerà le sette squadre ammesse ai quarti di finale insieme alla Roma.

Nei sette raggruppamenti comunque la situazione si va già delineando, non sempre a favore delle squadre più quotate. Ci sono anzi formazioni di gran nome, come Torino, Bologna, Milan, la stessa Fiorentina, che rischiano di essere tagliate fuori dal primo concreto obiettivo della stagione.

GIRONE 1 — Superfavorita la Juventus che oggi ospita il Perugia, mentre il Torino riposa. Cavese e Rimini, oggi a confronto di scena in Romagna, sono tagliate fuori, mentre i granata potrebbero tornare in corsa in extremis con un successo nel derby.

GIRONE 2 — Situazione ancora fluida con Pistoiese (p. 3 su 2 gare) e Catanzaro (p. 2; 1 gara) favorite alla pari.

GIRONE 3 — La qualificazione dell'Inter potrebbe diventare una certezza anticipata con una vittoria stasera sul campo della Spal.

GIRONE 4 — Sulla carta è favorita la Sampdoria, che guida la classifica davanti al Lecce. I pugliesi potrebbero però rientrare in gioco oggi battendo il Como mentre nemmeno Bambendettese e Cagliari, oggi a confronto diretto sul campo marchigiano, sono definitivamente tagliate fuori. Nella file del Lecce potrebbe risultare determinante l'esordio dell'ex genoano Tacchi.

GIRONE 5 — Tutte da giocare, con Napoli ed Ascoli impegnate a rientrare in gioco dopo un inizio incerto. L'Ascoli, che ha risolto ieri il discorso finanziario con Greco, ospita il Bari, mentre il Napoli, che schiererà tutti e quattro i «nuovi» Citterio, Benedetti, Criscimanni e Palanca, cerca la prima vittoria contro la rocciosa Cremonese.

GIRONE 6 — Dopo il successo a sorpresa con la Fiorentina è favorito il Genoa.

GIRONE 7 — Il «giallo» dell'Olimpico, che potrebbe dar la vittoria a tavolino alla Reggiana, condiziona la classifica dell'ultimo raggruppamento. L'Udinese potrebbe prendere il volo, se riuscisse oggi a battere la Lazio.

Trapattoni: vittoria per un derby più tranquillo - Giagnoni disporrà [illegible]

TORINO — *Pietro Paolo Virdis sta riconquistando la fiducia dell'allenatore, dei compagni e di tutto l'ambiente. La fiducia in se stesso l'aveva già ritrovata nel tramontano «anilio» di Cagliari (in umiltà ma con maggior consapevolezza nei suoi mezzi, il sardo ha fornito, in questo scorcio di stagione, prestazioni sempre più convincenti nella Juventus, al punto di mettere Trapattoni di fronte all'imbarazzo della scelta dopo appena un mese dall'inizio della preparazione.*

Il Trapattoni, pur [illegible] già ottenuto per Virdis per l'incontro di stasera (ore 20,30) con il Perugia al «Comunale», ieri mattina rinviava l'annuncio ufficiale, forse per preparare Fanna a questa esclusione contingente e, certamente, non definitiva. «La vecchia [illegible] la coralità, sappiamo così può dare quando il forma collettiva sarà al meglio, ma sto riflettendo sulla prospettiva di una strada diversa e Virdis può fornirmene una prima traccia», era l'unica concessione dell'allenatore che confermava, al [illegible] 100, anche l'impiego di Cabrini convalescente dalla ferita all'arcata sopracciliare, con Tacchi in panchina pronto in caso di necessità, e con Bria stopper.

Fanna, che sta fiutando il vento contrario, evita per il momento la polemica anche se, evidentemente, non gradisce la pro[illegible] di un declassamento a [illegible] dopo aver faticato tanto per conquistarsi un posto fisso in squadra. «Io non penso e non dico niente, mi sento in [illegible] della scorsa stagione: l'allenatore ha le sue opinioni ma dovrebbe essere il campo a fornirgli elementi per decidere», ribatte Fanna a chi gli chiedeva se ritiene di aver compromesso la sua posizione di titolare.

Con l'innesto di Virdis, il ruolo di Fanna [illegible] ricoperto, in genere, ma Marocchino. Anche Virdis, ieri [illegible] di [illegible]. «In una Juventus che fa gioco e facile inserirsi, lo cerco semplicemente di dare il mio contributo. [illegible] sento bene ma [illegible] e non bisogna esagerare con gli elogi: gli impegni probanti arriveranno più avanti. L'importante è conservare la tranquillità che ho riacquistato. I gol? Più mi farò e meglio sarà».

Tornando alla Coppa Italia, Trapattoni chiede stasera i due punti della tranquillità in vista [illegible] derby ma sa che il Perugia, dopo il successo sul Torino, non farà concessioni e si batterà con determinazione per far soffrire la Juventus, con la stessa carica [illegible] avuta [illegible] campionato e che Giagnoni, il nuovo allenatore, riproporrà nell'undici. Idealmente, il collocarsi dei tempi grama.

Giagnoni, giunto ieri sera a [illegible] Benedetto [illegible] periferia [illegible] Asti, tuttavia non lascia trapelare. Spiega che le vecchie polemi[illegible] sono dimenticate (anche il pubblico torinese non dovrebbe rinfocolarle) e che, per conservando nel cuore un posto di Torino, il realista «Non ci siamo montati la testa per la vittoria sul granata. In Coppa Italia ci può stare un simile risultato ma non [illegible] essere squadra di Serie B che affronta, fuori casa, una Juventus favorita sia per la qualificazione nel trofeo nazionale che per lo scudetto».

Il trainer, che oggi farà vedere il Torino a Moncalieri, non potrà disporre degli infortunati Cecarini (fermo per [illegible] giorni) e Pranzo ed ha Noppi in dubbio ma recuperabile. Cosa, che sicuramente firmerà il contratto con D'Alfonso (e lo farà anche Fossati) andrà in panchina. L'argentino Fortunato, invece, lascia Perugia dopo una stagione senza gloria e andrà al Las Palmas (Spagna) per una cifra che dovrebbe aggirarsi sui 400 milioni.

Bruno Bernardi

Juventus: Zoff, Gentile, Cabrini; Furino, Brio, Scirea, Marocchino, Tardelli, Bettega, Briaschi, Virdis. 12 Bodini, 13 Tacchi, 14 Bonini, 15 Osti (Prandelli), 16 Fanna.

Perugia: Malizia; Nappi, Ottoni; Dal Fiume, Pin, Jacconi; Caso, Bulli, Ambu, Scaini, Cavagnetto. 12 Mancini, 13 Bernardini, 14 Goretti, 15 Pagliari, 16 Casarsa.

Questo il programma di oggi

Girone 1 *(3° turno)* - Juventus-Perugia (ore 20,30, arbitro D'Elia); Rimini-Cavese (ore 17, arbitro Gialfreda). Riposa: Torino.

Classifica: Juventus 4; Torino e Perugia [illegible] Cavese e Rimini 0.

Mercoledì: Perugia-Rimini (ore 21); Torino-Cavese (ore [illegible]). Riposa: Juventus.

Girone [illegible] - Catania-Pistoiese [illegible] 17, arbitro Tonolini); Palermo-Catanzaro (ore 17, arbitro Paparesta).

Classifica: Pistoiese 3; Catanzaro e Cesena [illegible] Palermo 1; Catania 0.

Mercoledì: Catanzaro-Pistoiese (18,30); Cesena-Palermo (ore 21). Riposa: Catania.

Girone 3 - Milan-Pescara (ore 20,45, arbitro Lops); Spal-Inter (ore [illegible] Bergamo). Classifica: Inter 4; Verona 2; Spal e Pescara 1; Milan 0.

Mercoledì: Milan-Spal (ore 20,45); Verona-Pescara (ore 21 a Mantova). [illegible] Inter.

Girone 4 - Lecce-Como (ore 17, arbitro Patrussi); Bambendettese-Cagliari (ore 17, arbitro Tani). Classifica: Sampdoria 3; Lecce 2, Bambendettese, Cagliari e Como 1.

Mercoledì: Cagliari-Sampdoria (ore [illegible]). Bambendettese-Lecce [illegible] 20,45). Riposa: Como.

Girone [illegible] - Ascoli-Bari (ore 18, arbitro Facchini); Napoli-Cremonese (ore 20,45, arbitro [illegible] Avellino, Cremonese e Bari 3; Ascoli e Napoli 1.

Mercoledì: Avellino-Napoli (ore 18,30); Cremonese-Ascoli (ore 20,30). Riposa: Bari.

Girone [illegible] - Poggia-Varese (ore 17,30, arbitro Polacco); Genoa-Brescia (ore 18, arbitro Vitali). Classifica: Genoa 3; Brescia e Fiorentina 2; Foggia 0.

Mercoledì: Fiorentina-Varese (ore 20,45); Poggia-Genoa (ore 17,30, a Benevento). Riposa: [illegible].

Girone 7 - Reggiana-Pisa (ore 20,45, arbitro Milani); Udinese-Lazio [illegible] 17,30, arbitro Redini). Classifica: Udinese 3; Lazio 2; Reggiana, Pisa e Bologna 1.

Mercoledì: Bologna-Pisa (ore 21); Reggiana-Udinese (ore 20,45). Riposa: Lazio.

Il Genoa sente aria di qualificazione

GENOVA — Battuta la Fiorentina, il Genoa vuol raccordare il [illegible] oggi pomeriggio [illegible] 18) contro il Brescia. I [illegible] sentono aria di qualificazione in Coppa Italia e sanno che per centrare questo obiettivo è necessario superare l'ostacolo odierno. Per cui, contro il Brescia, il Genoa si batterà per vincere, anche perché i giocatori intravedono la possibilità di notevoli guadagni: in caso di qualificazione, i premi [illegible] pilli per la Coppa Italia saranno raddoppiati e in più essi otterranno una percentuale sugli incassi degli ottavi e, se anche questi [illegible] superati, dei quarti di finale.

GENOA: Martina; Corti, Testoni; Rampazzo, Onofri, Gentile; Vanderwychen, Sala, Russo, Iachini, Bolli (Grop). 12 Favaro, 13 Goria, 14 Faccenda, 15 [illegible], 16 Grop (Bolla).

BRESCIA: Malgioglio; Podavini, Galparoli; Bonometti, [illegible], Lorini, Gratiani, Vincenzi, Salvioni, [illegible], Pellizzaro, 13 Lonfi, 14 Bonetti, 15 Volpati, 16 [illegible].

Milan a caccia di Intesa e gol

Con il Pescara al Meazza - Antonelli in dubbio Amichevole col Boca Juniors l'8 settembre?

MILANO — Servirà a qualcosa il [illegible] preso col Manchester per il [illegible] largato Gigi Radice? Se lo chiedono in molti, a cominciare dallo stesso tecnico che comincia a prendere visione di una realtà per niente tranquillizzante condizionata come è — sono parole sue dette ieri nel ritiro di Carnago — «dalla disponibilità di 12 titolari». Il Milan deve arrangiarsi come può e lo [illegible] facendo anche se Radice fa i salti [illegible] per rimediare a una situazione delicata, considerato che la squadra non riesce a sbloccarsi in zona-gol mentre la difesa desta qualche preoccupazione.

«Noi — premette Radice — non abbiamo vissuto lo scudetto e pertanto meritiamo qualche attenuante se [illegible] squadra non gira [illegible] al meglio. Ad ogni [illegible] abbiamo un debito col pubblico di San Siro e vogliamo saldarlo già da stasera contro il Pescara [illegible] dobbiamo trovare l'intesa per andare in gol. La Coppa Italia [illegible] parte compromessa [illegible] non è ancora battuta via. E poi c'è di [illegible] il derby».

La presenza di Antonelli [illegible] in dubbio fino all'ultimo: «Dustin» proverà ancora stamattina poi Radice deciderà. Mandresi è pronto a sostituirlo. Il Milan intanto ha preso contatti con il Boca Juniors per un'amichevole da giocarsi a San Siro martedì 8 settembre, vale a dire due giorni dopo il derby. E' questo l'unico motivo causa il quale l'accordo non è stato definito: Radice ha dato il suo benestare ma in via Turati qualcuno nutre dubbi sulla validità tecnica dell'incontro e soprattutto [illegible] suo «fiuto» verso la folla. «E se il Milan dovesse perdere il derby — si chiedono in società — chi perrebbe a vedere due giorni dopo, nonostante la presenza di Maradona?».

Il Boca Juniors per giocare a Milano chiede un sostanzioso ingaggio.

Il Torino gioca a Moncalieri

TORINO — Il T[illegible] s'è [illegible] mattina al «Filadelfia» e oggi pomeriggio (ore 17) disputerà una partita amichevole sul campo dei Moncalieri, militante in Promozione.

Azzorlo Ferri, ferma per la distorsione alla caviglia sinistra (sarà indisponibile anche mercoledì) sarà al «Comunale» contro la Cuneo e Giacomini non dispera di recuperarlo per il derby di domenica prossima), nel ruolo di mezzala ci sarà Salvadori, [illegible] Erlicn [illegible] novità. Per il resto giocherà la formazione-tipo. [illegible] Giacomini e alcuni granata sostituiranno a Juventus-Perugia.

Sarà sentito [illegible] della presidenza [illegible]

Tregua per gli arbitri, ma Campanati a Milano chiederà spiegazioni e [illegible]

[illegible] — Non c'è stata la [illegible] protesta clamorosa. Gli arbitri, dirigenti e gregari, rimangono al loro posto. Campanati continuerà a comandare, D'Agostini a designare i direttori di gara, gli arbitri a correre sui campi fischietto in bocca. La contestazione però non è finita: mercoledì 2 settembre Campanati sarà sentito dalla presidenza federale nella riunione già fissata a Milano, e presenterà le richieste della categoria. Con [illegible] forte di una [illegible] rieta e di una fiducia ricevute ieri pubblicamente con un comunicato redatto da Marchesi e confermato dagli altri rappresentanti degli organi tecnici. Campanati rimane presidente, ma vuole spiegazioni e soldi.

I motivi [illegible] che [illegible] hanno chiarito a Milano. In [illegible] tica sono tre:

1) la nomina ad arbitro internazionale di D'Elia e non di Pieri come era stato chiesto ufficialmente dal settore Campanati pretenderà spiegazioni valide. Le deve fornire anche agli arbitri di Genova che hanno mandato a Firenze il loro presidente per pretendere «giustificazioni reali» non chiacchiere.

Il termine «scelta politica» ha disturbato e disturba. A Genova c'è malumore, o forse qualcuno potrebbe arrivare anche a una protesta clamorosa;

2) le diarie devono essere [illegible] mentate. Campanati ha detto chiaramente che «se dal Totocalcio arrivano più [illegible] qualcuno di quasti soldi [illegible] anche a vantaggio degli arbitri». Un arbitro del settore dilettanti che va, ad esempio, da Torino a Chivasso riceve 14.000 lire come cifra comlcomp[illegible];

3) le sede e sedi suppellettili. Il trasferimento degli uffici di presidenza e del settore a Roma da via Allegri a via Palmiello con riduzione dei locali ha suscitato molto malumore fra i funzionari di servizio. Per alcuni uffici mancano addirittura i mobili.

Nella [illegible] riunita è [illegible] esaminato l'esposto di [illegible] che «ha reclamato» contro la squalifica infittagli fino al 31 gennaio '82 per dichiarazioni rilasciate all'stampa. Campanati ha dichiarato «Abbiamo ridotto la sospensione di Caserini fino al 12 di ottobre». L'arbitro perderà così un turno di Coppa europea.

Giulio Accatino

Herrera [illegible]

BARCELLONA — Dopo le «parti» abbastanza interpretate nella sua carriera, Helenio Herrera ha deciso di passare al professionismo. L'allenatore franco-ispano-argentino, che attualmente lavora per il Barcellona, ha accettato l'offerta di un produttore e interpreterà un film assieme a Richard Berger.

Il particolare curioso è che Herrera farà la parte di un arcivescovo che si diletta ad allenare la squadra di calcio di un collegio.

Inseguendosi [illegible] piste i due inglesi sono entrambi migliorati

Coe-Ovett: quando la rivalità serve

A Bruxelles Sebastian Coe si è ripreso il record mondiale del miglio (metri 1500,35) che appena 48 ore prima Steve Ovett gli aveva strappato, in una gara dai ritmi assolutamente contestati, a Coblenza. Tre i due, in undici giorni, c'è stato un «botta e risposta» imprevedibile che ha scritto pagine entusiasmanti per la storia del mezzofondo in quelle che può considerarsi la distanza più classica, [illegible] tanto più considerando [illegible] 1500 sono pure anomale, frutto di una [illegible] pensata quando le misure inglesi vennero trasformate in metriche [illegible] omaggio a un sistema [illegible] misurazione [illegible] più universalmente [illegible] conosciuto e riconosciuto.

Le imprese di Coe e Ovett — che come individui sono patrimonio [illegible] dell'atletica mondiale già per di un Moses, di un Nehemiah, di un Beamon, [illegible] un Brumel — acquistano a questo punto confini mitici e collocazione [illegible] britannici nella ridefinizione [illegible] schiera dei superman. Ma viene anche da chiedersi cosa sarebbe stato Coe senza Ovett e viceversa.

La dimensione dei due, infatti, [illegible] differente. Uno, Sebastian Coe, è nato atleticamente come [illegible] da record. Scartato dal calcio, e successivamente dal rugby, per una costituzione fisica troppo gracile, il piccolo Seb si è dedicato all'atletica con il puntiglio di chi vuole a tutti i costi che il proprio nome rimanga nella storia. Per farlo c'era un unico mezzo, i primati [illegible] Coe fin [illegible] primi passi [illegible] [illegible] loro [illegible] caccia al punto che quello di Bruxelles rappresenta l'ultimo limite mondiale da lui conseguito e lo pone al vertice [illegible] tre specialità 800, 1000 e miglio).

Steve Ovett, invece, fin dall'inizio mostrò [illegible] gradire [illegible] pratiche la vittoria, ne fino a poco tempo fa si rimaneva con l'assiduità del rivale contro i primati. Poi in realtà, che li vuole contrapposti anche come «personaggi». (Coe è stato ribattezzato «Mister [illegible] Boy», Ovett «Mister [illegible] Boo», il «Garbato» e lo «Scontroso»), ha stimolato il ventisettenne di Brighton il suolo [illegible] [illegible] '35) a cimentarsi anche contro il [illegible] vuol che vadano per lui sono arrivati miglioramenti di limiti mondiali (qualtro dei quali gli rimane attualmente quello dei 1500).

Purgolato dal fatto che il rivale aveva allargato i propri interessi, il ventiseiquenne Coe (è nato a Londra il 29 settembre '56 ma vive a Sheffield) decise di fare altrettanto. [illegible] d'altronde un uomo dotato della sua potenzialità, della sua resistenza a incredibili ritmi di corsa era impensabile non riuscisse, tenendo il passo di [illegible] versari più lenti di lui, ad esprimere poi nel finale una velocità sincrona.

A questo punto il segno è di[illegible] opposti, motivati l'uno contro l'altro [illegible] che entrambi hanno accettato [illegible] lanio a parole ciò che ci sono affrontati soltanto tre volte: la prima sugli 800 nel '78 a Praga (campionati europei) dove il [illegible] d'accordo il tedesco dell'Est Beyer, quindi [illegible] scorno con duplice sfida all'Olimpiade ed [illegible] — anche in sorprendente — visto che Steve si aggiudicò gli 800 e Sebastian i 1500. Né ora è ipotizzabile che si affrontino prima degli europei del prossimo anno, ad Aarne Anri, persino per quel che riguarda i meeting pare esista una specie di ripartizione: Europa, Bruxelles, in generale l'Italia sono «terra» di Coe così come Coblenza e il Nord Europa [illegible] Ovett. Unica eccezione Oslo, [illegible] la pista del Bislet sembra affascinare egualmente entrambi.

Un'ultima considerazione s'impone circa la contesa «lepri», [illegible] quell'uno che nella caccia al record viene dato da un altro atleta che cadenza il ritmo iniziale, tanto invise alla Federazione internazionale. Eppure, per arrivare a certi traguardi sono indispensabili, allrimenti certi limiti non potrebbero essere attualmente migliorati. Opporsi e condannarle il come pretendere che al giorno d'oggi si faccia atletica (e si raggiungano certi risultati) senza percepire in compenso una lira. Dunque ben vengano i Byers (per [illegible] e i Bianchi (per Ovett) così come [illegible] [illegible] grandi imprese. Il mondo va avanti e i «decubertiniani» si dedichino alle gare dopolavoristiche.

Giorgio Barberis

Ciclomondiali a Praga: Fedrigo e C. assistono alla volata vincente di Vedernikov

Moser e Saronni, non copiate i dilettanti azzurri

Secondo il belga Rogiers - Solo il torinese in evidenza, gli altri a picco - Undicesimo posto di Salvador allo sprint - Delude il favorito Soukorucenkov

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRAGA — I dilettanti italiani hanno ieri corso in maniera che definiremmo minerale. la gara ciclistica mondiale è vinta da un sovietico, Andrey Vedernikov, militare, ventidue anni, di Kubicek, città grande Sukoruncenkov, campione olimpico. La mineralità dei nostri è inerzinata soltanto dalla partecipazione però ordinaria, di Fedrigo, che va verso i trenta, a una fuga da poco e dalla partecipazione, ordinaria anch'essa, di Salvador allo sprint per il terzo posto; Salvador è finito undicesimo.

Per il resto i nostri ciclisti non hanno mai palesato un'anima, una psiche, una volontà. Il plotone li ha ingiobati e loro si sono comportati pietre, hanno avuto lo stesso spirito d'iniziativa di una stalattite, di una stalagmite. Qualcuno cioè ha gocciolato un po' di sudore, qualcun altro invano, a sfruttare le gocce e del sudore altrui.

E questo, si badi, non in una giornata apocalittica, con nebbie bastarde menate dai più grandi dilettanti del mondo, in un inferno di clima, su un circuito spaventoso. Macché, clima quasi dolce, vento quasi piacevole, pochissimi attacchi, un bell'andare del gruppo. Sukoruncenkov a fare strappi e strappetti di 1980, un solo incidente (caduta nel penultimo giro) che comunque non ha riguardato i nostri, e anche le gambe, il circuito cattivo lo hanno pedalato a quasi 40 di media in tanti, tantissimi. Compresi quelli di Paesi dove una bicicletta è ancora misteriosa come un'astronave. E a proposito, la corsa dei dilettanti ha proprio detto che casomai oggi, fra i professionisti (93.600 chilometri in più, 281.400 contro 187.800) sarà la distanza a fare selezione, non certo la difficoltà naturale.

Ola. I professionisti potranno superare, gli azzurri di oggi, la mineralità di quelli di ieri. Questo è quasi sicuro: anche perché hanno classe buona e gambe. Ma un minimo di paura è lecito, un minimo di allarme è doveroso.

Donne e dilettanti e professionisti hanno fatto la vigilia nello stesso albergo, mangiando gli stessi maccheroni e respirando la stessa aria portata da casa.

Ma restiamo qui, alla corsa di ieri, dopo alcune cose dei nostri e alla commozione degli altri. Sono partiti in 194, troppi, nel nome di un ecumenismo ciclistico che forse interessa più i dirigenti che gli atleti. Trentasei le nazioni, radiodiretta su tutto il circuito, con aria da speaker brasiliano quando c'è il gol.

Quattordici giri km 13,400 l'uno. Niente di serio sino al sesto giro, quando sono usciti Jonson, svedese, Roprel, jugoslavo, Barth, tedesco est, Barinov, sovietico, Nénat, francese, Skoda, cecoslovacco, Trinkler, svizzero, Dalibard, francese. Hanno preso l'17", nono giro tutto finito. Il giro dopo fuori Deogan, tedesco est, e Zakreidinov, sovietico, due favoriti, con Cabrera, colombiano, e Ropret, jugoslavo. Vantaggio di 1'10", ripresi al dodicesimo giro da Hekimi, svizzero. Oomes, francese, Schoinbaert, belga, e Wolters, olandese. Splendida la pedalata sovietico, vista tanta compostezza in biei; uno stile quasi effeminato.

Comunque nel penultimo giro rapprupamento, e poi via Skoda, Zakreidinov, Jorgensen, danese, e Rogiers, belga (allievo di Eddy Merckx, detto l'altoparlante). Questo Rogiers, alla campana, unico, un po' di vantaggio. Gli è saltato addosso Vedernikov, e dietro lo stesso Sukoruncenkov si è impegnato a muro A 5 chilometri dall'arrivo i due avevano 40", all'ultimo chilometro 1'25": e si sono preparati alla volata.

Che poi non è stata una volata: Rogiers, sempre a ruota, si è aggiustato i fermapiedi, ha studiato l'avversario, ha cercato il corridoio in cui uscire, ha atteso il momento buono e ha passato il traguardo al secondo posto, dietro l'altro che aveva accelerato soltanto un po'. Terzo, a 48", lo svizzero Claus, campione mondiale 1978: i nostro c.t. Gregori si è detto soddisfatto se non altro per la tenuta alla distanza dei vari Verza, Ricco, Salvador, Fedrigo, Polini e Zola, che comunque si sono meglio alla partenza che all'arrivo (Verza, poi, si è ritirato poco prima della fine).

Giampaolo Ormezzano

Così all'arrivo

Ordine d'arrivo del campionato mondiale dilettanti: 1. Andrey Vedernikov (Urss) km in 6 ore 47'05", media 33,388; 2. Rogiers (Belgio); 3. Claus (Svizzera) a 47"; 4. Jorgensen (Norvegia); 5. Flogel (Germania Est); 6. Chevallier (Francia); 7. Suan (Urss); 8. Fotrykus (Germania Ovest); 9. Gasser (Francia); 10. Bocher (Germania Ovest); 11. Salvador (Italia); 12. Barinov (Urss); 13. Henke (Cecoslovacchia); 14. Wolters (Olanda); 15. Pinaus (Francia).

OGGI in TV

RETE 1

Sport vari: 22.45 «La Domenica sportiva».

RETE 2

Ciclismo: 14-14.55, Praga, campionato mondiale professionisti

Auto: 14.55-16.15 da Zandvoort G P d'Olanda di F 1

Ciclismo-auto: 16.15-17.15 fasi conclusive (alternate secondo lo svolgimento delle gare).

Pugilato: 17.15-17.45 replica del match Soto-Navarrete.

17.45-18.10 da Campione d'Italia, campionati mondiali.

Pallavolo: 18.10-18.30 sintesi registrata di Italia-Jugoslavia.

Sport vari: 20 «Domenica sprint».

Auto: 15-15.30 Rally Piancavallo.

Sci nautico: 15.30-16.10 da Avigliana, campionati europei.

Motocross: 16.10-17.30 da Cassie Monferrato, Coppa Nazioni.

Sport vari: 21.55 «Tg3 lo sport».

Tanti ne i nostri corridori in di vittoria non litigheranno fra di loro

La pace in famiglia costa cento milioni

DAL NOSTRO INVIATO

PRAGA — *Prima di chiedere, una buona regola è quella di offrire: avere a che fare con una controparte «addolcita» rende più facili le trattative e più difficili i rifiuti. Così Martini, al quale certo manca la diplomazia, ha radunato gli azzurri e, prima di affidare a ciascuno il suo compito, ha voluto che fosse risolta, con i dirigenti federali, la parte economica. I milioni, anche se svalutati, hanno il loro peso e aiutano a trovare l'accordo quando sono tanti.*

Stavolta sono davvero tanti, in caso di vittoria. In tutto, un miliardo: sessanta li darà la Federazione, gli altri verranno da contributi di vari «sponsor» legati al mondo del ciclismo. La cifra verrà divisa per tredici, in parti uguali tra titolari e riserve: l'unico a non prendere neppure una lira sarà il nuovo campione del mondo, che però farà fruttare la sua maglia iridata nelle «kermesses» e vivrà di rendita per un anno intero.

Per quanto riguarda le «kermesses», che sono il companatico dei piccoli corridori e facili guadagni per quelli grandi, sarà la Federazione l'anno prossimo a gestirle e Moser, nelle vesti di capitano azzurro e di sindacalista, ha ottenuto che il loro numero venga aumentato. E' stato accontentato: la Federazione si è impegnata ad organizzare trenta circuiti su strada e diciassette riunioni su pista, per portare anche Moser e Saronni nei paesi. Per i campioni vi saranno almeno altri ottanta milioni sicuri.

Fra i premi ed i circuiti, insomma, una bella somma, anche perché la Federazione, per convincere i nostri ad andare d'accordo, ha promesso un «regalo» anche se non piacevole, ma se faranno i bravi. Insomma, litigare non conviene a nessuno e, ad esser sinceri, pare che nessuno ne abbia voglia.

Martini nella conferenza-stampa ha parlato di cinque «leader», ma in realtà i capitani saranno due (Moser e Saronni), mentre Baronchelli, Battaglin e Contini — come dire? — compiranno di riserva. «Moser e Saronni — ha spiegato — saranno molto controllati e si muoveranno solo nel finale: Beppe potrà anche sopettare lo sprint. Gli altri potranno entrare nelle fughe importanti: sarà poi lo a decidere se dovranno collaborare, oppure se dovranno restare passivi. Anche Davazzi avrà il compito di entrare in qualche fuga, mantenendo però energie per un eventuale sprint. Partenza stasera in continuo collegamento con me e trasmetterà gli ordini. Gli altri dovranno controllare la corsa fino a quando ne avranno e, se pronto un tentativo di due o tre corridori, nessun pericolo: ma se un gruppetto andrà a raggiungere quei due o tre, almeno uno dei nostri dovrà esserci».

Martini dice anche che conta solo sulla sua squadra, non ci sono che possono arrivare dall'esterno. Qualche aiuto ci sarà di Prim e Segersall, con stipendio italiano, staranno ad esempio molto vicini a Baronchelli e Contini. Visto che Sreaka non può vincere, per loro è meglio che vinca l'Italia.

Cristiano Chiavegato

Saronni e Moser amici?

Ecco i numeri di gara degli italiani professionisti: 15 Amadori, 76 Baronchelli, 77 Battaglin, 75 Contini, 78 Gavazzi, 81 Loro, 82 Masciarelli, 83 Moser, 84 Panizza, 85 Saronni, 86 Torelli, 87 Vandi.

Deciderà Hinault chi deve vincere

PRAGA — Si assegna oggi sul circuito di Strahov, una collina dentro Praga, il titolo di Campione del mondo dei professionisti ciclisti. La maglia iridata vale almeno cento milioni, anche più se finisce sulle spalle di uno già ricco e già allenato alla fama ed alla sua monetizzazione. Se la disputano un centotrenta corridori, molti dei quali meno professionali, quanto a carriera e guadagni, di molti dilettanti che hanno gareggiato ieri per la loro maglia.

Il campione uscente è Hinault, francese, che ha un po' di male al ginocchio destro (peritonite). Si fanno grandi discorsi di tattiche, di alleanze, di compiti fasi, di esoneri speciali, ma ogni cosa dipende dal ginocchio di Hinault.

Il circuito misura 13 chilometri e 400 metri: il giri in programma sono ventuno, totale 281 chilometri e 400 metri, una distanza alla quale i professionisti da tempo sono più abituati per la prova irridata, che è unica, drammatica e aletta, perentoria e ingiusta, un mal di pancia compromette una carriera, e per questo non sempre vince il più degno, ed ad esempio non corse il belga Roger De Vlaeminck, classe 1947, non l'ha ancora vista, e oggi è all'ultima occasione, in un'atmosfera appunto da ultima

Il commissario tecnico azzurro Martini ha messo insieme la consueta tattica pensando ad un Hinault con il ginocchio a posto. Se Hinault non forza, con la selezione, la cosa può diventare una grossa farsa. Il circuito è duro non terribile, se non c'è impegno può vincere uno di quelli ai quali riesce una volata nella vita, e basta

Hinault potrebbe anche se malandato decidere di battere tutti con la beffa: tenendosi attorno gente che oggi parte avendo in programma di seguirlo anche se esce di strada e va per campi a far pipì, e poi ritirandosi: il suo hotel è sul circuito. Raramente un pronostico è stato secondo noi così preciso e così vago Hinault. Hinault bene, vince Hinault. Hinault sta bene, come pincopallino, e fa un affare lui, casomai la sua nazione, non il ciclismo, così serviamo perché meno poco alle due ipotesi di mezzo: e cioè Hinault lo salva però battuto da uno che una giornata almeno è più forte di lui, oppure Hinault a pezzi però grandissima corsa lo stesso, repertorio di virtude guerriera e magnanimità improvvisa di lombi da parte di alcuni altri e segnatamente da chi poi vince.

Proprio mantenendo presenti noi stessi, reperiamo una certa fede — trattisi di cosa diversa dalla fiducia — in Moser, l'unico forse capace, spavalderia oltre che per valore, di intitolare a sé la corsa, in assenza del vero Hinault. Mentre tutti gli altri (Saronni, De Vlaeminck, Raas, Knetemann, Maertens, De Wolf, Willems, Hanegraaf, Duclos-Lassalle) li vediamo come abitudinari strumenti di una crisi dei rivali, ai quali comunque vogliamo e dobbiamo appoggiarsi.

g. p. o.

circuito Zandvoort il Gran d'Olanda per il campionato di Formula 1

La Ferrari non riesce a risollevarsi

Pironi si trova in fila, Villeneuve in ottava - Le Renault Turbo davanti ai piloti in per il

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZANDVOORT — *Il tema è quello solito, lo stesso delle ultime pere. Tutto dipende dai motori turbo (delle Renault). Se le vetture di Prost e Arnoux non avranno problemi, si correrà per il terzo posto.*

La superiorità delle macchine francesi nelle qualificazioni non è stata evidente come nelle precedenti corse, ma è bastata per far conquistare ancora una colta, l'intera prima fila schierata i migliori tempo assoluto con 1'18"27) e al suo compagno di squadra.

L'esperienza però insegna che propulsori sovralimentati non c'è ancora da fidarsi troppo. in — ha detto lo stesso Prost — e spero di arrivare alla fine. Tuttavia debbo riconoscere che non sono molto tranquillo. Il nostro vantaggio è minimo e ci sono molti punti di questo circuito dove i motori rivali possono attaccarci ed eventualmente superarci».

Alle spalle di quelli delle Renault stanno i piloti in lotta per il titolo mondiale. Sono tutti in un fazzoletto di decimi di secondo, in fila uno dietro l'altro: Piquet, Jones, Reutemann e Laffite nell'ordine.

La battaglia è talmente sentita che ieri mattina si è dovuto persino ritardare l'inizio delle prove libere. Alcuni ignoti nella notte sono penetrati nel circuito e hanno imbrattato la pista con scritte, nella curva «panorama». La vernice per frasi tipo o «Piquet sei il costituire un pericolo per le macchine. potevano scivolarci so-

Piquet è stato il pilota che ha avuto la possibilità di attaccare di più con la sua Brabham. Abbiamo visto i dischi dei freni in fibra di carbonio della sua vettura farsi incandescenti per le staccate da brivido alla curva «Tarzan». E se non ci saranno sorprese il brasiliano potrà conquistare punti preziosi, anche se fare i conti lo Jones, con la regolarità di Reutemann (il quale è alle prese con Williams sono e quinti ancora completamente a punto) e con l'entusiasmo di Laffite, che sente odore di vittoria dopo quanto è successo a Zeltweg.

Alle spalle del sestetto dei migliori, finalmente macchina italiana. E' l'Alfa di Mario Andretti, che — «cura-Duecaroupe» ha dato vita. Le diverse alle aerodinamiche interne, i cerchi anteriori più larghi di 15 millimetri e un tipo inedito di bandelle laterali hanno compiuto miracolo Giacomelli è più indietro, ma il per il dispone di una più vecchia, non completamente aggiornata.

E la Ferrari? Ieri Pironi negli ultimi giri è avanzato in dodicesima posizione (mentre Villeneuve è scivolato in undicesima). modesti per le vetture di Maranello, che continuano a non brillare.

I problemi di sono rimasti «Per fortuna — ha detto l'ingegner Forghieri — non abbiamo rotto motori. C'è stato solo il grippaggio del cuscinetto di turbina sulla macchina di Pironi». La ritrovata affidabilità propulsori è stata a scapito della potenza secondi distacco dalle Renault), anche se in velocità pura Arnoux ha fatto registrare 290 orari e Pironi 288, davanti a tutti gli altri.

Cristiano Chiavegato

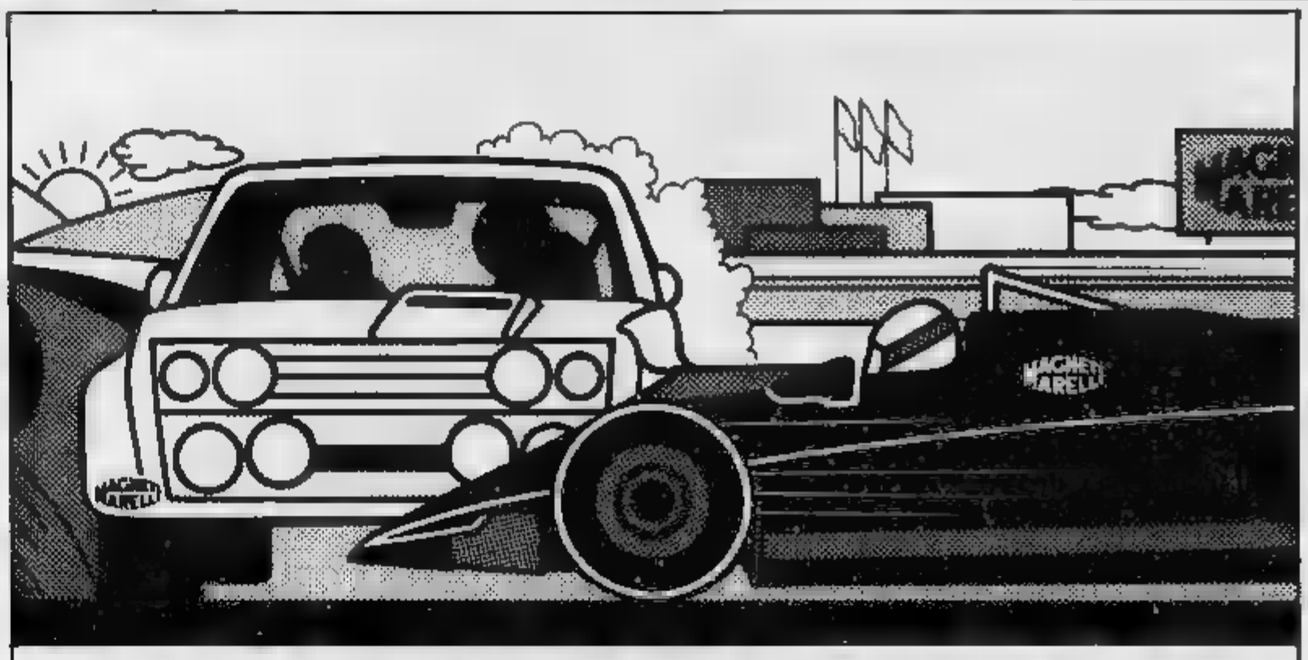
Alboreto e Gabbiani fuori

Al G. P. d'Olanda, 12ª prova del mondiale di F. 1, partecipano 24 piloti. Ecco lo schieramento.

1° Prost (Renault 15) 1'18"17	Arnoux (Renault 16) 1'18"25
2° Piquet (Brabham 6) 1'18"65	Jones (Williams 1) 1'18"67
3° Reutemann (Williams 2) 1'18"84	Laffite (Talbot-Ligier 26) 1'18"91
4° Andretti (Alfa Romeo 22)	Watson (McLaren 7) 1'19"21
5° De Angelis (Lotus 11) 1'19"72	Patrese (Arrows 29)
6° De Cesaris (McLaren 8)	(Ferrari 1'19"34
7° Mansell (Lotus 12)	(Alfa Romeo 23)
8°	Jarier (Osella 22) 1'21"06
9° 17) 1'21"20	Surer (Theodore 33) 1'21"40
10° Stohr (Arrows 30) 1'21"56	Cheever (Tyrrell 3) 1'21"60
11° Borgudd (Ats 9) 1'21"75	Salazar (Ensign 14) 1'22"02

Non qualificati: Alboreto (Tyrrell) 1'22"03; Henton (Toleman) 1'22"23; Rosberg (Fittipaldi) 1'22"51; Serra (Fittipaldi) 1'22"61; Warwick (Toleman) 1'22"80; Gabbiani (Osella) 1'24"02.

Programma e Tv — Il G. P. d'Olanda parte alle Il programma 72 giri km 4252 (km 14). Diretta tv a partire dalle 14,45 (Rete 2).



LE CORSE SONO IL NOSTRO BANCO DI PROVA. INSOSTITUIBILE!

Con l'esperienza delle competizioni sportive

MAGNETI MARELLI

produce in serie per l'auto di tutti i giorni le batterie "nuova generazione" Longlife a ridotta manutenzione ES energy ad energia sigillata.

- niente più rabbocchi - maggior potenza di erogazione di corrente in fase di avviamento
- maggior disponibilità di potenza per automobili esigenti superaccessoriate - grande affidabilità per qualità dei componenti e per le nuove tecnologie produttive usate.

candele, batterie, equipaggiamenti elettrici ed elettronici

MAGNETI MARELLI

contributo te

In Finlandia, travolto da Wittmann

Presidente d'autoclub ucciso ai Mille Laghi

LAAJAVUORI — *Il Rally dei Mille Laghi, settima prova del marche, è stato funestato da un drammatico incidente in cui è morto il presidente dell'Autoclub di Finlandia, Raul Fuira. Questi era all'arrivo della quarta prova speciale, quando è sopraggiunta a forte velocità l'Audi di Franz Wittmann. L'austriaco ha tolto in ritardo il segnale di «stop» del traguardo, ha frenato e ha investito in pieno uccidendolo sul colpo. E' stato deciso di far proseguire il Rally, tagliando Wittmann di gara per guida «a velocità pericolosa».*

Mikkola ha dominato la prima tappa del «Mille Laghi», vincendo 12 delle 19 prove speciali, inizialmente contrastato dalla Fiat 131 Abarth di Alen che però, nel corso della nona prova speciale, ha avuto un incidente: affrontata una curva a forte velocità, l'autore è capottato «atterrando» poi sulle quattro ruote dopo una piato di 360 gradi. Le conseguenze del volo hanno costretto il pilota finlandese a rallentare, consentendo il recupero della Ford di Vatanen.

All'inizio della seconda frazione attardato da motore. Il finlandese è sceso al 5 posto. E' passato in testa Vatanen, seguito a 39" da Alen.

Classifica dopo la prima tappa: 1. Mikkola (Audi 4); 2. Vatanen (Ford Escort) a 23"; 3. Alen (Fiat 131 Abarth) a 1'07"; 4. Toivonen (Talbot) a 2'23"; 5. Salonen (Datsun) a 2'41"

Corsa da un miliardo negli Usa

Vinovo riapre al galoppo col Gran Premio Lascaris

VINOVO — Tornano i purosangue al Federico Tesio per la stagione autunnale di corse. E' un po' sacrificata dalla concomitanza Varese che programma nel pomeriggio il tradizionale di 30 milioni di lire che cavalli e fantini.

Le prove principali della riunione inaugurale torinese sono due. I Premi Palazzo Lascaris e Valtellina, entrambi dotati di 7 milioni di lire. Sui 1800 metri del Premio Lascaris gareggiano Malherbe, Bartalotta, Spring Hickey (F. Montgrassano (O. Pastore 55½), Luna Romeo (C. Ghirardi 55½), Morlia (M. Zini 57), Rosati (O. Pinto 55½) e Tajè (C. Panici 53).

Malherbe, che in luglio e agosto ha corso a Grosseto e Livorno, sembra il più rodato della compagnia. Lima Romeo può fornire la sorpresa e l'ospite milanese il classico terzo incomodo.

Ecco i nostri favoriti nelle altre corse (inizio ore 15): Pr. Caravaggio: Hal Gilli Missori; Pr. Jorasses: Winnired; Pr. Michelangelo: Ortigia, Prioland; Pr. Pellerina: Chatlina: Pr. Valtellina: Benedetto, Saint-Claude; Pr. Cimena: Paradise Island, Baris.

● A Chicago, negli Usa, si disputa oggi la corsa di galoppo più ricca del mondo, il Premio «Arlington Million» dotato per la prima volta di un milione di dollari, più di un miliardo e 200 milioni di lire. Il vincitore si aggiudicherà 600 mila dollari. I partenti sono 14, provenienti da parte del mondo e selezionati una mezza dozzina di «handicapper» fra i più quotati in campo internazionale.

Pra i protagonisti si fanno i di John Henry montato da Willie Shoemaker, Pingal's Cat e Cauthen).

Anche i cinesi al cross di Casale

CASALE — Italia, Belgio e Cina partecipano oggi (10-12 prov. 14.45 gara) «Coppa delle Nazioni», prova unica mondiale a squadre classe 125 «Gran Trofeo Olio». La squadra italiana, composta dai corridori Rinaldi (Oliera), Maddii (Aprilia), Miele (KTM), ha dovuto purtroppo rinunciare a Dario Nani (TOM), sostituito da Barozzi.

NOTIZIE FLASH

● **Lucchinelli** è in pista oggi a Donington (Inghilterra) con Roberts, Mamola, Sheene e Crosby in una gara per 500 organizzata da Jody Scheckter (70 milioni di premi): Mamola è stato il più veloce nelle prove, Lucchinelli 5°, Rosal, per una caduta, non potrà correre.

● **Corsa Tris:** Stoccardi davanti a Uweinal, Luvinale e Tadrelom ad Agnano nel Premio Porze Alleate Europa: tot. 24, 12, 17, (66). Quote modeste: 84.280 vincitori (combinazione vincente 15-13-12).

● **Rally Piancavallo**, dopo la prima tappa è in testa «Tony» (Opel) con 20" di vantaggio su Tognana (Fiat), Rohrl (Porsche).

● **Mondiali canottaggio:** a Monaco in finale gli azzurri Migliaccio (singolo) e Verrocchi-Giunti (doppio) e l'otto.

● **Sci nautico:** si concludono oggi (finali dalle 13 alle 18.30) sul Lago di Avigliana i campionati europei «senior 2». Nove i titoli in palio. Dopo le eliminatorie di ieri, due italiani al comando nelle rispettive categorie: a pari boa con l'ing Rosendor, e i più anziani.

● **Coppe basket:** Ulcerapida Squibb con Tirana, S. C. Lisbona e Ubac Vienna Coppa Campioni masch.: Ignis Varese con Picadero Barcellona in quella femminile: La Sole Bologna-Iraklin Salonicco, Riedi-Avignone in Coppa Korac, Carrera Venezia e Cagiva Varese quarti; Snaidero Udine nei quarti di Coppa Coppe.

● **Pattinaggio a rotelle:** a Ostenda, medaglia d'oro di Stefania Olivermandi nei 500 metri a batterie.

«La Stampa» oggi 30 agosto 1981 è stata in 570.730 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Manoni
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Peradotto, Secondino Riolfo

© 1981 Editrice LA STAMPA S p A

Registrazione Tribunale di Torino n. 29

Copia omaggio e fuori commercio GEC S p A - via Taurini 389 Roma

CERTIFICATO N. 307 DELL'11-3-1981

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

33 Matrimoniali

36 Nautica

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

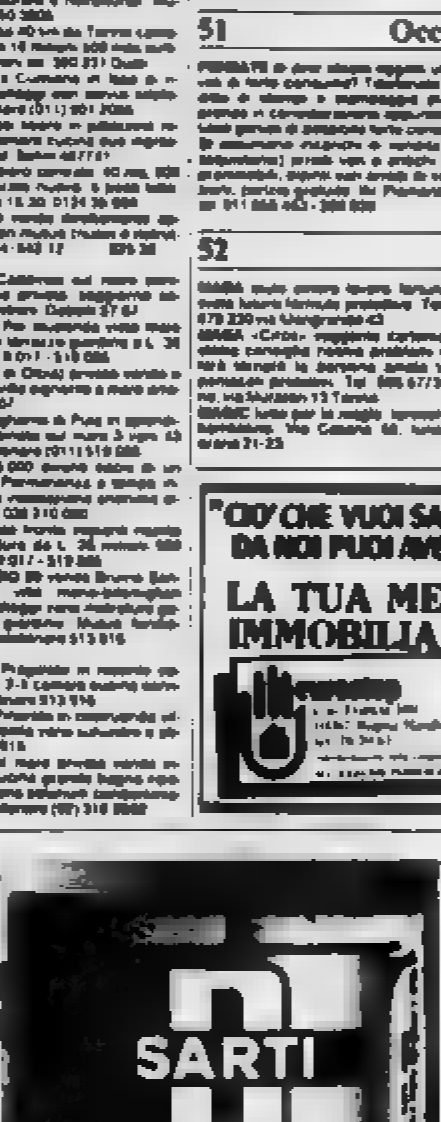
"CIO' CHE VUOI SAPERE DA NOI PUOI AVERE"

LA TUA META IMMOBILIARE

l'aperitivo vigoroso

BIANCOSARTI

assaggiatemi... diverremo amici



Anno 115 - Numero 205

LA STAMPA

Domenica 30 Agosto 1981

A PAGINA 8

GIRO DEL MONDO

Un colpo di cannone ha dato il via alle ■ imbarcazioni che partecipano alla circumnavigazione

di Paolo Bertoldi

A PAGINA 5

ITALSIDER

Su Genova l'ombra della crisi del colosso siderurgico. Interrogativi inquietanti per l'economia ligure

di R. Lughi e E. Pucci

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, ■ 10126 ■, ■ MARENCO 32, Centralino telefonico ■ - Sottoscrizione ■ (comprendono il numero intero domenicale comparso il medesimo dopo il 65 00) Torino 331.179 - L. 400 (spedizione in abbonamento ■ Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. ■, consegna raccomandata alla posta anno L. 80 000, consegna raccomandata alla posta anno L. 40 000 - Estero anno L. 200 000 Copia arretrata L. 600) ■ Austria ■ 12, Belgio ■ 25, Danimarca kr. 6 40, Francia fr. 4, Germania (RF) 1 60, Grecia dr. 35, Inghilterra lr. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fl. 2, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 65, Svizzera fr. 1 50, Svizzera Ticino fr. 1 40 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Maria Vittoria 37, 10121, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 849 960, 20123 Milano, via G. Negri 4/10, tel. 65 94, Roma, via Cicerone 19, tel. 67 55 804, Genova, via Venezia 23, tel. 587 580, Bologna, via Rizzoli 38, tel. 226 826, Bolzano, via Perathoner 30 A, tel. 23 325, Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656 844, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 63 965 - Tariffe modulo mm. 42 x 45 (per lavori pubblicitari o dati di vigore tariffe indicate in percento). Necrologie L. 205 000 (246 000) per modulo, Commerciali L. 190 000 (229 000) - Istituzionali L. 220 000 (264 000), Finanziarie ■ L. 220 000 (264 000) - Necrologi L. 3100 per parola (famiglia L. 2450) - Lire L. 5500 la linea - Economici vedi le tariffe - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione.

DOLLARO, PETROLIO E L'ITALIA

Stretta è la via

Con questo articolo Franco Reviglio inizia la sua collaborazione a La Stampa

Alla ripresa delle attività produttive, dopo la pausa estiva, non appare inutile riassumere in sintesi i problemi che dobbiamo affrontare nei prossimi mesi. I Paesi europei, e tra questi il nostro, stanno subendo l'aggiustamento reale alla nuova ragione di scambio petrolifero in condizioni assai diverse da quelle che c'erano negli anni successivi alla prima crisi petrolifera del 1973.

Allora i Paesi europei, e in modo particolare la Germania, riuscirono a limitare il trasferimento di risorse indotto dalla tassa petrolifera grazie a una graduale ristrutturazione delle loro economie e alla riduzione delle propensione a importare petrolio. Minore efficacia in questa direzione ebbero gli Stati Uniti, che non seppero utilizzare il vantaggio di detenere la produzione della moneta di scambio, che è anche lo strumento di riserva internazionale.

Dopo la seconda crisi petrolifera di fine 1979, che tuttavia si è protratta ■ all'inizio del corrente anno, gli Stati Uniti, grazie a una più efficace politica energetica e a una più decisa politica monetaria, hanno saputo trarre tesoro della propria «fortuna» di essere produttori della moneta di scambio e di ■ internazionale, recuperando il vantaggio comparato negli scambi internazionali. Essi, hanno scaricato l'aggiustamento reale sulle economie europee attraverso l'apprezzamento del dollaro che i Paesi europei devono sopportare.

In conseguenza i Paesi europei devono fronteggiare ■ solo la perdita di ragioni di scambio con i Paesi aderenti all'Opec, ma anche quella verso gli ■ Uniti. Ciò avviene attraverso tensioni sulle ■ te nello Sme e il perseguimento di politiche di deflazione della domanda interna e di incentivo delle esportazioni.

Si può prevedere che questo insieme di comportamenti possa continuare anche nel prossimo anno, perché appare probabile che negli Stati Uniti i tassi di interesse rimangano elevati anche nel ■ del 1982 e che quindi, a seguito della guerra dei tassi e dei crescenti disavanzi nei conti con l'estero dei Paesi europei, si accrescano le difficoltà di finanziamento delle bilance dei pagamenti europee. D'altra parte, è prevedibile che gli effetti positivi dell'apprezzamento del dollaro sulle bilance correnti europee si produrranno alquanto lentamente per la prevista scarsa dinamica del commercio con l'area del dollaro.

Il nostro Paese non può sottrarsi all'aggiustamento reale alle ■ ragioni di scambio petrolifero e all'apprezzamento del dollaro. Si deve essere consapevoli che sinora solo una parte minore dell'aggiustamento è stata compiuta, come mostrano il peggioramento nel 1980 e nei primi mesi del 1981 dei ■ correnti con l'estero, l'espansione sostenuta nel primo semestre del disavanzo pubblico e l'andamento, a tassi elevati, dell'inflazione.

L'aggiustamento non può essere evitato e neppure rinviato, poiché non si può pensare di continuare a reperire la valuta necessaria per impedire la riduzione delle riserve nonostante la crescita del disavanzo di parte corrente. Le difficoltà dell'aggiustamento sono accresciute dal fatto che deve ancora manifestarsi la maggior parte dell'impatto dell'apprezzamento del dollaro sull'inflazione interna e che devono ■ esplicare tutti i propri effetti le politiche recessive ■ dagli altri Paesi europei in un contesto di inflazione ancora elevata e di forti disavanzi nei conti con l'estero.

L'aggiustamento richiede politiche congiunturali restrittive. Ma l'intensità e la durata di esse dipendono, sul piano internazionale, da una maggiore integrazione ■ politiche economiche dei Paesi europei e, sul piano interno, in modo cruciale, dalla capacità di affrontare gli irrisolti nodi strutturali della nostra economia, la dipendenza dall'estero, i molteplici meccanismi di indicizzazione, la diminuita produttività, la degradazione quantitativa e qualitativa della spesa pubblica.

Lo scenario macroeconomico previsto per il 1981 appare insoddisfacente e assai lontano dalle previsioni del piano triennale. Il reddito nazionale in termini reali non dovrebbe registrare alcuna crescita e addirittura una lieve riduzione (-4% nel 1980), l'inflazione dovrebbe mantenersi sugli elevati livelli dell'anno passato, la parte corrente della bilancia dei pagamenti dovrebbe restare in forte squilibrio intorno a 11.500 miliardi (oltre ■ nel 1980).

Per la prima volta nelle vicende economiche degli ultimi anni una fase recessiva (quella che si è avuta tra la primavera e l'autunno dello scorso anno) ■ ha dato luogo ad alcun allentamento delle tensioni, ■ a una fase ■ ripresa congiunturale. Molti indicatori segnalano anzi un aggravamento negli ultimi mesi. La produzione industriale ■ lentamente cedendo dopo che all'inizio dell'anno aveva recuperato i livelli della primavera dello scorso anno. Il disavanzo dello Stato nel primo semestre è stato più che doppio di quello dell'anno scorso, la rivalutazione ■ dollaro persiste e sta provocando un peggioramento delle ragioni di scambio di ampiezza paragonabile a quella del prezzo del petrolio.

■ corso ■ un anno il dollaro si è rivalutato di oltre il 40 per cento nei confronti ■ lira, mentre il rincaro del petrolio è quasi raddoppiato dalla fine del 1978. Per valutare i riflessi sui prezzi interni, vale la pena ricordare che la quota delle importazioni italiane fatturate in dollari si aggira intorno ■ 50%, rispetto a un 30% di fatturazione ■ dollari per le esportazioni e che la fattura petrolifera nel 1981 supererà i ■ mila miliardi, quasi un quarto delle intere importazioni del nostro Paese.

Risulta quindi che le prospettive di ripresa della nostra economia sono condizionate ■ limiti precisi, più rigidi che nel passato. Il raggiungimento di un tasso soddisfacente di sviluppo del reddito e dell'occupazione non è perseguibile mediante le tradizionali manovre congiunturali nelle attuali ■ inflazionistiche. Poiché i ■ che provocano l'inflazione sono mossi dai ■ strutturali, solo un'operazione complessa, non breve e non indolore, può compierli. Ma ■ richiede il consenso e la partecipazione di tutte le parti sociali, che solo una equa ripartizione dei sacrifici può consentire di ottenere. Quanto più efficacemente riusciremo ad attuarla, tanto meno onerosi per tutti sarà il costo dell'aggiustamento.

Franco Reviglio

A PAGINA 2

Forlani apre la Festa dell'amicizia «Appoggiamo Spadolini»

Due terroristi che si dicono dell'Olp, uno in fin di vita

Bombe, spari nella sinagoga a Vienna: 2 morti, 18 feriti

L'attentato alla fine di una funzione religiosa, presenti 200 persone - Catturati gli assalitori dopo un conflitto a fuoco - Per ■ il gesto ■ stato rivendicato

VIENNA — Due terroristi arabi armati di mitra e bombe a mano hanno fatto ■ mattina un'irruzione nella sinagoga nel centro di Vienna, assassinando due persone e ferendone ■. Una donna di ■ anni, Ulrike Kohut, è stata uccisa da una bomba a ■ mentre tentava di proteggere un bambino. L'altra vittima è Lotan Fried, 68 anni. Nel tempio c'erano circa ■ fedeli.

■ polizia ha affermato che gli attentatori sono entrati nella sinagoga con i copricapi che gli ebrei portano durante le cerimonie religiose. Hanno incominciato a sparare, poi hanno lanciato bombe a mano quando due guardie all'ingresso del tempio hanno tentato di fermarli. Un testimone ha raccontato che i terroristi hanno fatto con ■ dita il segno «V» di vittoria ed hanno gridato, scandendole, le iniziali della sigla dell'Organizzazione per la liberazione della ■ Palestina, «Olp». Le due guardie sono rimaste ferite nella sparatoria, una è gravissima.

Entrambi ■ attentatori sono stati arrestati da agenti in borghese. Uno ha detto di chiamarsi Hashem Mohammed Rajeb, ma è probabile che abbia fornito false generalità. ■ — ferito gravemente dai colpi sparati ■ guardia del corpo ■ uno dei fedeli, un dirigente industriale — non è stato ■ interrogato. ■ si conosce la loro nazionalità, nessuna organizzazione ha ancora rivendicato ■ la responsabilità dell'attentato.

Vienna. Due giovani mostrano una donna ferita nell'attentato alla sinagoga (Telefoto)

A tarda sera un portavoce della polizia ha dichiarato che ■ dei terroristi è è detto membro dell'*Al Asifah*, braccio militare di *Al Fatah*, il maggior gruppo ■ guerriglia dell'*Olp*. La dichiarazione, secondo il portavoce, non ha potuto finora ■ confermata.

In serata la polizia ha arrestato una ■ persona, ■ ■ rintracciato a un ■ rizzo trovato su un'agenda ■ una borsa appartenente a uno degli attentatori. Poco dopo l'attentato, un uomo che parlava un tedesco incerto ha telefonato chiedendo il riascio dei due terroristi arrestati. «*Ha detto di aver una bomba in un cinema del centro* ■ *Vienna, e* ■ *la bomba sarebbe esplosa* ■ *i due terroristi non fossero stati liberati*» ha ■ un portavoce della polizia. ■ seguito ■ telefonata anonima ■ agenti hanno cercato l'ordigno in vari cinematografi, ■ però risultati.

La sinagoga di Seitenstettengasse è un edificio di cinque piani costruito nel 1826.

Il ministro dell'Interno austriaco, Erwin Lanc, ■ definito l'attacco «*una conseguenza degli avvenimenti nel Medio Oriente*». Ha aggiunto: «*Ci sono gruppi estremisti che tentano* ■ *impedire qualsiasi soluzione pacifica del problema mediorientale*». E ancora: «*Penso che il bersaglio dell'attacco parli da solo*». Il ministro ha però escluso un collegamento tra l'azione terroristica e la politica mediorientale del Cancelliere Kreisky. I critici della «linea Kreisky».

Notizia diffusa in Austria ■ collegato *Al Asifah* ■ l'assassinio del consigliere comunale di Vienna Heinz Nittel, avvenuto il primo maggio. Nittel era *leader* di una organizzazione per l'amicizia fra Austria e Israele. La settimana scorsa, alcuni giornali austriaci avevano ricevuto copie ■ un documento attribuito ■ *Al Fatah* il quale negava qualsiasi connessione ■ il recente tentativo di contrabbandare armi in Austria, affermava che *Al Fatah* era stata calunniata e annunciava che l'organizzazione avrebbe potuto far uso di armi in Austria se Vienna ■ avesse cambiato politica. r. s.

ULTIMA ■

Parigi: attentato all'Intercontinental

PARIGI — Un ordigno è esploso ieri sera prima delle 22 all'Hotel Intercontinental, nel centro della città. I feriti sono 14, uno in gravi condizioni. L'attentato non è stato rivendicato.

L'insofferenza tra i due partiti

Anche a Milano guerra fredda tra il pci e il psi

I socialisti con un duro comunicato annunciano che non prenderanno parte alla «marcia per le trattative sulle armi» organizzata dai comunisti

ROMA — Dopo Bologna e Roma, Ivrea e Milano. La guerra fredda tra socialisti e comunisti all'interno delle maggioranze di sinistra si sta allargando giorno dopo giorno, anche ■ le giunte rosse ■ ■ in discussione. Ma dentro le giunte, cresce a vista d'occhio l'insofferenza tra i due partiti.

A Milano ieri, con un duro comunicato, il psi ha annunciato che ■ prenderà parte alla «marcia per la trattativa sugli armamenti» indetta dal pci, e ha ■ organizzare in alternativa un convegno sul disarmo e sulla pace, accusando i comunisti di puntare alla strumentalizzazione e alla propaganda. Il pci, in risposta, denuncia nell'iniziativa dei socialisti «*il tentativo artificioso di creare ad ogni costo l'incidente politico*».

■ sul tema della politica internazionale e degli armamenti nucleari. Il contrasto di ■ ha tutti i connotati per presentarsi ■ me una ripetizione del ■ ■ Bologna, e anche per questo acquista un significato politico ■ rilevante per valutare lo stato dei rapporti tra pci e psi.

L'incidente è stato aperto dal psi, che in un documento firmato dall'ufficio politico ■ federazione milanese prende le distanze dalla manifestazione organizzata per fine settembre per sostenere la trattativa sugli armamenti. Secondo i socialisti, al centro di quella manifestazione c'è un documento «redatto in cattiva comunista» su cui si ■ rebbero ■ raccogliendo le firme nelle fabbriche, «*strumentalizzando esponenti sindacali* ■■ *cinghia* ■ *trasmissione della linea comunista*». Una critica ■ metodo, dunque, ma anche di merito: sotto forma di appello pacifista, dice il psi, «*si rischia* ■ *finire solo per premere sull'opinione pubblica per il mantenimento dello* ■■ *quo, con* ■ *blocco dell'installazione dei "Cruise" ad Orvet, e* ■ *proseguimento dell'installazione degli "SS 20" a Est*».

Nel mirino del ■ come è ■ vede, c'è la linea di politica internazionale ■ pci milanese: «*Legare* ■ *mani alla Nato* — ■■ il documento socialista — *facendo finta di non vedere quanto continuano a fare le mani sciolte del patto* ■ *Varsavia, può aprire le porte forse alla propaganda, certo* ■■ *a un serio negoziato*».

Che cosa rispondono i ■ munisti? «*Questo è un attacco costruito a freddo da Ugo Finetti, il segretario del psi milanese* — dice Roberto Vitali, segretario della federazione comunista di Milano —. *Un tentativo di costruire sulla sabbia, sul nulla,* ■■ *polemica artificiosa contro di noi*». I comunisti spiegano ■ essere stati ■■ in contropiede: «*Non c'era nessun segnale di questa offensiva socialista* — dice Vitali — *anche perché non ce n'era motivo. La manifestazione non è indetta dal pci, ma* ■ *personalità di varia tendenza: il documento* ■■ *sotto accusa è soltanto una bozza, sulla quale si sta discutendo. E in* ■■■ *questa discussione, salta fuori il psi, a* ■■■ *l'incidente* ■■ *noi. Perché?* ■ ■■ *so se c'è* ■ *piano, una strategia per allargare i contrasti da Roma a Bologna, a Milano. Non credo.* ■■■ *tutto è dovuto soltanto ad uno scatto* ■ *nervi di qualche socialista,* ■■■■ *inaccettabile, che dopo aver visto puntare i piedi dai suoi compagni* ■ *partito* ■ *Bologna non vuol perdere* ■ *ruolo* ■ *primo della classe*».

Così, ■■ polemiche e accuse, Milano è aggiunge ■■ geografia dei contrasti perlopiù ■■ che stanno insorgendo tra pci e psi, frutto e riflesso del difficile clima che a livello nazionale si registra ■■ mesi tra i due partiti.

Claudio Martelli ha teorizzato ■■ il nuovo corso socialista nelle giunte spiegando ■ ■■■ tentativo col pci: «*Dopo avere superato il compromesso degli stati di necessità che in* ■■■ ■ *portarono a governare comunque con la dc, stiamo superando anche* ■ *compromesso "unitario" che ci portava a partecipare a maggioranze largamente ripensate* ■■■ *pci*».

Intanto, l'ultima notizia sulle giunte arriva da Ascoli, uno dei Comuni che era ancora senza governo, ■■■ mesi dopo il voto di giugno. La nuova giunta sarà ■■■■■ dc, psi, pli e ■■■ civica, con pci, pri e psdi all'opposizione.

Ezio Mauro

I giudici Caselli e Maddalena sulle norme antiterrorismo

«Criterio base la ragion di Stato Senza i pentiti indagini ferme»

TORINO — Una prova di coraggio, una mano tesa verso chi vuole sciogliersi dal tragico abbraccio dell'eversione e ■■■ dichiarazione d'impotenza dello Stato a sradicare il terrorismo? Il disegno di legge a favore dei «pentiti» è un provvedimento destinato a suscitare reazioni contrastanti. A quelle favorevoli che si preannunciano tra ■ operatori ■ settore, giudici e avvocati, si oppongono le altre di semplici cittadini, che ■■■ commentano amaramente: «*Troppo comodo. Prima compiono atrocità e delitti poi si pentono e lo Stato ci passa una spugna sopra*».

Commenti a caldo che possono essere capiti ma è necessario andare più a fondo nel problema e non lasciarsi travolgere da reazioni emotive, epidermiche. Abbiamo posto alcune domande a Giancarlo Caselli, giudice istruttore, e a Marcello ■■■■■■, sostituto procuratore della Repubblica.

Nino Pietropinto

(Continua a pagina ■ ■■■ colonna)

Il parere dell'ex presidente della Corte

Paolo Rossi: Legge necessaria ma è contro la Costituzione

ROMA — «Ci ho pensato tanto. Credo che questo disegno di legge sui pentiti fosse indispensabile, ma certo è in contrasto con i dettami della Costituzione... Se lo lasci dire ■ un vecchio insegnante di diritto penale...»

■■■ *Rossi, oggi pensionato dopo essere stato presidente* ■■■ *Corte Costituzionale all'epoca del processo Lockheed, si dichiara d'accordo* ■■■ *necessità di un'azione per favorire il «pentimento» dei brigatisti, ma non risparmia critiche* ■■ *piano giuridico al disegno di legge presentato dal governo di Spadolini.*

«Si tratta — aggiunge — di un provvedimento dal carattere eccezionale, che può essere giustificato e che può darsi dia anche dei frutti, ma certo compromette molto il prestigio istituzionale».

Presidente, come si potrà conciliare la nuova legge ■ *pentiti, con l'art. 3 della Costituzione secondo cui tutti i cittadini* ■■■ *uguali dinanzi alla legge?*

«Non lo so proprio. ■■■ questo criterio potremo avere anche l'assassino pentito o il rapinatore di banca pentito».

Aggiunge: «Intendiamoci io faccio tutte queste critiche dicendo che probabilmente bisognava farla questa legge, ma, certo, ■ siamo dovuto arrendere. La concezione classica del diritto penale ha dovuto cedere dinanzi a questa esigenza».

Cosa ■■ *pensa di questa discrezionalità che si vuole affidare al giudice il quale, sulla base dell'entità del contributo fornito alle indagini dal «pentito», potrà decidere anche della sospensione della pena?*

«Addirittura mi pare che anche nel corso dell'istruttoria può far cessare l'azione penale. E' per questo che dico che i principi basilari del codice sono stati intaccati. Ripeto tuttavia, ■ essere favorevole alla legge: a mali estremi, estremi rimedi. Speriamo solo che tutto ciò duri poco, perché ala ben chiaro: cessata l'emergenza, dovrà cessare l'"illegalità"».

r. r.

Presenterà il congresso ■■■ sindacato

Accordo in Polonia concessa ■ Walesa mezz'ora in tv

VARSAVIA — Il leader di «Solidarietà», Lech Walesa, apparirà martedì mezz'ora alla tv per spiegare il significato del primo congresso nazionale di «Solidarietà». E' questo il risultato principale raggiunto ieri nella sede del consiglio dei ministri polacco durante la prima fase di negoziati tra governo e sindacati.

Un'altra trasmissione ■ mezz'ora, è stato concordato, sarà gestita da «Solidarietà» mercoledì, ■■■ vigilia dell'inizio del congresso.

L'accordo raggiunto ieri sera allenta la tensione tra governo e sindacati, che negli ultimi giorni ■■ pericolosamente cresciuta. «*Se sarà necessario bloccheremo giornali e tv*», aveva dichiarato il portavoce del sindacato libero poco prima dell'inizio del colloquio col governo. Walesa aveva promesso il *black out* televisivo e ■■■ fermata generale nelle tipografie di tutto il Paese se il sindacato non avesse avuto ■ possibilità di esprimere il proprio pensiero.

«*Non siamo disposti a tollerare azioni* ■ *disturbo*», aveva ribattuto il portavoce governativo. «*Ci impegniamo a garantire comunque la regolarità delle trasmissioni*».

Secondo l'agenzia ufficiale polacca *Pap*, progressi sono stati fatti anche nelle trattative fra le delegazioni ■■ governo e dei sindacati ■ Radom, dove martedì ■■ ■■■ effettuato uno sciopero ■■ trasporti pubblici.

Prosegue invece l'agitazione dei tipografi di Olsztyn, che da mercoledì impediscono l'uscita ■■ quotidiano locale del partito.

A ■■■■ ■

Il segretario del partito radicale Rutelli si autodenuncia ed è arrestato

Turismo: non c'è stata Caporetto

Doveva essere la Caporetto del turismo, secondo le previsioni dettate dai cervelli elettronici. Si è avuta una modesta ritirata a luglio, poi ■■■ agosto pieno e addirittura «troppo pieno». Prime tipiche di bilanci per zone: la stagione 1981 si chiuderà con un 7-10 per cento in meno in Riviera, con un 10 per cento in meno sui lidi adriatici, un 3-4 per cento in meno sulle spiagge della Versilia Giudizio pressoché identico a Sanremo, Rimini, Viareggio. Alassio: gli italiani hanno colmato i vuoti lasciati dagli stranieri, con una «rimonta» spettacolare nel mese di agosto.

Siamo abituati a diffondere gli allarmi più gravi, in economia come in politica, per poi assaporare il gusto di trovarci ■■■■ in piedi. Per il turismo, già elevato ■ rore: «Alcuni una volta ci siamo salvati». Atteggiamento irresponsabile, perché il salvataggio della stagione 1981 è avvenuto grazie a un fenomeno tardivo ■ *conseguenze negative, e cioè l'aumento della congestione in agosto. Tutti i dicorsi sulla programmazione delle ferie e sulla pianificazione del turismo, fatti dal ministro Signorello, devono tener conto di questa tendenza contraria: a luglio vuoti più larghi che in passato, in agosto la gente che dormiva nelle automobili e sulle spiagge. Dopo il Ferragosto, però, ■ segno* ■ *soggezione collettiva: non c'è stata la fuga verso le città, il rientro avviene in modo graduale.*

Vediamo alcuni casi-campione, cominciando dall'Adriatico. Giancarlo Deliato, direttore del Centro prenotazioni che serve la costa dei lidi di Ravenna ■ *Cattolica, mi dice:* «Gl'italiani sono venuti più ■■■■■ che ■ passato, capovolgendo le indicazioni di giugno. Tra gli stranieri c'è stato un calo sensibile, sino al 18 per cento in meno tra i tedeschi, però bilancio dal 40 per cento di cui si parlava all'inizio dell'estate. In complesso è è ristretta la quota del turismo estero che qui è del 30 per cento sul totale di 40 milioni di presenze, tutte estive». *Il dato fa sobbalzare: non si era forse arrivati a uno sviluppo eccessivo, con eccessivo affollamento, nella rincorsa alla crescita di anno in anno?*

In Versilia, pareri analoghi ci vengono espressi dal direttore dell'Azienda Turismo che si occupa ■ *Viareggio, Lido* ■ *Camaiore, Forte dei Marmi, Marina* ■ *Pietrasanta. Dice il dott. Baldi:* «Un giugno nero, un luglio discreto, un agosto a gonfie vele. ■■ stranieri sono diminuiti, ■■■ qui contano relativamente poco: circa un quarto dei tre milioni e mezzo di presenze registrate in un anno. Abbiamo notato una tendenza preoccupante: nel mese di agosto ■■■ aumentati gli arrivi, ma si è accorciato il soggiorno medio».

Ad Alassio, gli stranieri contano più che in Versilia. Nel 1980 fecero segnare 602.687 giornate ■ *presenza sul totale* ■ *1.980.420. Quest'anno sono calati dell'11 per cento nel mese di luglio.* «Chiuderemo la stagione balneare con un regresso del 7-10 per cento rispetto al 1980, tenendo conto del forte afflusso ■ italiani nel mese di agosto», ci dice *Romano Strigioli, all'Azienda di Soggiorno. Fenomeno analogo* ■ *quello lamentato a Viareggio, più numerosi gli arrivi di stranieri, ma più brevi i loro soggiorni. Il ricambio veloce lascia praticamente immutato il volume di affari, qui stimato in circa miliardi di lire-anno.*

Infine, tuttavia il polso a Sanremo, che occupa un posto a sé: infatti ha un gran numero ■ *seconde case (oltre cinquemila), ha il Casinò, ha un turismo giornaliero e di fine settimana che sfugge a ogni statistica, ha un turismo internale, alimentato anche* ■■■ *numerosi congressi (media di 30-40 l'anno). Secondo le tabelle ufficiali, Sanremo avrebbe un movimento turistico inferiore a quello di Bordighera (1.100.000 presenze-anno, contro 1.500.000). Il dato è evidentemente falsato dalle evasioni nelle denunce degli ospiti. Abbandoniamo perciò i numeri e chiediamo all'Azienda* ■ *Soggiorno* ■■■ *giudizio sintetico. «E' andata bene. Ora a luglio il pessimismo stava dissolvendosi. Poi c'è stato il fatto nuovo delle comitive organizzate dall'estero, mai viste a Sanremo in piena estate. In complesso, la destra clientela tira sempre, anche se gl'italiani reclamano di spendere meno. Una stima del 7-10 per cento in meno dovrebbe essere confermata alla fine della stagione».*

Si può trarre una lezione dall'estate 1981? Secondo gli operatori, per il 1982 si tratterà di bloccare i prezzi, a costo di ridurre drasticamente i profitti. Ma, a parità ■ *prezzi,* ■ *è stato chiaramente il turista a preferire i luoghi* ■ *tradizionali* ■■■ *che offrono un ambiente migliore, maggiori comodità, attrezzature sportive, spazi liberi. Nel caso specifico della Riviera, mancano i parcheggi (la corsia spaventosa al posto-auto), le spiagge sono ecressivamente sfruttate, le piscine sono rare, i depuratori anche. Non potendo usare* ■ *dinamite per demolire le troppe case costruite a due passi dalle spiagge, occorrerà almeno far lavorare la fantasia per offrire un ambiente più civile.*

Mario Fazio

La tragica fine del nipote dell'on. Giulio Pastore

Il bimbo strozzato dall'elica (quando l'imprudenza uccide)

ROMA — Un'altra tragedia ha insanguinato il ■■■, velando di sgomento e di raccapriccio queste ultime ore ■ vacanza. ■■■ dopo le 13 ■ venerdì, al largo ■ Lavinio, un motoscafo d'alto mare battente bandiera tedesca ha investito Paolo Pastore, ■ ■ anni, e il figlio Andrea di 11, che a circa ■■ miglio e ■■■■ costa ■■■■■■■■■■ bagno accanto ■ loro coetanee. Travolti dalla potente imbarcazione, Paolo e Andrea sono stati risucchiati dalle eliche e orrendamente straziati. Il piccolo Andrea è morto sul colpo. Il padre, sottoposto ■ un delicato intervento presso l'ospedale di Nettuno, è stato dichiarato ieri mattina fuori pericolo. Le pale dell'elica gli hanno squarciato l'addome, ledendo anche il fegato, e gli hanno maciullato una gamba, fratturandogli la tibia e recidendogli un tendine.

Paolo è figlio di Giulio Pastore, il fondatore della Cisl, e fratello di Mario, condirettore del ■■■ e di don Pierfranco, vicedirettore della ■■■ stampa vaticana.

A bordo del motoyacht c'è■■■ il professionista tedesco Conrad Engel, di 54 anni, e Sally Finbow, una ragazza inglese di 20 anni. I due si sono consegnati spontaneamente alla Capitaneria di Anzio. Dopo l'interrogatorio del magistrato, sono stati ■■■■■ alle carceri di Velletri e di Rebibbia. L'accusa è ■ omicidio colposo e di omissione ■ soccorso.

■■■■ la pietà ci invita a riflettere sui misteriosi meccanismi che trasformano ■ colpo un attimo di gioia in un tutto straziante, mettendo a nudo i rischi — spesso imprevedibili ma altrettanto spesso poco valutati — di questo nuovo conquistato ■■■■ svago e del tempo libero, la ragione s'interroga per individuarne le cause e per scoprire ruoli e margini ■■■■ fatalità e dell'imprudenza.

Ogni ■■■■ lungo le coste italiane ■ mare e ■ imbarcazioni mietono le loro vittime, in media una ventina, e semi■■■■ feriti, all'incirca ■■■■ settantina. ■ potrebbe evitarne ■ o quanto meno ridurre, questo tributo di vite, di sofferenze e di sangue?

I regolamenti per la navigazione da diporto, da soli, non spiegano tutto. L'art. ■ della legge che regola la disciplina delle imbarcazioni e ■■■ natanti a motore stabilisce che «*è proibito a tutti i mezzi nautici a propulsione meccanica di avvalersi a di trainare entro* ■■■■ *metri* ■■■■ *battigia lungo le spiagge riservate all'attività balneare, ovvero*

Bruno ■■■■■■■■■■

(Continua a pagina ■ ■ quinta colonna)

Strade, treni e navi gremiti per il ritorno degli italiani dalle vacanze

L'operazione [redacted] iniziata in ordine [redacted] in [redacted], pieni come [redacted]

Code a quasi tutti i caselli - Non si riescono a smaltire i turisti che lasciano la Sardegna: a Golfo Aranci, [redacted] media, [redacted] passeggeri e 400 auto debbono attendere [redacted] per 48 ore - Movimento regolare in Liguria, rallentato soltanto [redacted] qualche temporale - In arrivo, su parecchie spiagge venete, i primi ospiti di [redacted]

Arriva settembre addio all'estate

Agosto volge al termine e consuetudine vuole che si tirino le somme sul [redacted] comportamento, [redacted] perché il [redacted] se che [redacted] chiude influisce spesso su quello entrante con i caratteri dominanti che [redacted] hanno distinto nel corso della sua esistenza.

Nel decorso [redacted] nuovo mese intervengono però questa volta [redacted] anche altri fattori, primo fra tutti la circolazione atmosferica generale [redacted], incominciando a risentire della nuova stagione, presenta influenze [redacted] più palesi [redacted] le depressioni atlantiche.

Con l'equinozio d'autunno (23 settembre) ha inizio [redacted] lunga notte polare dell'emisfero Nord, mentre nell'emisfero opposto prende [redacted] semestre caldo. [redacted] proprio intorno [redacted] decade [redacted] settembre, che si incominceranno a [redacted] i veri sintomi dell'autunno: cieli bi[redacted] e piogge: sebbene queste ultime più incombenti tra [redacted]tobre e novembre.

Settembre invece, [redacted] fino alla [redacted] dell'equinozio, vive generalmente [redacted] una spinta dell'agosto [redacted] l'ha preceduto, spesso [redacted] analogie di comportamento, e [redacted] quasi per inerzia, pigramente, verso l'autunno. E' infatti soltanto sul finire del mese, in coincidenza [redacted] quelle che sogliono chiamarsi tempeste equinoziali che termina definitivamente l'estate in un fragore di tuoni e tra piogge spesso anche violente.

Agosto [redacted] ha regalato soltanto dieci giorni di gran caldo, di quello che non s'era più sentito [redacted] dopo [redacted] San Lorenzo però l'aria [redacted] delle latitudini polari squarciò tutto il fianco settentrionale e orientale dell'alta pressione e fu subito tempo perturbato, dal [redacted] al Balcani; e sebbene di striscio dalle Alpi allo Ionio.

L'Italia tirrenica e quella [redacted] isole maggiori ha [redacted] avuto la meglio: l'anticiclone ha [redacted] dell'aria [redacted] polare e [redacted] spartiacque appenninico [redacted] funzionato e tuttora agisce da ultima barriera dell'estate mediterranea.

E' in questo quadro che si delinea [redacted] funzione di [redacted]: un [redacted] di transizione, fra [redacted] azzurri cieli dell'estate e quelli grigi autunnali, fra la siccità dell'anticiclone estivo e [redacted] piogge delle depressioni mediterranee. [redacted] il mediatore. [redacted] trapassi violenti, senza risse che decretino vinti e vincitori finisce sempre per accontentare un po' tutti e poi... come dice una vecchia canzone, *«lentamente se ne muore»*.

Partendo dall'attuale [redacted]azione meteorologica e anche alla luce delle ultime elaborazioni elettroniche, c'è da ritenere che il mese inizi con un'ondata di fresco, [redacted]pagnata [redacted] e temporali [redacted] più probabili e più frequenti [redacted] regioni Nord-orientali e adriatiche: questa nuova [redacted] del tempo contribuirà a dare, [redacted] una volta, una immagine diversa del fine [redacted] tra le regioni suddette e quelle tirreniche, più soggette le prime alle perturbazioni della media Europa, a causa di una chiostra alpina meno svettante, più favorite le seconde dai tepori del clima mediterraneo.

Dopo il 4 [redacted] ripresenterà [redacted] fase di tempo stabile, anticiclonico, con il ritorno a giornate di calma di vento e discretamente assolate; un miglioramento più avvertito sul settore occidentale [redacted] nostra penisola che si [redacted] tuttavia anche a quello [redacted] e ionico e [redacted] potrebbe durare sino alla fine della prima decade del mese.

Andrea Baroni

ROMA — Traffico intensis[redacted] ieri su tutte le strade d'Italia con code lunghe molti chilometri ai valichi di frontiera, ai caselli di Roma-Sud e di Piacenza-Sud; situazione difficile agli [redacted] per i traghetti dalla Sardegna [redacted] il continente: è questo, in sintesi, il quadro tracciato dall'Aci e dalla Società Autostrade per la giornata che dovrebbe chiudere, almeno dal punto di vista del traffico, il periodo delle vacanze degli italiani.

Ecco un quadro della situazione:

1) **Tarvisio**: traffico fortissimo con code che vanno da [redacted] minimo di quattro ad un massimo di sette chilometri;

2) **Brennero**: code di un chilometro sia in ingresso che in uscita;

[redacted] **Ventimiglia**: [redacted] intenso, sia [redacted] entrata sia in uscita, con code di un paio di chilometri in entrambi i sensi [redacted] marcia;

4) [redacted] con la **Jugoslavia**: è qui che si registrano le code più lunghe dovute agli italiani che rientrano dalle loro [redacted] lungo le [redacted] jugoslave: nel corso della giornata sono state registrate code fino ad un massimo di 15 chilometri;

5) [redacted] traffico estremamente intenso, soprattutto al «nodo» di Bologna ed in prevalenza in direzione Nord;

6) [redacted] fino a cinque chilometri a Roma-Sud (la polizia stradale consiglia di uscire a Frosinone) e traffico scorrevole, anche se intenso (grazie alle 18 «piste» del casello), a Roma-Nord;

7) [redacted] si registrano rallentamenti tra Forlì ed Imola a causa [redacted] numerosi tamponamenti;

8) **Piacenza-Sud**: code fino a quattro chilometri causate dai torinesi che rientrano in città;

[redacted] **Liguria**: traffico estre[redacted] intenso, soprattutto lungo le strade che portano in Piemonte;

10) **Milano-Venezia**: traffico molto intenso, ma scorrevole;

11) [redacted]**-Reggio Calabria**: in molti punti il traffico procede a passo d'uomo, con punte di code fino a 2-3 chilometri, a [redacted] degli [redacted]menti nei tratti a maggiore altitudine:

[redacted] la si[redacted] degli [redacted] sui traghetti, [redacted] si prevede un peggioramento in serata:

[redacted] **Porto Torres**: situazione critica per [redacted] passeggeri [redacted] prenotazione [redacted] [redacted] (è dovuta intervenire [redacted] la polizia per sedare un tentativo di bloccare i traghetti).

BOLOGNA — Il traffico di rientro dalle vacanze [redacted] ha creato particolari [redacted] in Emilia-Romagna. Le autostrade registrano una circolazione verso Nord senz'altro superiore alla media, ma la situazione è sotto controllo e — segnala il compartimento della polizia stra[redacted] Bologna — senza code e incidenti con gravi conseguenze per le persone.

Sulla [redacted] ferrarese e romagnola il cielo è [redacted] prevalenza coperto o comunque nuvoloso; a Rimini un vento piuttosto insistente ha convinto molti turisti a preferire gite nell'entroterra [redacted] solita spiaggia.

NAPOLI — Un traffico definito normale [redacted] polizia stradale si è registrato sulle autostrade e strade statali che [redacted] la Campania. [redacted] sulla carreggiata [redacted] dell'autostrada A-2 Napoli-Roma il traffico è stato leggermente superiore alla media giornaliera. Anche sulle strade costiere è stato inferiore alle attese.

CAGLIARI — E' in pieno svolgimento in Sardegna il controesodo, con [redacted] e aerei che viaggiano a pieno carico. Favorita [redacted] persistenti buone condizioni [redacted] tempo, l'affluenza dei turisti e degli emigrati verso i porti e gli aeroporti dell'isola procede nel massimo ordine e il traffico è scorrevole [redacted] tutte le strade, [redacted] punte di maggiore intensità su quelle che portano appunto verso gli scali marittimi o aerei.

La situazione [redacted] collegamenti marittimi è sempre dif[redacted] anche se [redacted] è stato un lieve miglioramento rispetto a ieri l'altro. Tutte le navi so[redacted] stracolme, ma le persone sprovviste [redacted] biglietto e che restano in attesa sulle ban[redacted] dei porti [redacted] di meno rispetto a venerdì.

[redacted] situazione peggiore si registra a Golfo Aranci, dove i traghetti delle Ferrovie dello Stato [redacted] sono, per ora, riusciti a smaltire il massiccio afflusso di persone e automobili sprovviste di prenotazione: attualmente [redacted] 1200 i passeggeri e 400 le auto [redacted] a una [redacted] che si aggira in [redacted] sulle 48 ore.

[redacted] — Traffico in[redacted] scorrevole, da ieri mattina su tutte le autostrade della Liguria. Le migliaia di turisti che hanno trascorso le vaca[redacted] in Riviera hanno preso la via del ritorno verso il Nord: [redacted] hanno anticipato la partenza a causa del tempo incerto, che ieri ha riservato [redacted] Liguria alcuni piovaschi. Una coda di circa due chilometri [redacted] segnalata, verso mezzogiorno, [redacted] di Savona-Zinola.

Ieri mattina, come [redacted] nei giorni scorsi, i traghetti [redacted] «Tirrenia» in arrivo a Genova dalla Sardegna e dall[redacted] Sicilia, hanno sbarcato circa cinquemila passeggeri ripartiti poi in [redacted]

Forse chiuderà una fabbrica unica in [redacted]

SAN GIOVANNI IN FIORE — Rischia la chiusura una [redacted] per la confezione di tappeti di tipo orientale, uni[redacted] genere in Italia, a causa della mancanza di materie prime e cioè lana e cotone.

[redacted] tratta della Cooperativa Artigiana Fiorense di [redacted] Giovanni in Fiore. [redacted] produzione, quest'anno, è scesa da trenta tappeti a sette, mentre le socie lavoranti, [redacted] erano 34, [redacted] anch'esse calate di numero.

Nuove foto [redacted] Saturno

Pasadena (California). La sonda Voyager 2 ha trasmesso la scorsa notte la prima fotografia da quando la piattaforma rotante si è bloccata, martedì sera. L'immagine, scattata da una distanza di circa 3,2 milioni di chilometri, è sottoesposta, ma secondo funzionari del Centro di controllo le prossime «saranno perfette». [redacted] telefoto, inviata nei giorni scorsi, il satellite più interno, dalla forma irregolare, e in diagonale l'anello F visto di profilo. Intanto la Nasa ha annunciato che il secondo volo sperimentale del traghetto spaziale «Columbia» è stato rinviato dal 30 settembre al 9 ottobre per «problemi tecnici minori».

[redacted] fuggono da una «[redacted]» [redacted] la salmonellosi

L'allarme all'ospedale Careggi di Firenze

FIRENZE — L'epidemia di salmonellosi (del tipo leggero «C infantis»), scoppiata il 21 agosto [redacted] nella [redacted] di [redacted]ricia dell'ospedale [redacted] Careggi non accenna [redacted].

Un comunicato ufficiale [redacted] dall'Unità sanitaria competente per territorio afferma che *«alle 12 di ieri gli esami diagnostici hanno rilevato [redacted] positività»*. Sempre secondo l'Unità sanitaria, [redacted] *«risultati positivi»* 15 hanno avuto manifestazioni patologiche di modesta entità, tre hanno avuto enteriti di [redacted] certa entità, per altri quattro si attendono [redacted] esiti delle analisi, mentre tredici neonati sono stati di[redacted].

La situazione alla «maternità» resta comunque ancora preoccupante e le future mamme hanno disertato l'ospedale fiorentino (ieri vi sono stati solo tre parti contro una media [redacted] una [redacted] giorno), sovraffollando altre cliniche.

L'epidemia di salmonellosi si è propagata nelle due «nursery» e le parziali disinfezioni non hanno ar[redacted] la [redacted] latte. Da oggi entreranno in funzione quattro rinnovate sale parto che dovrebbero portare [redacted] un effettivo controllo della situazione dopo che sono stati sterilizzati altri reparti.

Il presidente dell'Unità sanitaria, [redacted] Dini, nel [redacted] di una conferenza stampa [redacted] detto che *«nel reparto ostetricia non sono [redacted] rispettate le norme igienico-sanitarie da parte sia degli [redacted] operatori interni all'ospedale, sia dalle stesse ricoverate, sia dai parenti di queste ultime»*.

«L'epidemia di salmonellosi — ha concluso Dini — *costituisce [redacted] campanello d'allarme e una lezione»*.

Misteriosa morte [redacted]

VOGHERA — *Misteriosa* morte di un bambino di quat[redacted] mesi, Lorenzo Zanocco, abitante a Santa Margherita.

Il piccolo è stato trovato senza vita nella sua culla dalla madre, ieri mattina alle 8. Non ancora accertate le cause del decesso; si ritiene, comunque, che il bambino sia morto durante [redacted] notte per un rigurgito [redacted] latte.

Fuga d'amore Vienna-Caorle [redacted] due ragazzi

VENEZIA — Due minorenni viennesi, Michaela [redacted] 15 anni, e Wolfgang Rosenecker, di 16, hanno scelto Caorle come meta della loro fuga d'amore.

Da una decina di giorni i carabinieri li stanno cercando invano nella località balneare veneziana. Ad indirizzare verso Caorle le indagini è stata la testimonianza [redacted] un giovane amico [redacted] il quale ha riferito alla polizia austriaca, [redacted]ata alla vicenda dai genitori dei due giovani, che Wolfgang gli aveva confidato l'intenzione di trasferirsi a Caorle, spiaggia che [redacted]va per avervi trascorso le vacanze ed a cui si era affezionato, per cercarvi un lavoro e potervisi così stabili[redacted] definitivamente [redacted] Michaela.

[redacted] Veneto, frattanto, è arrivata, per seguire più da vicino le ricerche, anche la madre della ragazza che quotidianamente rivolge accorati appelli ai due attraverso gli altoparlanti della spiaggia perché facciano ritorno a casa.

Nuova «direttissima» sul Bianco è stata aperta ieri [redacted] 2 scalatori

AOSTA — Aperta [redacted] nuova «via» sul versante italiano del Monte Bianco. Due alpinisti, Piero Vaudano, 41 anni, di Pecetto Torinese e Angelo Piccioni, 47 anni, [redacted] Pre [redacted] Didier, hanno impiegato [redacted] ore per [redacted] i [redacted] metri [redacted] Dome di Rochefort, una vetta di 4015 metri tra il Dente [redacted] Gigante e les Grandes Jorasses. L'ascensione (la direttissima della parete Est) presenta passaggi di quarto e quinto grado. Le difficoltà maggiori [redacted] rappresentate dall'at[redacted]mento di una cresta di ghiaccio poco oltre la metà della parete. Gli alpinisti hanno però dovuto affrontare un'imprevista [redacted]ata su roccia friabile, con il costante pericolo di provocare piccoli franamenti.

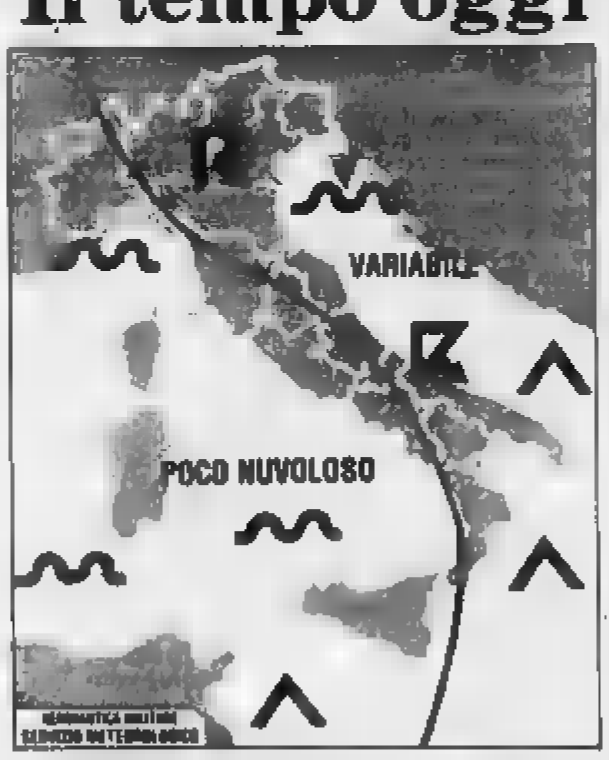
La nuova via è stata intitolata dai rocciatori allo [redacted] dente torinese Roberto Qua[redacted] morto lunedì scorso durante l'ascensione [redacted] «Pilier Central» del Monte Bianco.

Partiti mercoledì [redacted] Saint Didier gli scalatori hanno pernottato [redacted] rifugio Boc[redacted] (2810 metri) ai piedi [redacted] Dome di Rochefort. [redacted] Courmayeur il figlio di Angelo Piccioni era in contatto radio con gli alpinisti.

[redacted] mattinata di giovedì e a mezzogiorno, durante il primo collegamento radio, il Piccioni [redacted] aver raggiunto circa la metà della parete e aggiungeva: *«La salita è più impegnativa del previsto. [redacted] roccia è friabile»*. I due passavano la notte a 250 metri dalla vetta. Tutto procedeva per il meglio ma gli ultimi [redacted] metri presentavano difficoltà alpinistiche notevoli, tanto che i rocciatori dove[redacted]o bivaccare per la seconda volta in vetta.

Angelo Piccioni e Piero Vaudano, [redacted] detto, hanno impiegato 22 ore per concludere la direttissima e hanno adoperato 40 chiodi e 5 cunei.

Il tempo oggi



situazione: infiltrazioni di aria fredda e [redacted] provenienti dall'Europa Nord-orientale interessano temporaneamente le no[redacted] regioni, specie quelle del settore [redacted].

tempo previsto: sulle regioni occidentali prevalenza [redacted] cielo poco nuvoloso, [redacted] pomeridiani lungo la [redacted] appenninica. Sulle [redacted] regioni nuvolosità [redacted]

[redacted]: [redacted] diminuzione [redacted] minime, successivo [redacted] massime [redacted]

venti: [redacted] prevalenza [redacted] deboli, localmente moderati; graduale [redacted] dei venti a disporsi intorno ad Ovest a iniziare dalla Sardegna e dalle regioni tirreniche.

mari: [redacted] localmente mossi quelli [redacted] e l'Adriatico.

città [redacted]

Bolzano	6	[redacted]	Pescara	16	26
Verona	16	24	L'Aquila	16	27
Trieste	17	[redacted]	Roma	18	27
Venezia	14	23	Campobasso	14	26
Milano	16	25	Bari	16	27
Torino	15	25	Napoli	18	30
Cuneo	13	18	Potenza	12	22
Genova	21	24	Reggio Calabria	18	29
Bologna	17	27	Messina	21	29
Firenze	16	30	Palermo	21	25
Ancona	15	25	Catania	16	30
Perugia	15	26	Cagliari	17	29

città estere

Amsterdam	18	21	coperto	Londra	15	21	coperto
Atene	18	27	sereno	Madrid	20	34	sereno
Bangkok	25	33	coperto	C. del Messico	13	18	nuvoloso
Beirut	22	28	sereno	Montreal	17	24	coperto
Belgrado	7	16	sereno	Mosca	10	17	coperto
Berlino	10	16	sereno	Nuova Delhi	26	36	coperto
Bruxelles	12	25	coperto	New York	22	28	coperto
Buenos Aires	5	15	sereno	Oslo	5	19	sereno
Il Cairo	22	34	coperto	Parigi	15	26	coperto
Copenaghen	13	18	coperto	Rio de Janeiro	16	34	coperto
Ginevra	9	23	nuvoloso	Stoccolma	10	13	coperto
Helsinki	9	16	coperto	Sydney	6	17	sereno
Hong Kong	27	30	sereno	Tokyo	21	25	coperto
Honolulu	22	31	sereno	Toronto	14	25	pioggia
Johannesburg	-1	18	coperto	Vancouver	18	28	pioggia
Lisbona	17	26	sereno	Vienna	16	28	sereno

Il gravissimo inquinamento si [redacted] Milano Marittima sino alle porte di Cesenatico

Portano via [redacted] i camion i pesci uccisi dalla [redacted] alga [redacted] romagnole

[redacted]

RAVENNA — I pesci sono morti a migliaia, asfissiati. La gente guarda la grande moria che ha reso [redacted] questo tratto dell'Adriatico: sogliole, paganelli, passere, cefali, sardoni formano strati impressionanti sui litorali. Un disastro che si estende da Milano Marittima a Cervia, fin quasi a Cesenatico.

Si calcola che ci siano tonnellate di pesce riverso sulle spiagge. Adesso si [redacted] di stabilire con precisione le cause della strage, simile a quella del 1975. Dicono che la responsabile sia, ancora, la «Gymnodinum Cori» che provocò la moria di sei anni fa: c'è stata un'abnorme proliferazione di quest'alga unicellulare in sospensione, si osserva, e quindi uno straordinario fenomeno di decomposizione [redacted] sottratto ossigeno in [redacted] all'acqua, portando i pesci alla morte. Ma la crescita eccezionale della «Gymnodinum Cori», [redacted] aggiunge, deve essere stata favorita da sostanze organiche portate dai fiumi, da scarichi che hanno inesorabilmente turbato l'equilibrio [redacted] tratto di mare.

A quanto pare, l'altra notte la situazione è migliorata anche per il favore delle condizioni atmosferiche: il vento ha soffiato verso Nord, spingendo al largo e forse disperdendo quella che chiamano l'onda verde, l'area di massima concentrazione delle alghe che avrebbero causato il disastro. Ma resta, su alcune spiagge romagnole, la desolazione per quelle distese di pesci morti.

La moria, raccontano, è cominciata qualche giorno fa ed [redacted] proporzioni sempre più vi[redacted]. Finché sono giunti agli uffici sanitari di Ravenna, Cervia e Cesenatico allarmi dagli stabilimenti balneari: le segnalazioni sul propagarsi del fenomeno si sono moltiplicate. Cercando boccate di ossigeno, migliaia di pesci si avvicinavano in tumulto alla costa, finivano per andare [redacted] agonizzare sul bagnasciuga. [redacted]tori, turisti, [redacted] sono trovati di fronte a «barriere» di sogliole, di cefali, di passere.

Qualcuno ha pensato di approfittare della situazione per portarsi a casa qualche chilo di [redacted] e c'è stato anche chi è arrivato [redacted] e carretti, intendendo improvvisa[redacted] malgrado i [redacted]petuti inviti ad astenersi da qualsiasi iniziativa.

[redacted] di persone lungo i litorali, davanti a questo incredibile spettacolo. Si è provveduto a prelevare campioni di acqua e di fauna ittica, sono subito cominciati [redacted] esami di [redacted] al [redacted] di biologia marina di Cesenatico. Già analizzata sei anni fa, quell'alga non risultò tossica. Anche il prof. Franco Mancini, del Centro di biologia marina, [redacted] del parere che la grande [redacted] di pesci sia stata provocata [redacted] «Gymnodinum Cori». *«Comunque in questo momento* — dice — *non siamo in grado [redacted] riferire qualcosa di preciso: stiamo [redacted] lavorando: si tratta [redacted] valutare gli effetti di questo fenomeno, e per farlo occo[redacted]rà ancora qualche giorno»*.

[redacted] in ogni modo, [redacted] intervenuto [redacted] una nota [redacted] Comune [redacted] Ravenna, [redacted] che il [redacted] rientrato. *«Alcuni [redacted] [redacted] i molti gabbia[redacted] che, [redacted] prime ore di questa mattina, volteggiano a di[redacted] chilometri dalla costa, lasciando pensare che, nella [redacted] tra ieri e oggi, fatti eutrofici possano essersi ulteriormente verificati al largo»*.

Il comunicato del Comune rileva che la moria, particolarmente vistosa tra Cervia e Cesenatico, presentava una minore intensità man mano che ci si spostava verso Nord. [redacted] le [redacted] di laboratorio devono [redacted] essere completate. [redacted] avverte. *«è obbligatoria per tutti attenersi scrupolosamente all'ordinan[redacted] sindaco, che vieta la raccolta [redacted] pesce, crostacei e molluschi in stato asfittico, per non parlare di quelli già morti»*. Non sempre, purtroppo, questa ordinanza è rispet[redacted]: c'è ancora, tra i bagnanti, [redacted] continua a frugare in mezzo a quei cumuli di pesce sugli arenili.

[redacted] Regione Emilia-Romagna si precisa che *«la morte dei pesci che si possono trovare lungo [redacted] battigia è dovuta esclusivamente alla [redacted] di ossigeno nell'acqua»*. La situazione, dicono in Regione, è sotto controllo *«in quanto i piani di sorveglianza previsti vengono svolti regolarmente dal battello oceanografico* Daphne».

Intanto si portano via con i camion quintali di pesce morto, per distruggerlo. E tanta gente assiste nello sconcerto a questa operazione.

Giuliano [redacted]

Un appello per il sequestro Palombini

ROMA — Un appello è stato lanciato dai familiari dell'industriale del caffè Giovanni Palombini, [redacted] anni, ai banditi che da quattro mesi lo tengono prigioniero. La moglie, i figli, i nipoti chiedono che i rapitori restituiscano l'ostaggio, anche nel [redacted] *malaugurato che sia morto e che comunque stabiliscano un nuovo contatto»*.

Per la liberazione di Giovanni Palombini — a quanto [redacted] è appreso — i congiunti hanno già [redacted] un ingente riscatto [redacted] rate, l'ultima delle quali è stata versata ad un intermediario il 10 agosto scorso: da allora il silenzio.

La seconda [redacted] era stata pagata dopo che i rapitori avevano fatto recapitare ai familiari una foto di Giovanni Palombini [redacted] prova che questi era ancora vivo: l'immagine mostrava però il volto [redacted]'anziano uomo con gli occhi vitrei, sbarrati e la mandibola sorretta da una [redacted]tura.

Giovanni Palombini è stato rapito la [redacted] del 17 aprile scorso mentre rincasava con la moglie nella [redacted] abitazione di via Marianna Dionigi nel centro di Roma.

L'unico centro che [redacted] questa tradizione artistica

Campoligure: è rinata la mostra [redacted] gioiello in filigrana d'oro

GENOVA — *«Pazienza, tenacia e fantasia [redacted] tre indicazioni [redacted] mai come in questo momento [redacted] tornare d'attualità. Non è più sufficiente per mantenere un quadro economico di salvaguardia il solo sforzo delle [redacted] artigiane»*. Lo [redacted] detto [redacted] ministro dell'Industria [redacted] Giovanni Marcora inaugurando a Campoligure, nell'entroterra di Genova, la quattordicesima edizione della «Mostra [redacted] del gioiello in filigrana d'oro e d'argento», allestita in un salone del Palazzo comunale.

[redacted] ricevere [redacted] ministro c'erano [redacted] sottosegretario alla Sanità on. Bruno Orsini, il sindaco di Campoligure Virginio Zaccone, il presidente [redacted] Matteo Oliveri, [redacted]sori e consiglieri regionali, il prefetto di Genova ed altre autorità civili e militari.

La mostra intende valorizzare questo tipo di attività artigiana che, nata secoli fa, è andata via via calando, tanto che ora il piccolo centro genovese è rimasto l'unico [redacted] Italia a portare avanti questa tradizione artistica.

Il ministro dell'Industria, dopo il saluto del presidente della [redacted] e del sindaco, [redacted] pronunciato un discorso nel quale ha sostanzialmente detto che è necessario rimboccarsi le maniche e lavorare [redacted] tutti se si vuole evitare che ci si avvii verso la catastrofe economica.

«Siamo [redacted] una situazione nella quale — ha detto il mini[redacted] — *l'indebitamento giornaliero del Tesoro ammonta a 110 miliardi di lire e gli interessi [redacted] debito pubblico raggiungono [redacted] totalità delle [redacted] entrate dirette dello [redacted] e, [redacted]nostante ciò, c'è qualcuno che dice che lo Stato deve sostituirsi [redacted] ricavi mancati delle aziende. E' da suicidi»*.

Il ministro [redacted] poi ricordato [redacted] non [redacted] più possibile proseguire [redacted] gli sprechi perché, se prima si riusciva a recuperare il tasso di inflazione giocando [redacted] differenze tra importazione di materie prime e vendita di prodotti finiti, contando sul turismo e sul «sommerso», [redacted] il dollaro ha fatto un balzo del 50%, esiste [redacted] parità fissa [redacted] cambi del sistema [redacted] europeo, il turismo è in crisi e [redacted] stesso «sommer[redacted]» comincia ad accusare colpi.

«Bisogna assumersi le proprie responsabilità — ha concluso Marcora ricordando alcuni episodi di recenti e pa[redacted] vertenze contrattuali —, [redacted] *preoccupa l'occupazione e bisogna agire in questo senso perché è bene ricordare che ad ogni uno per cento in [redacted] esportazione corrisponde [redacted]rdita di 30 mila posti di lavoro»*. Marcora ha, infine, [redacted] cennato a come intenda cercare di «rompere le punte speculative» per quanto concerne la vicenda dei prezzi e come entro il 15 ottobre farà approvare il piano energetico.

[redacted] arrestati per i «diplomi» facili a Roma

ROMA — Ancora un arresto per lo scandalo dei «diplomi facili», scoperto due anni or sono a Roma in seguito all'esposto denuncia presentato da alcuni studenti-lavoratori che avevano versato somme [redacted] varia entità per essere facilitati [redacted] corso degli esami ed ottenere la promozione.

In una zona del litorale romano, gli agenti [redacted] dra mobile, [redacted] gli ordini del dottor Gianni Carnevale, hanno rintracciato [redacted] arrestato Gaetano Fundarò, 41 anni, abitante in via Massaliscaglia 16, titolare di un Centro Studi alla Magliana, colpito [redacted] un ordine di cattura per millantato credito e truffa continuata e aggravata.

In precedenza [redacted] stesso funzionario di polizia aveva eseguito altri due ordini di cattura.

(Segue da pagina 5)

È serenamente mancata dopo lunga sofferenza

Selvina Peira in Capello

Con profonda tristezza ne danno annuncio il marito Maurizio, il figlio Felice, la nuora [redacted]. I funerali avranno luogo martedì 1 settembre ore 8.45 presso la parrocchia di S. Rome di Maria. La salma proseguirà per Castagno (At). La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 29 agosto 1981

Giulia Bosco Martinelli partecipa al dolore della famiglia

Il marito ed i suoi cari

Giuseppina Fogliato ved. Navone

di anni 89

Lo annunciano con dolore la figlia Anna col marito [redacted], il nipote col marito Felice Bellia, nipoti Sebelino e Michele. Funerali domenica 30 ore 15
— Villanova Asti, 29 agosto 1981

I Compagni di classe della Quinta C del Liceo Scientifico [redacted] partecipano l'immatura scomparsa del indimenticabile

Roberto Quario
— Torino, 29 agosto 1981

Il Presidente della Camera dei deputati partecipa con dolore la morte dell'
ONOREVOLE

dott. Fernando Di Giulio

deputato al Parlamento per 4 XVI Collegio presidente del gruppo parlamentare del pci avvenuta a Procchio (Grosseto) il 29 agosto 1981
— Roma, 29 agosto 1981

RINGRAZIAMENTI

La sorella Carola rinnova il suo grato riconoscimento a tutti quelli che le sono stati e le sono vicini nel dolore e nella preghiera. La S. Messa di trigesima in suffragio del carissimo e indimenticabile

dr. Agostino Vola

sarà celebrata nella parrocchia del Carmine domenica 6 settembre alle ore 11
— Torino, 30 agosto [redacted]

La famiglia Machetto Penna e Molino profondamente [redacted], ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa del caro

Gino Machetto

Santa Messa di trigesima sabato 5 settembre 1981 ore [redacted] di Rivera
— Alpignano, 30 agosto 1981

Margherita Pistoni Tarzi e figli ringraziano commossi quanti hanno voluto manifestare con le loro cordiali partecipazioni l'affetto che li legava a

suor Maria dell'Eucarestia Paola Pistoni
— Bergamo, 29 agosto 1981

I familiari del compianto

Pierino Turino

ringraziano commossi coloro che con presenza, fiori e scritti hanno preso parte al loro dolore
— Torino, 29 agosto 1981

ANNIVERSARI

1976 1981
Mamma, papà, Barbara, Ita e [redacted] di sempre dolore ricordano la loro adorata

Gloria Monti
— Torino, 30 agosto 1981

Sempre vicini all'adorata

Gloria Monti

zio Piero e zia Olga, nonni Gentili e [redacted]
— Torino, 30 agosto 1981

[redacted] 30-8-1981

Giovanni Martinengo

Il vuoto è sempre immenso, il dolore grande. Sei sempre vivo nel cuore della tua Elsa con immutato amore, profonda tristezza e rimpianto.

1980 1981

Antonio Farello

Nel ricordo di ogni giorno la moglie Amelia. [redacted] 4 settembre, ore 18.30, parrocchia Nuova Collegiata Rivoli.

1970 Agosto 1981

Antonio Farello

Un grande vuoto, un infinito rimpianto per la tua Beatrice.

Nel quindicesimo anniversario della tragica scomparsa del

dott. Ivo Buriando

mamma e papà lo ricordano con immutato amore e infinito rimpianto
— Castellamonte, 30 agosto 1981

1980 1981

dott. Aldo Valerio Maggi

Nel 1° anniversario la sua Olga, figli e nipoti lo ricordano con affettuoso rimpianto

1976 1981

Maria Grazia Tovo in Cellerino

vive in ogni istante nel cuore e nel pensiero dei suoi cari con sempre più nostalgia.

1976 1981

Abramo Benevenuta

Restano immutati il rimpianto e la nostalgia di te nei nostri cuori. S. Messa 31 agosto ore 7.30 Forno Canavese

Nel secondo anniversario della scomparsa del

geom. [redacted]

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto
— [redacted] agosto [redacted]

1979 [redacted]

Giovanni Cravero

Ti ricordiamo sempre. Messa ore 18.30 del 31-8-81 nella parrocchia San Domenico Savio

1974 1981

Francesco Valle

Nel settimo anniversario della scomparsa, moglie e figli lo ricordano con immenso affetto

1966 [redacted]

Luigia Carbonero [redacted]

Sempre ricordata da tutti i suoi cari

[redacted] [redacted]

[redacted]

Sei e sarai sempre con noi
— Torino, 30 agosto 1981

1973 1981

[redacted] Oddone

I familiari la ricordano con immutato affetto

[redacted] 1981

Luigi [redacted]

Mamma e papà lo ricordano con tanto affetto e rimpianto

1979 1981

Margherita [redacted]

Sempre affettuosamente ricordata

1966 1981

Silvio Casalegno

Sempre affettuosamente [redacted]

Ciclomondiali a Praga: Fedrigo e C. assistono alla volata vincente di Vedernikov

Moser e Saronni, non copiate i dilettanti azzurri

Secondo il belga Rogiers - Solo il torinese in evidenza, gli altri a picco - Undicesimo posto di Salvador allo sprint - Delude il favorito Soukorucenkov

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRAGA — I dilettanti italiani hanno ieri corso in maniera che definiremmo miserevole, la gara ciclistica mondiale vinta da un sovietico. Andrey Vedernikov, militare, ventidue anni, di Kubicek, città del grande Sukhorucenkov, campione olimpico. La mineralità dei nostri è stata incrinata soltanto dalla partecipazione però ordinaria, di Fedrigo, che ha perso verso i trenta, a una fuga da poco e dalla partecipazione, ordinaria anch'essa, di Salvador allo sprint per il terzo posto: Salvador è finito undicesimo.

Per il resto i nostri ragazzi non hanno mai palesato un'anima, una psiche, una volontà. Il plotone li ha ingoiati e loro si sono comportati come pietre, hanno avuto lo stesso spirito d'iniziativa di una stalattite, di una stalagmite. Qualcuno cioè ha raccolto un po' di sudore, qualcun altro ha cercato, invano, di sfruttare le gocce del sudore altrui.

E questo, si badi, non in una giornata apocalittica, con grande battaglia mentale dei più grandi ciclisti dilettanti del mondo, in un inferno di clima, su un circuito spaventoso. Macché, clima quasi dolce, solicello, vento quasi piacevole, pochissimi attacchi, un bell'andare del gruppo, nessun Sukhorucenkov a fare sfracelli di Moser un incidente scaduta nel penultimo giro che comunque non ha riguardato i nostri, e anche, alla prova delle gambe, un circuito mica cattivone: lo hanno pedalato a quasi 40 di media in tanti, tantissimi. Compresi ciclisti di Paesi dove una bicicletta è ancora misteriosa come un'astronave. E a proposito, la corsa dei dilettanti ha proprio detto che cascina oggi, fra i professionisti (93,600 chilometri in più, 231,400 contro 187,600) sarà la distanza a fare selezione, non certo la difficoltà naturale.

Ma. I professionisti. Non potranno superare, gli azzurri di oggi, la mineralità di quelli di ieri. Questo è quasi sicuro: anche perché hanno classe buona e orgoglio certo. Ma un minimo di paura è lecito, un minimo di allarme è doveroso.

Donne e dilettanti e professionisti azzurri hanno passato la vigilia nello stesso albergo, mangiando gli stessi maccheroni e chiusa se respirando la stessa aria portata da casa.

Ma restiamo, qui, alla corsa di ieri, cioè alla non corsa dei nostri e alla corsetta degli altri. Sono partiti in troppi, nel nome di un ecumenismo ciclistico che forse interessa più i dirigenti che gli atleti. Trentasei le nazioni, radiocronaca diretta su tutto il circuito, con urla da speaker brasiliano quando c'è il gol.

Quattordici giri km 13,400 l'uno. Niente di serio al sesto giro, quando sono usciti Jonsson, svedese, Rispet, jugoslavo, Barth, tedesco est, Barinov, sovietico, Néant, francese, Skoda, cecoslovacco, Trinkler, svizzero, Dalibard, francese. Hanno preso 1'17", al nono giro tutto finito. Il giro dopo fuori Drogan, tedesco est, e Zakreditnov, sovietico, due favoriti, con Cabrera, colombiano, e Ropret, jugoslavo. Vantaggio massimo di 1'10", ripresi al dodicesimo giro Nekuni, svizzero, Chmez, francese, Schrombaert, belga, e Wolters, olandese. Splendida la pedalata del sovietico, mai vista tanta compostezza in bici stile quasi effeminato.

Comunque nel penultimo giro raggruppamento, e poi via Skoda, Zakreditnov, Jorgensen, danese, e Rogiers, belga (allievo di Eddy Merckx, ha detto l'altoparlante). Questo Rogiers, alla campana, ha tenuto, unico, un po' di vantaggio 3 secondi. Gli è saltato addosso Vedernikov, e dietro lo stesso Sukhorucenkov al è impegnato a fare nulla. A 5 chilometri dall'arrivo i due avevano 40", all'ultimo chilometro 1'25"; e si sono preparati alla volata.

Che poi non è stata una volata: Rogiers, sempre a ruota, si è aggiustato i fermapiedi, ha studiato l'avversario, ha cercato il corridoio in mezzo, ha atteso il momento buono e ha passato il traguardo al secondo posto, dietro l'altro che aveva accelerato soltanto un po'. Terzo, a 48", lo svizzero Glaus, campione mondiale 1978. I nostro c.t. Gregori si è detto soddisfatto se non altro per la tenuta alla distanza dei vari Verza, Ricco, Salvador, Fedrigo, Polini e Zola, che comunque si sono visti rientrare alla partenza che all'arrivo (Verza, poi, si è ritirato poco prima della fine).

Giampaolo Ormezzano

Così all'arrivo

Ordine d'arrivo del campionato mondiale dilettanti: 1. Andrey Vedernikov (Urss) km 1o 1 ore 6'35", media 39,233; 2. Rogiers (Belgio); 3. (Svizzera) a 47"; 4. Pedersen (Norvegia); 5. Flegel (Germania Est); 6. Chevallier (Francia); 7. Bonn (Urss); 8. Polzykun (Germania Ovest); 9. Gomez (Francia); 10. Becker (Germania Ovest); 11. Salvador (Italia); 12. Barinov (Urss); 13. Hruke (Cecoslovacchia); 14. Wolters (Olanda); 15. Pineau (Francia).

OGGI in TV

RETE 1

Sport vari: 22.45 «La Domenica sportiva».

RETE 2

Ciclismo: 14-14,55, da Praga, campionato mondiale professionisti).

Auto: 14,55-16,15 da Zandvoort G. P. d'Olanda di F 1.

Ciclismo-auto: 16,15-17,15 (in) conclusive (alternate secondo lo svolgimento delle gare).

Pugilato: 17,15-17,45 replica del match Boza-Navarrete.

Motonautica: 17,45-18,10, da Campione d'Italia, campionati mondiali.

Pallavolo: 18,10-18,30 sintesi registrata di Italia-Jugoslavia.

Sport vari: «Domenica sprint».

Auto: 15-15,30 Rally Piancavallo.

Nuoto: 15,30-16,10 da Avigliana, campionati europei.

Motocross: 16,10-17,30 da Cassie Monferrato. Coppa Nazioni.

Sport vari: 21,55 «Tg3 lo sport».

Tanti [redacted] i nostri corridori in [redacted] di vittoria [redacted] non litigheranno fra di loro

La pace in famiglia costa cento milioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRAGA — *Prima di chiedere, una regola è quella di offrire: avere e che fare con una controparte «addolcita» rende più facili le trattative e più difficili i rifiuti. Così Martini, al quale certo non manca la diplomazia, ha radunato gli azzurri e, primo «sfidare» a ciascuno il suo compito, ha voluto che fosse risolta, con i dirigenti federali, la parte economica. I milioni, anche se svalutati, hanno il loro peso e aiutano a trovare l'accordo, quando sono tanti.*

Questa volta sono davvero tanti, in caso di vittoria. In tutto, un centinaio: sessanta li darà la Federazione, gli altri verranno da contributi di vari «sponsor» legati al mondo del ciclismo. La cifra verrà divisa per tredici, in parti uguali tra titolari e riserve: l'unico a non prendere neppure una lira sarà il nuovo campione del mondo, che però farà fruttare la sua maglia tricolore nelle «kermesses» e vivrà di rendita per un anno intero.

Per quanto riguarda le «kermesses», che sono il compenso principale per i piccoli corridori e facili guadagni per quelli grandi, sarà la Federazione l'anno prossimo a gestirle e Moser, nelle vesti di capitano azzurro e di sindacalista, ha chiesto che il loro numero venga aumentato. E' stato accontentato: la Federazione si è impegnata ad organizzare trenta circuiti su stradae dieci riuniosi su pista, per portare anche Moser e Saronni nei velodromi. Per i campioni saranno almeno altri ottanta milioni sicuri.

Saronni e Moser amici?

Ecco i numeri di gara degli italiani professionisti: 1a Amadori, 7a [redacted]rilli, 77 Battaglin, 74 Contini, 78 Gavazzi, 61 Loro, [redacted] Masciarelli, 83 Moser, 84 Panizza, 85 Saronni, 64 Torelli, [redacted]ndi.

Fra i premi ed i circuiti, insomma, una bella somma: anche perché la Federazione, per convincere i nostri ad andare d'accordo, ha promesso «regola» anche se non vincerano, ma se faranno i bravi. Insomma, litigare non conviene a nessuno e, ad esser sinceri, pare che nessuno ne abbia voglia.

Martini nella conferenza-stampa parlato di cinque «leader», ma in [redacted] i capitani saranno due (Moser e Saronni), mentre Baronchelli, Battaglin e Contini saranno — come dire? — capitani di riserva: «Moser e Saronni — ha spiegato — [redacted] molto controllati e muoveranno solo nel finale: Beppe potrà anche aspettare lo sprint. Gli altri tre potranno entrare nelle fughe importanti: sarò poi io a decidere se dovranno collaborare, oppure se dovranno restare passivi. Anche Gavazzi ha il compito di entrare in qualche fuga, mantenendo però energie per un eventuale sprint. Panizza starà in continuo collegamento con me e trasmetterà gli ordini. Altri dovranno controllare la corsa fino a quando ne avranno la forza. Se ci sarà stato un tentativo di due o tre corridori, nessun pericolo: ma se un gruppetto andrà a raggiungere quei due o tre, almeno [redacted] nostri dovrà esserci».

Martini dice anche che conta solo sulle sue squadre, non su aiuti che possono arrivare dall'esterno. Ma qualche aiuto ci sarà di certo: Prim e Segrelles, svedesi con stipendio italiano, saranno [redacted] esempio molto vicini a Baronchelli e Contini. Visto che la Spagna [redacted] può vincere, per loro è meglio che vinca l'Italia.

Maurizio Caravella

Deciderà Hinault chi deve vincere

PRAGA — Si assegna oggi sul circuito di Strahov, una collina dentro Praga, il titolo di Campione del mondo dei professionisti ciclisti. La maglia iridata vale almeno cento milioni, anche più se finisce sulle spalle di uno già ricco e già allenato alla fama ed alla sua monetizzazione. Se la disputano un centinaio di corridori, molti dei quali meno professionali, quanto a carriera e guadagni, di molti dilettanti che hanno gareggiato ieri per la loro maglia.

Il campione uscente è Hinault, francese, che ha un po' di male al ginocchio destro (peroneite). Si fanno grandi discorsi di tattiche di alleanze, di compiti fissi, di sconcerto speciali, ma ogni cosa dipende dal ginocchio di Hinault.

Il circuito misura 13 chilometri e 400 metri. I giri in programma sono ventuno, totale 281 chilometri e 400 metri, una distanza alla quale i professionisti da tempo [redacted] stato più abituati per la prova iridata, che è unica, drammatica e idiota, perentoria e ingiusta: un mal di pancia compromette una carriera, e per questo non sempre vince il più degno, ed ad esempio uno come il belga Roger De Vlaeminck, classe 1947, non l'ha ancora vinta, e oggi è all'ultima occasione, [redacted] un'altra sfera appunto da ultima spiaggia.

Il commissario tecnico Alfredo Martini ha messo insieme la cosiddetta tattica pensando ad un Hinault con il ginocchio a posto. Se Hinault non forza, [redacted] la selezione, la corsa può diventare una grossa farsa. Il circuito è duro ma non terribile, se non c'è impegno può vincere uno di quelli [redacted] quali recce una volata nella vita, e basta.

Hinault potrebbe anche scatenarsi deciderà di battere tutti con la beffa: tenendosi attorno gente che oggi parte avendo in programma di seguirlo anche se esce di strada e va per campi a far pipì, e poi ritirandosi: il suo fisico è sul circuito. Ragionevole un pronostico è stato secondo tre così preciso e così vago insieme: Hinault sta bene, vince Hinault, Hinault non sta bene, vince pinopallino, e la un affare lui, cavoriat la sua nazione, non il ciclismo, così scriviamo perché crediamo poco alle due ipotesi di mezzo: e cioè Hinault in salute però battuto da uno che nella giornata almeno è più forte di lui, oppure Hinault a pezzi però grandissima corsa lo stesso, con esperimento di virtuale guerriera e magnanimità improvvisa di lambi da parte di alcuni altri e segnatamente da chi poi vince.

Proprio insistendo presso me stesso, reperiamo una certa fede — malfisi di cosa diversa dalla fiducia — in Moser, l'unico forse capace, per spavalderia oltre che per classe, di cimentare in assenza del vero Hinault. Mentre tutti gli altri (Saronni, De Vlaeminck, Raas, Knetemann, Maertens, De Wolf, Willems, Hanegraaf, Duclos-Lassalle) li vediamo come abdicanti sfruttatori di una crisi dei rivali, ai quali certamente vogliono e debbono approfittare.

E. P. O.

Alboreto e Gabbiani fuori

[redacted] P. d'Olanda, 11ª prova del mondiale di F. 1, partecipano 26 piloti. Ecco lo schieramento.

1° Prost [redacted] 1'18"17	Arnoux (Renault 16) 1'18"25
2° Piquet [redacted] 1'18"65	Jones (Williams 1) 1'18"67
3° Reutemann (Williams 2) 1'18"94	[redacted] (Talbot-Ligier 25) [redacted]
4° Andretti (Alfa Romeo 22) 1'18"94	Watson (McLaren 7) 1'19"31
5° De Angelis (Lotus 11) 1'19"73	Patrese (Arrows 29) 1'19"86
6° Tambay (Talbot-Ligier 25) 1'19"97	Pironi (Ferrari 26) 1'20"24
7° De Cesaris (McLaren 8) 1'20"37	Giacomelli (Alfa Romeo 23) 1'20"38
8° Rebaque (Brabham 6) [redacted]	Villeneuve (Ferrari 27) [redacted]
9° Mansell (Lotus 12) 1'20"66	Jarier (Osella [redacted] 1'21"08
10° Daly (March 17) 1'21"28	Surer (Theodore [redacted] 1'21"40
11° Stohr (Arrows 30) 1'22"58	Cheever (Tyrrell 3) 1'21"69
12° Borgudd (Ats 9) 1'21"76	Salazar (Ensign 14) 1'22"02

Non qualificati: Alboreto (Tyrrell) 1'22"03; Henton (Toleman) 1'22"22; Baldeg (Fittipaldi) 1'22"51; Serra (Fittipaldi) 1'22"51; [redacted] (Talbot) 1'22"59; [redacted] (Osella) [redacted]

Programma e Tv — Il G. P. d'Olanda parte alle ore 15. In programma 72 giri di m 4252 (km 300,14). Diretta tv a partire dalle 14,45 (Rete [redacted]).

Sul circuito di Zandvoort il Gran Premio d'Olanda per il campionato [redacted] Formula 1

La Ferrari non riesce a risollevarsi

Pironi si trova in sesta fila, Villeneuve in ottava - Le Renault Turbo davanti ai piloti [redacted] lotta per il titolo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZANDVOORT — *Il tema è quello solito. Il tempo delle ultime ore. Tutto dipende dai motori turbo delle Renault. Se le vetture di Prost e Arnoux [redacted] problemi, [redacted] per il terzo posto.*

La superiorità delle macchine francesi nelle qualificazioni non è stata evidente come nelle precedenti [redacted], [redacted] il bastato per far conquistare, ancora una volta, l'intera prima fila [redacted] schieramento a [redacted] miglior tempo assoluto con 1'18"17) e al suo compagno di squadra.

L'apertacasa però insegna che dei propilsori sovralimentati non c'è ancora da fidarsi troppo. «Parto in testa — ha detto lo stesso Prost — e spero di restarci sino alla fine», tuttavia debbo riconoscere che non [redacted] molto tranquillo. [redacted] nostro [redacted]taggio è minimo e ci sono molti punti di questo circuito dove i nostri rivali possono attaccare [redacted] eventualmente superarci».

Alle spalle di quelli della Renault stanno i piloti in lotta per il titolo mondiale. Sono tutti in un fazzoletto di decimi di secondo, in fila uno dietro l'altro: Piquet, Jones, Reutemann e Laffite nell'ordine.

[redacted] battaglia è talmente serrata che ieri mattina [redacted] è dovuta persino ritardare l'inizio delle prove libere. Alcuni ignoti nella notte sono penetrati nel circuito e hanno tracciato in pista con numerose scritte, nella curva «panorama», [redacted] bianco usato per frasi tipo «Forza Lole» o «Piquet [redacted] il migliore», costituendo un pericolo per le [redacted]ne, che potevano scivolarvi sopra.

Piquet è stato [redacted] pilota che ha avuto la possibilità di attaccare di più con la sua Brabham. Abbiamo visto i dischi dei freni [redacted] fibra di carbonio della [redacted] vettura farsi incandescenti per le staccate da brivido [redacted] curva «Tarzan». E se non ci saranno sorprese il brasiliano potrà conquistare punti preziosi, anche se dovrà fare i [redacted] la rabbia di Jones, con la regolarità di Reutemann di quale è alle prese con [redacted] Williams nuova e quindi ancora non completamente a punto) e [redacted] l'entusiasmo di Laffite, che sente odore di vittoria dopo quanto è successo a Zeltweg.

Alle spalle del scaletto dei migliori, finalmente una macchina italiana. E' l'Alfa di Mario Andretti, cui la «cura-Ducrocquet» sembra avere dato nuova vita. Le diverse alt precedinamiche interne, i cerchi anteriori più larghi di 15 millimetri e un tipo inedito [redacted] bandelle laterali hanno compiuto un mezzo miracolo. Giacomelli è [redacted] più indietro, [redacted] il bresciano per il momento dispone di [redacted] vettura più vecchia, non completamente aggiornata.

E [redacted] Ferrari? Ieri Pironi negli ultimi giri è arrancato in dodicesima posizione mentre Villeneuve è scivolato in sedicesima. Risultati modesti per le vetture di Maranello, che continuano a non brillare.

I problemi di tenuta sono rimasti. «Per fortuna — ha detto l'ingegner Forghieri — non abbiamo rotto motori. C'è stato solo il grippaggio del cuscinetto di una turbina sulla macchina di Pironi». La ritrovata affidabilità dei propulsori è stata pagata a scapito della potenza (due secondi di distacco dalle Renault), anche se in velocità para Arnoux ha fatto registrare 290 orari e Pironi 286, davanti a tutti gli altri.

Cristiano Chiavegato

Sorpresa sul ring di Viareggio

Boza Edwards finisce ko il mondiale a Navarrete

[redacted] — Lo sfidante americano Rolando Navarrete [redacted] vinto per k.o. alla quinta ripresa il campionato del mondo [redacted] superpiuma versione WBC contro Cornelius Boza Edwards. E' stata una vittoria stupenda quella ottenuta dall'americano di origine filippina Navarrete. Lo si è visto sin dal primo round quando ha attaccato con veemenza il campione del mondo dato senza storo vincitore dai pronostici e ha colpito incessantemente di destro e di sinistro [redacted] una [redacted] bestiale.

Boza Edwards, il campione uscente, s'è trovato di fronte una vera macchina di pugni e nulla ha potuto per arginare la veemenza. Tant'è vero che già alla terza ripresa il sopracciglio sinistro di Boza sanguinava abbondantemente. Alla quarta ripresa Cornelius Boza ha riportato un'altra ferita al sopracciglio destro.

Subito dopo Boza Edwards è andato al tappeto ed è stato contato per ovvi [redacted] seguenti dall'arbitro Mercante. Infine al quinto round il destro vincente di Navarrete ha steso definitivamente Boza che non è stato più in grado di rialzarsi dopo il conteggio [redacted]. Un grandissimo campione, questo Navarrete.

Negli incontri precedenti, Bruno Bisili ha parteggiato contro l'inglese Hanigar. Nell'altro sotto-clou, il campione europeo Luigi Minchillo, supermediano, ha battuto facilmente l'americano Myers.

a. v.

In Finlandia, travolto da Wittmann

Presidente d'autoclub ucciso ai Mille Laghi

LAAJAVUORI — *Il Rally dei Mille Laghi, settima prova del mondiale marche, è stato funestato da un drammatico incidente nel quale è morto il presidente dell'Autoclub di Finlandia, Pekka Quesli era all'arrivo della quarta prova speciale, quando è sopraggiunta a forte velocità l'Audi di Franz Wittmann. L'austriaco ha visto in ritardo il segnale di «stop» del traguardo, ha frenato bruscamente, è slittato e [redacted] investito in pieno Pekka, uccidendolo sul colpo.*

Mikkola ha dominato la prima tappa del «Mille Laghi», vincendo 12 delle 19 prove speciali, brillantemente contrastato dalla Fiat 131 Abarth di Alen che però, nel corso della sua prova speciale, ha avuto un incidente: affrontata una curva con troppa ad alta velocità, la vettura è capottata «atterrando» poi sulle quattro ruote dopo una rotazione completa di 360 gradi. Le conseguenze del volo hanno costretto il pilota finlandese a rallentare, consentendo il recupero della Ford di Vatanen.

All'inizio della seconda frazione Mikkola è stato attardato da un guasto al motore. Il finlandese è sceso al 5° posto. E' passato in testa Vatanen, seguito a 39" da Alen.

Classifica (dopo la prima tappa): 1. Mikkola (Audi 4); 2. Vatanen (Ford Escort) a 27"; 3. Alen (Fiat 131 Abarth) a 1'07".

Ritorna il galoppo oggi a Vinovo

VINOVO — Tornano i purosangue al Federico Tesio per la stagione autunnale di corse. E' un inizio un po' sacrificato dalla concomitanza con Varese che programma nel pomeriggio il suo (tradizionale handicap di 30 milioni di lire che calamita cavalli e fantini).

Le prove principali della riunione inaugurale torinese sono due, i Premi Palazzo Lascaris e Valtellina, entrambi dotati di 7 milioni di lire. [redacted] metri del Premio Lascaris gareggiano Malherbe (V. Bartaletta 60½), Spring Hickey (P. Jacks 58½), Mongrassano (O. Pastore 55½), Lima Romeo (C. Ghiardi 55½), Morus (M. Zini 57), Rosali (O. Pinto 55½) e Tajl (O. Paolei 55). Malherbe, che in luglio e agosto ha corso a Grosseto e Livorno, sembra il più rodato della compagnia.

«La Stampa» di oggi 30 agosto 1981 è uscita in 570,730 esemplari

LA [redacted]
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[redacted]direttori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Mensi
Francesco Paolo Mattioli
[redacted] Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni [redacted]
Secondino Ruffo

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. Via Marenco 32 10126 Torino

© 1981 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 26

CERTIFICATO N. [redacted] DELL'11-9-1981

NOTIZIE FLASH

● Lucchinelli in pista oggi a Donington (Inghilterra) con Roberts, Mamola, Sheene e Crosby in una gara per 500 organizzata da Jody Scheckter (70 milioni di monte premi): Mamola è stato il più veloce nelle prove. Lucchinelli 5°. Rosal, per una caduta, non potrà correre.

● Corsa [redacted] di Staccarda davanti a Uwalnal, Luvinase e Eadrelom ad Agnano nel Premio Forze Alleate Europa; tot. 24, 12, 17, 21 [redacted]. Quote [redacted] lire al 5023 vincitori (accoppiamento vincente 15-13-12).

● Nel Rally Piancavallo, dopo la prima tappa è in testa «Tony» (Opel) con 20" [redacted] Biasion su Toyotana (Fiat); ritirato Rohrl (Porsche).

● [redacted] canottaggio: a Monaco in finale [redacted] azzurri Migliaccio (singolo) e Verrone-Giunti (doppio) e l'otto.

● [redacted] nautico: si concludono oggi (finali dalle 13 alle 16,30) sul Lago Grande di Avigliana i campionati europei «senior 2». Nove i titoli in palio. Dopo le eliminatorie di ieri, due italiani al comando nelle sinlome nelle rispettive categorie: Marsoli, a pari boe con l'inglese Rosendor, e Viki Pol, tra i più anziani.

● Coppe basket: Ultrarapida Squibb [redacted] Partizan Tirana, S. C. Lisbona e [redacted] Vienna in Coppa Campioni maschi; Pagnossin Treviso con Picadero Barcellona in quella femminile; Latte-Sole Bologna-Iraklin Salonicco, Ferrarelle Rieti-Avignone in Coppa Korac, Carrera Venezia e Cagiva Varese ai quarti; Bingdyne Bologna nei quarti in Coppa Coppe.

● Pallanuoto a rotelle: a Ostenda, medaglia d'oro di Sicurella Ghermandi nel 500 metri a batterie.

LE CORSE SONO IL NOSTRO BANCO DI PROVA. INSOSTITUIBILE!

Con l'esperienza delle competizioni sportive
MAGNETI MARELLI
produce in [redacted] per l'auto di tutti i giorni
le batterie "nuova generazione"
Longlife [redacted] ridotta manutenzione
ES sealed [redacted] ad energia sigillata.

- niente più rabbocchi - maggior potenza di erogazione di corrente in fase di avviamento
maggior disponibilità di potenza per automobili esigenti superaccessoriate - grande affidabilità per qualità dei componenti e per le nuove tecnologie produttive usate.

candele, bobine, ammortizzatori elettrici ed elettronici
MAGNETI MARELLI
dell'auto

La città riscopre la sua gloria riaprendo il castello

Tutta Casale in gran festa sulle rive del vecchio fiume

Gara dei barcaioli - Arrivo della regata Torino-Venezia - Mostra fotografica

CASALE MONFERRATO — «Casale è in festa». Il Po è in festa», ancora per due giornate che trabocrano di manifestazioni. E' una simbiosi secolare, quella di Casale e del suo fiume, fatta di storia, di cultura, «*In acque non sempre chiare*», come recita la poesia scritta, per l'occasione, dal casalese Angelo Scagliotti.

E' perciò l'intento di attirare l'attenzione delle autorità e delle popolazioni sull'inquietante stato di inquinamento e di alterazione dell'ambiente naturale del maggiore fiume d'Italia, che ha voluto «Casale in festa», in occasione della discesa ecologico-turistica del Po, da Torino a Venezia. Il successo registrato ieri all'inaugurazione viene a riconoscimento dell'intenso lavoro organizzativo svolto dall'amministrazione comunale — in particolare l'assessorato al Turismo retto da Pier Giorgio Corona —, dal Comitato per la rivalutazione del fiume Po, presieduto da Anna Eccettuato e dalla Provincia di Alessandria, che, con la Regione Piemonte, l'hanno patrocinato.

«*Il personale del Comune* — afferma in proposito Anna Eccettuato — *ha svolto una mole di lavoro. Oltre alla pulizia del Castello e del Lungo Po — sono state sostituite le panchine rotte ed estirpate tutte le erbacce — è stato reso agibile la panchina che affianca il corso del fiume e ripristinate scalette e ringhiere, prima in stato davvero pietoso*».

Futuro progetto, comunque, è quello di costruire — utilizzando i pietroni messi a rinforzo degli argini — una passeggiata, corrispondente al tratto dal ponte della ferrovia agli impianti Motonautica.

Intanto, enorme è stato l'interesse che ha fatto registrare la visita al Castello — aperto al pubblico, dopo il permesso dei Comandanti militari di Torino — e alla mostra fotografica retrospettiva del casalese Francesco Negri (1841-1924), inventore del teleobbiettivo, allestita sui suoi bastioni.

Affiancate a questa prosegue la mostra di pittura «Il Castello, la difesa ed il Po a Casale» e la ricca esposizione floreale. Non poteva certo mancare l'angolo gastronomico — con distribuzione di piatti tipici monferrini —, in una terra che vive la buona cucina e il vino come un bene innato.

In programma poi, oggi alle 16, una gara sul fiume, durante il quale i barcaioli metteranno alla prova destrezza e abilità, dalla diga sino alla società Virtus Colori e musica sotto (inoltre assicurati, alle 17, dall'esibizione della banda «La mountfrin-a-majorettes star», ormai entrata di diritto nelle tradizioni «festaiole» casalesi).

Il clou della manifestazione sarà però domani, dopo il ricevimento, alle 18, a valle della diga, dei partecipanti alla discesa turistico-ecologica: infatti, durante la serata folkloristica, che prevede la premiazione dei vecchi pescatori, alle 22 sarà la volta dei «fantasmagorici» spettacolo pirotecnico sulle rive del fiume. Fuochi d'artificio, a chiudere la festa, e rievocazione storica dell'assedio di Casale portato dai soldati austriaci nel 1849.

«*L'iniziativa non muore qui* — conclude Anna Eccettuato — *ma ritornerà, ogni anno, a rivivificare, durante l'ultima domenica di agosto, l'interesse per il Po, per la cultura e la vita che, nei secoli, gli si è sviluppata accanto*».

Elino Defranchi

Garbagna — Alle 16 di oggi nella chiesa di S. Giovanni Battista a Garbagna, il cui antico organo è stato di recente restaurato, avrà luogo, nell'ambito delle manifestazioni varate dall'amministrazione provinciale di Alessandria, un concerto dell'organista Roberto Cognasso.

Il delitto è avvenuto nel pomeriggio di ieri in una casa del centro storico

Un panettiere dopo una lite col vicino spara e lo uccide con un colpo di fucile

L'assassino, disarmato da un carabiniere che abita nello stesso stabile, è stato arrestato - La vittima aveva 45 anni

ALESSANDRIA — Delitto in una vecchia casa del centro storico cittadino: un panettiere ha ucciso con un colpo il suo vicino di casa al termine di un ennesimo litigio per banalissimi motivi. La vittima è il camionista Andrea, 45 anni, che viveva, separato dalla moglie e dai figli, in una stanzetta al piano terreno di via Volturno 21, lo stesso edificio dove abita, con la moglie Cinziana e il figlio Roberto, il suo assassino, Mario Ardigò, di 48 anni.

Il grave episodio è avvenuto verso le 16 di ieri in uno di quei cortili dell'antico centro storico dove troppo spesso si vive a stretto contatto l'uno con l'altro e la forzata convivenza genera sovente malumori e incomprensioni.

Era questa la situazione in cui da tempo si trovavano la famiglia dell'Ardigò, di ceppo alessandrino, e il Seidita, un immigrato trapanese da 20 anni però residente in città. Le liti erano quotidiane fra Cinziana Ardigò e Rosa Seidita al quale la donna rimproverava, fra l'altro, di non contribuire alla pulizia del cortile.

La vittima Seidita

Mario Ardigò

Ieri pomeriggio l'ennesimo litigio e l'intervento del panettiere. Sembrava finito e il camionista era già rientrato nella sua camera che si affaccia sull'androne Mario Ardigò è uscito sul ballatoio della propria abitazione, al primo piano, imbracciando un fucile da caccia. Senza proferir parola ha esploso, in rapida successione, tre colpi: il primo ha sbriciolato il muro dell'androne, il secondo ha raggiunto la porta, il terzo ha infranto i vetri della finestra che da sul cortile e ha colpito mortalmente — come ha constatato il medico legale, dottor Nossardi — alla testa, alla gola e al volto il camionista.

Alle detonazioni è accorso un inquilino, un giovane carabiniere, Pasquale Giura, che si trovava a casa in convalescenza: ha affrontato l'Ardigò, disarmandolo e consegnando il fucile agli agenti della polizia che, guidati dal vicequestore dottor Faola e dal commissario dottor Fanico, erano nel frattempo giunti sul posto.

Senza opporre resistenza, lo sparatore si è lasciato ammanettare e condurre in questura; pare abbia affermato di aver voluto soltanto intimorire il vicino di e di avere sparato senza l'intenzione di colpire. Da come sono andati i fatti, appare in effetti fatalità.

Servizio di
Emma Camagna
Scagliotti

I Comuni delle Valli Stura e Orba non vogliono la fabbrica che inquina

L'Ovadese chiede aiuto alla Regione per bloccare l'apertura della Cromium

OVADA — Per la «Comitato contro l'inquinamento Valli ed Orba», riunitosi venerdì sera ad Ovada, si è dato serie di scadenze ben precise, a testimonianza della serietà con cui viene affrontato il grave problema che interessa la vita delle popolazioni della vallata.

Tramite il Comprensorio di Alessandria fissato, al più presto, un incontro con l'assessore regionale all'Ambiente del Piemonte, dottor Gabriele Salerno, perché la Regione Piemonte deve tutelare gli interessi e la vita degli abitanti della valle, che gravita nel suo territorio.

Ma domani l'assessore regionale Santo Balardi, in visita a Ovada, sarà investito del problema insediamento Cromium. Ciò anche per responsabilizzare la Regione Piemonte, nel suo complesso, di fronte a scelte che la Regione Liguria fa, consentendo insediamenti industriali (e tratta della sola Cromium), positivi per un limitato numero di cittadini liguri, ma che ne danneggiano centinaia di migliaia di altri, abitanti sul territorio piemontese.

Il 15 settembre è poi in programma una manifestazione ad Ovada per la presentazione del «Libro Bianco», redatto da «Italia Nostra», che già dal suo titolo, «Lo scambio ineguale: Genova e le Valli Stura ed Orba», mette in evidenza le motivazioni di una situazione che non è e tollerabile, cioè la condizione di dipendenza del Basso Piemonte nei riguardi della Liguria.

L'altra iniziativa scaturita nella riunione è quella di convocare tutti i Consigli comunali, al completo, in una seduta congiunta che dovrebbe svolgersi a Masone entro fine settembre. Per accordarsi, tutti i sindaci della vallata sono convocati, mercoledì 9 settembre, al Comune di Ovada.

Inoltre, al più presto dovrebbe svolgersi, a Campoligure, riunione — molto importante — dei capigruppo del Consiglio regionale della Liguria, proposta dalla comunità montana della Valle Stura. In quell'occasione potranno le intenzioni della Regione Liguria.

r. bo.

Il partito ha deciso l'espulsione

Sindaco e 4 consiglieri lasciano il pci a Morano

MORANO PO — Nebulosa situazione politico-amministrativa al Comune di Morano Po, dove cinque consiglieri comunali hanno deciso di lasciare il pci. Resteranno in Consiglio, a titolo personale, e non più come membri del partito comunista.

Sono il sindaco Giovanni Feltre, il vicesindaco Giovanni Rossino, l'assessore Santino Linarello e i consiglieri Renzo Bovolenta e Piero Domenicale.

Insanabile appare ormai la rottura avvenuta tra il pci e i suoi 5 ex esponenti; anzi da parte comunista, che ha i suoi rappresentanti in Giancarlo Tiozzo, Giusto Podda e il responsabile di sezione Antonio Ferro — ora in minoranza — si parla di interruzione di ogni contatto politico e di espulsione dei cinque dal partito.

Un chiarimento all'ingarbugliata vicenda politica non è venuto neppure dal sindaco Giovanni Feltre: «*Si è trattato sia di abbandono da parte nostra* — ha affermato — *sia espulsione dal partito. Comunque della riunione del Consiglio comunale, convocato per mercoledì sera, uscirà un documento sulle nostre posizioni*». Il pci moranese, al contrario, motiva la decisione di espulsione accusando i cinque consiglieri di «*essere legati a interessi diversi da quelli marxisti*».

E' perciò atteso con interesse il prossimo Consiglio comunale, dal quale potrebbe venire qualche indicazione di più.

g. d.

Grigi prudenti, nerostellati fiduciosi: Ballacci e Andreani affilano le armi

Quanto valgono Alessandria e Casale Il derby di Coppa la sognare i tifosi

ALESSANDRIA — Classico «derby», sebbene in Coppa Italia, fra nerostellati e grigi questa sera al «Natale Palli» di Casale, alle ore 20,45.

L'Alessandria, non in buone condizioni a causa del ritardato inizio degli allenamenti, è un pareggio, obbiettivo senza dubbio alla portata di Colombo e compagni vantano una maggiore esperienza.

«*Andremo a Casale* — dice l'allenatore Dino Ballacci — *per perdere. Ciò per dimostrare che occorre prepararsi con gradualità agli impegni conseguente ricorso alla concentrazione massima volontà. Disputeremo una partita attenta evitando di concedere spazi ai giovani avversari che sanno mettere a profitto esuberanza e freschezza*».

Circa la formazione da schierare, il tecnico dei grigi non ha molte possibilità di scelta. Il riposo prudenziale Sonetini, in panchina, Albinelli ricoprirà il ruolo di stopper con l'intramentabile Colombo libero. Rinviato il debutto del neo-acquisto Dariol e ancora la presenza del casalese infortunato. Per il resto conferma della squadra che ha sconfitto il Derthona con qualche variazione di posizione da parte di Discepoli, Piccotti e Colusso.

Il Casale ha concluso la preparazione. Omero è nelle possibilità dei suoi ragazzi. «*Desideriamo riscattare la prova di Tortona* — dice —. *In settimana gli atleti hanno lavorato con scrupolosità per ascoltare competizione ufficiale di fronte al pubblico casa che, mi auguro, inciterà con simpatia la squadra*».

I ex-Alessandria, trascinati dai «veterani» Fait e Bracchi, tenteranno la carta studiando una tattica mista. In città c'è molta attesa per il confronto che ripropone la sfida quasi storica fra l'«orso» e il «cinghiale», simboli di Alessandria e Casale.

Andreani deve ancora risolvere il problema dei liberi. è probabile l'inserimento in difesa di Bertini. In attacco il reparto del quintetto Del Rosso dovrebbe permettere alla compagine maggiore pericolosità in area.

Casale (Matteazzo, Cimetto, Bernardelli, Asquini (Fait), Fait (Bertini), Bracchi, Rispoli, Mendio, Reghani, Todeschini (Camporini), Del Rosso.

Alessandria: Zanier, Fabris, Albinelli, Colombo, Discepoli, D'Urso, Colusso, Pasquali, Piccotti, Di Prete

Roberto Gelato

Valenzana in campo a Cascinagrossa

VALENZA — Galvanizzati dal successo ottenuto con la Medese, sconfitta per 3 a 2 nel primo incontro amichevole precampionato, i rossoblù valenzani scenderanno oggi pomeriggio a Cascinagrossa per affrontare la squadra locale.

(r. sc.)

Concessionaria Nuova Monferrato
Vendesi liberi subito
locali composti negozio, retro, cortile, magazzini adatto ad uso artigianale, commerciale, deposito.
Tel. Dova 78.11. 141.

La manifestazione a Viguzzolo

La cittadinanza onoraria al Presidente Cassazione

VIGUZZOLO — Mario Berri, anni, primo presidente della Corte Suprema di Cassazione, questa mattina alle 11 la cittadinanza onoraria di Viguzzolo. La manifestazione, preparata dall'amministrazione comunale con la collaborazione delle associazioni di categoria, richiamerà autorità e amministratori della zona.

Il dottor Berri, infatti, dal sempre ama trascorrere le vacanze estive a Viguzzolo, nella casa paterna, nel centro del paese. Il primo Magistrato d'Italia (la nomina gli è stata conferita all'inizio del nato a Genova il padre Luigi, vigezzolese, si era trasferito per lavoro, molto legato a Viguzzolo e qui conta molti amici e conoscenti.

Laureatosi in giurisprudenza e scienze politiche all'ateneo genovese, il dottor Berri nel 1939 era chiamato al gabinetto del Guardasigilli quale segretario della per la riforma di procedura civile; nel 1942 diventava giudice presso la Procura Generale della Cassazione; nel 1972 era avvocato generale Repubblica alla di e nel membro del Consiglio Superiore della Magistratura. Infine nel 1981 è stato eletto primo presidente Corte Suprema di Cassazione.

e. r.

Il partito psi il direttore a Serravalle

SERRAVALLE SCRIVIA — L'assessore supplente al Commercio del Comune di Serravalle Scrivia, il socialista Angelo Cappone, passato alla corrente riformista, ha rassegnato ieri le dimissioni al sindaco, il compagno di partito Lorenzo Demichell.

«*I motivi delle mie dimissioni riguardano solo il gruppo del psi* — ha detto Cappone —: *pertanto voglio precisare che non ho nulla da eccepire sull'attuale assetto politico di maggioranza in Comune, che condivido e mi impegno a sostenere anche in futuro*».

Le dimissioni dell'assessore Cappone (che rimane comunque consigliere) non aprono quindi nessuna crisi all'interno della giunta pci-psi, da oltre 5 anni alla guida dell'amministrazione di Serravalle.

Il gruppo psi è attesa ora una verifica per la ridistribuzione degli incarichi che assegni alla corrente riformista (rappresentata in Comune dai consiglieri Cappone e Grosso) un incarico di giunta più qualificante.

w. gi.

IL SEMPRE PIU' DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo sistema elettronico, si può risolvere il problema, ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici

Il primo segnale è proprio questo: sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla TV troppo alta, si dà la colpa alle persone che borbottano invece di scandire bene le parole, ma la vera questione risiede nel nostro orecchio: un po' indebolito!

Ecco allora che la voce non giunge più nitida, ma ovattata, annebbiata, sempre più difficile da capire. Il nostro orecchio è stanco, ha bisogno di essere aiutato, strumenti peggiorano sempre più velocemente e irrimediabilmente giorno in giorno si arriva alla sordità può fare qualcosa?

Fino ad oggi l'unico rimedio era il solito apparecchio acustico, con tanto di cordino, fischiano una soluzione certamente antipatica e poco estetica.

Oggi, però, è disponibile un piccolissimo timpano elettronico che, nascosto ed invisibile nel condotto uditivo, amplifica la voce della persone, della TV e del telefono.

Oggi, finalmente, si può sentire e capire dalle labbra a nessuno.

Questo timpano elettronico miniaturizzato è dotato di una notevole potenza, è in grado di correggere pressochè tutte le perdite, ha caratteristiche di grande affidabilità poichè ha superato mesi e mesi di severissimi controlli e sperimentazioni.

Viene costruito su misura, perfettamente, cosicchè, al contrario dei tradizionali, chi acuisce che verranno costruiti in serie, si adatta alla perfezione alla perdita uditiva della singola persona.

Dimostrazioni speciali si terranno nei centri di Alessandria e provincia

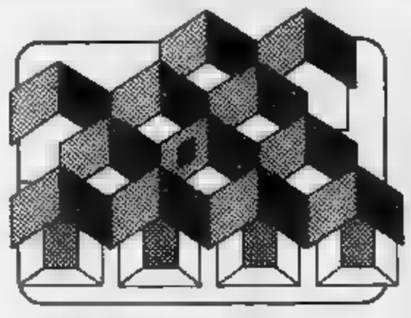
FILIALE MAICO
Piazza Garibaldi 50 - Tel. 54.758
TUTTI I GIORNI - SABATO POMERIGGIO CHIUSO

ACQUI TERME - Martedì 8 settembre
Farmacia Albertini - Dott. Galosso, corso Italia 70
ARQUATA SCRIVIA - Giovedì 25 settembre pomeriggio
Orefficeria Rovedo - via Libarna 50
CASALE MONFERRATO - Tutti i venerdì e martedì 1 settembre
Ottica Colombino, via Roma 120
NOVI LIGURE - Giovedì 10 e 24 settembre
Farmacia Dr. Giani - Via Girardengo 13
OVADA - Mercoledì 26 settembre
Farmacia dott. Gardelli, via Roma 33
TORTONA - Sabato 5 e 19 settembre
Farmacia Lucchelli dr. Zerbo-Pagella, via Emilia 220
VALENZA - Sabato 12 settembre
Farmacia dr. Vigano, via Cavour 26
ACQUI TERME - martedì 22 settembre
Ottica Orefficeria Avignolo - Via XX settembre 6

Sede MAICO - Via Magenta 20 - Torino - Telef. 541.767

PUBBLICITÀ' OVADA
CITTÀ DI OVADA
AUT. MIN. COMM.

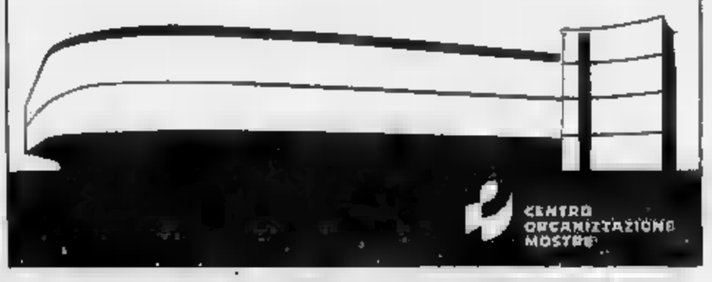
MOSTRA DI ARREDAMENTO ED ALLESTIMENTO PER LA CASA



casa negli anni '80: proposte, iniziative arredatori ed architetti riuniti in una manifestazione:
MOBILI
RIVESTIMENTI
LAMPADARI
SERRAMENTI
ACCESSORI
E tutto ciò che rende confortevole il tuo habitat.
Con un pizzico di fortuna puoi vincere uno dei magnifici premi "CASA 81"
FORD FIESTA
TELEVISORE A COLORI
DUE CIAO
UN WINDSURF
DIECI PASTAMATIC
Chissà la fortuna non sorrida proprio a Te.

DAL 5 AL 14

ORARIO: SABATO FESTIVO ore 10:25 ore 15:23



AGRICOLTURA PER HOBBY

Una pianta tira l'altra

Settembre è un mese di intensi lavori nell'orto familiare, quello di cui noi ci occupiamo. A parte la raccolta degli ortaggi autunnali, bisognerà preparare il terreno per quelli invernali e primaverili, e poi subito seminare: fave e piselli, spinaci e carote, cicorie e lattughe, rape e ravanelli, cloria e cipolle.

Per utilizzare meglio il terreno, che a volte non ha una grande estensione, e anche per ridurre i danni dei parassiti, sono utili le consociazioni di più ortaggi, attorno ad un ortaggio maggiore.

Prendiamo esempio la carota. Ha bisogno di un terreno ben concimato, profondo, leggero, permeabile. Meglio la semina a file che quella a spaglio, per fare le consociazioni, e perché sarà più facile strappare a mano le malerbe. Essendo i carote molto piccoli, bisognerà mescolarli a sabbia per evitare raggruppamenti eccessivi di piantine.

Proponiamo ora due tipi di consociazioni. Si possono seminare tra le file delle carote gli ortaggi a ciclo più breve, in modo da raccoglierli prima; e questi possono essere sia i ravanelli come la lattughina parella, o gli spinaci.

Ma chi volesse usare ortaggio secondario per stimolare la crescita di quello principale, potrebbe fare questo esperimento: seminare con le carote i piselli, che ne stimolano biologicamente la crescita. Il loro volta le carote stimolano ortaggi come lattuga e ravanelli, quindi, con principio che «una pianta tira l'altra», varietà di scelte che ciascuno può fare, anche in base alle proprie referenze e ai propri gusti.

C'è un'altra soluzione, da prendere in esame se nella zona del vostro orto è diffusa la «mosca della carota». Contro questo insetto coi danni alcuni suggeriscono di consociare porri o cipolle, oppure piante aromatiche il rosmarino e salvia (che però non si possono piantare in questo periodo).

Le carote seminate in settembre si raccoglieranno in primavera. Le piantine dovrebbero poter passare l'inverno senza danni, ma se è possibile in qualche modo proteggerle — anche solo con un foglio di plastica, se non con un tunnel — si sarà più sicuri di poterle gustare ai primi tepori del prossimo anno.

Livio Burato

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Papillon
Ambra: Fantozzi contro tutti.
Corso: Savana selvaggia.
Cristallo: Superdonna porno.
Galleria: Virus.
Moderno: L'assassino è sede accanto
ACQUI TERME
Quella villa accanto al cimitero
Cristallo: The Blues Brothers.
Garibaldi: Hi Podere
CASALE MONFERRATO
Moderno: American pigoló.
Politeama: Passione d'amore.
Vittoria: Conflitto finale
CASTELCERIOLO
Macallè: Agente 007 la spia che mi
OA
Il Forte: non pervenuta
NOVI LIGURE
Cristallo: Tre porno locali a Pangi.
Iris: La febbre del sabato sera.
Italia: Pari e dispari.
Moderno: Prima pagina
OVADA
Lux: Fantozzi contro tutti
Moderno: Taxi Driver.
Torriglia: Agente 007 licenza di uccidere.
SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: I falchi della
TORTONA
Moderno: Ricominciò da tre.
Sociale: Fantozzi contro tutti
Verdi: Ultimo squalo.
VALENZA PO
Nuovo Italia: Caccia selvaggia.
Sociale: La moglie in bianco l'amante al pepe
VOGHERA
lo (appoggiami).
Galvani: Tre uomini da abbattere
Roma: Per favore occupati di Amelia

FARMACIE
Alessandria: Follini, (V Novembre, notturna Bisio, piazza della Libertà.
Acqui: Giacoli, via G.
Casale: Misericordia,
Novi: Vellatta, via Verdi
Modena, piazza Cappuccini
Tortona: Comunale 2, via Emilia
Valenza: Vigano, via Cavour.
Voghera: Calligari, via Gratloni

SOCIETA' LEADER PROPRIO SETTORE RICERCA:

POS.A.
AGENTI PER SUPERMERCATI
anche plurimandatari
Una buona conoscenza settore costituirà titolo preferenziale

POS.B.
AGENTI PER CANALE TRADIZIONALE
solo monomandatari - Età 25-35 anni
Dinamismo volontà di affermarsi - Preferibile ma non indispensabile una precedente esperienza vendite.

I prodotti da trattare appoggiati da una efficace campagna pubblicitaria.

Manoscrivere curriculum vitae a:
DUE C. - Enrico Mattei 4 - CASTELLO D'ARGILE - BOLOGNA

CEDESI
nei dintorni di Tortona, complesso comprendente
bar-ristorante
albergo-night club,
locali interamente ristrutturati, ottimo volume d'affari ed avviamento decennale con ampie possibilità di ulteriore sviluppo
Scrivere a Pubblimen 277
15100 Alessandria

SISTEMA DIVISIONE SOLARE
a che a NOVI LIGURE sono aperte le iscrizioni al corso pratico di
Installatore e progettista di pannelli solari
Iscrizioni dal 31-8 al 5-9-1981
ISTITUTO MAZZINI
Piazza Repubblica 9 - NOVI LIGURE *Posti limitati*

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

La città imbandierata a festa entra nel clima della sfida

E' già tempo di Palio

Nei borghi e nei quattro Comuni della provincia rettori [redacted] Pro loco stanno lavorando sodo - I nomi dei fantini già ingaggiati - Santa Maria Nuova ha trovato uno sponsor

ASTI — *«Polemiche a parte, anche se avremo due tribune [redacted] meno sarà comunque un bel Palio quello del 20 settembre, forse più appresso dello scorso anno, drammatico nel tono giusto se si tiene conto che ogni rione avrà il meglio dei fantini e dei cavalli».* Così afferma uno dei tredici rettori, Piero Fasai, del «Il T» (Tanaro, Tribicore, Torrazzo).

I rettori e i loro collaboratori [redacted] rientrati dalle ferie e sono ora impegnati [redacted] massa [redacted] per l'organizzazione della sfilata e della corsa. I vari comitati [redacted] sono ormai assicurati [redacted] fantini. Anche i cavalli sono stati «scoperti» [redacted] decine di scuderie. Mezzi sangue acquistati a fior di milioni. Poi i rettori hanno dovuto anche provvedere al cavallo di riserva.

Il rione **Viatosto** ha dovuto sostituire il fantino: **Mariano Zedda**, detto «Pepe», vincitore del Palio dello scorso anno, giorni [redacted] durante un allenamento è caduto da [redacted] fratturandosi una gamba. E' stato sostituito da **Mauro** [redacted] nello che nel 1974 vinse il Palio per Canelli.

Quest'anno c'è chi ha cercato, come nelle gare automobilistiche, lo sponsor: è il rione di **Santa Maria Nuova**, l'unico borgo ad essere sponsorizzato [redacted] un'azienda vinicola: «Canej rosé». Il comitato **Torretta** (contestato da un gruppo di borghigiani) [redacted] e assicurato per la seconda volta il fantino Gianni Viarengo.

Asti. Nei prossimi giorni si ripeterà, come in questa immagine, il giro [redacted] borghi alla ricerca di offerte per poter finanziare il Palio

Altri rioni, altri fantini: per [redacted] **Bosco** correrà Marcello Pennacino: [redacted] **Caterina** avrà Domenico Olinoa detto «Furet»; **San Lazzaro**: Mario Cottone detto «Truciolo»; **San Secondo**: Mariolino Beccaria; **Cattedrale**: è noto per il momento col nome di «Pino». **San Silvestro**: Mario Asculese; i due rioni uniti **San Rocco - San Marino**: Sergio Ruju; [redacted] **Paolo**: Simone Lo Russo; **«3 T»**: Rinaldo Spiga e **San Pietro**: Innocenzo Schiavone detto «Marialino».

Quattro i Comuni della provincia che partecipano alla competizione. Gerardo Serra sarà il fantino che correrà per i colori di **Nizza Monferrato**. La città nicese ritorna al Palio di Asti dopo otto anni di assenza e vuole ripresentarsi in grande stile. I rettori di Ca[redacted] e **Moncalvo** decideranno in questi giorni, mentre **Montechiaro** ha ingaggiato **Renato Magari** detto «Il biondo».

Per [redacted] invece numerose [redacted] sono [redacted] impegnate a confezionare i sontuosi abiti. La passione e la cura [redacted] comitati per la fedeltà storica dei personaggi sarà dimostrata nei più minuti particolari di stoffe, armi, acconciature. Anche quest'anno [redacted] troverà di fronte [redacted] impegni di rappresentazione visiva di episodi della storia medioevale astigiana, quando Asti era città potente e dettava legge in tutto il Monferrato e più in là. I vari comitati sono alla ricerca dei «personaggi» in grado di interpretare la parte, [redacted] reggere degnamente il costume.

«Il corteo è uno spettacolo che [redacted] parte e sé nella corsa del [redacted] — afferma Pippo Sacco, rettore di San Secondo —. *Peccato che nella piazza il suo grande spettacolo d'arte si disperda non poco».*

Vittorio Marchisio

C'è aria di crisi in molte aziende

Domani riaprono le industrie dell'Astigiano

ASTI — *Concluse le ferie estive migliaia di operai e impiegati delle industrie domani riprenderanno il lavoro.*

«La situazione generale [redacted] si presenta migliore anche dopo la pausa feriale per quanto riguarda l'industria astigiana — *ha detto ieri mattina il segretario comprensoriale della Cisl, Sergio Paro* —. E il [redacted] riprende con [redacted] gravi problemi da affrontare: cassa integrazione, minacce [redacted] licenziamenti. [redacted] situazione è sotto controllo, ma le prospettive sono tutt'altro che rosee per alcune aziende».

E' soprattutto il settore dell'indotto auto a dare più preoccupazioni, non solo per le aziende del capoluogo, ma anche della provincia. Non diminuisce la quota disoccupati (5200 unità) mentre aumenta [redacted] cassa integrazione. La Way Assauto e la Weber sono le due industrie dove si registra il maggior numero di ore di cassa integrazione.

Complessivamente in una decina di industrie, [redacted] primi tre mesi [redacted] quest'anno, le statistiche registrano [redacted] cifra record: 487.211 ore di cassa integrazione. Rispetto all'anno precedente il balzo in avanti è elevato: 118 mila ore in più del primo trimestre 1980. A questa cifra devono aggiungersi altre 68 mila ore di cassa integrazione «straordinaria» erogate ad aziende in corso [redacted] ristrutturazione.

Buona parte delle «ore» sono state assorbite dai dipendenti della ex IB-mei che non sono stati ancora inseriti nella nuova azienda.

Il settore dell'abbigliamento è al secondo posto della classifica «nera» della crisi industriale. Con [redacted] ripresa del lavoro anche le organizzazioni sindacali e imprenditoriali riprenderanno i colloqui per discutere diversi problemi sul tappeto da vari mesi.

Riprenderà anche il discorso di un maggior potenziamento, nell'Astigiano, del settore industriale in base ad un documento elaborato [redacted] Comprensorio per l'insediamento di nuove industrie.

v. con.

Nutrito calendario d'appuntamenti nell'Astigiano

Ultimo «weekend» d'agosto con sagre, balli e teatro

A Moncalvo finale dei Giochi della Douja - Vinchio: pomeriggio dedicato ai bambini - Inaugurato il settembre di San Damiano

ASTI — Oggi ultimi festeggiamenti di Ferragosto, poi inizieranno le sagre d'autunno.

In frazione **Valgera** alle 16 gare alle bocce a coppie, alle 21 serata con i giovani, con la moderna discoteca. In provincia, a **Vinchio** pomeriggio domenicale per bambini con una serie di giochi. A **Cocconato** (ore 21) il Gruppo Teatro Asti presenta «A l'è na storia bela... a fa pinsé cuntela», commedia comica in tre atti in lingua piemontese.

[redacted] **Valfenera** festa patronale di San Bartolomeo [redacted] manifestazioni e giochi vari. [redacted] **Castagnole Lanze** torneo [redacted] tennis (ore 9), giochi senza frontiere tra i borghigiani (ore 18) e Teatro Tenda con Pierangelo Bertoli in concerto (ore 21).

A Moncalvo [redacted] finale dei «giochi della Douja» in piazza Carlo Alberto dove si esibiranno trentuno Pro Loco in giochi campestri.

A San Martino Alfieri (ore 21,30) concerto presso la chiesa parrocchiale con Marianna Kessik (flauto), Renato Zanfini (oboe), Roberto Cognazzo (clavicembalo). Al centro estivo di San Martino, allestita nel salone municipale, mostra dei lavori realizzati dai bambini e dalle insegnanti.

Si è inaugurato ieri a [redacted] **Damiano** con la serata «tutti in piazza» il settembre sandamianese. Da oggi incominciano le manifestazioni promozionali, indette dal Comune, che dureranno sino al 27 settembre. In programma cene e giochi in piazza, disfide tra i borghi, sfilata in costume e cortei di carri allegorici.

Il Gruppo Giovani di **Albugnano** organizza per oggi, con partenza alle ore 14, una gimkana motociclistica a cui possono partecipare tutte le categorie di cilindrate. Il percorso si snoda sulla strada per Vezzolano. Anche a **Maretto** oggi pomeriggio, [redacted] ore 15, gimkana motociclistica; nei locali del Comune sarà allestita [redacted] mostra di pittura.

«Pan, salam e vin» è il menu domenicale offerto a Ferrere in [redacted] della festa patronale di Sant'Agostino. Ballo ogni sera, gare alle bocce e giochi per i bambini anche lunedì.

A Mongardino è iniziata ieri la settimana di festeggiamenti con la grigliata in piazza e la serata danzante. Oggi si svolgerà la disfida tamburellistica fra squadre locali; nel pomeriggio giochi in piazza per tutti i bambini. [redacted] sul ballo a palchetto alla sera. Il programma mongardinese comprende inoltre proiezioni cinematografiche e spettacoli per i più piccini.

Sentenza del pretore per la recita [redacted] «Teatro in piazza»

Lo spettacolo non era osceno assolto direttore di [redacted]

ASTI — Il pretore, Vincenzo Paone, ha assolto [redacted] formula piena il direttore e regista della Compagnia Ametista di Torino, Ant[redacted] Tosco, 29 anni, dall'imputazione [redacted] spettacolo osceno.

La vicenda riguarda uno spettacolo, presentato il 3 luglio dello scorso anno [redacted] piazza San Secondo, nell'ambito della rassegna «Teatro in piazza».

Un cittadino, rimasto ignoto, aveva indirizzato alla procura della Repubblica una denuncia anonima con la quale sosteneva che transitando sulla [redacted] durante lo spettacolo «Elagabalus o l'anarchico incatenato», presentato da attori della Compagnia Ametista, aveva scorto un uomo nudo sul palcoscenico, installato proprio di fronte alla chiesa dedicata al patrono San Secondo.

La polizia aveva confermato il particolare dell'uomo nudo, ma che era apparso sulla scena con la schiena rivolta al pubblico. Il direttore e regista della compagnia veniva incriminato per spettacolo osceno. Il pretore aveva dichiarato improcedibile l'azione penale non ravvisando nel fatto estremi di reato. Il pubblico ministero, Ercole Armato, impugnato il provvedimento del pretore, chiedeva che si procedesse penalmente contro il Tosco.

Quest'ultimo difeso dall'avvocato Aldo Mirate, si difendeva escludendo che l'attore fosse comparso nudo, ma che era munito [redacted] una calzamaglia color carne.

Il pretore ha assolto con formula ampia l'imputato osservando tra l'altro che «*nella coscienza sociale e nella stessa giurisprudenza il concetto di osceno è andato evolvendosi e [redacted] può più essere valutato con gli stessi criteri di vent'anni fa*».

v. ma.

• Un'auto, guidata da Angela Petrussello, 22 anni, Asti, via Alfieri 231, con a bordo il padre, Antonio, 55 anni, la madre, Giuseppa, di 51, il fratello Onofrio, di 16, e il cugino Onofrio Di Marco, 12 anni, Asti, via Arduino 30, percorrendo l'autostrada di Aosta, ha sbandato [redacted] tandosi contro il guard-rail. Pare che l'incidente sia stato provocato da una brusca sterzata della guidatrice, per evitare un autocarro che li precedeva. Tutti gli occupanti sono ricove[redacted]ini.

Prende il via la poule finale di tamburello

Edilconsat sogna la serie A e oggi incontra il Gussano

Asti. La squadra dell'Edilconsat: in alto [redacted] sinistra Mirko Pasqualacqua, Sandro Ferrero, Candido Nibuno; accosciati: Roberto Malpetti, Dario Pastrone e Felice Negro, oggi in gara (Telefoto)

ASTI — Per la Edilconsat [redacted] il momento della verità. Da oggi pomeriggio (ore 16) prende il via la poule finale della serie B tamburellistica in cui la società astigiana [redacted] impegnata con Gussago (Brescia), Cavajon (Verona) e Firenze.

Il tecnico Ferrando, con i dirigenti, non ha mai fatto mistero circa le ambizioni della squadra che sono quelle [redacted] conquistare uno dei due posti utili per [redacted] categoria superiore, cioè [redacted] serie A. In tal caso (per gli amanti della statistica) Asti sarebbe il primo capoluogo di provincia a salire agli onori della massima serie.

Il primo degli ostacoli che si presentano all'Edilconsat per tentare questa scalata è il quintetto bresciano del Gussago. «*Una squadra indubbiamente forte ed in grado di dare seri fastidi anche fuori casa* — ha detto il mister astigiano Ferrando, tracciando un profilo degli avversari odierni —. *Occorrerà mettercela tutta da parte nostra per conquistare i due punti*».

A far paura all'Edilconsat non è solo il campionato disputato dai bresciani (primi del girone B dopo un'estenuante lotta spalla a spalla con il Bonate di Botto), ma anche la prestazione di domenica [redacted] nell'anticipo della seconda giornata, con il Cavajon. Il Gussago ha saputo brillantemente tener testa ai veronesi, favoriti di questa poule, [redacted] al momento della sospensione della partita, quando il punteggio era di 14-12 per il Cavajon.

«*Di certo non verranno qui remissivi e disposti a perdere* — [redacted] continuato Ferrando —. *In più si giocheranno di un tifo infernale*». Per l'incontro di oggi è prevista [redacted] presenza allo sferisterio «La Grotta» di circa 200-250 tifosi bresciani.

Ferrando è comunque sicuro che i suoi riusciranno a farcela. Le condizioni di forma del quintetto sono più che buone: durante la pausa di agosto l'Edilconsat ha disputato una serie di amichevoli dove ha potuto smussare certe imperfezioni. Molto affidamento si fa sull'esperto Malpetti che dovrebbe consigliare tatticamente. In campo, i giovani Ferrero e [redacted] evitando loro certi peccati di presunzione.

f. m.

Oggi si svolge [redacted] Nizza una prova [redacted] campionato

E il Monferrato riscopre le «folli corse» in go-kart

NIZZA MONFERRATO — Il kartdromo di Nizza, costruito cinque anni fa, da tre svolge attività agonistica: ma soltanto oggi, per la prima volta, ospiterà una prova di campionato italiano, la penultima della classe 100 cc.

Saranno presenti [redacted] i migliori piloti italiani, [redacted] cui il romano Montani, attualmente in testa [redacted] classe Nazionale, il *leader* della categoria Avenir Luca Malgrati e [redacted] rivelazione della «Primavera» Daniele Ferrari Trecate.

Il gestore dell'impianto nicese, Giuseppe Pappone, è consapevole di quanto [redacted] importante che tutto [redacted] alla perfezione: *«Se la gara si svolgerà regolarmente* — dice — *e l'organizzazione non lascerà a desiderare, è probabile che per l'anno prossimo la Federazione assegni a Nizza una gara internazionale: forse allora i nicesi torneranno [redacted] interessarsi del go-kart e Nizza riacquisterà un po' di lustro nel mondo dello sport».*

«Purtroppo in città non si riesce a combinare molto — aggiunge Pappone — *perché ogni iniziativa suscita invidie e rivalità, quando non naufraga nel disinteresse generale».*

Nel Monferrato non [redacted] cano i buoni piloti di kart, uno sport che per i conduttori più dotati rappresenta il primo passo verso l'olimpo della Formula Uno. Gli acquesi Rino Gentini e Giampaolo Felca corrono rispettivamente nelle categorie Avenir e Avenir 140.

Nella categoria Cadetti, riservata [redacted] ragazzi dai [redacted] ai [redacted] anni, quest'anno si sono messi in luce Michele Zamboni, di Canelli, e l'alessandrino Andrea Gilardi. Quest'ultimo [redacted] «figlio d'arte»: suo padre Enzo, 44 anni, gioielliere ad Alessandria, in gioventù partecipava a gare di kart. Da un paio d'anni è tornato in pista, nella categoria Avenir 140, e sta facendosi un nome anche all'estero: [redacted] giorni scorsi, a Le Mans, [redacted] preso parte ad una prova del campionato europeo.

«E' stato mio figlio a farmi riscoprire il go-kart — [redacted] ta —. *Sono tornato sui circuiti per accompagnare Andrea e la vecchia passione mi ha ripreso: guidare il kart è [redacted] sport entusiasmante e tutt'altro che pericoloso».*

r. s.

Canelli — L'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione, Fortunato Maccario, ha annunciato che entro la fine d[redacted] sarà iniziata la costruzione della nuova sede dell'istituto tecnico di Canelli.

Una proroga a [redacted] per sgombrare il canile?

MONTAFIA — Scade domani il termine di sgombero del canile di Vignole. I trenta cani superstiti, le precarie strutture che da più [redacted] due anni ospitano gli animali, il cimitero dei quattrozampe e i recinti [redacted] essere smantellati. [redacted] due anziane custodi, Pollantadonne [redacted] sa Colle e [redacted] Torino, [redacted] anni, «vanno» [redacted] lasciare i boschi.

Questi i termini posti dall'ordinanza [redacted] del sindaco [redacted] Tirone. Alla vigilia dell'«ultimatum» però, pare quasi scontato che, non essendo ancora iniziata la fase di sgombero, la scadenza di lunedì debba avere una proroga, [redacted] qualche giorno. [redacted] e il suo canile «maledetto» hanno sollevato, negli ultimi mesi, un gran polverone: si sono schierati pro e contro il canile abusivo gruppi compatti [redacted] «amici degli animali».

Ente protezione degli animali e Lega Antivivisezionista da una parte, popolazione esasperata per la presenza di troppi cani [redacted] per il paese dall'altra. [redacted] battuto una «guerra» [redacted] ottenere risultati. l. b.

E' serenamente mancato l'amato [redacted]

cav. Alberto Amerio

Lo piangono affranti la moglie, i figli, le nuore, il genero, i [redacted] e parenti tutti. Il funerale avverrà lunedì 31 agosto alle ore 9,30 partendo dall'abitazione nel [redacted] in Regione Castelrozzo. [redacted] Non fiori ma opere di bene. — [redacted], 30 agosto 1981

Spettacoli e Taccuino

ASTI
Lux: Quale nuovo
Politeama: Ultimo harem
[redacted]: Virus
Splendor: Candy la super viziosa
Vittoria: L'assassino ti siede accanto

[redacted]
Balbo: Bianco rosso e Verdone
Regno d'Oro: Il marito in vacanza

MONCALVO
Nuovo: Lo chiamavano Bulldozer

[redacted]
Aurora: Sexy boat
Lux: I magnifici sette dello spazio
Sociale: Amici miei
Verdi: La settimana al mare

SAN DAMIANO
Lux: Tre uomini da abbattere
Splendor: Guerra tra [redacted]

[redacted] E DI [redacted]
ASTI: notturna: corso Alfieri 1.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Cillario, via Castello 12.
Nizza: Baldi, [redacted] Carlo Alberto.

EDICOLE APERTE
Dal 17 al 30 agosto sono aperte le seguenti edicole: [redacted] Casale 2, via Cavour 130, corso Alfieri 365, [redacted] Lessona 4, via Bosetti 27, piazza Alberti [redacted] Giardini, via Balbo 29, via Forlino 64, piazza Lugano 5, corso Volta 16, piazza Torino 1, corso Galileo Ferraris 1, via Pallucca 89, piazza San Secondo, largo Martiri della Liberazione, via Gioberti 28, via Corso Verde 39, viale Vittoria 35.

Podismo a Serravalle e Portacomaro

ASTI — Due gli appuntamenti podistici di questa [redacted] settimana. Il primo a Serravalle d'Asti dove si disputerà il «Secondo trofeo Colli Serravallesi». La partenza è prevista per le ore 9 di questa mattina.

A Portacomaro si correrà alle ore 17 il «Primo Criterium Portacomarese». La corsa è a invito ed ogni società partecipante non potrà presentare più [redacted] quattro atleti.

SORDITA' UN FENOMENO SEMPRE PIU' DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, senza più [redacted] e [redacted] apparecchi acustici

Il primo segnale è proprio questo: sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla TV che funziona male, si dà la colpa alle persone che borbottano invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della questione risiede nel nostro orecchio che viene ad indebolirsi.
Ecco allora che la voce non giunge più nitida ma sfuocata, annebbiata, sempre più difficile da capire e il nostro orecchio è stanco, ha bisogno di essere aiutato, altrimenti [redacted] sempre più velocemente e [redacted]mente. Giorno dopo giorno si arriva alla sordità: la si può fare qualcosa?
Fino ad oggi l'unico rimedio era il solito apparecchio acustico, con tanto di ricevitore, cordino, tubicino: una soluzione certamente antipatica dal punto di vista estetico. Oggi però, è disponibile un piccolissimo timpano elettronico che, nascosto ed invisibile nel condotto uditivo, amplifica la voce delle persone, della TV e del telefono.
Oggi, finalmente, si può sentire senza farlo sapere a nessuno.
Questo timpano elettronico miniaturizzato è dotato di una notevole potenza e in grado di correggere perfettamente le parole udite. Ha caratteristiche di grande affidabilità poiché ha superato mesi e mesi di severissimi controlli e sperimentazioni.
Viene costruito su misura personalmente cosicché al confronto dei tradizionali apparecchi acustici che vengono costruiti in serie, si adatta alla perfezione alla perdita uditiva della singola persona.

Dimostrazioni speciali al [redacted] di Asti e provincia
ASTI - FARMACIA BA[redacted]
Piazza San Secondo 12 - Telef. 54.300 - TUTTI I [redacted]
CANELLI - Martedì 8 settembre - Farmacia Sacco - Piazza A. d'Aosta 5
NIZZA MONFERRATO - Venerdì 25 settembre - Farmacia Dova - Via Carol 44
SAN DAMIANO D'ASTI - Lunedì 5 ottobre - Farmacia dr. Reviglio - Piazza Libertà 4
MONCALVO - Giovedì 17 settembre - Farmacia Cillario - Via Castello 11
CASTELNUOVO DON BOSCO - Giovedì 10 settembre - Farmacia Dott. Binaghi - Viale Regina Margherita 5
Sede MAICO - Via Magenta 20 - Torino - Telef. 541.787a

Castagnole Lanze
Festeggiamenti di [redacted]
Questa sera ore 21 — PIERANGELO BERTOLI *in Concerto*
Domani [redacted] 31 agosto — [redacted] di [redacted]
ore 21 — Ballo Liscio con gli [redacted]

CRAZY MAXI DANCING VIGLIANO D'ASTI
Questa sera
BRUNO D'ANDREA
Si ricordano signori cavalieri che [redacted] NON E' CONSENTITO A COLORO CHE NON SONO DECENTEMENTE VESTITI (sono vietati: scarpe da tennis, zoccoli, pantaloni sciupati e canottiere)

CITTA' DI CANELLI
[redacted] ALLA CULTURA SPORT E TURISMO
Mercoledì 2 settembre ore 21 — ***Vengo dal night*** Spettacolo musiche di **Dino [redacted]**
Piazza Unione Europea interno recinto «Fiera delle attività economiche». Ingresso L. 4000.
Mercoledì [redacted] settembre ore 21 — ***Banco in concerto***
Via Nizza «Stadio Comunale». Ingresso L. [redacted]
Per informazioni tel. 0141/81431 interno 53
[redacted]

Estate Musica '81
Villafranca d'Asti
Questa sera ore 21
Orchestra di **LEARCO GIANFERRARI**

S.S. ASTI-ALBA
Tel. 0141 958.369
ISOLA D'ASTI
Le favolose sorprese del Dixie... [redacted] sono tante
Questa sera — **UMBERTO TOZZI in concerto**
[redacted] 6-9-'81 — **GIANNA NANNINI**
[redacted] 13-9-'81 — **RICCHI E POVERI**
al 20-9-'81 — **PIERANGELO BERTOLI in concerto**
al 27-9-'81 — **NEW TROLLS**
La Hit [redacted] Italiana... è solo Dixie
Per queste attrazioni l'ingresso è [redacted] L. 4000 per le dame - L. [redacted] per i cavalieri

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 205 - Domenica 30 Agosto 1981

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-41.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.988; Saluzzo, 0175-48.752; Fossano, 0172-62.003

Rassegna in piazza d'Armi

Primo giorno di fiera migliaia di visitatori

CUNEO — La sesta edizione della «Fiera di Cuneo e provincia» è stata inaugurata ieri in Essa, come è stato sottolineato dalle autorità, segna una tappa importante: quella buona riuscita, collaborazione enti pubblici (Provincia, Comune, «Pro Cuneo», Comunità montane, Camera di Commercio) i privati (l'organizzatore di Gabriele). Una collaborazione che a giudicare dal primo impatto il complesso fieristico ha dato buoni frutti: la suddivisione della fiera grandi settori (quello «promozionale» e quello «commerciale») non è casuale.

Nei 243 stands, nelle aree scoperte, nelle zone interne compreso nei quindicimila metri quadrati della d'Armi, hanno trovato collocazione sia gli aspetti veri e propri della Fiera campionaria, sia le esposizioni «promozionali» (raccolte in un settore con ingresso gratuito) delle economiche della «Granda», che giustamente pubblici intendono incentivare o far al grande pubblico: i formaggi, le officinali (un'attività in crescente aumento, che può permettere alla provincia di affrancarsi importazioni, ancora massicce, dall'estero altre regioni d'Italia), e soprattutto quel di mini-aziende artigianali delle vallate e della pianura che costituiscono con il loro lavoro una base importante dell'intera economia della «Granda».

In è stata d'assalto migliaia di visitatori che hanno sostato a lungo davanti agli stands

g. f.

Splendidi mobili «d'autore» alla 43ª rassegna saluzzese

SALUZZO — Il edizione della «Mostra nazionale dell'artigianato artistico e dell'antiquariato mento» è stato tagliato ieri pomeriggio dal- regionale all'Artigianato Domenico Marchesotti che ha visitato, nel Palazzo dell'arte «Amleto Bertoni», le «ambientazioni» che formano la nale rassegna settembrina organizzata dal Comitato Pro Saluzzo e le sue Valli e patrocinata dalla Regione.

La mostra presenta mobili di antiquariato oppure di recente produzione di bottega, con stili che all'Ottocento, manufatti in legno a ferro, tappeti, sculture, dipinti, gioielli, stampe.

Contemporaneamente ha preso il via il lungo programma del «Settembre saluzzese» che, in questa sua prima vede in scena lo sport. Ieri si sono iniziati i tornei di tennis «Trofeo Turist Sport» al club comunale e il Città di Sporting club. nei bocciodromo «La Vittoria» di d'Armi ci sarà una gara a terne per giocatori di categoria C. Da martedì sino al 10 ottobre, il campo dell'oratorio salesiano, si disputerà il tradizionale torneo notturno di calcio.

Venerdì 4 settembre nella di San Giovanni il gruppo «Lou Bachus» presenterà uno spettacolo di canzoni e musiche occitane organizzato dal distretto scolastico in con l'Associazione Soulestrelh.

Sabato, domenica e lunedì in piazza XX Settembre e in piazza torna l'importante mostra meccanica agricola giunta alla sua 34ª e che coincide con i festeggiamenti che prevedono nella serata di domenica uno spettacolo pirotecnico e il giorno successivo il grande fiera-mercato.

Stamani a Baldissero d'Alba

Raduno regionale delle penne nere

Durante la manifestazione sarà inaugurato il ai caduti nelle due guerre mondiali

D'ALBA — In occasione dell'inaugurazione del monumento ai Caduti si terrà oggi a Baldissero il primo raduno alpino, che richiamerà nel piccolo centro dei Roeri non meno di duemila penne nere sopratutto della provincia di Cuneo e di Torino.

Alla manifestazione, organizzata dalla sezione dell'Ana, in collaborazione con il comitato pro-monumento e con il patrocinio del Comune di Baldissero, sono stati invitati tutti i gruppi alpini del Cuneese e delle altre province del Piemonte.

Il monumento voluto dagli abitanti di Baldissero e realizzato dal comitato appositamente costituito sotto la presidenza di Ugo Borgogno, in collaborazione con il gruppo alpini di cui è presidente Giovanni Allasia, è stato realizzato su progetto del geometra Berrino di Baldissero. E' costituito da tre grandi massi provenienti dalle montagne del Cuneese, sul più grande dei quali è collocata un'aquila in bronzo; sulle due pietre più piccole sono stati incisi i nomi dei caduti delle due guerre mondiali e dei dispersi in

Il raduno è finalo per le 9,30 e, dopo la sfilata degli alpini e delle autorità, il cappellano militare don Giovanni Chiavarino celebrerà la Messa al campo. Al termine l'inaugurazione del monumento e consegna di medaglie ricordo ai genitori ancora viventi dei caduti della seconda guerra mondiale.

g. s.

Robiole e dolci premiati a Cortemilia

CORTEMILIA — *I dolci misaliughi esistono ancora e trovano nella nocciola «fonda gentile della Langa» un ingrediente senza rivali. Torte, budini, biscotti, praline e croccanti hanno avuto venerdì, in occasione della 27 Sagra della Nocciola, l'onore della ripresa televisiva e dell'assaggio di Commissione chiamata a giudicare le 21 specialità in corrente.*

La torta caldaia semifreddi, il primo premio è a a co-produzione delle cugine Attilia Pero e Olga Demontis; il secondo a Maria Biscaglio e il terzo a Gemma Bagnasco, tutte di Cortemilia. Sempre di Cortemilia la tre prime classificate delle torte: Mariuccia Vigliano, Piera Vigliett e Maggiorina Laporio. Per le praline si sono imposte: Marassio Tarello, di Cortemilia; Mariuccia Camilla, di Murazzano e Clelia Laporta, di Cortemilia. Due soli i premiati: primo quello di Gabutti, di Cissone; secondo quello di Pace di Cortemilia.

In mattinata la Commissione giudicato altro pregiato prodotto locale, la robiola, valutando, oltre al sapore, anche l'estetica della confezione. Il miglior cesto è risultato essere quello di Mauro Riverditi, detto «Pesci», di Cortemilia; secondo e terzo posto si sono classificati Carluccio Marone, di Bergolo e Rosa Grillo di Cortemilia; al quarto, ex-aequo: Elvira Marone, di Marsaglia e Aldina Rolando, di Cortemilia. Un premio speciale per la confezione più originale, è stato, infine, attribuito alla Cooperativa «La Comisana» Cissone.

g. m.

• *Si concludono oggi a Frabosa Soprana i festeggiamenti patronali con una caccia al tesoro alle 15, un pomeriggio canoro con i Gatt Rous e il coro di voci bianche di Villanova Solaro. In serata grande «tarantella» in piazza.*

• *Per gli spettacoli della stagione di «Albaestate II», domani sera alle 21,30 sulla piazza del Duomo concerto di Tullio de Piscopo*

Altra grave prova di disorganizzazione dell'ospedale monregalese

Un ferito alla periferia di Mondovì è soccorso dall'ambulanza di Ceva

Dei due automezzi in dotazione uno era disponibile, l'unico autista era in servizio per un'altra chiamata - Pochi giorni fa entrambe le autolettighe erano andate in avaria

MONDOVI' — Per soccorrere un ferito periferia della città è dovuta intervenire un'autoambulanza della Croce Bianca di Ceva: l'autolettiga dell'ospedale è rimasta ferma al pronto soccorso perché non c'erano autisti disponibili. Il nuovo, sconcertante episodio che riapre le polemiche sulla inadeguatezza dei di autoambulanze a e accaduto il 12 di venerdì.

Un agricoltore di Fiammenga, Domenico Tomatis, di 66 anni, mentre falciava l'erba sul ciglio della strada che collega Vicoforte con il quartiere Mondovì è investito da un'auto.

I primi soccorritori decidono di non spostarlo: vengono avvertiti l'ospedale di Mondovì e i carabinieri. Trascorrono pochi minuti quando una Volante è sul posto. l'intervento dell'autoambulanza dell'ospedale, ma centralino rispondono: «Tutti i a disposizione fuori per servizio». Si altrove. Una telefonata pronto soccorso dell'ospedale di Ceva. Immediatamente parte un'autoambulanza con due volontari: 20 chilometri di strada, tortuosa, pericolosa. Il traffico intenso. arrivano sul luogo dell'incidente sono trascorsi oltre 20 minuti.

«Hanno protestato quando siamo arrivati — spiega uno dei volontari. Francesco Risso — accusandoci di essere in ritardo, aver lasciato il ferito per 20 minuti sulla strada. Abbiamo preferito non replicare».

Una corsa di pochi minuti ne spiegate per raggiungere il pronto soccorso dell'ospedale Mondovì. E qui sconcertante scoperta: l'autoambulanza dell'ospedale parcheggiata cortile e non è fuori per servizio. *«Abbiamo chiesto spiegazioni* — prosegue Francesco Risso — *con questo mezzo avrebbero potuto soccorrere il ferito in pochi minuti. Un infermiere pronto ci risposto che l'unico autista a disposizione era fuori con l'altro e che non c'era per guidare l'autoambulanza».*

L'episodio riapre la polemica sull'organizzazione servizio di pronto intervento dell'Unità sanitaria locale scoppiata alcuni giorni fa episodio ancora più grave. Durante il trasporto di una turista torinese colpita emorragia cerebrale, Nicoletta Frumento, 43 anni, l'autoambulanza dell'ospedale entrò avaria. La seconda, autolettiga a disposizione non a partire perché rimasta per troppo tempo alla pioggia: dopo 40 minuti attesa Nicoletta Frumento venne trasportata ospedale a bordo dell'auto di privato, ma morì dopo.

Gianni Martini

Orribile disgrazia negli alti pascoli di Pamparato

Donna «caricata» da un toro cade in un burrone e muore

PAMPARATO — E' stato ritrovato, nel primo pomeriggio di ieri in fondo ad burrone con profonde alle spalle, il corpo senza vita Onorina Sciandra, 70 anni, scomparsa nei di venerdì in località Loretti Pamparato. Secondo prime sarebbe stata scaraventata nel burrone pre- 15 metri.

A l'allarme per la venerdì è stato il figlio Franco, allevatore di bovini, a Sant'Anna Avagnina, nel periodo estivo raggiunge alla pascoli dove Onorina Sciandra con il marito

I resti esanimi Franco Sciandra porta alcune decine di capi di nella del sciale per l'erba dei pascoli di proprietà dei genitori. Mentre accudiva gli animali pascolo la aveva l'abitudine di girovagare nei alla ricerca funghi.

Venerdì pomeriggio su Pamparato è discesa una fitta nebbia. Non vedendo rientrare la madre, Franco Sciandra si è recato al pascolo dove ha trovato gli animali. Temendo che la madre si fosse persa a causa della nebbia mentre cercava funghi, ha immediatamente dato l'allarme. squadra volontari. Dal in collaborazione con i carabinieri burrone hanno per l'intera notte e ieri la zona dei

Nel primo pomeriggio la drammatica scoperta: Onorina Sciandra era morta con il corpo martoriato al fondo di burrone. L'ipotesi la due l'altra che il corpo presenta alla schiena sono state cornata toro è stata avvantata dagli inquirenti. Il burrone confine con i pascoli dove si trovavano gli animali tra cui, appunto, un grosso toro. L'anziana imbizzarritosi potrebbe aver «caricato» la donna e, tentativo di metterai in salvo, incornata alla schiena nel burrone.

E. m.

De Andrè presenta gli ultimi successi (ma le ragazzine vogliono «Marinella»)

CENTALLO — Sua nonna, Margherita Schiavino, ora contadina di Verduno, la madre Luisa Amario viveva a Pocapaglia, mentre il padre è originario della vicina Provenza: cantare in terra cuneese, dunque, per Fabrizio De Andrè è naturale e nel camerino, dopo lo spettacolo, si diverte a parlare in dialetto «langhet» con chi lo intervista.

La provincia Granda è stata la prima tappa della nuova tournée che Fabrizio sta portando in giro per la Penisola con un buon gruppo di musicisti, tra cui il figlio Cristiano e il giovane cantante Massimo Bubola: dietro le quinte, confusa in un gruppo di amiche sarde, Dori Ghezzi.

L'entusiasmo per il concerto, oltre due ore di musica, è stato grande nella nuova arena all'aperto del «Crazy Boy», dove si sono dati appuntamento per l'occasione meno di seimila persone.

Riluttante a presentare le sue vecchie canzoni De Andrè, affermando che cantava «per chi ama l'epitelogia», ha riportato in scena «Piero e la sua battaglia» e «Marinella», ispirata dallo zio Piero Scavino, alpino prigioniero in Albania, «O bocca di rosa», madre», facendo poi esplodere il pubblico sua «Storia sbagliata».

Ragazzine gridano «Marinella», invocando la canzone che Fabrizio cantava quando non erano ancora nate.

De Andrè, come spiega che questi adolescenti per le sue vecchie canzoni? «Perché sono dopi imbecilli — risponde lapidario il "pastore" Tempio Pausania — I genitori li hanno piazzati i loro gusti e siccome a loro piaceva "Marinella" loro vogliono "Marinella". E' una grande stupidaggine». E allora perché la canta, a richiesta? «Ma perché devo essere anch'io. Ho bisogno di soldi e così ogni tanto, mi "vendo" al pubblico e riequilibrio il conto in banca».

Alberto Gedda

ECONOMICI

COCCAGLIO (Brescia) - Vendo Fiorini maschio 2 anni ottimamente addestrato tutta grossa tel. 030 720 0165. Tel. 0173 64130 ore pasti

VIA SANTA Cuneo, affittasi 660, centralissima, 5 appartamenti. Telefonare (ore negozio) 0171 91.301 chiuso mercoledì

conclude questa l'appassionante meeting europeo calcio

Juventus, Toro, Anderlecht, Barcellona sono le quattro mattatrici del Torneo

CUNEO — Anderlecht, Barcellona, Juventus e Torino si contendono oggi, negli ultimi 80' di fatica, il piazzamento dal 1° al 4° posto nella classifica finale del torneo di calcio per squadre «Primavera» «Città di Cuneo».

E' la prima volta, da quando il torneo ha aperto alle formazioni straniere, che il girone finale vede in lizza squadre estere. L'Anderlecht aveva destato bella impressione fin dalla partita iniziale, pareggiata contro il Torino per 2-2. E' un undici dal gioco piacevole, armonioso, che si muove a tutto campo con manovre ariose e veloci. Ha fatto passo contro il Vasas, perdendo per 2-1 e rischiando di essere esclusa dal girone finale. Ha saputo riprendersi e battere con un perentorio 4-0 la Roma e con un 3-1 più netto di quanto lasci intendere il punteggio, il Napoli.

Tra i suoi elementi hanno destato una buona impressione soprattutto i centrocampisti Peters e Lecocq e la mezza punta Hansen-Primann, un danese che mette al servizio della squadra una indiscutibile

Il Barcellona, che due anni fa era stato escluso dalle semifinali, ha avuto il guizzo del «pistard» sulla linea traguardo. Scornato dal nella prima gara, al è rimasto in corsa sconfiggendo la Juve (1-0), non ha avuto problemi contro l'inconsistente tiene ed è esploso con un incredibile 10-1 nella gara finale con il Rapid Vienna, in cui gli occorreva un risultato di almeno 5-0 per superare grazie alla miglior differenza reti il Bari, protagonista sfortunato torneo e milanesi assente dal girone finale.

Insieme con le straniere il calcio giovanile di casa nostra parla il dialetto torinese: Juventus e Torino hanno messo in mostra formazioni competitive, ricche di individualità interessanti. Tra i bianconeri non era da scoprire Galderisi, guizzante punta protagonista lo scorso anno, e neppure il solido portiere Drago. Ma dei nuovi hanno bene impressionato lo stopper Burgato e il tandem di sinistra Marchetti-Padovani.

Torino, per le partite decisive, ha presentato una squadra con sapore di serie A: i vari Bertoneri, Ermini, Francini e Spagnuolo qualcosa in più di semplici speranze, per il club granata che allinea tra l'altro due giocatori della «Granda»: l'attaccante Panero di Centallo ed il difensore Cravero di Bra.

Gualtiero Franco

Finalissima fra Torino e Anderlecht

CUNEO — La finalissima del torneo «Città di Cuneo» vedrà di fronte oggi allo stadio Paschiero il Torino e l'Anderlecht, mentre per il 3° e 4° posto si affronteranno Barcellona e Juventus.

Il Torino ha battuto con un netto 4-0 gli spagnoli del Barcellona. Per i granata hanno segnato una doppietta ciascuno il centrocampista Panero ed Ezio Rossi. La Juventus ha pagato con la sconfitta per 3-0 l'inesperta prova dei suoi difensori, per essendo andata due volte in vantaggio. Per i bianconeri hanno segnato Capuzzo, Galderisi e Marchetti.

Oggi, sfilata ed esibizione degli sbandieratori del di Asti. 15,30, incontro per il 3° e 4° posto tra Barcellona e Juventus; alle 17, la finalissima tra Torino e Anderlecht.

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: Per amore e per denaro.
Fiamma: Fori Bronx.
Italia: Pornografia campagnola.

ALBA

Corso: Il furore della Cina colpisce ancora.
Eden: La moglie in bianco l'amante al pepe.

BENE VAGIENNA

Alfieri: Mi lascio la barca.

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: La villeggianti

BOVES

Nuovo: Reg. Arturo De Fanti pescatore.

BRA

Impero: Qualcuno volò sul nido del cuculo
Politeama: Il bubelico domato.
Vittoria: Un uomo chiamato Cavallo

CARAGLIO

Splendor: Aragosta a colazione.

CEVA

Doria: La settimana al mare.

Per favore occupati di Amelia.
Iride: Continuavano a chiamarlo Trinità

CRAVEGNA

Iris: Occhio alla penna.

MONDOVI'

Corso: Mi gioco la bambina.
Italia: La formula.

ORMEA

Artaban: Passione d'amore.

PIASCA

Cristallo: I due superpiedi quasi piatti.

PIASCO

La Rosa: Occhio alla penna.

ROBILANTE

Robilantese: Yuppi Du.

SAVIGLIANO

Rita: I falchi della notte.

FARMACIE

Cuneo: Comunale 1, piazza Europa.
Alba: Piave, corso Piave.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena.
Travaglio, Santa Maria Maggiore
Racconigi: Barberis, via Torino.
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento

EDILKAP
BARGE - CN - Via San Martino 70
Ricerca qualificati ed introdotti
venditori strutture in CAP e CAV
per uso industriale ed agricolo per prov. Cuneo-Asti
Tel. 0175 928.308

Primaria Industria ... Bra - Alba
ricerca
esperto ragioniere
per affidare responsabilità amministrativa e contabile.
chiede: un'esperienza quinquennale.
Inviare curriculum dettagliato a:
Pubblialba Rit. 21 c.so M. Coppino, 9 - 12051 ALBA

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Alpi (Cn)
Tel. 0174/68 113
QUESTA SERA
moderno:
QUESTO STRANO MONDO
liscio:
GLI SMERALDI

CRAZY BOY
DOM. /SAB. DO BALLO MERCOLEDI' BAR DOM. ORCHESTRA
Questa
I CAELESTIUM
a nella Liscio
Arcobaleno
Giovedì 3 settembre
RICCARDO FOGLI
....continua la serie
I giganti Crazy

SIPA CENTRO GESTIONE RISCALDAMENTO
Mobil calore
servizio riscaldamento
gestione calore
controllo combustione
assistenza termotecnica
caldaie bruciatori
termoregolazione
economizzatori di
SEDE: 12061 CARRU' - CAS. AUTOSTRADA - TEL. (0173) 75583/4
UFFICIO: 12100 CUNEO - V. 60 - TEL. (0171) 64417
a Cuneo alla 6ª Fiera Provincia Grande - Stand 25

Nelle Langhe di Monforte d'Alba
domenica 30 agosto
ore 21
«I càtari di Monforte»
Rievocazione storica 3ª edizione
Suggestive scene di teatro popolare per rivivere la vicenda degli eretici Càtari (Puri) di Monforte, che nell'anno 1028 furono imprigionati, condotti a Milano e condannati a morire sul rogo.

L'ALTRO MONDO
Alba
Col bel tempo ...all'aperto!
Col brutto tempo ...al chiuso!
QUESTA SERA
al Club
L'ALTRO MONDO
GLI EXPORTEX

CAMELOT
STUDIO 80
Corso S.S. 28 - Mobili
Pomeriggio e sera
MODERNO BIZZO SHOW
Liscio orchestra GRIB E COMPANY
orchestra La Vera Romagna del m° Nicolucci
Sabato 5 settembre per voi giovani è in arrivo da Telè Montecarlo
JOC

Torino
Oggi 15
SPECIALE
Ore 21
per il liscio orchestra
I MAGHI FOLK

LE CUPOLE
I tuoi amici questa li troverai a Le Cupole, che nessuno ha tradito!
In
LA GALLERIA DEL CORSO
Lisciomania con
Gli Alba e Tramonto
Buona domenica a tutti anche a quelli che non vanno in Pandi

COMUNE DI CUNEO
PRO CUNEO
PIAZZA D'ARMI — 29 agosto - 13 settembre
1961
VI FIERA PROVINCIA GRANDA CUNEO
ESPOSIZIONI AGRICOLE - ARTIGIANALI - COMMERCIALI - TIPICA - SPETTACOLI VARI
QUARTA NAZIONALE DI ACQUARIOFILIA
ORARI: 16 - 23,30
Sabato e festivi 14,30 - 24,000
ORGANIZZAZIONE
MILANO PUBBLICITA' CUNEO

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 205 - Domenica 30 Agosto [illegible] I

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, v. Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, v. Giberti 47, tel. 83.003; Savona, v. Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Cairo Montenotte, tel. 511.263; Ventimiglia, tel. 351.759

Il Casinò di Saint-Vincent si espande e porta via personale a Sanremo

E ora c'è la fuga dei croupiers

Tre dipendenti si sono già licenziati - Silvano Stella diventerà direttore dei nuovi giochi americani - Altri sono stati contattati - Un momento difficile: alcuni arrestati, altri se vanno, mancherà il personale

SANREMO — Il Casinò di Saint Vincent ha lanciato la sfida al Casinò dei fiori. Mercoledì 1' settembre, nella sala «Tarocchi» del centro congressi «Grand Hotel Billia» aprirà i «giochi americani» con 8 tavoli di black jack e due roulettes americane, ma addirittura «rubato», con [illegible] milioni, i croupiers migliori del Casinò di Sanremo. Tre dipendenti della casa da gioco matuziana si sono già licenziati. Si tratta di Stella, Pertile e Cardinale. Silvano Stella, residente a Sanremo in via Canepa 46, da Saint Vincent è stato ingaggiato come direttore dei nuovi giochi americani.

Per il Casinò di Sanremo, questa «fuga» di croupiers, dal punto di vista dell'organico e della funzionalità dei servizi, rappresenta un'altra [illegible]. Dopo il blitz del vicequestore Enzo Natale che ha fatto scattare le manette ai polsi a più di 120 persone, tutte coinvolte nello scandalo delle vincite truccate, la casa da gioco attualmente è costretta a funzionare con una cinquantina di dipendenti in meno. Nella sola mattinata di ieri, in carcere, sono stati licenziati e sono in attesa di giudizio.

Da 8 mesi, in pratica, i croupiers rimasti lavorano a pieno ritmo saltando ferie e riposi settimanali e costretti a straordinari massacranti. Anche ieri mattina all'interno della «casa bianca» sanremese c'è stata una movimentata assemblea dei dipendenti che [illegible] Comune, che gestisce direttamente le roulettes, miglioramenti salariali e normativi. La giunta municipale, però, nonostante i continui solleciti del presidente della casa da gioco, Antonio Semeria, e dell'intera Cacn, non intende fare nuove assunzioni.

«Per andare avanti — ha dichiarato Semeria — ci occorrono, nei vari settori, almeno altre 40 persone».

Ora è scoppiata la «bomba» Saint Vincent. Il fenomeno dell'esodo è preoccupante. Oltre Stella, Pertile e Cardinale pare che i dirigenti delle valle abbiano contatti con altri dieci croupiers, perché da Sanremo emigrano in Valle d'Aosta? I motivi sarebbero parecchi. Lo stipendio doppio, per esempio. A Sanremo un croupier guadagna circa 2 milioni al mese. In Valle d'Aosta 4.

Un lavoro, inoltre, più [illegible] razionalizzato, meno burocratico e infine un giusto riconoscimento dei [illegible] valori professionali. Il discorso non fa una piega. In qualunque azienda seria, pubblica o privata, gli uomini di valore devono essere pagati per quello che valgono e rendono.

Al Casinò di Sanremo, salvo rare eccezioni, capita il contrario: fanno carriera i mediocri se non addirittura i meno preparati. Giunta e Consiglio comunale, poi, invece di prendere decisioni con una certa solerzia, tendono a ponderare troppo creando caos al caos.

L'esempio delle assunzioni ne è la prova lampante. Partiti e politici sono la palla al piede delle [illegible] matuziane. Procato perché gli affari, gli scandali, gli arresti, l'inerzia di molti, l'impreparazione, vanno a gonfie vele. Il mese di agosto il Casinò sanremese chiuderà i battenti con un altro record: 4 miliardi. Il «tetto» dei 40 miliardi di introiti a fine '81 sembra non essere più un miraggio.

Roberto Basso

Suicida a Pietra sotto un treno

PIETRA LIGURE — Una donna si è uccisa sfracellandosi sotto un treno nelle prime ore di ieri mattina. E' Luisa Cotti, 55 anni, originaria e residente a Courmayeur (Aosta) in via [illegible] 2. Da due mesi conduceva, con il marito, il proprio figlio, titolare della pensione [illegible] na, in via Ghirardi a Pietra Ligure. Ancora non si conoscono i particolari né i motivi del gesto della donna, ma [illegible] alve [illegible] tempo soffriva di crisi depressive.

Il fatto è avvenuto ieri mattina alle 7,30, quando, sul ponte ferroviario che passa sopra via Ghirardi, una traversa di viale [illegible] Repubblica, è [illegible] il treno proveniente da Imperia. I conducenti del treno non si sono accorti di nulla se non alla stazione di Finale Ligure dove hanno immediatamente avvertito le autorità.

La donna, che per raggiungere la strada ferrata aveva dovuto arrampicarsi sulla massicciata per salire sul ponte, è stata sbalzata ad alcune decine di metri ed è morta sul colpo. Luisa Cotti era poco conosciuta nella cittadina ligure dove faceva qualche rara comparsa solo nei mesi estivi, sia per trascorrere le vacanze al mare, sia per aiutare il figlio. Il suo corpo è stato ricomposto nell'obitorio del Santa Corona di Pietra Ligure. (m. d.)

Dura polemica tra i due sindaci per l'accordo stipulato con l'Amat

Diano soffre ancora la grande sete e Imperia risponde: «Colpa vostra»

Renato Pilade sostiene che la convenzione per i rifornimenti è nulla: «Dovevano immaginarselo» - Continuano [illegible] alle cisterne fino a tarda [illegible] - Aiuti arrivano da Andora

DIANO MARINA — Ancora disagi a Diano Marina per la mancanza [illegible]. «Non possiamo fornire più di 20 al secondo», dicono all'Amat Imperia. E si andrà avanti così a tempo indeterminato, fin tanto che non pioverà abbondantemente.

Ieri, gli amministratori dianesi hanno firmato con l'Amat una convenzione che prevedeva erogazioni idriche da 20 a 80 litri al secondo. «Tale [illegible]do è nullo — spiega il sindaco del capoluogo Renato Pilade —, l'Amat è autorizzata a distribuire l'acqua a Imperia, non a venderla a Diano Marina. La convenzione doveva essere siglata dal nostro Comune. Sono cose che il sindaco Garibaldi, di Diano, avrebbe dovuto sapere, e che avrebbe dovuto fargli presente il segretario».

Che la tanto sbandierata convenzione con l'Amat fosse nulla, è una sorpresa non prevista. I 20 litri che Diano riceve attualmente, sarebbero quindi forniti, secondo il Comune di Imperia, «per solidarietà, ma senza che sia all'obbligo di carattere legale». Nella [illegible] balneare i turisti sono ancora tanti, si calcola che [illegible] presenze circa 30 mila. Probabilmente, il persistere del bel tempo ha indotto molti a prolungare le vacanze.

La poca acqua che [illegible] da Imperia serve solo la zona di S. Anna. Il resto [illegible] rifornisce di Andora, ricevendo liquido salato e [illegible]. Le code alle cisterne continuano fino a tarda [illegible], con disagi facilmente immaginabili. Nelle scorse settimane il sindaco di [illegible] Marina aveva protestato aspramente (minacciando anche denunce) perché non [illegible] stati rispettati gli impegni.

«Siamo confini della realtà — dice [illegible] —. Diano [illegible] non ha alcun diritto, per ora, né all'acqua di Imperia né a quella del Roya. Infatti tutte le spese sono sempre state [illegible] da noi, ci siamo occupati di tutti i lavori da S. Lorenzo in giù, della condotta di Sanremo e per i nuovi allacciamenti con Diano per i quali [illegible] ordine di priorità rispetto [illegible]. Loro, intanto, non hanno neppure provveduto al rifacimento della rete idrica interna».

Gli scambi di accuse tra [illegible] e l'altro, le incertezze sulle sorti di una convenzione «sbagliata», non [illegible] aiutano gli utenti, esasperati [illegible] sete cronica, la quale ogni anno si ripete «che è l'ultimo colpo».

Franca [illegible]

Travolto e ucciso

LOANO — [illegible] incidente della strada l'altra notte sulla via Aurelia, poco dopo il confine tra i comuni di Pietra Ligure e di Loano [illegible] turistica, originario di Bergamo, è infatti [illegible] in seguito alle ferite riportate dopo essere stato investito da un'automobile, mentre stava attraversando la strada. Si tratta di Pietro Ghidotti, di 62 anni, residente ad Osio Sotto (Bergamo) in via Trieste 6 e da alcuni giorni in vacanza a Loano con la famiglia.

Verso le 22,30 di venerdì sera, da cercato di attraversare la statale vicino alle Officine [illegible] ma, mentre dava [illegible] in pensione si sono verificati pericolosi incidenti e dove non [illegible] stripes pedonali. [illegible] Pietro [illegible] gure stava sopraggiungendo una [illegible] e il conducente non è [illegible] ad evitare l'improvviso ostacolo. L'esatta dinamica dell'incidente è comunque ora sotto indagine da parte degl'inquirenti.

Pietro Ghidotti è stato subito trasportato da un'ambulanza della Croce rossa a Pietra Ligure nel vicino pronto soccorso dell'ospedale. Qui i sanitari, dopo le prime cure del caso e, rilevata la gravità [illegible] forse riportate soprattutto al capo, ora infatti giunto già in stato di coma, hanno deciso il trasferimento al Centro rianimazione del San Martino di Genova. Il Ghidotti, però, è spirato durante il tragitto verso Genova.

m. f.

Gruppo di teppisti disturba [illegible]

[illegible] — I carabinieri di Celle hanno fatto irruzione [illegible] notte nel [illegible] della colonia bresciana, chiamati [illegible] suore che la gestiscono. L'intervento degli [illegible] mini del maresciallo Devola [illegible] a causa del trambusto provocato da alcuni giovani che si erano introdotti nel parco della colonia, che ospita numerose ragazze.

L'arrivo dei carabinieri è valso a riportare la calma e a tranquillizzare [illegible] che [illegible] di qualche episodio boccaccesco.

(r. bg.)

Spotorno: per un vorticoso girotondo

Gioco fra ragazzi una è all'ospedale

Un amico l'ha fatto ruotare [illegible] a stordirlo

SPOTORNO — Un gioco fra giovani ha minacciato di trasformarsi in tragedia. Un ragazzo di 15 anni, Giorgio Gravano, abitante a Borgeggi, in via Fuggi 36, è ricoverato in gravi [illegible] all'ospedale di Savona per [illegible] cranico [illegible] otorragia sinistra. Fin dalla prima ora le sue condizioni sono migliorate e i medici hanno sciolto [illegible] si: dovrebbe guarire in trenta giorni.

A causa delle lesioni potrebbe finire nel guai il suo compagno di giochi e scherzi, Giovanni Ghivetti, 19 anni, abitante a Torino, ma domiciliato a Borgeggi in via del Portichetto, dove trascorre un breve periodo di vacanza.

Per gioco Ghivetti ha afferrato il ragazzo per le spalle e [illegible] a [illegible] intorno a sé. I giovani facevano da «spettatori». La rotazione è diventata [illegible] sempre più vorticosa che, quando Giorgio Gravano è stato posato a terra, ha perso l'equilibrio, è stramazzato a terra ed ha battuto il capo su un muretto.

Gli [illegible] hanno cercato di rianimarlo, ma inutilmente. Quando sono giunti i militi della Croce Bianca, Giorgio [illegible] dava segni di vita, perdeva sangue dalle orecchie.

Il giovane ha ripreso conoscenza dopo un [illegible] periodo di tempo. Per il momento la [illegible] di un intervento neurochirurgico [illegible] scongiurata.

b. b.

Ogni giorno due aerei si alzano da Villanova d'Albenga per prevenire

Fuoco e distruzione: così li combattono

In questi giorni sono andati in [illegible] boschi di [illegible] il Ponente - Ma [illegible] sono [illegible] avvistati e eliminati in tempo grazie al servizio di [illegible] Regione - Che cosa [illegible] ancora per «vincere»

VILLANOVA D'ALBENGA — La Mortola, Airole, Taggia, Capo Berta, Alassio, Ceriale, Campochiesa d'Albenga. Le Manie: sono le zone saccheggiate dalle fiamme in questi ultimi giorni in Riviera ligure di Ponente con la distruzione di circa duemilacinquecento ettari di vegetazione. Un numero ben [illegible] di incendi però [illegible] soffocato sul [illegible] sulle segnalazioni tempestive giunte dal servizio di avvistamento aereo della Regione Liguria che registra in [illegible] una [illegible] di focolai al giorno.

Due Piper di stanza a Villanova volano cinque ore al giorno con punte di otto-nove ore se necessario sulle province di Imperia e di Savona.

Gli [illegible] del servizio regionale non si limitano al semplice avvistamento, prendono parte attiva alle operazioni di spegnimento sempre che il disastro non [illegible] di notte come in parecchi casi è avvenuto aumentando le difficoltà e spesso rendendo impotenti le squadre antincendio. I piloti Meneghini e Catacchio hanno [illegible] preziose esperienze affermano: «Si nota purtroppo che nelle zone [illegible] la preoccupazione di dare l'allarme quando c'è un incendio e la gente si muove soltanto se chiamata dall'alto con i megafoni. Molti Comuni inoltre dispongono di squadre antincendio, ma sono poche quelle [illegible] funzionano. La Forestale, con un centinaio di uomini fulli provincie di Savona e Imperia, ha un numero di effettivi inadeguato alle esigenze mentre i pompieri hanno competenze ben precise e limitate alla difesa di insediamenti civili. C'è infine troppa negligenza nei contadini che bruciano sterpaglie nei boschi senza preoccuparsi delle possibili conseguenze».

Sul fronte degli incendi quest'estate è una delle peggiori. I mezzi per combatterli sono scarsi

Efficaci contro i incendi boschivi si sono dimostrati i [illegible] G.130 dell'aviazione militare e l'elicottero Chinook dell'esercito.

[illegible] aerei antincendio hanno operato seguendo le indicazioni dei piloti del servizio di avvistamento Meneghini e Catacchio [illegible]. «L'Hercules e l'elicottero non possono [illegible] soli domare le fiamme, [illegible] sempre un buon numero di squadre a terra. Per l'arrivo dei soccorsi aerei [illegible] quali si dovrebbero ben presto aggiungere i Canadair ed il G.222 vi sono tempi di attesa troppo lunghi dovuti alla prassi burocratica. Soluzione ideale sarebbe decentrare un velivolo [illegible] scalo di Villanova ma [illegible] non fosse possibile procurare almeno le strutture di supporto in modo che l'attività aerea diventi più rapida e più intensa».

Giuseppe [illegible]

Conclusa l'inchiesta: il giovane finirà al manicomio criminale

Uccise e fucilato il padre a Cairo I medici: «E' un malato di mente»

Sello Romero, 29 anni, dopo il delitto continuò a ripetere soltanto: «Dovevo farlo»

SAVONA — Per Sello Romero, 29 anni, il parricida di Cairo Montenotte, non ci sarà processo: i periti l'hanno dichiarato completamente incapace di intendere e volere e per lui si spalancano le porte del [illegible]. E' la conclusione dell'inchiesta affidata al giudice istruttore, Antonio Petrella, dopo che l'omicida era stato incriminato per omicidio aggravato dalle relazioni di parentela.

Il parricidio, per Sello Romero, dipendente delle [illegible] getabili) di Cairo, è stata la conclusione di una vita grama, di umiliazioni e soprusi subiti che lo hanno portato alla follia. Teatro della tragedia, il 28 marzo scorso, [illegible] un casolare fatiscente, in località Ciumi, alla periferia di Cairo, dove l'omicida viveva con il padre Duilio, 67 anni, e la madre Angiolina Bonifacino, di 62, anche lei vittima del carattere violento e autoritario del marito.

Erano passate da poco le 8 di quel tragico giorno, quando due colpi di fucile da caccia calibro dodici devastarono il capo di Duilio Romero che era appisolato su [illegible] nella cucina. A premere il grilletto, con fredda determinazione, fu il [illegible]. Prima di uccidere il padre, si era preoccupato di allontanare [illegible] madre con [illegible] «Vai a prendere la legna — le avrebbe detto — che ho spaccato nel cortile».

Cairo. Sello Romero e il padre Duilio (Tel. G. Chiaramonti)

Le due [illegible] richiamarono la [illegible] che giunse sul ballatoio di casa con il cuore in gola. Ha visto il figlio scendere le scale, si è precipitata in cucina. Ha sperato che il [illegible] fosse solo ferito e ha chiamato il medico di famiglia. Poi, l'arrivo del sanitario e dei carabinieri e la [illegible] che in un attimo aveva perso [illegible] e figlio, il minore dei quattro. Gli altri, Luigi, Elia e Giovanna sono sposati e vivono a Cairo.

Sello Romero, quando si trovò davanti alla madre, mormorò poche parole: «Lo dovevo fare» e si allontanò nei prati. Fece ritorno nel cortile del casolare per [illegible] i polsi [illegible] manette dei carabinieri del capitano Martini.

Nella cella della tenenza dei carabinieri di Cairo abbozzò un timido tentativo di difesa che, però, [illegible] trovò riscontri obiettivi. «Ho dovuto spararegli — ripete più volte ai magistrati inquirenti, Maurizio Piccazzi e Camillo Boccia — prima che uccidesse me». Fini per confessare il delitto [illegible] tarda notte e si racchiuse in [illegible] dal quale non è più uscito.

Le indagini portarono alla [illegible] il motivo del parricidio. Sello Romero, [illegible] la madre, per anni aveva subito il carattere violento del padre. Spesso, con gli altri fratelli, [illegible] temuto per l'integrità fisica della genitrice oggetto di percosse e maltrattamenti [illegible] parte della vittima. Nonostante avesse un lavoro sicuro non godeva di alcuna autonomia. Al casolare di località Ciumi Duilio Romero, padre-padrone, non permetteva a nessuno di opporsi alla «sua» legge.

Bruno Balbo

Spara a piccioni ferisce ragazzo

VADO LIGURE — Un ragazzo di 16 anni è stato impallinato da un «cecchino» che aveva preso di mira i colombi che si posavano [illegible] muri di recinzione a sud della [illegible] di Vado Ligure. E' ricoverato all'ospedale di Savona con prognosi di [illegible] giorni per «ferita di arma da sparo alla [illegible] sinistra».

Si tratta di [illegible] Schermino, di origine sarda, abitante a Vado in via XXV aprile 16/1. Secondo il racconto fatto dal ferito all'agente di guardia [illegible] pronto soccorso, è stato colpito dai pallini di un fucile ad aria compressa mentre era in attesa di un amico per recarsi a pescare.

Schermino ha sentito il sibilo del proiettile e ha visto [illegible] morto un colombo. [illegible] stava per raccogliere l'animale, ha sentito un bruciore acuto alla mano.

(b. b.)

Ricostruite tutte le sequenze, [illegible] gli inquirenti brancolano nel buio

L'auto rubata in Francia: unica traccia sul colpo da 500 milioni a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Continuano le indagini sulla colossale rapina di giovedì all'oreficeria di Archimede Stabium in pieno centro.

I banditi armati di pistole di grosso calibro, presumibilmente algerini, hanno rapinato in [illegible] i coniugi Stabium, titolari dell'oreficeria, portandosi poi all'interno del negozio attraverso una scala a chiocciola che conduce da casa Stabium [illegible] è venduta, e aspettando un ricchissimo bottino aggiramtesi intorno al mezzo miliardo: oggetti d'oro di vario tipo, gioielli per circa trenta chili, che hanno stipati [illegible] due capaci [illegible].

I due sono fuggiti a bordo di un'auto francese (una [illegible] Fiesta) targata Marsiglia, inseguiti da polizia e cittadini.

Secondo gli inquirenti, che hanno ora appurato che l'auto di cui i banditi si sono serviti era stata rubata due giorni prima in Francia, nel dipartimento di Marsiglia, i due algerini [illegible] contavano su un basato informatissimo (quasi certamente uno [illegible] frequentatori di casa Stabium), difficilmente hanno passato il confine: forse neppure la marce è lontana, e si attendono momenti meno [illegible] per uscire nuovamente allo [illegible] perto e tentare l'espatrio.

Si fanno inoltre sempre più convincenti i sospetti che ci sia stata [illegible] nell'operazione criminale, la collaborazione di qualche componente del clan dei marsigliesi, che in zona, spesso in lite e in concorrenza con il clan dei siciliani, [illegible] trolla il racket dei negozi e dei locali.

l. m.

Dubbi sulla tragedia [illegible] Stella provocata da [illegible] scaldabagno a gas

Scoppiò la casa, morirono due persone dissepolti i corpi, inchiesta riaperta

Il procuratore della Repubblica non è soddisfatto [illegible] referto - Quali responsabilità?

SAVONA — Le salme [illegible] coniugi Gaspare Abbene, 41 anni, e Liliana Negro, 34 anni, Savona, via Montenotte 4-12, morti per le ustioni riportate nello scoppio della loro casa di campagna, a Stella (il 6 agosto scorso), sono state riesaminate per ordine della procura della Repubblica di Genova. Il magistrato non si accontenta del referto medico di «morte per collasso cardiocircolatorio»: vuole saperne di più ed ha ordinato l'autopsia.

Forse si teme che [illegible] configurarsi il reato di duplice omicidio colposo. Indiziato potrebbe [illegible] il titolare del casolare in località Corona, di Stella, Pietro Orobene, 55 anni. Nei suoi confronti non c'è alcuna imputazione ufficiale, [illegible] suo nome comparirebbe negli [illegible] relativi dall'inchiesta. L'istruttoria chiarirà la sua posizione e le cause della disgrazia.

Gaspare Abbene e la moglie sono morti all'ospedale di Sampierdarena a pochi giorni di distanza uno dall'altra: l'undici agosto l'uomo, cinque giorni dopo la donna. Hanno lasciato un [illegible] di 12 anni, Luca: il nome invocato a lungo da Liliana Negro mentre la trasportavano di pronto [illegible] corso dell'ospedale. La madre, nonostante i dolori lancinanti, chiedeva ai militi della Croce [illegible] e agli infermieri di preoccuparsi del bimbo, di rassicurarla sulle sue condizioni. Fortunatamente il bimbo non era rimasto coinvolto nello scoppio.

I coniugi Abbene andavano spesso a Stella. Passavano week-end e vacanze nel [illegible] lare affittato a Corona di Stella. La sera del 6 agosto Gaspare Abbene decise [illegible] fare il bagno. In [illegible] c'era solo la moglie; il figlio era fuori a [illegible].

Un difetto dello scaldabagno o delle bombole che lo alimentano (sarà l'inchiesta a stabilirlo) [illegible] di [illegible] l'ambiente (una miscela che può esplodere [illegible] contatto di un interruttore [illegible] luce). Quando l'uomo tentò [illegible] accendere lo scaldabagno, si sprigionò una [illegible] seguita [illegible] dall'esplosione. Il boato [illegible] avvertito a chilometri [illegible] di distanza. L'uomo e la donna furono ridotti [illegible] come umane. Morirono perimetrali e infissi furono divelti.

I soccorritori trovarono Liliana Negro e Gaspare Abbene che si rotolavano sul pavimento [illegible]. Furono estratti dalle macerie da una squadra di vigili del fuoco che passava per [illegible] paese. Poi, [illegible] veloce corsa delle ambulanze della Croce Verde al pronto soccorso di Savona, dove il dottor Scotto si prodigò fino all'inverosimile.

Infine il trasferimento al centro grandi ustionati di Genova-Sampierdarena. I coniugi avevano il corpo coperto da ustioni per il settanta per cento. Le probabilità di [illegible] erano quasi nulle. [illegible] cinque giorni morirono tutti e [illegible].

La ricostruzione delle salme è avvenuta nella tarda [illegible] di [illegible] alla presenza [illegible] procuratore [illegible] Repubblica.

b. b.

[illegible] DI [illegible]

Pubblicazione della variante integrale al P.R.G.

Il Sindaco

ai sensi e per gli effetti della legge [illegible] ica 17 agosto 1942, N. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni

[illegible]

rende gli atti [illegible] variante integrale al piano regolatore [illegible] rale, [illegible] il decreto di [illegible] presidente della giunta regionale N. [illegible] 17145 del 4-7-1981 [illegible] depositati in libera visione presso l'Ufficio tecnico del Comune dall'1-9-1981 e per tutta la durata di validità [illegible] delle [illegible].

Varazze, 27 agosto 1981

Il Sindaco
(G. Badano)

Azienda metalmeccanica
Cooperativa [illegible]
ricerca

Responsabile montaggi
montatori carpenteria leggera e vetrai

Proponiamo assunzione [illegible] contratto dei metalmeccanici.
I [illegible] devono avere [illegible] e lavoro su cantieri, disponibilità a trasferimenti [illegible] luogo [illegible].
Presentarsi alla Cooperativa Nuova Baioli, reg. Rapallone 34, ALBENGA o telefonare al (0182) 20.235 (sig. Garibaldi).

MINI APPARTAMENTI
a Penango [illegible]

[illegible] prestigioso complesso residenziale dotato di moderni servizi quali piscina - campi tennis gioco bocce - parco - [illegible]
Impresa [illegible] vende
Vendonsi anche muri ristrutturati
Ufficio vendite in loco, aperto anche nei giorni festivi
Per informazioni: tel. 0141/810.124 - Penango
011/779.478 Torino

ROCCAVIONE
(a 18 Km da Limone - a 12 Km da Cuneo - a 80 Km dal mare)

Prezzi a partire da
L. [illegible] a L. 51.200.000
Box [illegible] L. [illegible]
Vendita con minimo di anticipo del 30% [illegible] mutuo fondiario e dilazioni
Personale in loco Sabato Domenica e festivi.
UTIP

Agenti di viaggio incontro a Varazze

VARAZZE — La Litar Hotels, cooperativa promozionale alberghi e viaggi, in collaborazione con la Litar Viaggi, ha indetto per il mese di settembre un convegno degli agenti, che sarà tenuto a Varazze. Patrocinato dal Comune e dall'[illegible] di soggiorno di Varazze, dall'ente per il turismo di Savona e dall'Agel regionale, l'iniziativa portata nella cittadina rivierasca, il [illegible] e 22 settembre, agenti provenienti da tutta [illegible] per il convegno, che sarà strettamente tecnico-professionale.

L'iniziativa della Litar Hotels si inquadra nel programma di rilancio del turismo ligure, in particolare quello invernale.

ECONOMICI

VAL MAIRA, Cuneo, vendesi 90 [illegible] ettare 1 seminativo. Telefonare ore ufficio 0171/61.231 [illegible] mattino.

VENDESI in Borgomaro S.S. 28 Cagliari, box per grande auto. Prezzo 15 milioni trattabili. Telefonare 0144/3707 ore 8.30-12 - 16.30-18

LIGURIA SPORT

Questa sera (ore 20,45) al Ciccione l'incontro fra Imperia e Savona

Per chi perde addio Coppa Italia

Lo afferma Pierino Cucchi - Sacco spera che a coordinare il gioco dei nerazzurri a centrocampo sia Lombardi - I savonesi Niro e Dainese, in Chiarotto - L'esordio ufficiale del difensore Vetere

Ritorna Torchio «Evitare una sconfitta»

IMPERIA — Quasi un «anticipo» di campionato questa sera, alle 20,45, al Ciccione. Dopo un mese di separazione (per la retrocessione dei nerazzurri) si incontrano di nuovo Savona e Imperia.

Sarà un collaudo quasi definitivo per l'imminente campionato di C2. L'Imperia sarà candidata rispetto a tre giorni fa, quando ha pareggiato con la Sanremese. E' probabile che giochi il nuovo acquisto Stefano Turla, 22 anni, uno dei migliori elementi della Carrarese lo scorso anno.

C'è anche la possibilità che a coordinare il gioco a centrocampo vi sia Lombardi, sono tre turni trascorsi, dopo circa un mese di lotta e molla, le trattative con la Salernitana, che si è fatta indietro all'ultimo minuto dopo aver dovuto superare, anche se altre squadre hanno alzato il tiro, l'ingaggio richiesto.

Spiega il dirigente Ugo Ginella (che aveva seguito da vicino le trattative): «*Il ritiro della Salernitana quando sembrava che il trasferimento di Lombardi fosse concluso, ci è dispiaciuto, non soltanto per l'apporto di denaro fresco, ma anche perché avremmo risolto un terzino valido. Peccato per Lombardi, che ha perso un'occasione per giocare in una divisione superiore ora gli conviene scendere in campo subito con l'Imperia. Un suo trasferimento ad altra squadra potrebbe avvenire con la riapertura di ottobre*».

Intanto l'Imperia prosegue le trattative con il Torino per l'acquisto di Rossi; ieri pomeriggio i dirigenti nerazzurri sono andati a Cuneo per incontrare ancora una volta il giocatore in occasione della finale tra Juventus e Torino per il torneo giovanile.

Rimane invece quello di Torchio, il libero che avrebbe dovuto trasferirsi all'Internapoli. L'Imperia, non avendo ancora perfezionato il contratto con la società, ha quindi mantenuto la disponibilità, anche perché ci sono dubbi su una prossima utilizzazione di Conti, che soffre di una distorsione al ginocchio (potrebbe star lontano dagli stadi per diversi mesi).

Ancora indisponibile pure Pasquini, che lamenta il persistere di aquilotica. Dubbia anche la presenza di Rossi che, come la Sanremese, ha preso una gomitata in viso.

Per il resto l'allenatore Giovanni Sacco continuerà a disporre dei giocatori già disponibili: Milani, Torino e Savarese; Piccalli e Bisceglia, Schiavaro, Torchio, Turla, Marinelli, Marinolli, Greco, Educarelli, Brunetti, Tomba, Bosetti.

Contro i «cugini» sanremesi l'Imperia, pur incompleta, aveva dimostrato, soprattutto nel secondo tempo, di potersela fare. Afferma Ginella: «*Prima di noi anche il Savona aveva pareggiato contro i sanremesi e ciò dimostra che le due squadre hanno un andamento abbastanza simile. Non battiamo speriamo, soprattutto con l'innesto di Turla, ed eventualmente di Torchio, di farcela. Una vittoria ci farebbe intanto la possibilità di lottare ancora per la vittoria nel girone, anche se la Sanremese è favorita*».

Per l'incontro sono stati lasciati invariati i prezzi del biglietto di ingresso: tribuna L. 9000, gradinata L. 6500; ridotto L.

Bruno Viano

SAVONA — «Chi perde è praticamente tagliato fuori dalla Coppa Italia». Pierino Cucchi è preoccupato dal fischio d'inizio di Imperia-Savona. E aggiunge: «Il pareggio del campionato dei avversari è stato positivo, dovremo anche più che mai con gli occhi aperti. Naturalmente non ci stiamo a perdere. Sarà un impegno molto severo e dovremo batterci a fondo».

Per quanto riguarda la formazione il tecnico savonese ha qualche dubbio. Il principale riguarda Chiarotto. L'ex imperiese, prelevato dal Trento, ha già disertato due incontri per una contrattura al polpaccio destro. Venerdì si è allenato: rimane in vista. Ha partecipato a lungo col medico sociale, dott. Stellatelli, poi si è avviato verso spogliatoi scontando la «sola». La probabilità che giochi il «derby di Coppa Italia sono ridotte al ma Cucchi ci spera ugualmente perché «Lampadina» Chiarotto è troppo prezioso per la manovra dei biancoblù.

Oltre al regista della squadra sono accaccati Tolio e Lucchi: il primo lamenta un doloretto agli adduttori della gamba destra (Tolio ieri sera leggero — dice — che non dovrebbe impedirgli di giocare a Imperia), il secondo accusa un palo di ritardo al tallone d'Achille. Sarebbe un vero guaio per il Savona se Lucchi dovesse disertare: in panchina non ci sono elementi affidabili, a parte Bolli, rientrato venerdì da Bologna dove presta servizio militare. Sempre in dubbio sull'impiego Pier Alessandro Picco è tornato a casa per la seconda volta nel giro di una settimana. Il giocatore è forte sulle sue richieste, ritenute troppo alte dalla società, non potendo cercare un'altra squadra senza il consenso formale, ogni ha preferito trascorrere in famiglia il week-end piuttosto che fare il turista a Imperia.

Sembra comunque che il Savona, a prescindere dal «caso Picco», stia lanciando segnali interessanti a quanto meglio offre l'attuale «mercato» degli allacciamenti assicurarsi un elemento. Da informazioni pare che al direttivo sportivo Cicoria sia stato affidato il compito di individuare un buon «forestiero», dovesse all'altezza di una squadra competitiva in caso contrario andrebbe bene una forza pura, da allacciare a Lucchese Bolli.

Ma torniamo al derby. Il Savona perde deciso a vendere una sconfitta che comprometterebbe il suo futuro in Coppa Italia anche se non possiederà in campo per disputare una semplice partita di contenimento.

A Imperia mancheranno sicuramente Nini (febbricitante) e Dainese, che sarà operato, forse già domani, a Pietra Ligure. Il terzino ha una vena della gamba destra che fa i capricci. I medici curano, fortuna, che Dainese tra un paio di settimane potrà riprendere la preparazione.

La formazione. Esordirà ufficialmente il difensore Renzo Vetere, acquistato nei giorni scorsi dal Pescara. Mercoledì ha giocato contro la Valdese, nel torneo Marchioni, dimostrando di essere già in buona forma. Farà coppia con Zoratto come terzino d'ala. In porta, naturalmente, il «vecio» Ridolfi. In mediana Tolio, oppure Molinari proprio non dovesse farcela. Stopper Tumbiolo, libero Parodi. Infine, prima linea con Tassio, Turini, Lucchi, Molinari (Chiarotto), Candidati alla panchina i vari Facchi, Cottica, Rolando, Cuccia junior.

Ivo Pastorino

Valenza-Alberola ha vinto Argentin

ALBEROLA — Il varesino Pablo Argentin, del G.S. Bobbiatese, ha vinto domenica la Valenza-Alberola, gara ciclistica riservata alla categoria «Allievi». Era in palio il 6° trofeo «Gold-Silver», offerto dall'omonima ditta dei Fratelli Degiorgi.

Il vincitore ha coperto il tracciato, di 92 chilometri, alla media di km/h. 36,500, staccando nel finale i compagni di fuga Orlando (G.S. Lasagna Novi) e Merlotto (Carroglio Milk Anti).

Sanremese (versione ridotta) per un'ex amichevole di lusso

SANREMO — Mario Bertocchi, neo-attaccante della Sanremese, si presenterà probabilmente ai suoi nuovi compagni oggi pomeriggio a Vado Ligure, inedita sede dell'amichevole tra Sanremese e Sampdoria. Naturalmente resterà in tribuna, sempre che arrivi. Il club bianconero l'ha comunque attraverso il Trento, la sua vecchia società, non essendo riuscita a contattarlo direttamente l'atleta.

Mister Baveni, alle prese con una rosa ridotta dagli infortuni e calcio, ha fretta di potersi utilizzare: «Se che si è allenato un po' con il Trento e un po' da solo. Spero sia in condizioni di essere impiegato in fretta» dice il tecnico. Baveni conosce bene Bertocchi, uno dei giocatori che facevano parte della lista delle «sperferenze» presentata all'inizio dell'estate al presidente Berra. «E' un trequartista — spiega — un giocatore che, fatte le debite proporzioni di classe e di categoria, ricorda Boccalossi».

Un tipo ben diverso da Pietropaolo: «La partenza di Pietropaolo mi dispiace molto, ma era inevitabile — aggiunge Baveni — il ragazzo voleva andarsene da Sanremo perché era stanco di lottare ogni anno per giocare, per conquistarsi una maglia da titolare. Aveva bisogno di cambiare aria soprattutto dal punto di vista psicologico, anche se nel ritiro Acqui Terme ho imparato a conoscerlo e ad apprezzarlo».

In attesa dell'arrivo di Bertocchi, la Sanremese gioca alla Sampdoria. Doveva essere un'amichevole di lusso, ma il forfait trasferimento al «Chittolina» di Vado Ligure (ore 17,30) ha un po' ridimensionato al rango di allenamento la partita. D'altra parte Baveni ha ordinato al sudato forzare perché all'orizzonte, tra mercoledì e domenica, ci sono altri impegni di Coppa Italia.

Il tour de force bianconero è massacrante: netto partite in tredici giorni e con un numero di giocatori disponibili ridotto al lumicino. Anche contro la Sampdoria di Riccomini non si farà eccezione: sul un Bertocchi non ancora utilizzabile, sul un Vertova appena operato ai legamenti del ginocchio, si aggiunge oggi l'assenza sicura di Spaberri, che accusa una distorsione alla caviglia rimediata con l'Imperia, mercoledì sera, nel derniuno match di Coppa e quella, possibile, di capitan Maggioni anche lui alle prese con malanni al ginocchio.

Maggioni, se ce la farà, giocherà per 45 minuti. Unica nota lieta il ritorno di Cichero in difesa, alla sua partita stagionale. «Resterà in campo finché se la sente» ha detto Baveni.

Per poter dare un po' di fiato ai titolari, almeno per un tempo, la Sanremese porterà a Vado una manciata di giovanissimi: Rocca, Santoriello, Bregna e Nalia.

b. m.

La rassegna organizzata da Amilcare Rambaldi all'ottavo

Sanremo: parata di cantautori «sotto il segno» di Luigi Tenco

Il premio sarà consegnato a Chico Buarque de Hollanda - Riconoscimenti a Ornella Vanoni e critico genovese Giorgio Calabrese - Gli ospiti - Abbinamento col fumetto

Ornella Vanoni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANREMO — «*Tenco flauto, e otto...*». Così Amilcare Rambaldi, il «capo storico» del club Luigi Tenco, presenta in un suo articolo la rassegna del cantautore di Sanremo giunta felicemente all'ottava edizione. Quest'anno il premio Tenco al cantautore straniero verrà consegnato a Chico Buarque de Hollanda, premiato per la freschezza delle sue ispirazioni popolari e la ricchezza musicale del canto poetico che fanno un autore di altissimo impegno sociale e di profondo valore umano.

Il premio Tenco all'operatore culturale andrà al critico musicale genovese Giorgio Calabrese, mentre un riconoscimento speciale è destinato all'intramontabile Ornella Vanoni per l'attenzione con cui ha seguito ed appoggiato per anni tutte le varie fasi della canzone d'autore contribuendo con le sue doti artistiche a valorizzarla.

Il calendario della manifestazione di quest'anno è ricchissimo e come al solito accanto alle serate dedicate alla canzone d'autore ci saranno avvenimenti collaterali che rendono più che mai vivo l'appuntamento. Il calendario è il seguente: mercoledì 2 si esibiranno Deborah Kooperman, Telia Ballardo, Sergio Endrigo e Daniel Viglietti; giovedì 3 Paolo Pietrangeli, Roberto Benigni e Leo Ferré; venerdì 4 Gianni Mastino, Roberto Vecchioni e Lilla Lioli. Sabato 5 Giampiero Alloisio, Paolo Conte, Ornella Vanoni. Giovedì inizierà anche il Congresso della d'autore che avrà come tema il «Disco-arte» e le forme comunicative.

Nella biblioteca civica mercoledì si terrà un incontro coi disegnatori e cantautori mentre nel foyer del Teatro Ritz ci sarà una mostra del fumetto e del disegno musicale dove saranno esposti accanto alle opere di Berni, Coco ed Ellekappa anche opere di Francesco Guccini, il cantautore per eccellenza, che da sempre ha seguito l'attività del Club Tenco.

Naturalmente ogni sera ci saranno cene e bevute e nottate in allegria in compagnia dei vari artisti. «*Quest'anno* — dice Amilcare Rambaldi — *il numero dei partecipanti è notevolmente ridotto rispetto agli anni precedenti, per poter assicurare maggior spazio a espressione ad ogni singolo artista nei confronti del quale si è dovuto attuare, e ci scusiamo, il terzine, una selezione più severa ed attenta*».

Sono però aumentate le presenze straniere tanto che il Club Tenco si può ormai considerare internazionale. Si deve notare che Chico Buarque de Hollanda ha attraversato l'Atlantica per venire a ritirare il premio mentre hanno assicurato la loro presenza Leo Ferré, primo premio Tenco, e Lluis Llach.

I nostalgici rimpiangeranno certamente le prime edizioni della rassegna quando sul palcoscenico erano stati invitati personaggi sconosciuti che hanno però trovato un ottimo trampolino di lancio e rimpiangeranno le serate «bohémien» trascorse insieme con i cantautori.

«*Lo spirito* — continua Rambaldi — *è sempre lo stesso. Siamo partiti per difendere la canzone d'autore e ci siamo riusciti. Il Club Tenco ha continuato e continua a fare proseliti tanto che è diventato una vera realtà*».

Insomma, come per i vini, si vuole difendere la genuinità del prodotto, una canzone di origine controllata.

Gian Paolo Carlini

La Valeri, regista lirica

Franca Valeri arriva a Sanremo questa sera: in veste di regista lirica (stesse, ieri mente, quelle più note di attrice comica) presenterà, alle 21, al Teatro dell'Opera del mo municipale, la stagione lirica sanremese che si svolgerà nel mese di settembre. Con lei ci sarà il maestro Maurizio Rinaldi. Un appuntamento culturale che introduce un grosso avvenimento di settembre. A Sanremo, poi, penultimo giorno del «Mese Blu» al Mercato del Fiori di corso Garibaldi: alle 21, sul palcoscenico della Rassegna dell'artigianato, spettacolo di folk ligure con Silvio e i Drifoni presentati da Gegge Benkarandis Muniche e danze a Sanremo, come sempre, al Hotel Garden del Casinò con l'orchestra di Sergio Nanni e il balletto «The Sabal Show», al Dancing Morgana con il complesso «I Mirage» e ai Giardini Imperatrice con l'orchestrina «The Clio's».

Si conclude anche, al campo ippico del Solaro, il 15° concorso ippico nazionale «Città di Sanremo»: le gare odierne cominciano alle 9; nel tardo pomeriggio ci sarà la spettacolare gara di «potenza».

Ad Ospedaletti musica e danze al Roof Garden del Piccadilly con il complesso «Programma Emme»; a Bordighera, dove al Palazzo del Parco continua l'esposizione dei disegni del 34° Salone internazionale dell'Umorismo, musica al «Paloma Beach» con il pianista Gigi Grimaldi.

Circoli appuntamenti sulla Costa Azzurra. A Nizza, la Battaglia delle Esposizioni, alle 21.55, replica del celebre spettacolo sul ghiaccio «Holiday on ice»; a Montecarlo, alla Salle Garnier, 7° Festival mondiale del teatro amatoriale: in programma opere presentate dalla Germania, dall'Austria e dalla Francia. Inizio alle ore 18.

Numerosi anche gli appuntamenti dell'entroterra ligure. A Dolceacqua festa campestre in località Pozzuolo; a Bajardo festa campestre a San Bernardo; a Carpasio tipica «Sagra della carpasina» (pane d'orzo) e danze con il complesso «I Blue men»; a Castelvittorio, alle 21, serata danzante all'aperto con il complesso «Punky Band»; ad Apricale penultimo giorno della Mostra-mercato dedicata ai prodotti agricoli locali e alla ceramica (orario: 15-19); a Cerisa la J' «Pallo delle confraternite», torneo sportivo-gastronomico.

A Diano Villa Scarsella, ore 21: concerto degli allievi che hanno partecipato ai corsi di perfezionamento diretti dal soprano Gabriella Ravazzi.

A Caramagna i «Ballerini del maestro Gantha» e danze all'aperto, alle 21, al «Moramblo Blu»; a Pontedassio «Festa dell'Amicizia» con il complesso «Master Day Band».

Oggi ad Albenga, alle 18.45, in piazza San Michele, concerto di musica lirica, sinfonica e popolare del corpo bandistico «Giuseppe Verdi» di Albenga diretto dal maestro Romano Scorza. La manifestazione (ingresso gratuito) è organizzata dall'assessorato al Turismo.

Si conclude a Ligo, una frazione di Villanova d'Albenga, la «3ª Sagra dell'estate» calanda gastronomici, gara di tiro al piattello e danze con l'orchestra «Gli Allieti».

Si conclude questa sera la «5ª Mostra dell'Artigianato vivo-allestita nei giardini delle scuole elementari di Varigotti.

A Finalborgo si conclude il tradizionale appuntamento dell'ultimo weekend di ogni mese, con la Mostra dell'Antiquariato. Sempre a Finale, «Sagra all'Aquila», con stands gastronomici e ballo liscio. A Feriì, «5ª Festa dell'Addio all'estate», con l'orchestra «I carillons», organizzata dalla locale Società di Mutuo Soccorso. A Magliolo, seconda giornata del «Festival de l'Unità». A Spotorno si conclude la regata velica riservata alla classe FD. La prova organizzata dallo Yacht Club di Spotorno, è valida quale selezione per il campionato italiano.

Ancora a Finale, in piazza Roma, alle 21,30, concerto sinfonico della banda filarmonica «Amici dell'arte», diretta dal maestro Vivaldo.

Mentre si concludono trattative squadra va giocare Carcare

Albenga tra calciomercato campo

Non confermato il giovane Rosati, del Torino - Ripresi i contatti col centrocampista Bruno

Così Cairese Carcarese verificano le loro forze

Cairese e Carcarese, le rivali per eccellenza del prossimo campionato di calcio di Promozione, tastano questo pomeriggio le loro forze in due partite amichevoli. La formazione gialloblù scende a Quiliano dove incontrerà il Boys Varo (tra le cui fila milita l'ex Lucchinelli che ha promesso, neppure bonariamente, di ostacolare il passo ai compagni di ieri. La Cairese è tranquilla. Continua la preparazione con estrema serietà per potersi presentare all'appuntamento della prima giornata con le carte in regola ed in grado di dire la sua.

I successi di precampionato non hanno entusiasmato i tifosi, ma i dirigenti più contenti per il grado di preparazione di tutto il clan.

La Carcarese ospita invece nel suo campo l'Albenga, già sconfitto dalla Cairese di Ferrando. A questo punto per Nocentini è una questione di principio. Anche i biancorossi debbono scongiurare gli inganni, magari in modo sonoro. Tutti gli schemi sono a posto ed il mister fino a questo punto non ha che l'imbarazzo della scelta. Ancora una volta metterà alla prova tutta la «rosa» dei giocatori alla ricerca della formula giusta.

Dovrebbe giocare tutto l'incontro Balocco, che per gli ultras è sempre un idolo, mentre l'ottimo Rubero ce la metterà tutta per essere anche questa il migliore in campo.

g. p. c.

ALBENGA — Oggi l'Ades Albenga scende nuovamente in campo a Carcare proseguendo il programma di preparazione mentre i dirigenti sono tornati sul mercato per completare i quadri. Questa esigenza era stata messa in evidenza dal recente confronto con la Cairese ed il direttore sportivo Beppe Invernizzi afferma: «*Stiamo trattando un mediano molto in vista con esperienza tra i semiprofessionisti, per il momento il nome è top-secret. Il consiglio inoltre ha deciso di non confermare il giovane Rosati del Torino*».

I dirigenti bianconeri hanno ripreso i contatti con il centrocampista Bruno, presto militare che giocò alcuni incontri nell'Albenga della scorsa stagione. Inizialmente una sua conferma era stata presa in considerazione.

Continuerà invece il proficuo di Roba diciottenne mezzala albenganese dal Bernardino era andato alle squadre giovanili del Genoa. Anche a Carcare l'allenatore Fontana difficilmente potrà schierare la formazione base in quanto all'allenamento di venerdì non hanno partecipato per infortunio Maghella e Capurro; assenti anche Saivi e Daga mentre Gragila ha sostenuto un lavoro più leggero.

g. m.

Marcia a Taggia

TAGGIA — Passeggiata «ecologica» a Taggia, domenica, organizzata dall'assessorato allo Sport del Comune in collaborazione con l'assessorato ai Servizi sociali e con il Gruppo donatori sangue «Armataggia». Il via sarà dato alle ore 8.

I marciatori raggiungeranno Santa Maria Maddalena del Bosco, Albareo, Santa Lucia, Carpenetta «ecologica» della marcia è dovuta al fatto che il percorso toccherà l'entroterra di Taggia tra e torrenti. Nel programma sono compresi canti, balli e premiazioni.

Baseball

Il Sisley rimane in serie C

SANREMO — Sanremo non avrà il derby cittadino di baseball. Il Sisley — battuto nello spareggio decisivo per la promozione in serie B dagli alessandrini del Blue Sox (4-5) — non è riuscito a raggiungere (tra i cadetti lo Sport Club Sanremo appena retrocesso dalla A2 tra, peraltro, in attesa del ripescaggio nella serie superiore).

Una sconfitta, quella del Sisley, persa con filosofia: «*Poco male* — dice Fulvio Cecoli, l'allenatore — *la squadra di giovanissimi, composta da ragazzi tra i 14 e i 17 anni, che ha disputato un campionato entusiasmante al di sopra di ogni aspettativa*».

Il Sisley, fondato nel 1978, ha tracciato un bilancio della sua stagione: secondo posto nella serie C maschile; terzo posto nella serie A2 di softball con la squadra femminile guidata da Fulvio Grasso; grossi risultati ottenuti dal settore giovanile diretto da Malerbi, Cecoli, Calazzo e Bregliano. La squadra «allievi», infatti, disputerà il 6 settembre la semifinale nazionale del campionato esserci laureata campione ligure e campione del raggruppamento Piemonte - Liguria - Lombardia.

b. m.

Balocco, Bertola, Berruti, Aicardi allo sprint

Ecco i quattro pretendenti al tricolore del «pallone»

Pallone elastico all'ultimo atto. Il campionato finisce oggi e poi il 6 settembre inizierà la poule finale che vede già in Balocco, Bertola, Berruti ed Aicardi i quattro pretendenti al sessantesimo titolo tricolore. Sarà una finale combattutissima e memorabile nella quale tutti sperano finalmente la rivelazione di un giovane ai danni dei due «vecchi leoni» Bertola e Berruti.

L'incontro più interessante di questa domenica è il derby ligure tra Aicardi e Rosso. Due giovani dalle belle speranze ma con caratteri decisamente opposti. Da una parte il battitore della Don Dagnino che grazie alla sua costanza, al suo impegno eccezionale ed alla sua serietà si trova ora in finale. Dall'altra Rosso, che anche quest'anno, malgrado le promesse della vigilia, non ha saputo concretizzare il gioco e ha addirittura dovuto lottare per non retrocedere. E dire che ha tutte le carte in regola per aspirare all'olimpo dei grandi.

L'incontro, che si giocherà a Cengio, sarà tiratissimo. Rosso vuole salutare con un successo il pubblico che malgrado tutto gli ha creduto. Aicardi vuole finire in bellezza. Il battitore di Cengio, ancora euforico dopo la vittoria in amichevole, 11-8, a Pont'Invrea contro Devia, ha dalla sua il fattore campo mentre Aicardi può contare su una grandissima quadretta che ha risposto per tutto il campionato alle sue esigenze.

Il campione italiano Massimo Berruti a Monastero Bormida avrà di fronte Tarasco, della Comed di Cuneo, avversario che non ha impressionato nessuno, mentre Bertola deve ospitare sul suo terreno di Alba gli Amici di Castelletto Molina. Infine questa sera alle ore 21 Carlo Balocco, della Santostefanese, è impegnato a Torino contro Belmonte, un atleta che molto probabilmente il prossimo anno inserirà la serie A per cedere il posto alla rivelazione del campionato, la spalla Pavese, un giovane di appena 18 anni, che aspira al posto di capitano.

g. p. c.

Prima categoria e 1ª Promozione

SAVONA — La Lega calcio regionale ha reso noti ufficialmente i gironi dei campionati dilettanti di Promozione e Prima categoria. L'unica sorpresa nella formazione dei due raggruppamenti, che erano da noi stati anticipati circa venti giorni fa, è rappresentata dall'inserimento nel girone «A» di promozione, della Rivarolese anziché del Bolardo.

Ecco la Promozione: Ovadese Argentina, Finale Alma, Levante C, Albarea, Bentese, Corniglianese, Rivarolese, Calvarese Annamodo, Carcarese, Varazze, Ventimigliese, Andora, Alassio Nardi Inox, Loanesi S. Rita e Dianese. In Prima categoria, girone A, giocheranno: Veloce, Intemelia Tassi, Carlin Sanremo, Taggese, Cervese, Calimano Bardinetto, Pietra Ligure, Vallecrosia, Boys Valle, Borghetto, Cengio, Ceriale, Finalborghese, Bastia, Maliare e Priamar.

Pietra Ligure — Oggi al bocciodromo di Pietra Ligure, per l'organizzazione dell'U.I.L. e del gruppo bocciatico pietrese, si giocheranno le finali del secondo trofeo «Il carrellino d'oro».

il tuo indimenticabile successo... firmato

conbipel Pelli e Pellicce pregiate

COCCONATO:
vendita e produzione
aperto tutti i giorni
domenica festivi
compresi

Punti vendita Conbipel:
TORINO, c. 27/29
TORINO, via Amendola
ALESSANDRIA, p. Garibaldi 11
settembre
BIELLA (tangenziale)

Dal 1° settembre
Sfilate nonstop pomeriggio domenica tutto il giorno nei rinnovati locali della

CONBIPEL Cocconato d'Asti
CORRI LA SFILATA... E ACQUISTA CON SICUREZZA

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antoccha 2/r, tel 543 741) Minimoni superbery. Vist. 18 Or. 15.15 17.05, 18.55, 20.45, 22.40 L. 3500

ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel 208 549) Super inglese. Vist. 18 Or. 21.22.40 L. 3500

ASTOR (Via XX Settembre 223r, tel 564 429) L'assassino è ancora scomodo.

AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel 566 810) Un'ombra nel buio. Or. 16 17.45, 19.15, 20.45, 22.30

CHIAMBO (Via Colombo 51, tel 585 888) A.A.A. Fornicogenio. Vist. 18

GIORELLO (Via Balbi 101r, tel 265 801) Sexy erotic girls. Vist. 18

GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel 564 403) La dottoressa preferisce i maschi.

LUX (Via XX Settembre 258r, tel 581 581) Alligator. Or. 16, 17.40, 19.20, 21, 22.40

NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel 566 512) Gente comune.

ODEON (Corso Buenos Aires 65r, tel 368 298) Profondo rosso.

OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel 581 416) Car crash. Or. 16, 17.40, 19.20, 21, 22.45

ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel 564 849) Gli occhi della sorpresa.

Or. 15.30, 17.20, 19.05, 20.40, 22.30

LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 12r, tel 580 380) Super ultras. Vist. 18

PLAZA (Piazza Tommaso 17r, tel 588 662) I guerrieri della notte.

RIVOLI (Via XX Ottobre 16, tel 588 513) Storia di donne. Or. 16.05, 17.40, 19.15, 20.50, 22.40.

SMERALDO (Vico Cannigionia 7, tel 203 748) Profondo porno. Vist. 18

SUPERSEXYMOVIES (Via Cesare Battisti 8r, tel 263 736) Hot penetration 81. Vist. 18 Or. dalle 15 alle 22,30 ultimo spettacolo.

UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542 213) Per amore o per denaro. Vist. 18 Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30

VERDI (Via XX Settembre 36, tel 562 137) Non entrate in quella casa. Or. 15.30, 17.15, 19, 20.25, 22.30 Vist. 18

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel 580 757) Riaprono il pol lavoro.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel 360 661) L'ultimo squalo.

CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel 209 867) L'ombra, lo magi, la commissione.

IDEAL (Corso Montegrappa, tel 803 360) Papillon.

LIDO (Via De Gasperi 31r, tel 360 483) Qua la mano.

MARIN (Corso Armellini 4, tel 891 002) Il cacciatore.

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 72r) nuovo programma

CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel 268 518) Il bandito degli occhi azzurri.

CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel 586 410) Roller ball.

DIANA: chiuso per ferie

NETTUNO (Cinema estivo, via Acqui) Count Down disastro zero.

SAMPIERDARENA

ASTORIA: La maestra di sci.

ELDORADO: Quella villona di Sunset. Vist. 18

MARGHINO: Labbra bagnate. Vist. 18

MODENA: Giallo napoletano.

SPLENDOR: I mastini della guerra.

PEGLI

EDEN: Il ritorno dell'incredibile Hulk.

CERTOSA

COLOMBO: L'eco selvaggio colpisce ancora.

Isabelle Huppert interprete del film «Storia di donne»

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: Io e Caterina.

QUINTO

FLORA: Camera d'albergo

ARENZANO

ITALIA: Soldato Couia agli orfani.

COGOLETO

VERDI: Incontri ravvicinati del 3° tipo.

TORRIGLIA

ITALIA: Toro scatenato.

RECCO

ANNA: Brubaker.

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: nuovo programma

EDEN: nuovo programma

LUX: Gesmodo now.

RAPALLO

AUGUSTUS: Poliziotto Superpiù.

GRIFONE: L'ostia.

ITALIA: Per amore o per denaro.

CHIAVARI

ASTOR: Fantasma d'amore.

CANTERO: Quattro passi sul lenzuolo.

MIGNON: Assassinio allo specchio.

NUOVO: Il Decameron.

ODEON: L'ultima follia di Mel Brooks.

BISTRI LEVANTE

ARISTON: Bon Hot.

CENTRALE: Il ritratto 2°.

CENTRALE (all'aperto): Manager.

CONCHIGLIA: La nascita dei Beatles.

RIVA TRIGOSO

BANDLIO: nuovo programma

CAIRALE

ODEON: I carabinieri.

FLORA: Elephant man.

FINALE LIGURE

CHIDRA: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso (v. 18)

ARENA ONDINA: Blues Brothers.

VITTORIA: nuovo programma

IDEAL: Mi faccio la barca.

ANGELICUS: Charleston.

LUX: L'orso più pazzo del mondo.

LAIGUEGLIA

CORALLO: Dalle 9 alle 5... orario continuato.

LOANO

PERLA: La nona configurazione.

LOANESE: L'ultima furore (v. 18)

STELLA: Qua la mano.

NOLI

CRISTALLO: Fog

ARENA LUX: La pazza bellezza.

CONCHIGLIA: Pat come il pare.

MILLESIMO

ITALIA: Speed driver.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Dalle 9 alle 5... orario continuato.

SPOTORNO

ARISTON: Una notte d'estate.

ASTRA: Esce noi per esempio.

VARAZZE

TEIRO: nuovo programma

TEIRO ESTIVO: Arrivano i barbagliani.

VERDI: Ella moglie è una strega.

LE PALME: Prima pagina.

EDEN: I due superpiedi quasi piatti.

IMPERIA

PRIME VISIONI

ASTRA: Il pianeta donato.

ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 18, tel 23 674) Car crash di U. Dawson (avventuroso) con J. Travolta e V. Vaccaro giorno

CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 58, tel 63 671) La bambolera.

DANTE (Oneglia - via G. Boriorile, tel 23 620) L'onorevole con l'amante sotto il letto, regia di M. Laurenti.

IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel 22 745) Pippo ollimpionico (cartoni) di W. Disney

CAVOUR: Elephant man.

ODEON: La vita è bella.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA

DIANESE: Mani di velluto.

PERGOLA: La moglie in vacanza, l'amante in città.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: La moglie dell'amico è sempre più buona.

CERRI: Ciao maschione.

GIARDINO: Fantasma d'amore.

BORDIGHERA

ZENI: Speed driver.

OLIMPIA: Quattro passi sul lenzuolo.

RIVA LIGURE

CORALLO: La vedova del bulo

VENTIMIGLIA

EUROPA: Papillon.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Ina, tel 22 168) Ore 21.15 Non entrate in quella casa.

ELDORADO (vc. S. Teresa, tel. 20 563) Bingon, il dio della guerra.

ARS (Via Vegerio, tel 20 945) Mia moglie torna a scuola.

JOLLY (Via P. Boselli 5, tel 21 770) Tre uomini a Parigi.

DIANA (v. Brigioni, tr. tel 25 714) Qua la mano.

OLIMPIA: Caney, Candy e Terence.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 4/r, tel. 38 63 22) Champagne per due dopo il funerale.

CINEMA D'Essai (via Piave 13, tel 21 142) Roba che scotta.

LUX (via Boccaglia 14, tel 22 673) Il soldato di ventura.

ALASSIO

COLOMBO: nuovo programma

RITZ: nuovo programma

CAPITOL: Gente comune.

ECCELSIOR: Qua la mano.

DON BOSCO: Cocktail alla panna.

MOULIN ROUGE: nuovo programma

ALBENGA

ASTOR: Paradiso blu.

GARIBALDI: nuovo programma

CRISTALLO: L'onorevole con l'amante sotto il letto.

AMBRA: Fort Bravo.

ALBISSOLA MARE

MARCONI: Cento cavalieri

MARCONI ESTIVO: Aiutami a sognare

ALBISSOLA SUPERIORE

LEONE: nuovo

ANDORA

ROSSINI: Gente comune.

ARISTON: Chiapà perchè capitano botte a me.

BORGHETTO S. S.

VITTORIA: nuovo programma

BORGIO VEREZZI

ASTRA: Il violetto 2°.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Lili Marleen.

CRISTALLO: Bagnate d'amore (v. 18)

DELLA ROSA: Laguna blu.

CALIZZANO

CLUB LO SCORPIONE: Non si conosce più amore.

TEATRI

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Pre 23r, tel 261 203) Bagnate d'amore. Vist. 18

RITROVI

CLUB INSTABILE (Via Cecchi 9r) chiuso per ferie

DISCOTEQUE NEW YORK (Via Fiume 78r) riapertura

GANDA FOLK (piazza Madre di Dio - in pratica Kennedy) ore 15.30 attività per Trachtengruppe di Andermatt, ore 16.30 incontro con gente a cura di Bianca Tassinari; ore 21 consegna premi e spettacolo con Piero Parodi, folk - songs e genovese Aldo Margona, cabaret Bellissimo del Trachtengruppe di Andermatt. Lettura di poesie di Mervee Afrona

SPECIALE GUERRA DI FREQUENZE FRA DUE TV PRIVATE: PARLANO I PROTAGONISTI

Telebuongiorno dice «Siamo senza leggi e ci accorderemo»

GENOVA — «*La causa tra noi di Telebuongiorno e Teleliguria, che ci vedrà parti protagoniste il 3 settembre prossimo dinanzi al pretore di Recco, è un classico esempio di come la legislazione italiana sia carente nel settore degli audiovisivi. Mi auguro che alla fine il buonsenso prevalga e si arrivi a un accordo amichevole. Non c'è rivalità fra noi. Ma solo difficoltà tecniche nelle quali ci arrabattiamo un po' tutti in questo Paese dove regge il sistema dell'«etere di nessuno*».

Raimondo Lagostena, 30 anni, è il direttore giornalistico e artistico di Telebuongiorno che è protagonista assieme a Teleliguria, una emittente del Tigullio con sede a Rapallo, d'una causa complessa, relativa alla occupazione più o meno «abusiva» di canali di trasmissione.

Lagostena fa il punto della situazione: «*Occorre una premessa. La giurisprudenza italiana ha sancito il principio della "res nullius" lo stesso che vale per i relitti dei naufragi, in materia di canali televisivi privati. Mi spiego meglio: in mancanza di una legge è stato sancito, in tutte le sentenze simora emesse, il principio del pre-uso. Insomma chi è stato prima, chi ha cominciato a trasmettere, ha diritto di usufruire di quel canale che ha occupato. E' il caso di Teleliguria, già Telerapallo, che nel Tigullio adopera il canale numero 57. Per la verità questo canale è sempre usato non come "principale" ma solo come servizio, trasferimento di immagini*».

Teleliguria è stata una delle prime emittenti a funzionare nella regione: s'è data un ambito molto limitato ed è infatti seguita molto tra il golfo Paradiso, il Tigullio e la costa chiavarese.

Telebuongiorno, a Genova, invece, è sorta un anno e mezzo fa, con ambizioni regionali. Ha occupato il canale 57 con un ripetitore volto a quasi tutta la Liguria collocato sul monte Fasce. Ora Telebuongiorno, spiega sempre Lagostena, occupa il «canale 57» in via principale e non ha mai disturbato le trasmissioni di Teleliguria.

Senonchè, per una modifica tecnica, Teleliguria da qualche tempo ha cominciato a fare un diverso uso del suo canale, e così si è arrivati alle trasmissioni «disturbate». Di qui la denuncia di Teleliguria nei confronti di Telebuongiorno.

«*La questione è sottile* — aggiunge Lagostena illustrando il proprio punto di vista — nel senso che è vero che Teleliguria è stata la prima emittente a servirsi di quel canale, ma non nel modo con cui se n'è servita da qualche tempo a questa parte».

Il tecnico perito d'ufficio nominato dal pretore di Recco, competente a dirimere la lite, è stato salomonico ma anche un po' ambiguo: ha detto che le soluzioni sono due, o Teleliguria potenzia i suoi strumenti in maniera tale da evitare i disturbi alle trasmissioni, oppure Telebuongiorno deve rinunciare a trasmettere i propri programmi verso Levante. Il canale discusso serviva infatti ai genovesi per raggiungere la Riviera di Levante e lo Spezzino.

Ora la parola tocca al pretore: il quesito è complesso, anche se, prima della sentenza, si ha l'impressione che le due parti giungeranno a una amichevole transazione.

Paolo Lingua

Povera Teleliguria «Ora anche Tvs torna a disturbare»

RAPALLO — «Siamo stati costretti a rivolgerci al pretore per la seconda volta. La situazione era diventata intollerabile». *Chi parla è Franco Cantoni, direttore dell'emittente privata Teleliguria con sede a Rapallo. La «guerra» di interventi giudiziari e ordinanze del pretore con Telebuongiorno è in atto ormai da parecchio tempo.*

Quando Telebuongiorno aumentò la potenza di trasmissione, invadendo il canale di Teleliguria, l'emittente di Rapallo si affrettò a denunciare il fatto in pretura. E il pretore le dette ragione: la Tv genovese avrebbe dovuto cessare di trasmettere su quella banda, disattivando eventualmente il ripetitore.

«Ma l'emittente genovese ha sempre ignorato l'ordinanza. Vedremo se con un secondo intervento del pretore farò valere i nostri diritti» *prosegue Franco Cantoni.*

Teleliguria è una pioniera del settore: è stata infatti la prima emittente privata sorta in Liguria, seconda in Italia soltanto a Telebiella.

L'anzianità di servizio dell'emittente rapallese le ha procurato nel tempo non pochi guai con le televisioni che sono nate successivamente: problemi di frequenza erano nati tempo fa anche con Tvs, quando quest'ultima aveva potenziato il proprio ripetitore invadendo i canali di Rapallo.

«Anche in quel frangente — *ricorda ancora Cantoni speranzoso* — vincemmo la causa e Tvs tolse i segnali dalla nostra area di trasmissione». *Le frequenze di Teleliguria sono denunciate al ministero e in regola con la Sioe.* «Si estendono — *precisa Cantoni* — per tutto il Tigullio, nella zona di Genova e sino a Savona».

Ma le complicazioni sembrano non avere mai fine: ora Tvs, sulla scia di Telebuongiorno, ha di nuovo aumentato la potenza, disturbando ancora.

Comunque, a quanto risulta dall'ambiente della pretura, con mercoledì prossimo la situazione dovrebbe essere chiarita e conclusa.

l. s.

Applaudito concerto a S. Margherita

Cocciante, una voce che canta poesia

SANTA MARGHERITA — Un Riccardo Cocciante in piena forma si è presentato venerdì sera al folto pubblico del Covo di Nord-Est a Santa Margherita. In sala c'erano molti spettatori che erano venuti ad ascoltarlo nella sfortunata esibizione di un mese fa, quando Cocciante, a causa di un disguido organizzativo, tenne concerto nella stessa sera in due locali diversi.

Nella serata di venerdì il cantante ha riscattato pienamente l'«infortunio». In un'ora e mezzo ha riproposto i vecchi e i nuovi successi del suo ormai ampio repertorio, e ha strappato al pubblico (molti i giovani e i giovanissimi) applausi scroscianti ed acclamazioni di «Bravo, sei stupendo».

Cocciante, seduto al piano, ha cominciato il suo recital con «Canto», il notissimo brano di qualche anno fa che ripete in quasi tutte le sue serate. Ha poi presentato altre quindici canzoni, tra le quali «Primavera», «Poesia», «L'alba», «Bella senz'anima», «Quando finisce un amore», «Cervo a primavera», «Nonostante tutto» e «Amico carissimo», che ha ripetuto riuscendo anche a far partecipare al canto il pubblico più giovane, e rilevando l'importanza dell'amicizia: «Un sentimento intenso, stupendo ed importantissimo».

Il brano più richiesto dai *fans* di Cocciante è stato «Margherita», la «poesia» che Cocciante ha cantato in parte senza sfondo musicale e senza microfono, dimostrando le sue capacità vocali e musicali.

«*Margherita è forse* — ha detto Cocciante — *la canzone alla quale sono più affezionato e che canto e ripresento sempre più volentieri di altre*».

Conclusa il 14 settembre la *tournée* estiva, Cocciante andrà in Francia. Non sa ancora se inciderà un nuovo Lp perché, dice, «sono ancora un po' sul vago».

l. s.

All'Acquasola

Tanti bambini nell'arca di Noè

GENOVA — Da domani i giardini dell'Acquasola, già trasformati in teatro all'aperto, subiranno un'altra metamorfosi per diventare una sorta di laboratorio teatrale. Per cinque giorni un gruppo di animatori costituiranno, insieme con tutti i bambini che vorranno intervenire, una festa spettacolo sul tema: «Il diluvio universale»: verrà costruita un'arca che stilerà il 4 settembre carica di bambini che nel frattempo avranno imparato a impersonare un animale.

Il parco verrà diviso in settori ognuno dei quali rappresenterà un particolare elemento, ogni bimbo sceglierà quello che gli è più congeniale (aria, terra o acqua) e, nel suo «habitat» (i «pesci» avranno a disposizione una piscina di polistirolo) costruirà il costume, sceglierà il trucco più adatto, per rendere più stimolante l'ambiente.

Nei quattro giorni trascorsi ad «animalizzarsi» in un allegro gioco collettivo i bambini potranno assistere anche ad alcuni spettacoli. Lunedì e martedì, alle 10,30, il burattinaio Giorgio Pupella riproporrà quei momenti di «teatro di strada» che hanno fatto parte della rassegna «In caso di nevicata» dedicata ai ragazzi dei centri estivi, dei parchi Robinson e delle colonie. Durante le altre tre mattine saranno proiettati film.

Per la sfilata dei carri è pronta anche la pioggia. La festa-spettacolo non costerà molto: Sembra, a quanto dicono gli organizzatori, che la maggior parte dei materiali sia stata «raccattata qua e là».

«Mano tagliata» La Serao in scena a S. Margherita

SANTA MARGHERITA — Stasera la Compagnia dello Straccio, composta da un gruppo di giovani sammargheritesi, porterà in scena, sul piazzale antistante Villa Durazzo, *La mano tagliata*, un libero riadattamento dal romanzo di Matilde Serao.

La rappresentazione è stata organizzata in occasione dell'Anno Internazionale dell'handicappato.

Gino Paoli canta stasera a Sestri Levante

SESTRI LEVANTE — L'abbiamo visto ieri sera in tv a *Fotofinish*. Stasera sarà alla piscina dei Castelli, Gino Paoli, il cantautore genovese che ha recentemente inciso un album di Piero Ciampi, il poeta livornese stroncato dall'alcol l'anno scorso, presenterà il suo spettacolo di canzoni vecchie e nuove, in una veloce carrellata attraverso vent'anni di carriera artistica.

Ballo in piazza con l'orchestra

CASARZA LIGURE — Stasera si ballerà con la musica dell'orchestra di Adriano Corsiglio.

I programmi delle tv private e straniere

CANALE 5 A&G TELEVISION
UHF 53-66

12 — Supercalosalica show
13 — Cartoni
13.30 Telefilm Boya and girls scouts
14 — Tennis
15 — Telefilm Love boat
16 — Film Giocatore d'azzardo
17.30 Cartoni Ryu il ragazzo delle caverne
18 — Per il ciclo «Italian Graffiti» film Il suo nome è Donna Rosa
20 — Speciale Canale 5
20.30 Scoop - Il più grande carnevale del mondo
21.30 Per il ciclo «Hollywood si diverte» film Balla con me
23.20 Speciale Canale 5 - Coppa Superchub '81
1 — Film Il sindacalista

TIVUESSE
UHF 43-64-56-58-60

18.30 Qui TVS — Telefilm Batman
19.15 Cartoni Ciao ciao
20 — Telefilm Batman
20.30 Film Non perdiamo la testa (comm.)
22.10 Telefilm Perry Mason
23 — Film Come scoprire l'America

TELEBUONGIORNO
UHF 36-39-47-67

10.30 Film Una moglie schiacciamente ricca (giallo)
12 — Telerimajet
12.50 Telefilm Agente speciale
13.40 Cartoni Stingray
14.10 Barzie e Perfettino
15 — Film Il pistolero (western)
16.30 Telefilm Agente speciale
17.20 Film Operazione sottoveste (comico)
19 — Telefilm Matt Helm
20 — Cartoni
20.30 Film Accadde una sera (comm.)
22 — Film Un americano a Eton (comm)

TELECITTA'
UHF 48-52-54

19 — Cartoni I mastili dello spazio
19.50 Telefilm A ciascuno il suo prezzo Serie Chips
20.40 Film Tv movie
22.10 Film La gran via

TELEGENOVA
UHF 35-40-43

12 — Cartoni Danguard
13 — Eroticissimo (film comico)
14.30 Telefilm Police
15 — Film avv. Belle uomini d'oro nello spazio
16.30 Telefilm Scacco matto
17.50 Film western Fuoco incrociato
19 — Cartoni
20 — Telefilm Police
20.30 Film bellico Hagasaki
22 — Telefilm Scacco matto
23 — Film

TELERADIOCITY
UHF 25-31-47-49

9 — Telefilm S.O.S. Squadra speciale
9.30 Cartoni Getta robot
10 — Cartoni Don Chuck

Cary Grant in «Operazione sottoveste» a Telebuongiorno

10.30 Film Calibi il mostro immortale (fantasc.)
12.15 Cartoni Lupin III
12.45 Film Finalmente l'alba (comico)
14.30 Telefilm Ironside
15.30 Film Operazione su vasta scala (dramm.)
17.10 Superclassifica show
18 — Cartoni Getta Robot
18.30 Telefilm S.O.S. Squadra speciale
19 — Telefilm Lassie
20 — Cartoni Lupin III
20.30 Film Inchiodata l'armata sul ponte (guerra)
22 — Telefilm Natale Nikia
23 — Film Gli occhi freddi della paura (giallo)
0.25 Film

SAVONA TV
UHF 23-34-38-39-41-51

11.50 Cartoni
12.45 Film Mattino di primavera
14.20 Telefilm Rubino - Nella veglia
15 — Cartoni animati I monelli dello spazio - Captain Covey - La perla di Mariposa
16 — Film Noi vivi
17.30 Film Addio Kira
19.20 Telefilm Ivanhoe l'eroico menestrello
19.45 Film Sono una femmina - Angeli del peccato
21 — Film
22.30 Telefilm Rubino
22.55 Film Colpo grosso di un Jumbo jet

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

9.15 Talmuciques
9.30 Source de vie
10 — Présence protestante
10.30 Le jour du Seigneur
11 — Messe
12 — La sequence du spectateur
12.30 La bonne conduite
13 — Journal
13.20 Variétés: Country Music
14.10 Au plaisir du samedi
13.55 Série: La couronne du diable
15.05 Sports première
17.10 L'odyssée cous-marine de l'équipe Cousteau
18.15 Série: Les roues de la fortune
19.25 Les animaux du monde
20 — Journal
20.35 Cinéma: le Crépuscule des aigles
23 — Jazz à Antibes
23.55 Journal

A 2

12 — Récré A2 à table
12.45 Journal
13.20 Série: Le retour du Saint
14.10 Documentaire: Un monde différent
15 — La magie de la danse
16 — Cirque du monde
16.55 Série: Orient Express
18 — La chasse au trésor
19 — Stade 2
20 — Journal
20.35 Jeux sans frontières
22 — Peintres enchanteurs de France et d'ailleurs

FR 3

20 — Série: La malédiction du Kriss Puseka
20.30 Les villes au trésor: Toulouse et Agen
21.30 Journal
21.45 Un comédien lit un auteur
22.35 Cinéma de minuit: la Chanson de Roland

TELE TRIS
UHF 23-32-37-49-51-57-63

10.30 Film Ho vissuto una sola estate (dramm.)
12.30 Film Piccola Cesara (dramm.)
13.30 Film
15 — Film La terrificante notte del robot assassini (dramm.)
16.30 Telefilm Rookies
17.30 Cartoni
18 — Club del bricolage
18.30 Film Birra ghiacciata ad Alessandria (avv.)
20.30 Telefilm Rookies
21.30 Film

TELENORD TN4
UHF 24-30-41-44-48-52-56-60

18 — Telefilm Gli angeli giustizieri
18.30 Cartoni Godzilla
19 — Cartoni Birdman and Galaxy Trio
19.30 Telefilm I 3 ragazzi sulle montagne rocciose
20.30 Telefilm Dossier: pericolo immediato
21.30 Film comico Vacanze a Montecarlo
23.10 Il basket professionistico Usa/Nba
0.35 Film western Una pallottola nella schiena
2 — La buonanotte

2RTV - DUE RIVIERE TV
UHF 24-27-31-34-36-38-65
49-51-53-62-68

18 — Telefilm La volpe dell'anello d'oro
18.30 Film Mash: la guerra privata del sergente O'Farrel
20 — Telefilm Papà ha ragione
21 — Film Baladino
22.55 Giada e lo stallo
23.35 Film 1000 dollari per un Winchester
0.30 Telefilm

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-48-52-56

13 — Calcio Brasiliano
Dalle 14 alle 21.30 Films
21.30 Astatti

CANALE 31 SANREMO
UHF 21-22-31-42

18.15 Cartoni
18.45 Simpaticamente quiz
20.10 Telefilm
20.30 Film
22.30 Film

TELESANREMO
UHF 30

20 — Le comiche
20.30 Film Agente 027 da Las Vegas in mutande (brill.)
22.10 I supervisaggi
22.30 Comiche

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-63

20 — Cartoni
20.30 Telefilm Police Surgeon
21 — Film La rimpatriata
22.30 Film Due maschi per Alexa

TELEIMPERIA
UHF 24-30-36-61

22 — Telesala - In chiusura Oroscopo

APPUNTAMENTI FLASH

Centro storico di Genova sette sere di spettacoli

GENOVA — Si apre oggi la «Settimana del centro storico», la manifestazione erede di Genoa Folk che proporrà sette sere di spettacolo al Parco delle Mura.

Alle 16, dopo l'esibizione dei Trachtengruppe di Andermatt (Svizzera), verranno lanciati mille colombi. Alle 16,30 gatti di tutte le razze, anche incerte, concorreranno per aggiudicarsi il primo posto in fatto di grossezza.

Stasera alle 21 verranno consegnati i premi «Città di Genova» a Duilio Marcante per lo sport, Ennio Poleggi per la storia di Genova, Gianni Segalerba ed Edoardo Guglielmino per il turismo, Giorgio Savinelli per il commercio, padre Tonino Lauro per le attività sociali, Lele Luzzati per il teatro e per l'arte, Edoardo Sanguineti per la poesia, Franco Bovio per il marketing. Subito dopo la sarà la volta di Maura De Mei, Mario Bottaro, Bruno De Ceresa, Cesare Viazzi, Antonio Ferrari, Cesare Romana, Vittorio Sirianni, Nicola Ghiglione e Luisa Forti premiati per il giornalismo.

Saranno ufficialmente consegnati anche il premio Salvator Gotta per la letteratura a Dario G. Martini (*La congiura del Fiesco*), e Umberto Ramella (*Gridaremo Savoia*), e il premio Caffaro per la poesia a Maura Yuia (il trittico *La torre degli embriaci - San Lorenzo - Vicoli*). Lo spettacolo sarà affidato a Piero Parodi, I Ministrelli e Adolfo Mangiotta.

Processione, fuochi e ballo

FONTANABUONA — Prosegue oggi a Gattorna la festa della Madonna della Guardia, con processione, fuochi artificiali e ballo serale. Domani sera la compagnia teatrale del Circolo Mario Cappello rappresenterà *Pignasecca e Pignaverde*, la commedia di Enrico Valentinetti diventata celebre grazie all'interpretazione di Gilberto Govi.

A Carasco si sono dati appuntamento per oggi tutti gli appassionati di uno sport particolare: il *sidecar*. Si svolgerà infatti in località Graveglia una gara nazionale.

Sorriso e ironia di Spielberg

CROCEFIESCHI — Per il ciclo di spettacoli organizzati dall'Ente Decentramento Culturale domani sera alle 21 al cinema parrocchiale sarà proiettato il film *1941 allarme a Hollywood* di Spielberg, del ciclo «Sorriso e ironia».

STAMPA SERA
una rivista che esce tutti i giorni

Sede di LA STAMPA
Libreria Concessionaria Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 517.058
ABBONAMENTI E VENDITA Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana

AIUTIAMOLI!
La distrofia muscolare progressiva è una tremenda
REALTA'
U.I.L.D.M. Direzione Reg. Piemontese
Via G. Casalis 70
CAP 10138 TORINO
Tel. 766.771
C.C.S. Paolo Ag. 12 n. 01901 - C.C. Postale n. 15613102
MEZZI PUBBLICI
3 - 5 - 6 - 16 - 36 - 37 - 38 - 50 - 56 - 56 sbarr - 60 - 71

Salone LA STAMPA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK Filiale di TORINO
PK Agenzie PIEMONTE e VALLE D'AOSTA
ALESSANDRIA
AOSTA
ASTI
BIELLA
CUNEO
NOVARA
VERCELLI
PK Agenzie LIGURIA
GENOVA
IMPERIA
SANREMO
SAVONA
PK Punti di corrispondenza
ACQUI TERME
ALBA
CASALE MONF.
FOSSANO
MONDOVI
PK publikompass spa

Domani l'amministrazione comunale riprenderà i lavori

Due miliardi per Novara

Prima riunione della nuova maggioranza - Ordine del giorno molto nutrito - Il denaro dei mutui sarà speso per opere igieniche, ristrutturazione di edifici, nuove strade

NOVARA — Dopo la pausa estiva riprende, domani sera, l'attività pubblica dell'amministrazione comunale. Il Consiglio è convocato infatti per due serate consecutive. E' la prima seduta della nuova maggioranza quadripartita (dc, psi, pri e pli) dopo il suo insediamento nel luglio scorso, con l'elezione del nuovo sindaco, il socialista Armando Riviera e l'approvazione del bilancio.

L'ordine del giorno in discussione è quanto mai nutrito comprendendo ben 130 punti. Si discuterà, fra l'altro, dell'assunzione di 10 mutui per complessivi 3 miliardi e 100 milioni. Questi riguardano: la costruzione di via Pasquali a S. Martino, opere igieniche e di ampliamento della discarica comunale, le fognature di Pernate e della Bicocca.

Si parlerà inoltre del completamento della ristrutturazione del cimitero comunale (dovrà essere approvato anche il progetto di ampliamento dello stesso che prevede una spesa di oltre 2 miliardi) la ristrutturazione dell'ex collegio Gallarini, l'acquisto di tre autobus, le ristrutturazioni di alcuni edifici comunali nel centro storico e la sistemazione, quale sede di alcuni uffici municipali presso l'ex ospedale di S. Giuliano.

E' prevista anche l'approvazione dei progetti per il verde pubblico di viale Verdi e viale G. Cesare.

Dopo quattro anni, scaduto il mandato della commissione edilizia, si provvederà al rinnovo dei suoi componenti. Una scelta non facile nel momento in cui si sta provvedendo alla revisione del piano regolatore generale che andrà a definire e programmare la Novara del 2000.

Altro argomento interessante sarà l'approvazione del cosiddetto «piano del colore». Si tratta di un interessante studio di un architetto novarese che è andato a riscoprire le schede storiche con i colori originari dei diversi edifici di un certo interesse architettonico nel centro storico. E' emerso che i colori erano notevolmente diversi da quelli attuali.

E' stato così possibile ricostruire una «tavolozza» originale che l'amministrazione, di intesa con la sovrintendenza alle belle arti, ha deciso di rendere vincolante per coloro che effettueranno lavori

Renato Ambiel

I divieti si sono allargati a macchia d'olio in tutte le località

Lago Maggiore sporco, niente bagni

Casi di persone colpite da lievi infezioni - Molti allarmismi - Comunque occorre prudenza

CANNOBIO — *«Divieto di balneazione», l'implacabile cartello, a singhiozzo ha fatto comparsa sulle spiagge dei laghi nostresi. Prima a Laveno e a Sesto Calende, poi a Oggebio e sul lago d'Orta, ora a Cannobio, uno dei centri maggiormente frequentati dai turisti per i bagni estivi.*

Con gli anni la possibilità di balneazione sulle spiagge del Lago Maggiore è continuamente diminuita, le restrizioni sono andate di pari passo con le cattive condizioni delle acque lacustri.

L'emissione di elevate quantità di composti di fosforo e azoto attraverso gli scarichi fognari, ha portato il Lago Maggiore ad essere uno dei laghi del Nord maggiormente ricchi.

Un complesso di fenomeni fisici, chimici e biologici consuma l'ossigeno presente nelle acque, determinando il lento deterioramento del lago. L'immediata conseguenza sono i divieti emanati dalle autorità sanitarie locali e provinciali che, malgrado le opere di disinquinamento in atto, si trovano dinanzi a un fenomeno molto preoccupante.

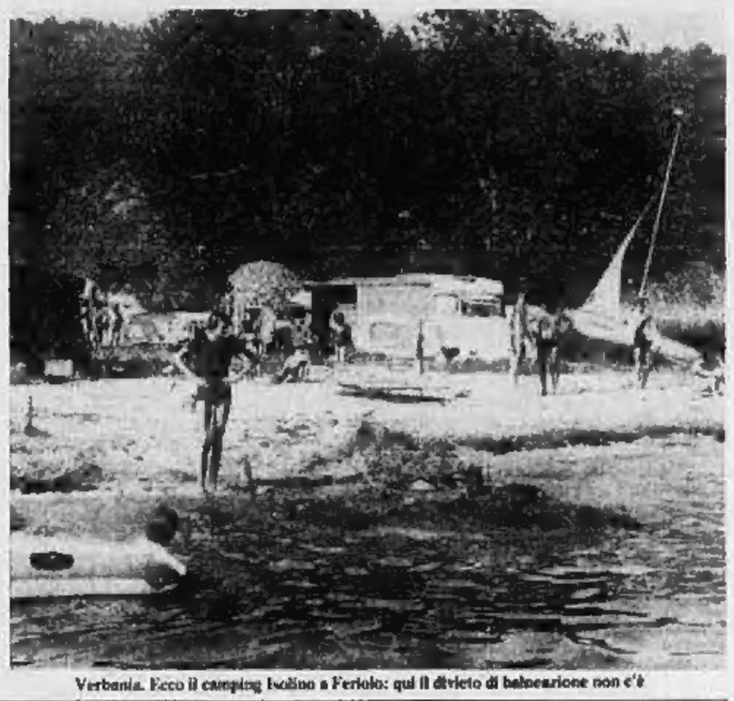
Si sono avuti casi di persone colpite da «benigne» infezioni: macchie rossastre, leggeri rigonfiamenti sulla pelle. Maggiormente esposti ai pericoli, non gravi si precisa, potrebbero essere le persone che sulla pelle presentano ferite, in qu sti casi l'infezione accelera il suo corso.

Così l'estate 1981 sulle spiagge del Verbano, particolarmente dell'alto lago, è stata a volte caratterizzata da preoccupanti allarmismi. «E' importante tenersi lontani dalle spiagge in cui è fatto divieto di balneazione — *dice l'ufficiale sanitario di Cannobio, dottor Meiano* —; se poi ci si accorge di macchie o infezioni sulla pelle occorre subito andare dal medico».

Bere inavvertitamente qualche sorso di acqua a volte potrebbe causare dolori intestinali e qualche linea di febbre, mentre per le macchie sulla pelle il giudizio dei medici è contrastante.

Essenziale è rispettare gli avvisi apposti sulle rive del Maggiore, mentre sulla sponda novarese si attende la realizzazione di adeguati impianti di depurazione.

Lilio Alaimo



Verbania. Ecco il camping Isolino a Feriolo: qui il divieto di balneazione non c'è

Da luglio attività frenetica in provveditorato

Scuole: quest'anno non ci sarà la girandola degli insegnanti

NOVARA — *Attività frenetica al Provveditorato agli studi di Novara. Col provveditore, dottor Brienza in testa, gli impiegati si stanno dando un gran da fare per sistemare tutti gli insegnanti in modo da consentire, per l'anno scolastico 81-82 ormai alle porte, un avvio a pieno regime come non si registrava ai tempi immemorabili. Non vi sarà — o comunque risulterà assai limitato — l'ormai tradizionale fenomeno delle cattedre vuote per ritardi nell'assegnazione, degli orari ridotti, delle classi che rimangono a lungo prive dell'insegnante titolare e dovranno subire il «tourbillon» dei supplenti.*

«Stiamo lavorando da luglio senza interruzione — *spiega il provveditore* — e, grazie essenzialmente all'impegno del personale, siamo riusciti a sistemare ogni cosa per tempo. Oltre 2500 insegnanti di "materne" ed "elementari", tutti regolarmente sistemati, potranno garantire un inizio in perfetta regola, e cioè a ritmo pieno».

«Anche per le medie di primo grado — *prosegue il dottor Brienza* — si può dire che tutto è pronto e non solo per quanto riguarda i professori delle singole materie, ma anche per gli insegnanti di sostegno, là dove ci sono alunni portatori di handicap, per gli insegnanti dell'integrazione e quelli dei corsi sperimentali».

«L'unico settore per il quale c'è ancora oggi qualche cattedra scoperta è quello delle medie di secondo grado. Ad ostacolare il nostro lavoro organizzativo ci sono gli esami di riparazione che inizieranno il primo settembre e si concluderanno il nove. Subito dopo cercheremo di stringere i tempi per consentire anche alle «superiori» un inizio il più regolare possibile».

Quanto afferma il provveditore agli studi di Novara sull'inizio dell'anno scolastico 81-82 (il 15 settembre si comincia con le materne e il 16 in tutte le altre scuole dalle elementari alle medie inferiori e superiori) non può che far piacere agli utenti della scuola. Ormai tutti si erano abituati — a Novara come dovunque — ad assistere alla partenza del carrozzone scolastico sempre caratterizzata da mille difficoltà. Per arrivare alla normalità bisognava attendere parecchio tempo e all'inizio in quasi tutte le scuole veniva adottato un orario provvisorio e ridotto per far fronte alla mancanza di insegnanti.

«Noi in Provveditorato stiamo facendo di tutto per garantire un inizio regolare in tutte le scuole della provincia — *dice sempre il dottor Brienza* — poi, a partire dal 16 settembre toccherà a insegnanti e studenti darsi da fare. Il mio augurio è che gli studi ritornino ad essere seri e che i giovani vengano considerati per quello che valgono».

«Voglio anche fare un appello alla classe docente — *conclude il provveditore* di *Novara* — perché sia degna della sua funzione morito ed esempio ai giovani. Spero che quest'anno scolastico che batte alle porte segni un calo dell'assenteismo, fenomeno questo, che rappresenta uno dei peggiori esempi che si possano dare agli studenti».

«A questo proposito — *continua Brienza* — voglio riferire un dato angosciante: l'anno scorso nella sola provincia di Novara le supplenze nelle scuole di ogni ordine e grado, sono costate allo Stato qualche cosa come 5 miliardi e 380 milioni, una cifra da capogiro, assolutamente incompatibile col concetto del contenimento della spesa pubblica».

Marcello Sanzo

Lonsello — Una delle scuole professionali di aggiornamento per operatori agricoli, finanziate dalla Cee, verrà aperta

Più intenso in questi giorni il traffico di droga

Giovane di Cannobio arrestato Portava l'hashish in Svizzera

CANNOBIO — Un giovane diciassettenne di Cannobio, nel tardo pomeriggio di giovedì, è stato fermato e arrestato dalle guardie di confine svizzere mentre tentava di raggiungere il territorio elvetico con mezzo chilo di hashish. Il ragazzo, in sella al proprio ciclomotore, si stava dirigendo verso Ascona: i doganieri, perquisendolo, gli hanno trovato addosso la droga, nascosta sotto la maglietta.

Si pensa che che il giovane venga accompagnato alla frontiera con un foglio di via e denunciato poi alle autorità italiane. La recrudescenza del fenomeno droga in questi giorni sta preoccupando seriamente alcuni centri dell'Alto Verbano, tanto che le indagini e gli accertamenti si sono infittiti.

Si aspetta un grosso «colpo» che metta fine al traffico della «merce» che in queste ultime settimane pare abbia trovato nuovi canali di provenienza dalla Lombardia. Lo smercio in Canton Ticino diventa poi cosa di poco conto, così come i grossi guadagni a base di franchi non stentano ad arrivare.

Lo stesso Consiglio comunale cannobino tempo fa ha portato sul tavolo l'argomento, ipotecando un'indagine e un programma di recupero dettagliato. Così come la zona alta, anche Verbania si trova a dover fare i conti con il risvolto della droga.

Nella città esiste da oltre un anno il centro di distribuzione di metadone e da più tempo il centro di recupero organizzato e gestito dal Gruppo Abele. Certo le difficoltà incontrate non sono poche, ma una via di soluzione è stata per lo meno imboccata, in attesa pure di una legislazione più chiara e confacente la realtà.

Si affianca a queste iniziative anche una proposta che proviene da un gruppo di giovani tedeschi della Svizzera interna. In Val Cannobina è sorto un centro, dalla ristrutturazione di un alpeggio, dove è possibile vivere dei frutti della terra, tra il lavoro e alcune sedute-riflessione

l. a.

Nuova caserma per i carabinieri

VIGEVANO — La nuova caserma dei carabinieri di Vigevano, che ha una giurisdizione su dieci stazioni — quindici su quasi tutta la Lomellina e una parte del Pavese — è pronta. E' stata costruita in via Castellana.

La donna, 35 anni, abitante a Cireggio, è stata medicata in ospedale

Litiga col marito, scappa nuda in vespa dai carabinieri, attraverso tutta Omegna

OMEGNA — Case popolari, agglomerati urbani con molti problemi, dove è facile che tra i vicini dai nervi fragili scoppino liti, talvolta per futili motivi, che però a volte finiscono per portare i contendenti davanti ai tutori dell'ordine. Ma il fatto avvenuto mercoledì alle case popolari di Cireggio si è svolto con risvolti boccaccheschi, che in città non sono affatto passati inosservati.

Maria De Lorenzi, 30 anni, quattro figli, non riusciva a sopportare alcuni dei propri vicini che, secondo lei, le facevano ogni sorta di dispetti. A fare le spese delle lamentele era però il marito della De Lorenzi, che ogni sera, tornando dal lavoro, si doveva subire la solita ramanzina di accuse nei confronti di coloro di cui la moglie si diceva vittima, con continui incitamenti ad intervenire in maniera energica, cosa che l'uomo si guardava bene dal fare.

Mercoledì sera solita scena, e solito rifiuto del marito ad impegolarsi in beghe tra vicini: ma questa volta le cose non finivano lì: la donna, fuori di sé, prendeva a cefoni il consorte, il quale, anziché porgere l'altra guancia, prendeva di mira quelle della compagna della sua vita, strappandole inoltre di dosso la vestaglia sotto la quale non c'erano altri indumenti.

Infuriata, la De Lorenzi informava il suo motorino e così com'era, con niente indosso, attraverso le vie periferiche della città andava dai carabinieri, incontrando sulla sua strada comunque molta gente perché ad Omegna sono in corso i festeggiamenti per la patronale, sbalordendo gli omegnesi.

Alla porta della caserma il giovane pianone a questa visita rimaneva allibito ed era indeciso sul da farsi: gli venivano allora in soccorso alcuni commilitoni forniti di una coperta di lana nella quale avvolgevano l'infuriata donna. All'atto della denuncia, abolita l'ira, anziché accusarlo, la signora difendeva il marito: «*In fondo* — avrebbe detto — *sono io che l'ho provocato*».

Chiamati dai carabinieri, i soccorritori del soccorso con una ambulanza provvedevano prima a trasportare la De Lorenzi al pronto soccorso (dove il medico di guardia le riscontrava graffi guaribili in sei giorni) e quindi a casa.

Audenzio Martinazzi

Preso scippatore di quindici anni

NOVARA — Lo «scippatore-baby», che aveva imperversato per le vie del centro di Novara negli ultimi mesi effettuando tutta una serie di «colpi» sempre a bordo del suo ciclomotore rosso, non sarà più il terrore delle donne novaresi. E' stato arrestato dalla squadra mobile ieri dopo un rocambolesco inseguimento attraverso le vie della città.

Si tratta del minorenne P. D., 15 anni appena. Subito dopo l'arresto è stato portato in questura dove ha candidamente confessato tutti i suoi precedenti scippi: circa una decina.

All'arresto di P. D. si è arrivati grazie alla presenza di spirito dell'ultima vittima dello scippatore, una giovane signora novarese, la quale, quando nei pressi di via Piave si è vista portar via la borsetta, ha chiesto aiuto a un automobilista di passaggio e si è posta all'inseguimento del giovane che è stato bloccato e poi arrestato

(m. s.)

Vigevano, all'Usl entrano i computer

VIGEVANO — Un piano per la computerizzazione amministrativa e sanitaria dell'Usl della Lomellina è stato presentato alla Regione per ottenere il relativo benestare e un contributo. Questo servirà a rendere rapidi gli interventi operativi e amministrativi e a migliorare le prestazioni sanitarie in ospedale e nei dodici distretti sanitari che saranno resi attivi entro il prossimo anno.

«E' un *piano-pilota* — sostiene il presidente dell'Usl, Michele Taruffo — *per il quale pensiamo di poter contare su un contributo regionale di almeno 250 milioni*».

L'Usl gestisce un territorio di 50 Comuni, con oltre 169 mila abitanti, dotato di tre ospedali — a Mortara, a Mede e a Vigevano — con 994 posti letto.

(g. c. r.)

Incidente stradale Feriti due operai

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO — Un grave incidente stradale è avvenuto nella centrale via Roma. Per cause che si stanno accertando, l'autocarro guidato da Gabriele Coletta, 21 anni, Sanrome, via Martiri, si è scontrato con l'autovettura sulla quale viaggiavano due operai dell'impresa De Giuliani

Al volante dell'auto c'era Carmelo Martelli, 58 anni, Borgomanero, corso Sempione 97, che è stato ricoverato in ospedale con venticinque giorni di prognosi per contusioni varie; più gravi le condizioni del suo collega, Pasquale Alaimo, 61 anni, Borgomanero, via Fornara 11, che ha riportato la frattura di un femore: ne avrà per 60 giorni.

Il Coletta è rimasto illeso.

(r. b.)

Medè — Il Centro culturale Giuseppe Amisani tiene anche una sezione estera, a Buenos Aires, nel quartiere di San Fernando

La famiglia **Ceresa** profondamente commossa per la partecipazione al dolore per la perdita del suo amato

Carlo

desidera esprimere pubblicamente il proprio ringraziamento a tutti coloro, noti ed ignoti, che hanno in vari modi voluto dimostrare il loro affetto e la loro stima al caro estinto.

— Novara, 29 agosto 1981

Macugnaga, mobilitato il soccorso alpino della Finanza

Ragazza scomparsa in montagna è stata ritrovata con l'elicottero

MACUGNAGA — Allarme nella stazione alpina ai piedi del Rosa per una giovane escursionista ligure di cui non si avevano più notizie. E' stato mobilitato il soccorso alpino della finanza, che ha chiamato un elicottero per perlustrare i contrafforti ghiacciati della montagna.

Poi tutto è finito bene, proprio gli elicotteristi delle Fiamme gialle hanno rintracciato la giovane sul versante valsesiano del Passo del Turlo.

La ragazza, Patrizia Parodi di 22 anni, residente a Genova e in vacanza a Macugnaga, era partita dal paese per una gita. Non era rientrata alla pensione dove alloggiava ed era scattato l'allarme. La Finanza dirigeva subito l'elicottero verso le zone più probabili, ma senza esito.

Il pilota allora esplorava la Valle Quarazza e prendeva terra in un breve spiazzo nei pressi del bivacco «Lanti». Qui, sul libro di rifugio, c'era la firma della giovane. Ulteriori ricerche nella zona facevano avviatare la Parodi già sul versante valsesiano del Turlo.

La ragazza aveva raggiunto il passo, a 2780 metri di quota, e qui si era aggregata a una comitiva che scendeva su Alagna; ed è lì che i finanzieri l'hanno rintracciata, in perfette condizioni.

b. o.

Fontanetto d'Agogna — Si svolge questa mattina la «Camminata della pece», valevole per l'assegnazione della «Gamba d'Oro del Novarese».

gabetti vende

IN CITTA'

Corso XXIII Marzo adiacenze in recente condominio appartamento primo piano composto da: ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, 2 servizi, 2 balconi, cantina, box auto L. 46.000.000

Viale Roma in signorile condominio [illegible] appartamento 2° piano composto da: ingresso, salone, cucina abitabile, doppi servizi, 2 camere, ripostiglio, cantina, solaio, box auto.

Zona S. Martino in recente condominio appartamento 1° piano composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 1 camera, bagno, cantina L. 21.500.000

Corso Vercelli libero appartamento 3° piano composto da: ingresso, soggiorno, cucina, ripostiglio, bagno, 2 camere, cantina.

C.so della Vittoria adiacenze vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 1 camera, bagno, balcone, solaio, mq 105 circa, giardinetto di proprietà L. 20.400.000

Zona S. Giuseppe appartamento 5° piano composto da: 2 locali e servizi, cantina L. 19.500.000

Centro storico (via Greppi) appartamento composto da: 2 ingressi 4 locali, 2 servizi mq 120 solaio, posto auto

FUORI CITTA'

Galliate via Manzoni, appartamento 5° piano composto da: ingresso, cucina, pranzo, camere, bagno, cantina L. 20.500.000

Cerretesa libero subito villa a schiera nuova costruzione composta da 4 locali, cucina, 2 servizi cantina garage giardino privato

Gravellona Toce. C.so Sempione cantina. Casa di 3 piani composta da: pianterreno 2 locali uso laboratorio, 1° piano 4 locali e servizi, 2° piano 4 locali e servizi.

Omegna centro, [illegible] commerciale [illegible] mq 2 vetrine completo di servizi con annesso appartamento su 2 piani di 5 locali e servizi. Ingresso indipendente

Gravellona Toce. Casa indipendente 3 piani fuori terra composta da: piano seminterrato, piano terreno 4 locali, 2 box auto; 1° piano appartamento con ingresso soggiorno, pranzo, cucina, 2 camere, bagno; 2° piano appartamento con ingresso, soggiorno, pranzo, cucina, 2 camere e bagno.

INDUSTRIALE

NOVARA - Zona industriale capannone mq 3250 doppio ingresso carro ribalta irradiato trave ml 6. L. 100 mila al mq.

VERPOLATE Libero capannone industriale mq 380 dotato di servizi, riscaldamento gas metano, impianto elettrico, [illegible] carroponte [illegible] mt 5 pavimentato controsoffittatura in [illegible] ignifugo.

CONFIENZA zona industriale [illegible] recente costruzione mq coperti 3550 circa. Possibilità ulteriore ampliamento struttura prefabbricata in C.A. tipo R.D.B. terreno circostante mq 90 mila.

PER TUTTE LE NOSTRE OFFERTE POSSIBILITA' MUTUO FINANZIARIO DECENNALE

gabetti in tutta Italia

Aderente alla FIABCI Italia

NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

CERCHI CASA?

EVEREST S.A.S.

COMPRA VENDITA IMMOBILI

NOVARA

NOVARA - Viale Giulio Cesare: libero monolocale, nuova costruzione, con blocco cucina e bagno. L. 25.500.000.

NOVARA - Viale Roma: prestigioso attico libero 4 locali + servizi doppi, ampi terrazzi, box doppio. L. 120.000.000.

NOVARA - Via Galvani: libero appartamento 3 locali + servizi, ripostiglio, 2 balconi, cantina, box. L. 48.500.000.

NOVARA - Via Camparotta: appartamento mq 140 ca., 4 locali + doppi servizi, cantina, box triplo + posto macchina. Finiture signorili, porta blindata. L. 80.000.000.

SAN NAZZARO SESIA: proprietà immobiliare frazionabile con parte abitativa e parte usufruibile commercialmente. L. 165.000.000.

REVISLATE - Cascina ristrutturata su tre piani fuori terra, con annesso terreno recintato + terreni agricoli vicini, ma non adiacenti. L. 150.000.000.

BIANDRATE - Terreno industriale di mq 13.000 ca., con progetto approvato per 4500 mq con oneri di urbanizzazione esistenti.

VICOLUNGO - Costruzione su due piani f.t. per complessivi 6 vani + servizi + 2 caseini, parzialmente ristrutturati + terreno mq 330 ca. Riscaldamento autonomo.

NOVARA - via Torelli 1/F tel. 0321-458085

PRIVATO VENDE A «NOVARA» CASA LIBERA

4 camere, cucina, bagno, grossa entrata con corridoio, tutte cantinata, box, terreno.

Prezzo interessante.

Si possono abitare 14 camere posso su 2 piani con possibilità di 2 negozi su importante via adiacina da ristrutturare. Libera in parte.

Telefonare 0321/75283.

Salone de LA STAMPA

Libreria Concess. dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

Via Roma, 80

Telefono 517.958

ABBONAMENTI E VENDITE Gazzette Ufficiali della Repubblica Italiana

Viaggio dell'assessore Pennaglia tra i regolamenti di Borgomanero

Un macellaio ha il coltellaccio? Arriva il vigile con la sciabola

Gli articoli non sono mai stati abrogati - Norme del 1935 - D'inverno era proibito scivolare sul ghiaccio - Vietato anche domare cavalli e muli per le vie cittadine

BORGOMANERO — La domenica — stando al regolamento delle guardie municipali di Borgomanero — i vigili locali dovrebbero girare armati di sciabola: *«Nei giorni feriali, — spiega l'art. 12 — l'agente sarà invece armato di rivoltella e di bastone: la sciabola sarà portata di rigore sulla tenuta festiva».*

Non è tutto. Secondo quanto prescrive l'allegato 2, il comandante dovrebbe presentarsi, nei giorni di festa, con una divisa di panno nero rasato, composta da una giubba a doppiopetto con bavero rovesciato di velluto (bottoni dorati e paramani orlati) e da pantaloni con tanto di banda mezza larga 3 centimetri. Completerà l'uniforme una sciabola con elsa cromata, che si distinguerà così da quella con elsa nera in dotazione alle guardie.

Non appena eletto assessore alla polizia e annona, Giovanni Pennaglia (il poeta di Borgomanero) è andato a leggersi i regolamenti, e per prima cosa ha scoperto che erano ancora quelli del podestà Colombo.

«Niente da dire — chiarisce — *si tratta di una normativa precisa. Solo che alcune norme del 1935 mi sembrano per lo meno superate».* Pennaglia è un cultore del dialetto borgomanerese: gli pare pertanto ingiusta la norma che vieta tassativamente *«nel discorso tra superiori e inferiori l'uso del linguaggio dialettale».* Come dire che i vigili possono parlare in dialetto fra di loro, ma non con l'assessore.

In materia di comportamento, il regolamento Colombo è severo: non vuole vigili pusillanimi, ubriaconi, e nemmeno concubini. Non vuole neppure che frequentino *«luoghi e persone disonorevoli».* Sul servizio, poi, non potranno entrare negli esercizi pubblici neanche a prendere un caffè (art. 69), e soprattutto non dovranno fumare.

Ancor più antiquato appare il regolamento di polizia urbana, che i vigili devono fare rispettare: *«L'art. 8* — dice Pennaglia — *proibisce che si giochi alle bocce, con la fionda o con la trottola sulle strade. D'inverno, è proibito fare gli sdruccioli sul ghiaccio».*

Il vecchio regolamento non consente giustamente che nell'abitato si tengano porcili e conigliere. Diverso il discorso per le galline, che si possono allevare anche nei condomini. Ma attenti all'art. 27: *«Il pollame deve essere tenuto costantemente al chiuso, in modo da impedirne la circolazione per le pubbliche vie».*

Se il nostro vigile armato di bastone vede una gallina che va a spasso per corso Garibaldi, sono guai per il proprietario. *«Molte norme* — dice Pennaglia — *si riferiscono a un mondo contadino (è proibito, per dirne una, depositare fieno e fascine lungo le strade cittadine) che non c'è più. Sarà opportuno preparare presto dei regolamenti nuovi, non tanto per eliminare certe divertenti incongruenze, quanto per fissare una normativa più rispondente alla attuale realtà».*

E' certo però che i compilatori dei regolamenti del 1935, tuttora in vigore, le avevano pensate tutte. Si veda l'art. 54: *«E' vietato arrampicarsi sui pali della luce».* E l'art. 64: *«E' proibito domare cavalli e muli per le vie cittadine».* Ovvero, infine, l'art. 61: *«I macellai non possono circolare con i vestiti sporchi di sangue, e tantomeno con coltellacci in mano».* Se ne vedete uno, chiamate il vigile. Accorrerà con la sciabola sguainata.

Francesco Allegra

Ma che cos'è la depositeria?

Ci scrive un lettore:

«Ho letto l'articolo apparso domenica su «Cronache del Novarese» riguardante la rimozione forzata delle auto a Novara. Mi ha stupito un termine che avete usato tra virgolette: "La depositeria del Comune". Dopo lunghe ricerche sui vocabolari finalmente ho capito il vero significato. Lo Zingarelli, alla voce "depositeria" dice: ufficio di depositario, tesoreria, amministrazione dell'erario. Ma perché le autorità comunali di Novara non trasformano questa "depositeria", che ha tanto sapore medioevale, in quello più semplice del deposito?».

Lettera firmata

Fu la prima gara nazionale per vetture a benzina

Omegna, si ricorda la corsa «degli» automobili nel 1897

Vennero compiuti i 35 chilometri sul percorso Arona-Stresa-Arona

OMEGNA — Il 12 ricorrerà l'ottantaquattresimo anniversario della prima corsa automobilistica nazionale con vetture a benzina, svoltasi sul Lago Maggiore sul percorso Arona - Stresa - Arona, per complessivi 35 chilometri e vinta, col tempo di 1 ora 33 minuti, dal pilota omegnese Mario Cobianchi, della nota famiglia di industriali fondatori nel 1857 della ferriera «Vittorio Cobianchi» che per oltre cinquant'anni svolse per l'economia omegnese lo stesso ruolo trainante che la Fiat svolge per Torino.

Mario Cobianchi è un tipo bizzarro, già a quei tempi di automobili ne aveva tre o quattro, sulle quali portava volentieri i passanti che incontrava ed è noto il fatto di una donna di Gravellona, con una gerla di fieno, che portò sino ad Ornavasso. Oltre alle macchine aveva anche strane biciclette fabbricate da lui, che pur pesantissime avevano congegni tali da consentirne l'utilizzo con modesta fatica.

Della storica gara un giornale locale, «Il Sempione», pubblicava allora un interessante articolo in cui si diceva tra l'altro: *«Vedremo anche questo: una corsa di automobili, una gara tra questo genere di vetture, nel percorrere nel più breve tempo possibile i 35 chilometri da Arona a Stresa e viceversa».*

«Lasciando a parte la questione se questa parola, "automobili" — continua il giornale — *, che vuol dire vetture che si muovono da sé, sia più o meno bella, ci piace tanto che ad Arona abbia luogo la prima corsa di questo genere di vetture, le quali sono destinate di qui a non molti anni a dare lo sfratto a tutta la compagnia di cavalli, ai quali ora è affidato l'incarico di trasportarci da un luogo all'altro».*

«Gli automobili — conclude l'articolo —, *noi ad Arona ne abbiamo già visti alcuni e, diciamo il vero, sinora non hanno destato in noi alcun entusiasmo. Meglio cento volte la bicicletta! Difatti il fumo e quell'odore di benzina che lasciano indietro, quel continuo fracasso prodotto dal motore non sono certo le cose più belle del mondo. Ma non sarà sempre così. L'ufficio di sostituire il cavallo non è affidato alla benzina, ma all'elettricità».*

a. m.

Ferraris infortunato

Borgomanero Cercasi centravanti

Oggi incontro col Grignasco

BORGOMANERO — *Rossoblù in cerca di un centravanti. Il grave infortunio, toccato a «Chicco» Ferraris, ha costretto la direzione del Borgo a rivedere i propri piani. Il giovane bomber, che mercoledì sera si è fratturato il perone destro in allenamento, dovrà restare lontano dai campi di gioco per qualche tempo: il problema è ora quello di trovare un valido sostituto.*

Dopo un primo momento di sconforto, i dirigenti borgomaneresi si sono messi all'opera: «E' un inconveniente che non ci voleva — *dichiara il presidente Sacchi* —. Ferraris era la nostra grande speranza per fare i gol. La fortuna non ci è stata amica». *Il vicepresidente Guidetti parla della possibilità di un nuovo acquisto. Sono stati presi contatti con giocatori e società, ma solo nei prossimi giorni sarà possibile conoscere l'esito delle trattative.*

A Verbania, giovedì sera, Vallongo ha schierato al centro dell'attacco il diciottenne Gottardi che viene dalla terza categoria: emozionatissimo, il giovane ha fatto quello che ha potuto. L'allenatore ripeterà probabilmente l'esperimento nella partita col Grignasco.

La terza amichevole di precampionato si terrà oggi, con inizio ritardato (a causa dei mondiali di ciclismo), alle 17. Si giocherà per la prima volta sul terreno locale, completamente rimesso a nuovo. Questa volta, dovrebbero scendere in campo anche il portiere Casarotto e il nuovo acquisto Beltrami.

La formazione iniziale potrebbe essere: Casarotto; Toscano, Pini; Fabris, Castiglioni, Sacco; Nicolotti, Beltrami, Gottardi, Bonan, Trivelli. Nei prossimi giorni, dovrebbe arrivare il nuovo centravanti. Giovedì, è poi in programma l'ultimo collaudo a Santa Cristina, prima dell'esordio casalingo in Coppa Italia con l'Arona.

f. a.

San Giorgio Lomellina — Per coloro ai quali piacciono le rane, c'è una occasione in paese da non lasciarsi sfuggire. Qui vengono cucinate in vari modi: fritte, in umido con polenta e impanate. Il tutto accompagnato con vini bianchi e rossi dell'Oltrepo e piemontesi. E' la ricorrenza della sagra della rana, che è l'emblema della Lomellina cerealicola e contadina.

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso PUBLIKOMPASS S.p.A. NOVARA - CORSO MAZZINI, 1 - Tel. 33.241 - 399.240. La tariffa è di L. 750 la riga. Domande lavoro-impiego L. 300. Avvisi urgenti data fissa o rarefatti il doppio. Festivi urgenti, data fissa e urgenti ...

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casella. Essa ha il diritto di verificare le lettere o di respingere soltanto quelle pretestuose inviando agli annuncianti inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

FINANZIAMENTI ... Massima riservatezza. Per ogni caso la soluzione più ... Telefonare Novafin, 0321 453 807.

5 Locali e negozi

AFFARE irripetibile, investimento garantito, privato vende nuovo libero a L. 400 mila al mq capannone con uffici alloggio 1800 mq più 3000 mq terreno prima cintura Torino, ... autostrada, L. 490 milioni. Intermediari. Scrivere «Publikompass 308 — 10100 Torino».

GRIMALDI tratta Novara via Oxilia negozio con cant., L. 32 milioni 500 mila. Telefonare 0321 392 601.

LAGO d'Orta Omegna affare in costruzione '81 box con comodo accesso L. 5 milioni 750 mila. Studio Casa, 20.755.

7 Offerte lavoro e impiego

ITALCASA filiale di Novara per ampliamento proprio organico cerca personale. Per appuntamento telefonare 0321 390 443, ore ufficio.

19 Vendita alloggi

GRIMALDI tratta Novara v. Biorasca appartamento libero al 1° piano composto da ingresso living salone cucina abitabile 2 camere doppi servizi cantina balconi box, L. 63 milioni 500 mila più L. 8 milioni di mutuo. Telefonare 0321 392 601.

GRIMALDI tratta Novara via Falcone appartamento al 3° piano composto da: ingresso cucina 2 camere soggiorno servizio solaio box triplo locale comune sul tetto. L. 47 milioni 500 mila. Mutuo. Telefonare 0321 392 601.

GRIMALDI tratta Novara via Papa Giovanni appartamento composto da ingresso salone camera cucina abitabile servizi cantina, L. 52 milioni più 5 milioni box. Telefonare 0321 392 601.

GRIMALDI tratta Novara viale Buonarroti appartamento composto da soggiorno cucina 2 camere servizi cantina, possibilità box. L. 40 milioni 500 mila. Telefonare 0321 392 601.

GRIMALDI tratta Novara via Papa Giovanni libero attico di 220 mq più 150 mq di terrazze cantina box. L. 150 milioni. Telefonare 0321 392 601.

GRIMALDI tratta Novara via Galvani appartamento al 3° piano composto da ingresso salone cucina 3 camere doppi servizi ripostiglio 3 balconi cantina box. L. 79 milioni più L. 10 milioni circa di mutuo fondiario. Telefonare 0321 392 601.

NOVARA casa libera da ammodernare semindipendente composta da 5 locali su unico piano, cantina, rustici, giardino. L. 35 milioni. Studio Casa, 20.755.

NOVARA corso della Vittoria libero appartamento al 3° piano, costruzione appena ultimata, mq 115 circa divisi in: 2 camere letto, salone, cucina abitabile, 2 bagni, ripostiglio, cantina, box, riscaldamento autonomo. L. 530 mila al mq. Mutuo fondiario. Studio Casa, 20.755.

NOVARA viale Kennedy libero appartamento nuova costruzione composto da: una camera letto, soggiorno grande con angolo cottura, bagno, cantina, 2 balconi. L. 31 milioni. Studio Casa, 20.755.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

GRIMALDI tratta Stresa loc. Carciano appartamento al 3° piano mai abitato composto da 2 camere anticamera servizio soggiorno più cucina balcone box cantina, riscaldamento autonomo, vista lago, app. di mq 98, L. 118 milioni 48 mila più L. 13 milioni 654 mila di mutuo. Telefonare 0321 392 601.

GRIMALDI tratta Vigevano via Betti villa su 2 piani composta da p.t. entrata cucina salone tinello ripostiglio servizio, 1° p. 3 camere servizio terrazzo, seminterrato mq 100, 2 box ripostiglio in cortile, capannone composto da 2 piani, seminterrato mq 350, piano rialzato mq 350 con spogliatoi e bagni, 2 riscaldamenti autonomi. Telefonare 0321 392 601.

GRIMALDI tratta Stresa loc. Carciano appartamento al 1° piano composto da 3 camere soggiorno cucina box doppio balcone doppi servizi cantina riscaldamento autonomo completamente arredato e mai abitato, app. di mq 170, L. 139 milioni 180 mila più L. 19 milioni 10 mila di mutuo. Telefonare 0321 392 601.

LAGO d'Orta, Agrano, casa indipendente unifamiliare già ammodernata, disposta su tre piani fuori terra per totali 7 locali più servizi, locali sgombero, parte a rustico, giardino e cortile. L. 86 milioni. Studio Casa, 20.755.

LAGO d'Orta, Ceremonte, due chalet di recente costruzione, semiprefabbricati in legno: p.t. locale unico di mq 40 circa, p. 1° cucina tinello camera bagno, cortile e giardino. Prezzo totale L. 75 milioni. Possibilità di frazionamento. Studio Casa, 20.755.

LAGO d'Orta, Egro di Cesara, casa civile da riattare disposta su due piani con totali 8 vani, ottima posizione su cortile e giardino privati, possibilità di ingresso carraio. Alla casa sono affiancati due rustici. L. 63 milioni. Studio Casa, 20.755.

LAGO d'Orta monolocale in residence, consegna settembre '81, possibile mobilio, giardino privato, parco, piscina. A richiesta altre metrature. Studio Casa, 20.755.

LAGO d'Orta, Quarna, rustici indipendenti da ristrutturare, varie metrature e sistemazione con cortile e giardino privato. A partire da L. 20 milioni. Studio Casa, 20.755.

LAGO Maggiore in camping sul lago bungalow con veranda, arredato con 4 posti letto, L. 8 milioni. Studio Casa, 20.755.

SORDITA' UN FENOMENO SEMPRE PIU' DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici

Il primo segnale è proprio questo: sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla TV che funziona male, si dà la colpa alle persone che borbottano invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della questione risiede nel nostro orecchio che inizia ad indebolirsi.

Ecco allora che la voce non giunge più nitida, ma sfuocata, annebbiata, sempre più difficile da capire. Il nostro orecchio è stanco, ha bisogno di essere aiutato, altrimenti peggiora, sempre più velocemente e irreversibilmente. Giorno dopo giorno si arriva alla sordità. Si può fare qualcosa?

Fino ad oggi l'unico rimedio era il solito apparecchio acustico, con tanto di ricevitore, cordino, tubicino: una soluzione certamente antipatica dal punto di vista estetico. Oggi, però, è disponibile un piccolissimo timpano elettronico che, nascosto ed invisibile nel condotto uditivo, amplifica la voce delle persone, della TV e del telefono.

Oggi, finalmente, si può sentire senza farlo sapere a nessuno.

Questo timpano elettronico miniaturizzato è dotato di una notevole potenza, è in grado di correggere pressoché tutte le perdite uditive, ha caratteristiche di grande affidabilità poiché ha superato mesi e mesi di severissimi controlli e sperimentazioni.

Viene costruito su misura, personalmente, cosicché, al contrario dei tradizionali apparecchi acustici che venivano costruiti in serie, si adatta alla perfezione alla perdita uditiva della singola persona.

Dimostrazioni speciali si terranno nei centri Maico di Novara e provincia

NOVARA - OTTICA BONZANINI
Corso Cavour 15 - Tel. 22.686 TUTTI I GIOVEDI'

ARONA - Martedì 8 settembre
Farmacia dell'Ospedale - Via Liberazione 23

BORGOMANERO - Venerdì 25 settembre
Ottica Signorelli - Piazza Martiri 19

DOMODOSSOLA - Tutti i sabati
Ottica G. Achilli - Via Marconi 15

GALLIATE - Giovedì 17 settembre pomeriggio
Ottica Nuvoloni - Via P. Custodi 36

GOZZANO - Venerdì 25 settembre pomeriggio
Ottica Cavallari - Piazza Matteotti 4

INTRA - Tutti i venerdì e sabato 19 settembre
Ottica Poretti - Via Garibaldi 31

OLEGGIO - Giovedì 24 settembre pomeriggio
Ottica Bertolotti S.n.c. - Piazza Martiri della Libertà 12

OMEGNA - Giovedì 3 settembre
Ottica Poretti - Piazza Mameli

ROMAGNANO SESIA - Mercoledì 2 settembre pomeriggio
Ottica Cietti - Corso Roma 6

TRECATE - Giovedì 3 settembre pomeriggio
Farmacia dr. G. Mairate - Via Garibaldi 4

CAMERI - Giovedì 10 settembre pomeriggio
Farmacia Comunale N° 1 - Piazza Dante 1

Sede MAICO - Via Magenta 20 - Torino - Telef. 541.767

NOVARA adiacenze viale XXIII marzo libero appartamento di mq 90 composto da 3 vani più servizi cantina box L. 43.000.000. Tel. 0321-472783.

NOVARA casa singola ... su due piani con possibilità di tre appartamenti più porticato con cassero e pergolato più mq 900 di giardino. Prezzo interessante. Tel. 472783.

A 9 minuti da Novara libera villa abitabile di nuova costruzione disposta su due piani di mq 180, 5 vani più due servizi, ampia cucina, cantina, taverna, box doppio, giardino. Prezzo interessante. Dilazioni. Tel. 472783.

SIZZANO libera casa semi indipendente parzialmente ristrutturata su due piani di mq 120, 3 vani più servizi, possibilità di mansarda, cassero, box. L. 35.000.000. Tel. 0321-472783.

NOVARA: libero appartamento ultimo piano di mq 80, 3 vani più servizi, cantina. L. 34.000.000. Tel. 0321-472783.

L'AVIS fa appello alla vostra generosità DONA SANGUE

Ditta alimentare cerca apprendisti età 15/16 anni Tel. ore ufficio 0321/896.247

Appuntamento domenica prossima a Santa Maria Maggiore

Arriva Bartali per dare il via alla Sgamelàa in Val Vigezzo

Gino Bartali

SANTA MARIA MAGGIORE — *Sarà «il vecchio» del ciclismo italiano, Gino Bartali in persona, a dare il via domenica prossima alla decima edizione della «Sgamelàa d' Vigezz», un'edizione particolarmente curata e allettante di questa ormai tradizionale camminata di 25 chilometri per boschi e prati attraverso i sette Comuni vigezzini.*

Nata nel 1971 per iniziativa di Mario Tarchiani, un appassionato frequentatore della valle, la «Sgamelàa» è cresciuta via via di importanza nei suoi dieci anni di vita: dai 350 partecipanti della prima edizione, si è giunti ai 1200 dell'anno scorso.

Le ultime edizioni sono state tenute a battesimo da campioni delle diverse discipline sportive. Domenica prossima sul palco d'onore nella piazza principale di Santa Maria, dove il lungo serpentone dei concorrenti arriverà dopo avere macinato i 25 chilometri del percorso (la camminata non è «competitiva»: basta arrivare al traguardo in 6 ore di tempo), oltre a Gino Bartali saranno presenti Antonio Maspes, sette volte iridato, lo sciatore-discesista svizzero Roland Collombin, il campione europeo di motonautica Nicola Mora, il pioniere del ciclismo Domenico Piemontesi («il ciclone di Borgomanero») e il primatista mondiale di velocità dietro motori Walter Avogadri.

La «Sgamelàa» vigezzina assume un sapore di sagra valligiana anche per i non camminatori e coinvolge popolazione e turisti, enti locali e corpi di polizia, servizi di pronto soccorso e di vettovagliamento, tutti sorretti da un'organizzazione di ferro curata al dettaglio dall'«Atletica Vigezzo».

Accrescerà questo sapore di festa valligiana e sportiva la presenza dei soldati della «Centauro». Lo stesso generale Quala, comandante della grossa unità corazzata, si incontrerà nella mattinata con amministratori e popolazione vigezzina.

Un'amicizia che risale a tre anni fa quando i ragazzi della «Centauro» accorsero nella valle sconvolta dall'alluvione a soccorrere la gente, a improvvisare tende e posti telefonici, a gettare ponti.

La «Centauro» sarà ancora qui domenica ventura: alcuni drappelli di ragazzi in uniforme marceranno nel serpentone colorato dei camminatori mentre la fanfara dei bersaglieri «Curtatone» terrà su morale e passo ai più affaticati. Ci saranno per tutti coloro che arriveranno al traguardo una medaglia, un diploma e il sorriso di una ragazza in costume valligiano.

Paolo Bologna

Seconda parte delle manifestazioni

Gli scozzesi Ossian all'Estate novarese

NOVARA — Riprende domani sera la seconda parte dell'«Estate Novarese» con uno spettacolo di folclore internazionale presentato da un gruppo che i novaresi ormai conoscono per il successo riportato lo scorso anno: gli Ossian.

Quando risposero all'invito della prima «Estate Novarese», gli artisti scozzesi erano ancora degli artisti quasi sconosciuti che, forse proprio in città, presero l'avvio per i successi ottenuti in tutta Europa.

La loro musica è quella tradizionale della vecchia Scozia, sino a ieri sconosciuta ai più, ora raccolta e conosciuta ovunque, anche sul piano discografico.

L'assessorato alla Cultura del Comune di Novara non ha perso l'occasione e lunedì sera li ripresenterà al Broletto con un nuovo ed interessante programma. Questi i nomi del quartetto: Tony Cuffe (voce, chitarra, whistle e tuplè), John Martin (voce, violino, violoncello e whistle), Billy Jackson (voce, arpa, cornamuse irlandesi e whistle), George Jackson (voce, flauto, violino, chitarra, cittern e whistle).

Il programma dell'«Estate Novarese» proseguirà venerdì 4 settembre con la «Compagnia del Teatro di Novara» che presenterà «Storie col buco», una ripresa interessante dopo il successo della prima rappresentazione avvenuta al «Faraggiana».

l. l.

La rana d'oro a Casalbeltrame

CASALBELTRAME — La nona edizione della «Rana d'oro», concorso nazionale di pittura, ha preso l'avvio ieri sera con il «Piccolo» di Milano in scena: è stato presentato lo spettacolo «L'impiccato di Kafka» con F. Visentin, Jack Brell e G. Crespi.

Per quanto riguarda le manifestazioni di contorno da segnalare per oggi, il primo raduno cicloturistico con la variopinta carovana che attraverserà la Bassa novarese alla scoperta di chiese, cascinali ed i folti boschi sulle rive del Sesia.

Alla nona edizione del premio hanno risposto, come sempre, centinaia di pittori che sabato prossimo, 5 settembre, conosceranno il responso della giuria. Per la categoria dei «maestri» sarà presentato quest'anno uno straniero: il giapponese Nakai Katsumi che riceverà l'ambito trofeo rappresentato dalla «Rana d'Oro».

Borgomanero — E' morto ieri mattina, all'ospedale, l'ex presidente (ed uno dei fondatori) del Lyons Club locale, Emilio Savoini, 72 anni, già commissionario locale della Fiat. Il Savoini era stato con il padre e il fratello uno dei pionieri dell'automobile nel Novarese. Era sofferente da tempo. I funerali si terranno martedì alle 15.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Lingua calda.
Coccia: La ragazza di via Millelire.
Excelsior: I contrabbandieri di Santa Lucia.
Faraggiana: La moglie in bianco l'amante al pepe.
Vittoria: Il furore della Cina colpisce ancora.

ARONA

S. Carlo: Gli eroi di Kartum.
Roma: I magnifici sette dello spazio.
Lux: Competition.

BORGOMANERO

Moderno: Elephant man.
Nuovo: Dalle 9 alle 5 orario continuato.

DOMODOSSOLA

Corso: Un uomo chiamato Cavallo.

OMEGNA

Sociale: Il bambino e il grande cacciatore.

CAMERI

Oratorio: American graffiti 2.

VERBANIA

Apollo: Cow boys ... d'assalto.
Ariston: Cameriera senza malizia.
Vip: L'aldilà.
Sociale (Intra): I carabbinieri.
Sociale (Pallanza): Il bisbetico domato.

CANNOBIO

Diana: Toro scatenato.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: L'amante tutta da scoprire.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: La sfinge.
Asteria: Malizia.
Cagnoni: Laguna blu.
Marconi: Il furore della Cina colpisce ancora.
Colli Tiboldi: Sexy diabolic story.

FARMACIE

Novara: Delendi, corso Torino (ore 8,30-12,30; 15,30-22); Comunale, v. Beltrami (ore 8,30-20); Ferrara, c. Cavallotti (notturno, ore 22-8,30).
Verbania: Internazionale, viale Azari 64.
Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.

Mortara — Gli studenti di ragioneria, iscritti al primo e secondo anno, non dovranno più sobbarcarsi il trasferimento a Vigevano. Dal prossimo 15 settembre infatti nello stesso palazzo dove ha sede il liceo scientifico, si terranno lezioni per il primo biennio di ragioneria. E' stata creata una sezione staccata dell'istituto tecnico industriale Luigi Casale di Vigevano.

SOCIETA' LEADER PROPRIO SETTORE RICERCA:

POS.A.
AGENTI PER SUPERMERCATI
anche plurimandatari
Una buona conoscenza del settore costituirà titolo preferenziale

POS.B.
AGENTI PER CANALE TRADIZIONALE
solo monomandatari - Età 25-35 anni
Dinamismo volontà di affermarsi - Preferibile ma non indispensabile una precedente esperienza vendite.

I prodotti da trattare sono appoggiati da una efficace campagna pubblicitaria.

Manoscrivere curriculum vitae a:
DUE C. - Via Enrico Mattei 4 - CASTELLO D'ARGILE - BOLOGNA

DR
FOTOCOPIATRICI
MACCHINE E MOBILI PER UFFICIO
NOVARA sede: Via Morera n°3 - tel. 24003-35130
esposizione: Viale XX Settembre n°19 - tel. 27241-390268

Per essere all'altezza dei tempi, se pensi al tuo domani, per un pronto inserimento nel lavoro, per una valida alternativa, scegli ed intraprendi la professione più richiesta, più affascinante, più remunerativa
PROGRAMMATORE PROGRAMMATRICE
per centri elettronici
Breve training di addestramento nella Tua città, per inserimento in zona.
Elevati stipendi nel settore.
Per libero colloquio nella Tua città scrivi: SOLEDIL - Via Palestrina 20 — 20124 Milano.

Salone de
LA STAMPA
Libreria ...
dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 517.958
Vendita di pubblicazioni d'arte - letterature e legislative

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Incontro con Ezio Canali

Quasi una miniera di notizie sportive

L'avevo già notato negli archi d'ombra e luce di Piazza Cavour passare, basino e guardingo, come se spiasse un'immagine riflessa nei cristalli delle vetrine, ma non pensavo fosse personaggio tanto complesso, proteiforme, proiezione di mille altri personaggi ormai affondati nelle tenebre di storie antichissime. Allorché me lo hanno presentato non ho avuto l'impressione di trovarmi di fronte al rievocatore di tanti protagonisti favolosi; mi dissero soltanto, che l'omino già intravisto al Caffè Garibaldi, o dinanzi alle ottocentesche dorature di Taverna e Tarnuzzer, era il sig. Ezio Canali, identificabile all'anagrafe come nato nel 1921, abitante a Vercelli, di professione «cronista sportivo» in settimanali e quotidiani, conosciuto come la betonica in tutti gli ambienti vercellesi, sportivo, mondano, politico, a seconda delle esigenze.

Abbiamo incominciato a parlare di sport; una miniera di notizie. Aveva veduto il prodigioso Cavanna parare un fulminante rigore sparato da Mumo Orsi; ricordava Virgilio Rosetta, il grande *Viri*, stoppare un pallone con la danzante grazia di un Nureyev e porgerlo ad uno dei fatidici Rampini perché stangasse in porta un gol famoso. Ed in un incontro che la grandiosa Pro Vercelli stava perdendo, aveva sentito la riscossa allorché il leonino Ardizzone si rimboccò le maniche della bianca casacca, segnale che incominciava la *carica degli undici*, e che voleva dire vittoria sicura.

Dal calcio siamo passati all'altra gloria dello sport vercellese, la scherma, e qui incominciarono i tarli del dubbio perché se davvero aveva frequentato Marcello Bertinetti, l'invincibile spadista dal pizzetto alla Dartagnan, nei momenti della sua gloria olimpionica, il buon collega Ezio Canali doveva avere più degli anni che denunciava.

Quasi evocata, appare la figura massiccia e ridanciana di Francesco Leale, anche lui giornalista versatile, cronista di sport, politica, mondanità, cultura, e con sorridente, amichevole ironia, interpella Ezio Canali con uno strano saluto: «*Ciao, schiuma frenata*», gli dice. Canali sorride, scuote il capo, e scaturisce il vero personaggio che incominciavo ad intuire, un po' simile ad Angelo Nizza, autore con Morbelli dei «Quattro Moschettieri» radiofonici. A sommare i tempi da lui impiegati nei viaggi di cui parlava, Nizza doveva avere almeno duemila anni.

Così Ezio Canali, parlando di sport, di storia, di avventure, di belle donne, pare sia stato contemporaneo di Cleopatra, di Giulio Cesare, di Robinson Crusoe, ma è un puro gioco della fantasia, un desiderio di stupire l'uditorio, o forse il piacere di dare vita a discussioni di caffè in cui la regia di Fellini potrebbe pescare a piene mani immagini, figure, personaggi a tutto rilievo di una ancora quieta città di provincia come la nostra, dove il frizzo ironico, il nomignolo azzeccato, sono l'olivetta da rigirare in bocca durante l'aperitivo.

Però, messa da parte questa voglia di stupire, Ezio Canali è davvero il più formidabile ed informato cronista sportivo di Vercelli. Sa tutto sulla boxe, sul calcio, ma soprattutto conosce anche le pieghe più intime delle vere glorie vercellesi, gli schermitori. Ricorda date, momenti felici, caduti di tono, non soltanto del grandissimo Marcello Bertinetti, olimpionico, medaglia d'oro, ma di suo figlio Franco, anch'egli olimpionico a Helsinki e Melbourne, medaglia d'oro a sua volta, e *Spada d'oro* a Parigi, e di suo nipote Marcello Bertinetti, detto Cito, fino ad Edoardo Andreoli, attuale campione d'Italia di spada che ha un po' rinverdito gli allori già opachi della Pro Vercelli schermistica.

Francesco Rosso

Soltanto per gli studenti delle medie superiori che sono stati rimandati

Fra tre giorni si riaprono le scuole S'iniziano gli esami di riparazione

VERCELLI — Si ritorna a parlare di scuola dopo la parentesi estiva. Fra pochi giorni (il 2 settembre) si inizieranno gli esami di riparazione per gli studenti delle superiori. I rimandati quest'anno sono stati parecchi, con una media di due o tre materie per studente. E' prevedibile quindi un'ulteriore selezione, dopo quella già severa di giugno. Ricordiamo che la più alta percentuale di rimandati si registrò all'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato (Ipsia) con il 45,46 per cento. Seguivano a ruota il «Cavour» sezione geometri col 36 per cento, l'Agrario col 32 e i ragionieri col 30 per cento. Gli esami dovrebbero terminare entro il 10 settembre e una settimana dopo, il 16, si riapriranno le scuole.

Le lezioni, secondo le previsioni, dovrebbero iniziare senza il solito carosello d'insegnanti, grazie a nuove disposizioni ministeriali. Infatti a giugno hanno ottenuto l'assegnazione definitiva i docenti delle medie, e il 31 agosto anche i professori ancora senza sede definitiva saranno inviati in Provveditorato a sceglierne una.

Il 27 agosto sono state pubblicate le graduatorie relative al personale non insegnante che aspira a supplenze annuali o temporanee nelle scuole elementari, medie ed artistiche.

Infine un'ultima novità, che potrà interessare i genitori. Col 1° settembre verrà aperta in città una nuova scuola materna statale. I locali sono stati reperiti nel prefabbricato situato nel cortile dell'elementare G. Ferraris. Tempo pieno e refezione garantiranno la funzionalità della nuova materna, retta dalla dott. Giuseppina Pozzetti, direttrice del 1° Circolo. Le iscrizioni sono già aperte e si effettuano direttamente nella scuola elementare di piazza Cesare Battisti.

d. b.

BIELLA — Mancano poco più di due settimane all'inizio dell'anno scolastico, ma l'assessore competente, Gian Luca Susta, democristiano, non ha ancora risolto il problema della sistemazione dei 180 alunni della scuola elementare di via Addis Abeba. L'edificio, un «prefabbricato» di concezione inglese, donato dai familiari dell'industriale tessile Silvio Cerruti, è inagibile per alcuni mesi.

Un'impresa edile sta infatti sostituendo il tetto piano con uno più adatto alle condizioni meteorologiche locali. La delibera del Consiglio comunale venne approvata più di un anno fa, ma per varie circostanze tutto è rimasto fermo fino allo scorso mese di luglio.

Dove andranno a scuola i 180 scolari? La questione è già stata sollevata alcuni mesi fa, con una interrogazione, da Franca Musso, del gruppo consiliare socialista, ma Susta, che è il più giovane componente della giunta (33 anni), dopo aver genericamente assicurato che se ne stava interessando, ha lasciato passare molto tempo prezioso.

Vercelli. Alcuni bambini durante le ore di scuola in una «materna» della città (Foto Cicoppi)

Una parte degli scolari può essere ospitata dall'Istituto Crivelli, dietro la chiesa di San Paolo: il parroco don Vitale e l'amministrazione dell'asilo sono favorevoli, manca solo il parere della direttrice, che tornerà nei prossimi giorni.

Risulta che ci sono aule disponibili anche nella scuola media Marconi, a due passi dalla «Cerruti». L'edificio è di proprietà comunale, ma Susta intende prima conoscere il parere del preside, professor Mario Della Chiaffrei, ancora in ferie. Altri vani possono essere adattati nell'ex Convitto biellese, in via Tripoli, sede di vari uffici municipali.

«*Le aule dunque non mancano* — ha dichiarato il padre di una scolara della quarta classe —, *ma circola insistente la voce che gli alunni vengano dirottati al villaggio La Marmora. E' una soluzione che la maggior parte dei genitori non accetterebbe perché è illogica e ingiustificata*».

Il direttore didattico, professor Vincenzo Rossi, ha indetto una riunione dei genitori per il 10 settembre prossimo.

p. m.

Stabilimento distrutto da un rogo

Roasio: rinasce la Manifattura

Decisa per gli 86 dipendenti la cassa integrazione

VARALLO — Speranza di rinascita per la «Manifattura di Roasio», la fabbrica tessile distrutta da un incendio il 14 agosto scorso. In un incontro nella sede dell'Associazione industriale Valsesia fra un contitolare dello stabilimento, Camillo Costenaro, i delegati sindacali Arturo Salice, Ezio Burocco, Albino Borro e il rappresentante dell'organismo imprenditoriale, Giuseppe Uglio, è stato prospettato un primo programma di ricostruzione.

«La proprietà — *spiega Arturo Salice, della Filtex* — ha confermato la sua intenzione di riprendere l'attività entro un anno. Un piano è già in avanzata fase di studio e probabilmente verrà presentato alla fine della prossima settimana. L'immediata ripresa dell'azienda tessile è però legata anche ad una riunione comprensoriale con gli organi politici per determinati interventi».

Frattanto gli 86 dipendenti della manifattura usufruiranno della cassa integrazione: un primo accordo di otto settimane di «ordinaria» è già stato raggiunto, mentre per il restante periodo «speciale» si attende l'approvazione del ministero del lavoro.

Il complesso industriale di Roasio era uno dei più moderni della zona e contava su un consistente portafoglio di commesse per i prossimi mesi.

r. e.

Fugge con la sorella dopo una lite

BIELLA — Dopo un diverbio con la madre, una quindicenne, Cristina Lollio, abitante in corso 53ª Fanteria, si è allontanata da casa, portando con sé la sorella di 5 anni Arianna.

La ragazzina e la bimba sono state viste poco più tardi in un bar, dove si erano recate per un frugale spuntino, e sono poi scomparse. Col trascorrere delle ore è cresciuta l'angoscia dei genitori, Alvaro e Germana Lollio, di 40 e 50 anni, che si sono ora rivolti a polizia e carabinieri per le ricerche. Sperano però che le figlie tornino a casa di loro iniziativa.

(p. m.)

Poco prima della chiusura dell'ufficio: bottino 2 milioni

Banditi armati assaltano la posta a Casanova Elvo

CASANOVA ELVO — Rapina poco prima di mezzogiorno, ieri mattina, all'ufficio postale del paese, in via Gramsci. Il bottino è stato di due milioni, parte in contanti e parte in assegni. Carabinieri e polizia sono subito intervenuti istituendo posti di blocco: l'auto impiegata dai banditi per fuggire, una «127» rubata, è stata ritrovata nelle vicinanze del paese.

Il colpo è stato messo a segno mentre all'interno dell'ufficio postale c'era solo la titolare, Mariangela Giordano, 42 anni, abitante a Santhià in corso Beato Ignazio 56.

Secondo un ormai consolidato copione, i rapinatori (due giovani mascherati e armati di pistola) hanno atteso che la donna rimanesse sola, quindi hanno agito. Alle 11,50, rivoltelle in pugno, sono entrati nell'ufficio e hanno detto alla titolare: «*E' una rapina, non fare scherzi*».

Mentre uno dei due teneva la donna sotto tiro, l'altro prendeva contanti ed assegni. Tutto si è svolto in pochi minuti, così rapidamente che la donna non ha avuto il tempo materiale di reagire in nessun modo.

Compiuta l'azione, i rapinatori sono fuggiti sulla «127» poi ritrovata, come si è detto, dai carabinieri. Non è improbabile che i due avessero un terzo complice ad attenderli sull'auto «pulita».

In paese si era avuto sentore che qualcosa non stesse andando nel verso giusto. Da anni, verso l'ora di pranzo la titolare dell'ufficio postale è solita recarsi a far spesa in un vicino negozio di alimentari. Ieri mattina la gerente si è stupita non vedendola arrivare.

La voce della rapina si è diffusa rapidamente anche perché a Casanova Elvo sono arrivate diverse pattuglie dei carabinieri e della mobile di Vercelli.

d. ca.

Sorpreso a rubare in un alloggio

BIELLA — Un bambino di 10 anni, appartenente a un gruppo di nomadi stranieri, è stato sorpreso mentre rubava nell'appartamento di Cesare Pramaggiore, 56 anni, di Cavaglià. Si era già impadronito di denaro e oggetti preziosi per 6 milioni e continuava a frugare nei cassetti.

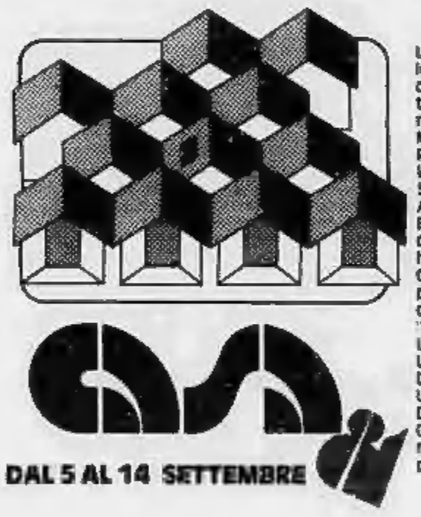
Data l'età, non può nemmeno essere denunciato. Il pretore, al quale i carabinieri hanno segnalato il fatto, ha disposto l'affidamento del bambino all'autorità di pubblica sicurezza.

Il commissariato sta ora cercando di stabilire chi eserciti la «patria potestà» sul minore. E' infatti l'unica persona alla quale può essere «riconsegnato» il bambino, previa formale diffida dall'utilizzarlo ancora per eludere la legge.

(p. m.)

CITTÁ DI OVADA — PALAZZO ESPOSIZIONI

MOSTRA DI ARREDAMENTO
ED ALLESTIMENTO PER LA CASA



La casa negli anni '80: le proposte, le iniziative di arredatori ed architetti riuniti in una manifestazione:
MOBILI
RIVESTIMENTI
LAMPADARI
SERRAMENTI
ACCESSORI
E tutto ciò che rende confortevole il tuo habitat.
Con un pizzico di fortuna puoi vincere uno dei magnifici premi "CASA 81"
UNA FORD FIESTA
UN TELEVISORE A COLORI
DUE CICLOMOTORI CIAO
UN WINDSURF
DIECI PASTAMATIC
Chissà che la fortuna non sorrida proprio a Te.

DAL 5 AL 14 SETTEMBRE

ORARIO: SABATO e FESTIVO ore 10:23 FERIALE ore 15:23

Con i nuovi acquisti, Caviglia e D'Avanzon, in campo a Buronzo

Prima uscita della Cossatese

BIELLA — A pochi giorni di distanza dall'inizio degli allenamenti, nella Cossatese si registrano novità di rilievo. Il presidente Ermanno Strobino e il consiglio direttivo hanno dovuto arrendersi di fronte alla decisione di De Girardi di ritirarsi definitivamente (ha 36 anni), lo hanno lasciato libero, restituendogli il cartellino. E' stato poi altrontato il problema di Giuliano, «capocannoniere» per due campionati consecutivi, la cui assenza per il servizio militare potrebbe lasciare sguarnito il centro dell'attacco azzurro.

Si è corsi ai ripari con l'acquisto dal Borgosesia di due giocatori, lo stopper D'Avanzo e l'attaccante Caviglia. Hanno entrambi venticinque anni e sono particolarmente stimati dall'allenatore Giancarlo Bercellino.

D'Avanzo è in prestito, mentre Caviglia è stato «acquistato», a quanto risulterebbe, per una decina di milioni. Per contro, il partito da Cossato Montelerzano, ceduto alla Pro Roasio.

E' stata concordata una partita amichevole con il Borgosesia per sabato 5 settembre, alle 20,30, allo stadio Fila di Cossato. Intanto stanno per iniziare le trattative per i reingaggi. Il vicepresidente Borio ha preannunciato una linea dura, imposta dalla situazione finanziaria.

Stasera la Cossatese sarà impegnata a Buronzo, alle 16, con la squadra locale per la prima uscita stagionale. Salvo imprevedibili sorprese, Bercellino dovrebbe schierare questa formazione: Caligaris; Bucciol P., Bucino F., Remolla, D'Avanzo, Neiva; Caviglia, Bordotto, Giuliano, Beccaria e Galante. Dovrebbe mancare Lobia, che risente di dolori all'inguine.

F. S.

Gattinara — Prima partita ufficiale per il Gattinara. Dopo il riposo estivo, incontrerà oggi in amichevole il Borgosesia. L'incontro sarà senz'altro impegnativo e darà l'occasione ai tifosi di vedere la squadra rinnovata, dopo l'inserimento di giocatori dotati di esperienza. L'incontro inizierà alle 17,30 al Comunale.

Buono il tiro di Donnianni in Ungheria

VERCELLI — Valerio Donnianni, il giovane campione della Sezione tiro a segno di Vercelli, ha preso parte ai campionati europei di bersaglio mobile che hanno avuto luogo a Mesock in Ungheria. Alla competizione erano presenti i migliori tiratori europei che in definitiva sono i migliori del mondo.

Il vercellinese tiratore bicicliano si è comportato onorevolmente destreggiandosi in mezzo ai sessanta concorrenti e occupando il 24 posto con 568 punti su 600, classificandosi secondo degli italiani. La gara è stata disputata a livelli impensati e stato battuto il record del mondo di ben 6 punti. Basti dire che il campione del mondo, il pistoiese Mazzari, con i suoi 584/600 punti, ha dovuto accontentarsi solamente del 6 posto.

(f. l.)

Vercelli — Giuseppe Fantone è stato insignito di una delle più alte onorificenze della Fidal, la Quercia di 1° grado. Una onorificenza davvero meritata. Fantone da oltre quarant'anni, prima come atleta — è stato campione nazionale ed azzurro dei 400 ostacoli — poi come allenatore della Libertas Vercelli, instancabilmente da all'atletica leggera vercellese ed italiana un suo personale grande contributo.

SORDITA' UN FENOMENO SEMPRE PIU' DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici

Il primo segnale è proprio quello: sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla TV che funziona male, si dà la colpa alle persone che barbottano invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della questione risiede nel nostro orecchio che inizia ad indebolirsi.

Ecco allora che la voce non giunge più netta, ma sfuocata, arrochita, sempre più difficile da capire. Il nostro orecchio è stanco, ha bisogno di essere aiutato, altrimenti peggiora, sempre più velocemente e irreversibilmente. Giorno dopo giorno si arriva alla sordità. Si può fare qualcosa?

Fino ad oggi l'unico rimedio era il solito apparecchio acustico, con tanto di ricevitore, cordino, tubicino, una soluzione certamente antipatica dal punto di vista estetico.

Oggi, però, è disponibile un piccolissimo timpano elettronico che, nascosto ed invisibile nel condotto uditivo, amplifica la voce delle persone, della TV e del telefono.

Oggi, finalmente, si può sentire senza farlo sapere a nessuno.

Questo timpano elettronico, rigenerato e dotato di una notevole potenza, è in grado di correggere praticamente tutte le perdite uditive, ha caratteristiche di grande affidabilità poiché ha superato mesi e mesi di severissimi controlli e sperimentazioni.

Viene costruito su misura, personalmente, secondo il contorno dei tradizionali apparecchi acustici che venivano costruiti in serie, si adatta alla perfezione alla perdita uditiva della singola persona.

Dimostrazioni speciali si terranno nei centri Maico di Vercelli e provincia

VERCELLI - FILIALE MAICO
Corso Libertà 187 - Tel. 54.577 - TUTTI I GIORNI - Lunedì chiuso

VERCELLI - OTTICA CORRADINO
Corso Libertà angolo via Cagna - Tel. 65.764 - TUTTI I VENERDI'

BIELLA - Tutti i lunedì
Farmacia dr. Gambaruto - Via Italia 61
BORGOSESIA - Sabato 5 settembre
Ottica Bottle - Via Roma 28
CIGLIANO - Giovedì 17 settembre
Farmacia dr. Grillier - Via Umberto I 11
COSSATO - Mercoledì 9 settembre
Farmacia dr. Viana - Via Mazzini 88
CRESCENTINO - Venerdì 4 settembre
Farmacia dr. FRANCHINI-ROSSO - Via Mazzini 25
GATTINARA - Martedì 22 settembre
Ottica Bottle - Corso Garibaldi 51
SANTHIA' - Sabato 26 settembre
Farmacia dr. Prandi - Via Nuova Italia 143
TRINO - Mercoledì 9 settembre
Ottica Foto Anna Bonfiasco - Corso Italia 53
VARALLO SESIA - Mercoledì 2 settembre
Farmacia dr. Otto - Piazza De Gasperi 8
BORGO D'ALE - Giovedì 17 settembre
Farmacia dr. FERRETTI - Via Matteotti 31
SALUGGIA - Mercoledì 16 settembre pomeriggio
Farmacia dr. PRETTI - Via Lusani 15

Sede **MAICO** - Via Magenta 20 - Torino - Telef. 541.767

CON I PULLMAN
S.T.A.T.

Da Varallo, partenza ore 5,40; Borgosesia 5,55; Gattinara 6,15; Cossato 6,30; Biella 6,45; Cigliano 7,15; Vercelli 7,30 e Trino 7,45 per:
— *la Riviera Ligure*: Varazze, Finale, Alassio, Imperia, Sanremo, Ventimiglia, Genova, Rapallo, Chiavari, Lavagna e Sestri Levante;
— *la Versilia*: Marina di Massa, Forte dei Marmi e Viareggio;
— *la Toscana*: Montecatini e Firenze;
— *l'Umbria*: Perugia, Assisi e Terni;
— *il Lazio*: Roma;

Da Biella partenza ore 5,45; Cossato 6,00; Vercelli 6,30 per:
— *la Riviera Adriatica*: Cervia, Bellaria, Rimini, Riccione e Cattolica.

Informazioni e prenotazioni presso tutte le agenzie di viaggio e alla STAT, Casale Monferrato, via Roma 191, tel. 0142/2814-2004-2854; a Vercelli, corso Libertà 20, tel. 0161/2472.

IL TUO SALOTTO
COMPRALO DIRETTAMENTE
DOVE VIENE COSTRUITO

LO PAGHERAI
SOLO LA META'

L'ARTIGIANA DEL SALOTTO costruisce e vende direttamente al pubblico salotti in pelle e tessuti vari da Lire 350.000.

ricorda

L'ARTIGIANA
del salotto

si trova sulla statale
BIELLA-GATTINARA
a ROASIO

Aperta tutto il mese di agosto

Spettacoli e taccuino

IMPIANTI SELF-SERVICE
(Servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE
VERCELLI
Comunale 2, corso M. Prealpino 159.
SANTHIA'
Prando, corso Nuova Italia 43.

QUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2050, **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 81.727 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686.

BIELLA
Apollo: La pomo arediti-ara.
Mazzini: Quella villa accanto al cimitero.
Odeon: Un'ombra nel buio.
Sociale: Il laureato.
BORGOSESIA
Lux: Il furore della Cina colpisce ancora.
Teatro Sociale: Black cat.
COGGIOLA
Radar: Countdown dimensione zero.
COSSATO
Michelotti: Più forte ragazzi.
Primavera: Arizona campo.
PRAY
Escalaion: Laguna blu.
SERRAVALLE
Ceres: Per lavoro occupati di Amelia.
VALLEMOSSO
Vallemosso: Ratataplan.
VARALLO
Teatro Civico: Occhio alla penna.

FARMACIE
Biella: San Paolo, via Torino 59, tel. 22.755.
Borgosesia: oggi Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341; domani: Bacca, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 60/A, tel. 94.158.
Varallo: Antonelli, corso Umberto 125, tel. 51.150.

GUARDIA MEDICA
Giorni festivi: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi**: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi**: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella**: 35.03.333. **Biagilio**: 441.144. **Borgosesia**: 26.513. **Cavaglià**: 96.470. **Cossato**: 922.801. **Mongrando**: 666.913. **Trivero**: 75.048. **Varallo**: 52.412.

MUSEI
Biella: via Pietro Micca 38: dal lunedì al sabato compreso, dalle 15 alle 18,30.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 58, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Masserano.

Turno festivo:
Biella: piazza Vittorio Veneto, via Pettinengo 36, piazza Duomo 3, via Cottolengo 43, via Oberdan 15, via Cavour 59, via Rosselli 144, viale Macallè, via Oropa, via Ivrea 34 e 68, via Milano 32, corso Europa 2.

VERCELLI
Astra: Uno contro l'altro praticamente amici.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: L'ultimo metrò.
Principe: La locandiera.
Viotti: Il maratoneta.
Verdi: La dottoressa preferisce i marinai.

GATTINARA
Italia: Oltre il giardino.
SANTHIA'
Ideal: Bianco, rosso e verdone.
TRONZANO
Lux: Per lavoro occupati di Amelia.

MUSEI
Borgogna: orario 10,30-12,30.
Leone: orario 10-12.

TV PRIVATE
VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)
Ore 20: Cart. anim.; 20,30: Film «Le maledette piaole di Dallas»; 22: Film «Le bugie del mio tallo»; 23,30: Calcio internazionale: Internazionali Palermo.

BENZINAI
TURNO DOMENICALE
Agip, tangenziale Sud; **Api**, via Massaua; **Mobil**, corso De Rege; **Chevron**, via Walter Manzone; **Mobil**, via Viviani; **Mach**, via Walter Manzone; **Esso**, piazza Cugnolio; **Gull**, corso Matteotti; **Total**, via Tasso; **Texaco**, piazza Mazzucchelli; **Delebianle**, via per Olcenengo.

GPL
(Turno domenicale)
Vercelli: National Gas, km 70,500 per Torino; **Santhià**: Valtengas, regione Pagera.